

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LXXIX**
n. **5**

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE PER L'HANDICAP IN ITALIA E SUGLI INDIRIZZI CHE SARANNO SEGUITI (Anno 1999)

(Articolo 41, comma 8 della legge 5 febbraio 1992, n. 104)

Presentata dal Ministro per la solidarietà sociale

(TURCO)

Trasmessa alla Presidenza il 7 luglio 2000

PAGINA BIANCA

INDICE

Presentazione del Ministro per la solidarietà sociale	Pag. 5
Funzioni del Ministro per la solidarietà sociale e attività del Dipartimento per gli affari sociali	» 7
PARTE PRIMA	
RELAZIONI INViate DA MINISTERI, DIPARTIMENTI PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI, ENTI	» 11
<i>Premessa</i>	» 13
Ministero degli Affari Esteri	» 15
Ministero dei Lavori Pubblici	» 24
Ministero dei Trasporti e della Navigazione	» 25
Ministero del Commercio con l'Estero	» 36
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	» 38
Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica	» 43
Ministero dell'Ambiente	» 48
Ministero delle Comunicazioni	» 50
Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato — Dipartimento del Turismo	» 54
Ministero dell'Interno	» 57
Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica	» 59
Ministero della Difesa	» 63
Ministero della Pubblica Istruzione	» 64
Ministero della Sanità	» 93
Ministero delle Finanze	» 95
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali	» 97
Ministero della Giustizia	» 99
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	» 119
Dipartimento della Funzione Pubblica	» 121
Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche dell'Unione Europea	» 124
Ferrovie dello Stato	» 125
INAIL	» 127

PARTE SECONDA

RELAZIONI INVIATE DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME	Pag. 131
<i>Premessa</i>	» 133
Abruzzo	» 135
Basilicata	» 151
Calabria	» 163
Campania	» 177
Emilia Romagna	» 189
Friuli Venezia Giulia	» 205
Lazio	» 217
Liguria	» 231
Lombardia	» 243
Marche	» 255
Molise	» 271
Piemonte	» 273
Puglia	» 287
Sardegna	» 299
Sicilia	» 311
Toscana	» 323
Umbria	» 353
Valle d'Aosta	» 367
Veneto	» 379
Provincia autonoma di Bolzano	» 391
Provincia autonoma di Trento	» 403

PARTE TERZA

DOCUMENTAZIONE	» 421
<i>Schede informative inviate ai ministeri</i>	» 423
<i>Schede informative inviate alle regioni</i>	» 427
D.M. 4 maggio 1999	» 436
D.M. 5 maggio 1999	» 437
D.M. 6 agosto 1999	» 438
Decreto 3 settembre 1999	» 439
D.M. 15 dicembre 1999	» 440
D.M. 4 febbraio 2000	» 443

PRESENTAZIONE

Signor Presidente,

in osservanza a quanto disposto dall'art. 41, comma 8, della legge-quadro 5 febbraio 1992 n. 104, comunico al Parlamento la Relazione sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia, riferita all'anno 1999.

La Relazione del 1999, come le precedenti, intende porre in evidenza gli adempimenti dei Ministeri, le cui funzioni istituzionali restano determinanti per la completa applicazione della legge 104/92, ma anche il ruolo svolto dalle Regioni e dagli Enti locali in riferimento alle accresciute competenze nella gestione delle politiche per l'handicap. Si vuole offrire, inoltre, informazioni su attività e iniziative promosse da enti e organismi che svolgono interventi su tematiche connesse alla disabilità.

Segnalo, in particolare, che in attuazione della legge 162/98 si è tenuta in Roma nel dicembre del 1999 la prima Conferenza Nazionale sulle politiche dell'handicap sollecitata anche dal Parlamento.

Questo evento ha costituito un momento rilevante in quanto, per la prima volta dopo l'approvazione della legge-quadro 5 febbraio 1992 n. 104, ha consentito un confronto, pur nella diversità delle esperienze, tra le istituzioni, gli Enti locali, le Regioni, il mondo del volontariato e dell'associazionismo, il mondo scientifico, le parti sociali e le stesse persone disabili.

La prima Conferenza Nazionale ha inteso non soltanto individuare l'esistente, ma costruire collegialmente un processo programmato con obiettivi da perseguire in tempi determinati.

Esprimo ancora vivo compiacimento per la fattiva collaborazione offerta da tutte le istituzioni alla stesura di questa Relazione ed in particolare per le proposte finalizzate alla realizzazione di ulteriori interventi rivolti a migliorare la qualità di vita delle persone disabili.

La Ministra per la Solidarietà Sociale

On. Livia Turco



PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

Funzioni del Ministro per la solidarietà sociale e attività del Dipartimento per gli affari sociali

Il Ministro per la solidarietà sociale, in osservanza della delega di funzioni attribuita dal Presidente del Consiglio per l'attuazione della legge 104/92 e per la promozione di politiche a sostegno delle persone handicappate, ha operato con azioni a livello legislativo finalizzate a risolvere specifiche problematiche connesse alla disabilità, con attività volte alla concreta attuazione delle normative in materia e con scelte programmatiche collocate in un ampio quadro istituzionale.

Nel corso dell'anno 1999, a seguito della prima ripartizione del fondo nazionale per le politiche sociali, ha provveduto innanzitutto ad avviare le procedure per l'attuazione di diversi provvedimenti legislativi.

In proposito si evidenzia la puntuale applicazione della legge 21 maggio 1998 n. 162 a partire dai progetti sperimentali relativi alla prima annualità, presentati dalle regioni e province autonome a seguito del D.M. 6 agosto 1998 e approvati, su proposta dell'apposita commissione di valutazione, con D.M. 6 agosto 1999.

Con D.M. 25 febbraio 1999 sono stati fissati i termini per la presentazione dei progetti sperimentali relativi alla seconda annualità. Alla data di scadenza, 8 settembre 1999, sono pervenuti complessivamente n. 172 progetti. Con D.M. 4 febbraio 2000 sono stati approvati n. 68 progetti, diversi articolati in sottoprogetti, per un importo complessivo superiore a 35 miliardi.

Con D.M. 4 maggio 1999, inoltre, come disposto dall'art. 3 della legge 162/98 comma 1, sono stati trasferiti alle regioni e province autonome i fondi previsti per le finalità dell'art. 39, comma 2 lettere l-bis) e l-ter) della legge 104/92. I finanziamenti concessi, ripartiti in base ai dati ISTAT della popolazione, sono stati pari a 60 miliardi.

Come previsto dall'art. 1 della legge 162/98, ai fini della promozione di indagini statistiche e conoscitive sull'handicap è stata formalizzata un'apposita convenzione con l'ISTAT. L'obiettivo è quello di pervenire ad un sistema integrato di fonti informative sull'handicap basato su un insieme di strumenti, di metodi e di procedure finalizzate ad acquisire, a vari livelli territoriali e amministrativi, i dati necessari all'analisi dei bisogni, delle condizioni sociali e di salute della popolazione con handicap, alla programmazione, gestione e valutazione dei servizi forniti, nonché al monitoraggio della quantità e dell'efficacia delle iniziative attuate dai vari soggetti.

In attuazione della legge 28 agosto 1997 n. 284 sono stati approvati programmi di intervento in favore delle persone cieche pluriminorate, proposti dalle regioni e dalle province autonome, per un ammontare complessivo di 12 miliardi; sono stati, altresì, erogati i 2 miliardi previsti alla Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi.

Per migliorare lo stato di attuazione della legge 104/92 sono state intraprese diverse attività. In riferimento all'art. 23 (Rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative) è stato effettuato un intervento presso i Commissariati di Governo per prevedere nei provvedimenti di concessione degli impianti di balneazione un'espressa clausola relativa alla fruibilità delle strutture.

Per quanto riguarda l'art. 25 (Accesso alla informazione e alla comunicazione) sono stati svolti incontri con il Ministero delle Comunicazioni per promuovere inizia-

tive per la migliore fruibilità dei servizi radio-televisivi da parte dei disabili sensoriali. a seguito dei quali è stato previsto il finanziamento per la sottotitolatura in diretta di un TG mediante stenotipia.

Per migliorare l'informazione e l'accoglienza turistica delle persone disabili, anche in relazione al Giubileo, è proseguita l'iniziativa del numero verde "Vacanze serene". La sua funzione è quella di informare sulle possibilità di reperire luoghi, strutture e servizi adeguati alle necessità di persone con "bisogni speciali". Offre, inoltre, un servizio di informazione sui luoghi e le mete di particolare interesse giubilare, con notizie aggiuntive su calendari ed eventi previsti. Per divulgare l'iniziativa e diffondere maggiormente una nuova cultura finalizzata alla fruibilità autonoma del tempo libero è stata realizzata un'apposita campagna d'informazione mediante la realizzazione di uno spot.

Nel corso del 1999, in attuazione della legge 162 del 21 maggio 1998, è stata convocata e realizzata la prima Conferenza Nazionale sulle politiche dell'handicap. La manifestazione ha avuto luogo a Roma dal 16 al 18 dicembre ed è stata preceduta da diversi mesi di preparazione durante i quali si sono svolte Conferenze regionali preparatorie, si sono tenute apposite sedute della Commissione interministeriale e della Consulta delle Associazioni e si sono susseguiti numerosi incontri dei sette gruppi di lavoro costituiti per la predisposizione dei documenti di base.

I gruppi di lavoro, composti da esperti, rappresentanti di amministrazioni centrali e di enti locali, associazioni di disabili e sindacati, hanno sviluppato le seguenti sette aree tematiche che sono state alla base del dibattito della Conferenza:

- "Presa in carico e riabilitazione" - I percorsi della riabilitazione per la qualità della vita
- "Scuola, università e formazione" - L'integrazione: la sfida per la qualità della formazione
- "Famiglia ed handicap grave, servizi territoriali "dopo di noi" - Un itinerario certo del prendersi cura.
- "Lavoro" - Ruolo lavorativo e diritto di cittadinanza
- "Cultura, turismo e sport" - Comunicare, viaggiare, partecipare
- "Accessibilità, mobilità e comfort urbano" - Dalla città ostile alla città amica
- "Europa e politiche locali" - Cittadini uguali per un'Europa più forte.

I lavori della Conferenza nazionale, che potevano essere seguiti anche su internet, hanno registrato la partecipazione di oltre tremila persone tra rappresentanti di amministrazioni centrali e periferiche, associazioni di disabili e loro famiglie, sindacati, imprese, mondo scientifico e della cultura, operatori della scuola e dei servizi sociali e sanitari.

La loro articolazione in sedute plenarie e in sessioni di lavoro su tematiche specifiche, alle quali hanno preso parte i ministri competenti in materia, ha permesso di approfondire e dibattere ampiamente le diverse problematiche connesse alla disabilità.

Alla prima Conferenza Nazionale sulle politiche dell'handicap è intervenuto anche il Presidente del Consiglio dei Ministri che ha annunciato la predisposizione da parte del Governo di un programma d'azione triennale sull'handicap.

In concomitanza dei lavori della Conferenza Nazionale è stato attivato, sul sito internet del Dipartimento per gli affari sociali, il portale Handicap realizzato in collaborazione con l'Enea. Attraverso questo servizio, con pochi e semplici passaggi, è possibile disporre di un percorso guidato nei siti italiani che trattano di disabilità. Il portale ha una struttura dinamica ed è aperto a nuovi soggetti pubblici e privati che intendono offrire informazioni e servizi ai disabili con le loro pagine web.

In occasione della prima Conferenza Nazionale, il Dipartimento per gli affari sociali, inoltre, ha realizzato diverse pubblicazioni:

- “Politiche del Governo per l'handicap 1996-1999”*
- “Guida alla legge 21 maggio 1998 n. 162 e alla legge 28 agosto 1997 n. 284”*
- “Solidarietà sociale: nel laboratorio del nuovo Welfare”*

È stata, inoltre, realizzata la ricerca “Comunicare la diversità” - Una ricerca sulla tematizzazione della disabilità nella teoria sociologica e nei media”

Anche nel corso dell'anno 1999 il Ministro per l'esercizio delle sue funzioni si è avvalso, oltre che delle attività del Dipartimento, degli organi consultivi: Commissione interministeriale per l'handicap e Consulta delle Associazioni di disabili e famiglie.

È proseguita l'attività di raccordo e di coordinamento con le Amministrazioni dello Stato centrali e periferiche, con le autonomie locali e con i competenti uffici dell'Unione Europea.

Il Dipartimento ha partecipato con un proprio rappresentante ai lavori dell'Osservatorio Permanente per l'integrazione scolastica istituito presso l'Ufficio Studi e Programmazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

In particolare è stata intensificata l'attività di raccordo con regioni ed enti locali, in relazione al decentramento delle competenze in materia.

Nel corso del 1999, il Dipartimento per gli affari sociali ha continuato a seguire le iniziative promosse da istituzioni pubbliche, organizzazioni del privato-sociale ed enti di ricerca. Ha svolto inoltre una continua attività di corrispondenza e di consulenza in favore di enti pubblici e territoriali, di associazioni, ma anche di famiglie e singoli cittadini.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

RELAZIONI INVIATE DAI MINISTERI,
DIPARTIMENTI DELLA PRESIDENZA DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI, ENTI

PAGINA BIANCA

PREMESSA

La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Amministrazioni centrali dello Stato in riferimento all'attuazione della legge-quadro 104/92.

Il Dipartimento per gli affari sociali, al fine di conferire organicità alle informazioni, ha predisposto e inviato ai ministeri apposite schede tematiche (vedi in documentazione - parte terza).

In adempimento a quanto prescritto dall'art. 41, comma 8, della legge 104/92, alcune amministrazioni dello Stato hanno trasmesso dati e proposte significative, altre si sono limitate ad offrire informazioni su specifici settori.

Nota redazionale

Le relazioni pervenute dai ministeri sono state riportate integralmente conservando la loro struttura originaria.

In alcuni casi sono stati aggiunti soltanto titoli o sottotitoli al fine di evidenziare maggiormente le tematiche esposte.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI**PREMESSA**

La presente relazione sarà suddivisa in quattro parti: nella prima si illustreranno le iniziative che a vantaggio dei disabili il M.A.E. sta attuando, nella seconda e più ampia ci si occuperà di quanto sta facendo in materia di disabilità la Cooperazione Socio-Sanitaria Italiana, nella terza si indicheranno alcune tematiche di ampio respiro, cui il M.A.E. deve far fronte, nella quarta si indicheranno le prospettive di lavoro per l'anno in corso.

I

Come abbiamo evidenziato nella relazione inviata l'anno scorso dal M.A.E. alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sull'attuazione della L. 104/92, gli ambiti di intervento del Ministero stesso in materia di disabilità si possono così riassumere:

- 1) problemi dei dipendenti disabili;
- 2) • degli studenti disabili nelle scuole italiane all'estero;
- 3) • dei disabili italiani emigrati;
- 4) • dei disabili che frequentano le nostre sedi e rappresentanze all'estero;
- 5) • dei disabili che vivono in Paesi colpiti da calamità naturali o belliche e che appartengono alle aree del Mondo in via di sviluppo.

Per quanto riguarda i dipendenti disabili, due sono le iniziative impostate ed in corso:

1) lo studio di una corretta combinazione tra i disposti della 104/92 e della 626, con particolare riguardo alle tematiche della sicurezza (evacuazione in caso di incendio o di altre analoghe forme di pericolo).

Si è costituita ad hoc una struttura che ha sviluppato una serie di approfondimenti in tale materia. Ne è derivato un piano, in parte già attuato, che prevede:

a) la presenza di lampade flashanti in tutti i luoghi di lavoro ove svolgano la propria attività dipendenti non utenti: tali lampade collegate al sistema di allarme, permetteranno ai dipendenti predetti di poter avvertire l'allarme stesso e di poter provvedere alla propria incolumità;

b) l'individuazione in ogni ufficio in cui si trovino disabili motori o non vedenti, di persone disponibili ad intervenire al loro fianco per assisterli e guidarli in caso di allarme e, quindi, di pericolo;

c) una volta individuate tali persone esse dovranno essere adeguatamente informate e preparate, sia teoricamente che praticamente ad intervenire predetti;

d) tale formazione però dovrà essere rivolta anche agli stessi disabili in modo che, senza inutili e probabilmente dannose rittrosità, accolgano l'aiuto loro offerto e seguano le indicazioni che verranno loro date dalle persone disponibili a soccorrerli;

2) verifica analitica delle necessità dei singoli dipendenti disabili, avviata attraverso un questionario predisposto ad hoc, questionario del quale si acclude il testo quale allegato 1. L'esito di questa indagine non potrà essere compreso nella presente relazione, in quanto una certa diffidenza ha fatto sì che le risposte fossero vaghe e generiche. Perciò ci si ripromette di svolgere

una serie di colloqui individuali per superare questo ostacolo e per venire ad una realistica valutazione del problema, per impostare idonee soluzioni.

Un altro questionario è stato inviato alle nostre Sedi Rappresentanze all'estero (allegato 2) per fare il punto sulla situazione delle barriere architettoniche e sensoriali. Su 232 sedi è risultato che 141 presentano barriere architettoniche esterne e interne; 32 barriere architettoniche solo interne; 13 barriere architettoniche solo esterne; e tutte le sedi presentano barriere sensoriali. Da questi dati deriva il piano pluriennale per l'eliminazione e superamento di tali barriere, piano in fase di presentazione. Esso è basato sul principio del superamento delle barriere fisiche; nel redigerlo infatti non ci si è abbarbicati al concetto di abbattimento, ma si è considerata soprattutto la possibilità del superamento delle barriere fisiche, grazie ai nuovi ritrovati tecnologici, già disponibili sul mercato a prezzi certamente di gran lunga inferiori a quelli prevedibili per modifiche edilizie.

Le tematiche su indicate, in particolare quelle concernenti i dipendenti disabili, sono state affrontate in una serie di colloqui con tutte le OO.SS. presenti nel M.A.E., dal Responsabile per le tematiche dell'handicap Prof. Urbano Stenta e dal Consigliere Rosanna Coniglio, Responsabile per i rapporti con i sindacati.

Gli incontri hanno dimostrato una grandissima attenzione da parte delle OO.SS. a questi temi, la loro estrema disponibilità e collaborazione alla loro impostazione con l'Amministrazione e la volontà di tutte le parti di portare avanti un discorso positivo, che guardi esclusivamente al vantaggio delle persone in difficoltà.

Il problema degli alunni disabili presenti nelle scuole italiane all'estero è limitato nel numero, ma serio. Esso costituisce una costante della nostra politica in questo settore.

Si va dalla formazione dei docenti su questo tema, prima che essi partano per le loro sedi, al costante contatto tra le scuole italiane all'estero ed il responsabile M.A.E. per le tematiche dell'handicap, ed alla sua presenza nei Collegi dei Docenti al momento delle elaborazioni dei piani didattici individualizzati.

La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha seguito con vivo interesse l'inserimento degli alunni portatori di handicap nelle scuole italiane all'estero e nel corrente anno tale Direzione Generale si è attivata, anche in base alla sequenza contrattuale del 29 luglio 1999, per la predisposizione di una applicazione a regime di progetti migliorativi dell'offerta migliorativa per istituzioni scolastiche statali con presenza di alunni disabili.

La particolare attenzione che la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha dimostrato per questa tematica deriva anche dal fatto che non si può ignorare la situazione di estremo disagio che i bambini disabili, che frequentano le scuole italiane all'estero, devono affrontare, situazione che presenta difficoltà ben più gravi di quelle dei loro connazionali, proprio perché emigrati.

La loro integrazione scolastica quindi viene considerata una premessa imprescindibile per uno sviluppo sereno della personalità, che contribuirà in seguito ad una migliore integrazione sociale e lavorativa.

In base all'art. 14 della sequenza contrattuale del 29 luglio 1999, vistata dalla Corte dei Conti il 3 febbraio 2000, si promuovono progetti di miglioramento dell'offerta formativa e in particolare interventi a favore di problematiche di disagio e svantaggio.

È stata effettuata una ricognizione presso le scuole statali circa la presenza di casi, che fossero degni di particolari attenzioni.

Da questa indagine sono emerse situazioni di disagio ad Atene, presso la scuola materna con presa d'atto, a Parigi, a livello elementare e, a Madrid, presso la scuola media.

Con la C.M. n. 8522 del 13 ottobre 1999 sono state date indicazioni alle scuole su piano di progettualità in fieri.

In seguito è pervenuto a questo ufficio il piano dell'offerta formativa elaborato dal Collegio dei Docenti della Scuola Elementare di Parigi.

È in fase di attivazione un piano di offerta formativa da attuarsi secondo le modalità derivanti dalla contrattazione integrativa tra il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero della Pubblica Istruzione e le OO.SS.

Importanza notevole ha ancora, nella politica del M.A.E., l'assistenza ai nostri connazionali emigrati, con una particolare attenzione ai disabili, portatori di un duplice handicap: quello della disabilità e quello della lontananza dalla Patria.

In questo caso, forti dell'esperienza degli anni passati, si è ritenuto opportuno prendere in considerazione congiuntamente disabili ed anziani, tanto più che questi ultimi molto spesso a causa dell'età, sono portatori di deficit fisici, psichici, sensoriali e, non di rado, di più deficit contemporaneamente.

Il M.A.E. promuove costantemente iniziative in questo ambito: sollecita le nostre Rappresentanze e le supporta con pareri e direttive; ma il fatto che le realtà culturali, sociali e legislative siano tanto variegate, non consente una univocità d'approccio a questo problema, ma costringe a costanti aggiustamenti, modifiche, rielaborazioni; il tutto però su una solida linea di base dalla quale non si può e non si deve mai deflettere: l'attenzione prioritaria alle categorie più deboli.

II

Nei Paesi in via di sviluppo i problemi dei disabili sono gravi, ma in quelli colpiti da calamità naturali o belliche sono insostenibili.

Il M.A.E., principalmente attraverso la DGCS, attua una serie di piani che vanno dall'emergenza, alla post-emergenza, all'elaborazione ed attuazione di iniziative di più ampio respiro, sia temporale che di risorse.

Si va da iniziative concernenti i problemi creati dalle mine antiuomo a quelli riguardanti il recupero psichico di donne, bambini e uomini che sarebbero irrimediabilmente perduti senza una rapida e forte azione per così dire di riabilitazione mentale. In Kosovo ed in Serbia, questo è uno dei principali problemi che si prospetta.

Con particolare riferimento alla tematica dei disabili, l'attività del M.A.E., attraverso la DGCS, rivolta ai paesi in via di sviluppo parte da alcuni presupposti.

I disabili che secondo le stime dell'OMS rappresentano tra il 7 e il 10% della popolazione soffrono i più alti tassi di morbosità e mortalità generica, avendo meno occasioni di scolarità e di produzione di un reddito che consente loro l'autosufficienza. Essi, in generale, sono estremamente poveri, oltreché emarginati ed esclusi dai processi decisionali e gestionali anche per ciò che concerne i loro stessi problemi.

Tale condizione è tuttavia riconducibile ad una matrice culturale, che fa scattare nei cosiddetti "normodotati" la paura del diverso, provocando quelle forme, spesso subdole e larvate di esclusione e di emarginazione che si possono definire "razzismo bianco".

Per quanto riguarda in particolare i paesi in via di sviluppo le principali cause di handicap sono legate:

- a) scadenti condizioni di salute delle gestanti;
- b) alla carente assistenza pre e post-natale e durante il parto;
- c) all'elevata incidenza di malattie trasmissibili che, con relativa frequenza, producono: poliomielite, tubercolosi, pertosse, meningite, tracoma, sifilide congenita e lebbra.

Gli handicap sono inoltre dovuti:

- a) alla malnutrizione proteico-calorica e alla carenza di vitamine;
- b) agli incidenti stradali, domestici e lavorativi, nonché alla povertà latossensu.

In alcune zone del mondo (attualmente si contano 18 focolai) la guerra determina spessissimo lesioni permanenti, sia di natura psichica a causa dello stress da trauma, sia di natura fisico-sensoriale.

Oltre alle patologie storiche (febbra, malaria, tubercolosi, poliomielite) che un'azione di cura e prevenzione riesce in qualche modo a controllare e limitare, ne sorgono di nuove che, spesso, favoriscono la reinsorgenza di tali malattie, quali l'AIDS, che sempre più rappresenta un flagello mondiale. Anche per quanto concerne siffatte nuove malattie, esse possono essere considerate quali indicatori di povertà e di esclusione sociale. Perciò la Cooperazione Socio-Sanitaria italiana sviluppa specifici programmi tesi a ridurre gli effetti dannosi, attraverso una seria e completa prevenzione.

Da una congerie di cause e concause derivano dunque deficit fisico-psichico-sensoriali che portano all'handicap o alla disabilità. La Cooperazione governativa italiana in relazione alle iniziative che si occupano di prevenzione e riabilitazione dell'handicap tratta il problema della disabilità, utilizzando alcune "linee guida" che in materia si è data fin dal 1989. Infatti in tale anno, con la pubblicazione dei principi guida della Cooperazione Socio-Sanitaria italiana, il M.A.E. ha stabilito che l'approccio privilegiato nelle attività di riabilitazione è quello di tipo comunitario, da svilupparsi nei Programmi di assistenza sanitaria di base.

La Cooperazione Socio-Sanitaria italiana finalizza i propri interventi all'eliminazione delle situazioni di fatto, culturali, sociali ed ambientali, che ghettizzano i disabili, impedendone una partecipazione attiva alla vita sociale: i mezzi di cui ci si serve sono i piani di riabilitazione.

Ogni intervento pertanto, ha una doppia finalità: da un lato fornire i disabili degli strumenti necessari alla loro integrazione; dall'altro dotare le Comunità dei mezzi minimali per favorirla.

Nei "Principi Guida" è stato sottolineato che sostenere la prevenzione delle malattie e delle condizioni causa di disabilità deve costituire la priorità assoluta nell'ambito della lotta all'handicap.

Essa consiste in interventi quali:

- a) immunizzazione;
- b) adeguata assistenza alla gravidanza e al parto;
- c) pianificazione familiare, soprattutto per le donne a rischio;
- d) educazione sanitaria e nutrizionale;
- e) distribuzione di complessi vitaminici.

È indispensabile pensare anche ad interventi di altra natura che esulano dal settore ma che hanno valenza altamente preventiva: interventi che vanno da un corretto approvvigionamento idrico ad una adeguata azione di prevenzione anti-infortunistica.

La riabilitazione è un processo limitato nel tempo il cui fine è quello di mettere i disabili in condizione di realizzare le proprie potenzialità, favorendo il loro attivo inserimento e la loro integrazione nella società, attraverso:

- a) l'assistenza medica, psicologica e sociale;
- b) la formazione professionale adeguata alle capacità residue ed alla realtà socio-economica locale;
- c) l'appoggio all'inserimento nel mondo del lavoro;
- d) la promozione del processo di sviluppo educativo integrato dei bambini.

I programmi di prevenzione, cura e riabilitazione degli handicap vengono inseriti, dalla Cooperazione italiana nelle attività routinarie di sanità pubblica, particolarmente nell'ambito del settore materno-infantile, data la particolare incidenza di handicap in questa fascia della popolazione.

Il modello organizzativo, che viene proposto per questi interventi, è basato sull'azione nella Comunità, sia nelle famiglie che nelle scuole, in modo da coinvolgere la popolazione nell'individuare i bisogni e nel pianificare e realizzare iniziative specifiche.

I programmi settoriali, che la Cooperazione Socio-Sanitaria italiana contribuisce a realizzare in questo ambito, tengono in conto la cultura e la struttura della famiglia e della società, individuando e sostenendo le strategie più appropriate per il recupero ed il reinserimento e, ove

possibile, l'integrazione del disabile. A tal fine la Cooperazione Socio-Sanitaria italiana ritiene particolarmente efficace la creazione di laboratori e la formazione del personale che vi opera per la produzione di semplici ausili necessari per la riabilitazione dei disabili costituiti con materiali reperibili in loco.

Le componenti specialistiche di questi programmi si sviluppano in centri ambulatoriali collocati presso ospedali o strutture sanitarie, che sono di appoggio ai servizi sul territorio, nonché attraverso gli operatori di base, gli insegnanti e le famiglie stesse, opportunamente formati.

La Cooperazione Socio-Sanitaria italiana ritiene indispensabile favorire un orientamento comunitario e multidisciplinare ed evitare così il sostegno a istituti speciali di ricovero, i cui effetti emarginati sono ben noti nei paesi industrializzati, che, tuttavia, in buona parte, continuano ad utilizzarli.

L'Italia, a seguito degli impegni presi nel corso del vertice di Copenaghen sullo sviluppo sociale tenutosi nel 1995, ha deciso, con appositi programmi, di promuovere e favorire la lotta contro l'esclusione sociale, attraverso la costituzione della Rete internazionale delle pratiche di lotta contro tale esclusione.

I campi di azione della Rete sono principalmente:

- a) il funzionamento delle istituzioni, delle strutture dei servizi pubblici e privati, che debbono venire incontro ai bisogni delle persone in particolare di quelle in difficoltà;
- b) la vita delle Comunità locali in cui si verificano fenomeni di esclusione sociale;
- c) gli aspetti nazionali e internazionali dei processi di sviluppo che incidono sull'esclusione sociale;
- d) il funzionamento di enti e servizi che attuano politiche urbanistiche ed abitative, determinando condizioni favorevoli od opposte all'integrazione.

Tra gli interventi attuati dalla Cooperazione italiana possiamo ricordare:

a) iniziative tese alla prevenzione e riabilitazione dell'handicap in Colombia. Tali iniziative hanno favorito l'integrazione sociale ed economica dei disabili attraverso la costituzione di imprese sociali; hanno favorito altresì la deistituzionalizzazione dei disabili psichici, provocando importanti riflessi sulle politiche sociali del paese.

b) In Mozambico si è concluso un progetto di sostegno alla lotta al morbo di Hansen finanziato dalla DGCS. Esso ha contribuito al programma di sradicazione di tale malattia lanciato dall'O.M.S. Un simile programma è in fase di avvio in Ruanda ed in Brasile.

c) In Salvador la Cooperazione italiana ha dato un forte impulso al sistema nazionale di educazione speciale, che allo stato attuale, consente l'inserimento del 50% dei bambini con deficit nelle scuole

d) In Bosnia-Erzegovina sono stati realizzati interventi nel settore della riabilitazione. In particolare, in collaborazione con Enti locali ed Istituzioni scientifiche italiane, nonché con Istituzioni bosniache (Ministero dell'Educazione, della Sanità e degli Affari Sociali), sono state realizzate esperienze di inserimento scolastico di bambini disabili. Esse hanno portato ad una profonda riforma dei servizi educativi e sanitari del paese.

e) In Uganda è in fase di sviluppo un programma per la costituzione di officine ortopediche e per la formazione professionale di fisioterapisti, programma imposto dalla situazione derivante dalle vicende belliche del paese.

f) In India è in corso di realizzazione l'intervento per la cura e la riabilitazione dei miellesi, intervento che ha sviluppato esperienze di riabilitazione su base comunitaria.

g) In Tunisia è in fase di avvio un programma di sostegno alle associazioni di disabili psicosofici in collaborazione con il Ministero della Solidarietà sociale di quel paese, programma che si svilupperà attraverso la fornitura di attrezzature nonché attraverso il sostegno alla costituzione di micro imprese, gestite da disabili.

In) Numerose sono le iniziative di emergenza a vantaggio di persone colpite da eventi bellici o disastri naturali ed è importante qui sottolineare la collaborazione con l'O.M.S. e con l'I.L.O. attraverso il sostegno a specifici programmi, nonché attraverso contributi a programmi finalizzati alla riabilitazione dei disabili.

III

Uno degli elementi che si pongono prioritariamente all'attenzione del M.A.E. è il problema dei flussi migratori, che, sempre più, interessano il nostro paese e l'Europa tutta.

All'interno del nostro continente fluttano, nell'insicurezza, decine di milioni di emigrati, sia comunitari che extracomunitari e questi ultimi dimostrano come, ormai, non si possa più parlare di sfida nord-sud, poiché sull'U.E. affluiscono correnti migratorie sia dal nord, sia dal sud, sia dall'est.

Non si tratta di una sfida, ma di un grandioso fenomeno di rimescolamento di etnie che non può essere bloccato, combattuto o invertito; ma va seguito e guidato, come si può fare nei confronti di un fiume in piena.

Nella storia dell'umanità, in particolare in quella d'Europa abbiamo avuto 2 momenti analoghi: la discesa dei popoli Indoeuropei, che diedero vita alle civiltà classiche; la calata delle popolazioni barbariche, prima germaniche e poi slave, nonché la contemporanea espansione Araba, che costituirono i presupposti dell'attuale Europa sulle rovine dell'Impero Romano.

Dall'attuale sconvolgimento certamente nascerà un altro tipo di civiltà, in cui si ritroveranno apporti dell'Africa nera ed araba, delle popolazioni slave, uniti al substrato della civiltà dell'Europa occidentale così come noi la conosciamo.

L'unica differenza rispetto al passato è che queste migrazioni sono pacifiste e che, data la vertiginosa rapidità degli eventi, basteranno pochi decenni per configurare nuovi assetti della società ora inimmaginabili.

Di fronte a questo fenomeno epocale il M.A.E. sta già svolgendo un'attività di grande rilievo in quasi tutti i paesi fonte di emigrazione nei confronti dell'Italia, al fine di stabilizzare in essi, per quanto è possibile, le popolazioni ora residenti, garantire uno sviluppo socio-economico accettabile, intensificare le possibilità di lavoro e di micro imprenditorialità, tanto necessarie a rafforzare le strutture statali, spesso deboli, talora inesistenti.

In questo vasto panorama di attività trovano allocazione iniziative tese alla riabilitazione psico-fisica dei disabili, vittime di stress psichico a seguito della guerra, sia in Kosovo che in Serbia, iniziative tese alla formazione professionale delle categorie più svantaggiate, in particolare dei disabili, attività di supporto alla micro imprenditorialità, con particolare attenzione a quella che abbia come protagonisti i disabili stessi.

IV

Le prospettive che ci si presentano per l'anno in corso sono estremamente interessanti.

Nei vari settori finora illustrati si proseguirà nelle azioni intraprese e si ritiene che la ristrutturazione del M.A.E., da poco avvenuta, fornirà ulteriori possibilità di attività nel settore che ci interessa.

Si intende impostare il piano pluriennale per il superamento delle barriere architettoniche e sensoriali nel Ministero degli Affari Esteri ed in tutte le sedi da esso dipendenti; approfondire le tematiche concernenti i disabili dipendenti del M.A.E., siano essi all'estero che in Italia; assistere i disabili frequentanti le nostre scuole all'estero ed i nostri emigrati in difficoltà, in quanto portatori di deficit.

Il lavoro di coordinamento tra i disposti della legge 104/92 e della 626 proseguirà e ci aspettiamo che raggiunga risultati positivi entro il 2000.

Inoltre saranno intensificati gli incontri con le OO.SS. per sviluppare, grazie al loro appoggio ed alle loro proposte, utili iniziative che integrino quelle già in essere e siano di miglioramento alle condizioni lavorative dei dipendenti disabili nonché tendano alla corretta applicazione della L. 68/99, per quanto di competenza del M.A.E..

Infine riteniamo importante sviluppare l'ampia gamma di progetti ed interventi, estesi a molti dei paesi in via di sviluppo e che hanno per oggetto l'ottenimento di una pari dignità fra cittadini disabili ed il resto della popolazione.

ALLEGATO I

QUESTIONARIO

Nome _____

Cognome _____

Nato a _____

Residente in _____

Impiegato presso il M.A.E. dal _____

A seguito di assunzione in base alla legge _____

Attualmente con funzione di _____

Qualifica _____

Precedenti mansioni e qualifiche _____

Eventuali difficoltà incontrate nell'espletamento del lavoro a causa della propria disabilità _____

Interventi a supporto (ad es. speciali attrezzature) posti in essere dall'amministrazione _____

Suggerimenti di carattere tecnico o normativo per rendere la propria condizione lavorativa più agevole,
meno stressante realmente integrata nell'attività dell'ufficio di appartenenza _____

Eventuali altri suggerimenti e considerazioni _____

Data

Firma

ALLEGATO 2

QUESTIONARIO

Sede (Ambasciata o Consolato) _____

Barriere architettoniche esterne all'edificio _____

Barriere architettoniche interne _____

Barriere sensoriali _____

Attrezzature o attività già messe in opera per eliminare o superare tali barriere _____

Eventuali suggerimenti, considerazioni e proposte all'amministrazione _____

Data

Firma

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**PREMESSA****SEGRETARIATO GENERALE
DEL C.E.R.**

L'articolo 3, comma 1, lettera r-bis) della legge 5 agosto 1978, n. 457, dispone la costituzione di una riserva sui finanziamenti destinati ai programmi di edilizia residenziale pubblica, per la concessione di contributi in conto capitale ai fini della realizzazione con tipologia idonea o dell'adattamento di alloggi di edilizia sovvenzionata ed agevolata alle esigenze di assegnatari o acquirenti handicappati.

In merito si fa presente quanto segue.

PROGRAMMAZIONE 1992-95

A seguito della pubblicazione della delibera CIPE 22 dicembre 1998, relativa al riparto dei fondi di edilizia residenziale pubblica-legge 17 febbraio 1992, n. 179, è stato predisposto il D.M. 27 luglio 1999, n. 269 di ripartizione tra le regioni della riserva di £. 5,21 miliardi, operata sulle maggiori entrate ex Gescal accertate per il 1995 ai sensi del suddetto art. 3.

PROGRAMMI REGIONALI TRIENNIO 1996-98

A seguito della pubblicazione della delibera CIPE 22 dicembre 1998, relativa al riparto dei fondi di edilizia residenziale pubblica-Legge 17 febbraio 1992, n. 179, è stato predisposto il D.M. 27 luglio 1999, n. 270 di ripartizione tra le regioni della riserva di £. 14,20 miliardi, operata ai sensi del predetto art. 3 sulle risorse ex Gescal destinate alla realizzazione di programmi regionali di edilizia residenziale pubblica per il triennio 1996-98.

Si evidenzia che la ripartizione di cui al D.M. in questione riveste carattere provvisorio in attesa della verifica dei contributi ex Gescal effettivamente introitati nel 1998 e potrebbe subire delle modifiche nel caso si riscontrassero eventuali variazioni rispetto all'importo stimato.

Si precisa che il trasferimento alle regioni dei fondi ripartiti con i DD.MM. innanzi citati avverrà in sede di Conferenza Stato-Regioni.

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

DIPARTIMENTO TRASPORTI TERRESTRI
U. di G. MOTORIZZAZIONE
E SICUREZZA DEL TRASPORTO TERRESTRE

PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI

Nell'anno 1999 sono state emanate da quest'Amministrazione le seguenti circolari:

— Circolare Prot. n. 3971/4631 U. d. G. n. B52 del 7 giugno 1999: *Riduzione dei requisiti fisici. Riclassificazione della patente di guida*

— Circolare Prot. n. 5469/4631 U. d. G. n. B62 del 30 luglio 1999: *Adattamenti per la guida di veicoli da parte di soggetti minorati. Raccolta di pareri per i casi non contemplati dalla circolare 148/91*

— Circolare Prot. n. 6449/4630 D.T.T. n. 46 U. d. G. A/19 del 13 settembre 1999: *Permesso provvisorio di guida per titolari di patente di guida speciale*

— Circolare Prot. n. 1078/4332/CG U.d.G. MOT n. B67 del 15 settembre 1999: Legge 27 dicembre 1997, n. 449: *Veicoli adattati a favore di soggetti portatori di handicap con ridotte o impedite capacità motorie permanenti. Ulteriori precisazioni.*

I suindicati provvedimenti sono stati emanati con lo scopo principale di semplificare e snellire le procedure riguardanti il rilascio, la conferma di validità e la duplicazione delle patenti speciali e quelle riguardanti l'installazione degli adattamenti sui veicoli sia per la guida da parte di persone disabili, sia per il trasporto di tali persone.

COMMISSIONI, ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

A norma dell'art. 119, c. 10 del Codice della Strada è istituito un Comitato Tecnico interministeriale che ha il compito di fornire alle Commissioni mediche locali informazioni sul progresso tecnico-scientifico che ha riflessi sulla guida dei veicoli a motore da parte di persone disabili. Il Comitato Tecnico è composto da rappresentanti del Ministero dei Trasporti (tra cui è nominato il presidente) e della Sanità, e da due rappresentanti delle Associazioni di categoria.

Le Commissioni mediche locali sono costituite in ogni provincia presso le unità sanitarie locali, con il compito di accertare i requisiti psicofisici per la guida dei veicoli da parte di particolari categorie di persone tra cui i minorati e i mutilati fisici (art. 119, c. 4, C.d.S.). Il presidente di ogni commissione è nominato con decreto del Ministro dei Trasporti di concerto con il Ministro della Sanità. Le Commissioni mediche, nel caso in cui debbano esprimere giudizio di idoneità nei confronti di minorati o mutilati fisici, sono integrate da un ingegnere appartenente ai ruoli del Dipartimento dei Trasporti Terrestri.

Il Ministro dei Trasporti decide i ricorsi avversi i giudizi espressi dalle suddette Commissioni mediche.

Per le problematiche inerenti i requisiti di idoneità alla guida quest'Amministrazione partecipa alle riunioni del Consiglio Superiore della Sanità.

Il Dipartimento dei Trasporti Terrestri ha il compito di indirizzo e coordinamento degli Uffici periferici (Uffici Provinciali, C.P.A. e U.S.T.I.F.). Gli Uffici Provinciali della M.C.T.C. hanno la competenza, tra l'altro, del rilascio delle patenti di guida speciali e delle visite e prove per l'installazione degli adattamenti sui veicoli per la guida o il trasporto di persone disabili. Gli adattamenti sono approvati dal Centro Prova Autoveicoli. I rapporti tra la sede centrale di quest'Amministrazione e gli Uffici periferici sono regolati, generalmente, da circolari ministeriali.

AZIONI, ATTIVITÀ

Partecipazione al Gruppo di lavoro "Accessibilità, mobilità e comfort urbano" per la I Conferenza Nazionale sull'Handicap tenutasi a Roma nei giorni 16-18 dicembre 1999. In tale sede, in collaborazione con le associazioni di categoria ed altre amministrazioni sono stati proposti una serie di interventi finalizzati al miglioramento di alcuni aspetti riguardanti la "mobilità" delle persone a ridotte capacità motorie (v. all. 1).

Predisposizione di un prontuario per la patente speciale in cui sono indicate le procedure per il rilascio e la conferma di validità delle patenti speciali, per l'installazione degli adattamenti sui veicoli e le principali disposizioni che regolano la materia.

DATI STATISTICI

Patenti speciali emesse nell'anno 1999:

- categoria AS n. 557;
- categoria BS n. 37780;
- categoria CS n. 113.

Ricorsi avverso il giudizio delle Commissioni mediche anno 1999: n. 2000 circa.

OBIETTIVI

Monitoraggio dell'attività delle Commissioni mediche locali e delle strutture sanitarie delle FS in materia di accertamenti dei requisiti psicofisici al fine di uniformarne le modalità di accertamento;

esame comparato delle norme a livello comunitario relative alle patenti di guida speciali e alle procedure per l'impianto degli adattamenti sui veicoli per eventuali proposte di armonizzazione.

ALLEGATO I

PROBLEMA	PROPOSTE	NOTE
Periodo di validità ridotto delle patenti di guida di categoria speciale rispetto alle patenti normali	Equiparare i periodi di validità delle patenti speciali a quelle normali nel caso di patologie stabilizzate e consentire l'accertamento sanitario ai medici monocratici	Necessità di individuare quali sono le patologie stabilizzate
Le Commissioni mediche locali non adottano gli stessi criteri di valutazione nella formulazione dei giudizi di idoneità e nell'individuazione delle prescrizioni	Sollecitare il Ministero della Sanità all'adozione di "Linee guida" con lo scopo di uniformare i criteri di valutazione delle Commissioni mediche locali su tutto il territorio nazionale	Esistono già delle Linee guida emanate dal Consiglio Superiore della Sanità riguardante alcune patologie
Tempi eccessivi intercorrenti tra prenotazione e visita presso le Commissioni mediche locali e scarsa distribuzione sul territorio di dette Commissioni	Incrementare il numero di Commissioni con una migliore distribuzione sul territorio	
Mancanza di adeguate attrezzature a disposizione delle Commissioni mediche locali per la valutazione degli standard minimi di idoneità alla guida	Utilizzare i centri già attrezzati (pubblici e privati) con simulatori di guida; Promuovere investimenti finanziari per l'acquisto di idonee attrezzature	
Difficoltà nel reperire veicoli multiadattati	Obbligo per i Centri di istruzione automobilistici di disporre di veicoli multiadattati	Le dotazioni delle autoscuole sono stabilite dal D.M. 317/95 e succ. int. e mod.
Per le persone non in possesso dei requisiti uditivi è prescritto come unico adattamento il doppio specchietto retrovisore laterale	Obbligo di installare sui veicoli un dispositivo visivo di ricezione delle segnalazioni acustiche esterne (mezzi di soccorso, vigili, ecc.)	Inserire il dispositivo tra gli adattamenti soggetti a benefici fiscali
Contributi per i veicoli adattati elargiti a livello locale	Istituire un contributo da inserire nel nomenclatore tariffario	
DISABILI GRAVI: - Incertezze nella valutazione delle capacità residue; - mancanza di una classificazione delle minorazioni e delle conseguenti prescrizioni; - Mancanza di luoghi idonei per le esercitazioni alla guida; - Mancanza di una preparazione specifica degli istruttori di guida.	- Dotare le Commissioni mediche locali di adeguate attrezzature; - aggiornare la circolare 148/1991 classificando anche le patologie dei disabili gravi e le conseguenti prescrizioni; - creare appositi centri, in area chiusa, per le esercitazioni alla guida; - prevedere corsi di formazione per gli istruttori	

Altre due proposte riguardanti i trasporti pubblici:

- Incentivi per veicoli destinati al servizio di taxi e di noleggio C.C. adattati per il trasporto disabili;
- servizio di trasporto a chiamata svolto da associazioni legalmente riconosciute ⇒ miglior servizio, occupazione, sgravi costi aziende municipalizzate.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHEDIPARTIMENTO DELLA NAVIGAZIONE
MARITTIMA ED INTERNA**Premessa**

Il superamento dell'handicap nel settore modale del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, interessa ovviamente non solo il settore nave in quanto tale ma anche il porto.

L'accessibilità a bordo delle navi è in stretta simbiosi con la possibilità di accedere facilmente alle strutture portuali e quindi alla loro fruibilità. Pertanto il problema va affrontato prendendo in esame le due realtà: il porto e la nave.

Porti

Con D.M. n. 80/T in data 7 luglio 1999 è stato istituito presso l'Ufficio di Gabinetto un gruppo di lavoro con compiti di studio, verifica ed approfondimento delle problematiche attinenti ai portatori di handicap in occasione del Giubileo anno 2000.

Nel merito l'unità di gestione delle infrastrutture per la navigazione e il demanio marittimo in data 18 ottobre 1999 ha avviato un'indagine nei porti sede di Autorità Portuale per verificare l'adeguamento delle strutture portuali alla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche (legge 104/92 e D.P.R. 503/96).

Da tale verifica è emerso che all'interno dell'area portuale, la maggior parte degli scali sono dotati di fermate di mezzi pubblici che quanto a dimensioni, raccordo dei dislivelli, assenza di ostacoli e presenza di segnalazioni consentono l'agevole circolazione delle varie categorie disabili. Sono altresì presenti parcheggi riservati alle auto dei disabili.

Solo in due porti invece (Bari e Cagliari) è istituito un servizio navetta per il trasporto di passeggeri dai terminali e dai parcheggi alla stazione marittima o all'imbarco.

Nei porti dove sono presenti le stazioni marittime, tali strutture, nel caso in cui presentino differenze di quota, nella maggior parte dei casi, sono dotate di ascensori accessibili al pubblico con dimensioni idonee, porte a scorrimento automatico ed arrivo al piano autolivellante. I pavimenti dei percorsi sono antisdrucciolevoli e le rampe, ove esistenti, hanno pendenza non superiore all'8% e la loro interruzione con pianerottoli avviene almeno ogni 10 m, come previsto dal D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236.

Nella maggior parte delle stazioni marittime sono inoltre presenti servizi igienici dedicati ai disabili in numero di almeno uno per ogni blocco di servizi.

Nave

Il D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 detta norme volte ad eliminare gli impedimenti comunemente definiti "barriere architettoniche", da applicare:

a) ad edifici e spazi pubblici di nuova costruzione o a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione;

b) ad edifici e spazi pubblici in tutto o in parte soggetti a cambiamento di destinazione se finalizzata all'uso pubblico;

c) ai servizi speciali di pubblica utilità.

Tra i servizi speciali di pubblica utilità sono contemplati anche i servizi di navigazione marittima nazionale e i servizi di navigazione interna.

Il D.P.R. al titolo VI — articoli 26 e 27 — riporta in maniera puntuale le prescrizioni tecniche necessarie a garantire la mobilità e la sicura utilizzazione degli spazi a coloro che difettano nella capacità motoria o sensoriale, a tal punto che le stesse appaiono essere molto più stringenti rispetto alle altre modalità di trasporto.

Ora è chiaro che la problematica nel settore della navigazione deve necessariamente essere esaminata tenendo conto dei due aspetti: "unità di nuova costruzione", "unità esistente".

Appare, infatti, subito evidente come la particolarità delle costruzioni navali renda assai complessa l'applicabilità della normativa alle unità già in linea.

Navi di nuova costruzione

Le unità di nuova costruzione risultano adeguate alla normativa laddove è stata prevista l'installazione di sistemi quali cabine speciali con bagni, ascensori con tastiere per non vedenti e, sulle unità veloci, poltrone e montascale. Per tutte è stata prevista la presenza di passerelle più ampie per l'accesso a bordo.

Navi esistenti

L'applicazione alle navi da passeggeri della normativa vigente pone numerosi e seri problemi di valenza generale, qualora si consideri che la legge non prevede deroghe.

Infatti, mentre nel D.P.R. 503/96 è previsto che negli edifici esistenti sono ammesse deroghe alle norme citate nel regolamento in caso di dimostrata impossibilità tecnica connessa agli elementi strutturali impiantistici, ciò non è altrettanto vero per le unità esistenti, se non l'esenzione dettata per le unità veloci, aliscafi e catamarani le cui dimensioni sono tali da non rendere ragionevole e praticabile l'applicazione delle prescrizioni tecniche.

L'adeguamento prevede interventi che spesso inficiano in qualche modo la sicurezza della nave, essendo pesantemente modificativi dell'aspetto strutturale (spostamento di pesi, indebolimento delle strutture, creazione di possibili vie d'acqua in caso d'incidente, etc.).

Deve cioè essere valutato l'aspetto tecnico della "sicurezza" dell'unità.

A tal riguardo sono in corso una serie di incontri a livello tecnico per:

determinare regole tecniche generali alle quali rifarsi per gli interventi al fine degli adeguamenti:

individuare possibili soluzioni alternative, qualora sia materialmente impossibile provvedere agli adeguamenti senza pregiudicare la sicurezza della nave.

Comunque le navi esercenti i servizi pubblici risultano in gran parte adeguate anche con una serie di iniziative finalizzate, quali ad esempio la gratuità del viaggio per l'accompagnatore dei non vedenti e la fruizione della cabina di 1ª classe per i portatori di handicap che a causa dell'eccedenza di richieste rispetto alla disponibilità non hanno potuto beneficiare della cabina per disabili.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

- 1) Disabili fisici e psichici assunti ai sensi dell'art. 19 della legge 104/92: nessuno
- 2) Aliquota d'obbligo e posti da ricoprire

EX DIREZIONE GENERALE M.C.T.C.

QUALIFICA	Organico vigente 1.1.1999	Quota riservata 482	CTG protette 1.1.1999	Posti da coprire
IX	370	56	3	53
VIII	440	66	1	65
VII	1.542	231	83	148
VI	1.222	183	62	121
V	1.760	264	213	51
IV imp.	181	27	37	- 10
IV op.	134	20	5	15
III aus.	381	152	135	17
III op.	357	54	42	12
	6.387	1.053	581	472

$$6.387 \times 18\% = 511 - 581 (\text{occupati legge 482/68}) = - 70$$

Personale dell'ex Direzione Generale M.C.T.C. che ha usufruito dei benefici previsti dalla legge 104/92 nei concorsi pubblici (tempi aggiuntivi):

tot. 22 di cui: 8 nell'anno 1999 e 14 tra il 1995 e il 1996.

Una candidata è stata assunta ai sensi dell'art. 21.

Personale che ha fruito dell'art. 33:

tot. 196 di cui: 161 presso gli uffici provinciali e 35 in sede centrale.

Tirocinio presso la sede centrale dell'ex Direzione Generale M.C.T.C.

Anno	Unità
1996 / 1997 / 1998	2
1998/ 1999	2
1999/ 2000	1

EX MINISTERO MARINA MERCANTILE

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

1) Disabili fisici e psichici assunti ai sensi dell'art. 19 della legge 104/92: nessuno

2) Aliquota d'obbligo e posti da ricoprire

QUALIFICA	Organico vigente 1.1.1999	Quota riservata 482	CTG protette 1.1.1999	Posti da coprire
IX	54	8		8
VIII	94	14		14
VII	367	55		55
VI	299	45	3	42
V	496	74	16	8
IV imp.	190	28	9	19
IV op.	420	63	23	40
III aus.	36	14	28	- 14
III op.	23	3	2	1
	1.979	304	131	173

$$1979 \times 8\% = 158 - 131 \text{ (occupati legge 482/68)} = 27 \text{ (disponibilità)}$$

Tirocinio presso la sede centrale dell'ex Ministero Marina Mercantile

Anno	Unità
1993/94 - 1994/95 - 1995/96	3
1996/ 1997	1
1997/ 1998	2
1998/ 1999	3
1999/ 2000	4

INTEGRAZIONE LAVORATIVA**AMMINISTRAZIONE CENTRALE***Personale del settore marittimo***Assunzioni**

Nel corso dell'anno 1999 è stata assunta ai sensi della legge 482/68 una unità con la qualifica di operatore amm.vo contabile:

— V q.f.

Art. 20 — Prove d'esame nei concorsi pubblici

Nel corso dell'anno 1999 non risulta aver partecipato alcun candidato.

Nel corso dell'anno 1998 hanno partecipato ai concorsi indetti n. 6 candidati.

Art. 21 — Precedenza nell'assegnazione di sede

Nel corso dell'anno 1999 ha usufruito di tale disposizione n. 1 unità.

ART. 33 — Agevolazioni

Nel corso dell'anno 1999 hanno usufruito di tali disposizioni complessivamente n. 20 unità.

ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.), istituito con D. Leg. vo 250/1997 ed entrato in funzione a partire dai primi mesi del 1999, ha assunto, tra le competenze già esercitate dalla disciolta Direzione Generale dell'Aviazione Civile (D.G.A.C.), anche quelle relative all'eliminazione delle barriere architettoniche nel trasporto aereo.

PROVVEDIMENTI ED ADEMPIMENTI

I provvedimenti e le iniziative assunte in proposito dall'E.N.A.C. nel corso dell'anno 1999 hanno riguardato sia gli aeroporti che gli aerei. Queste azioni sono state nel dettaglio le seguenti:

a) è stato effettuato nell'anno un censimento delle barriere architettoniche esistenti sugli aeroporti e negli aerei, quanto a strutture, attrezzature e servizi resi all'utenza, acquisendo dalle Direzioni periferiche i dati richiesti con circolare prot. n. OM 175 DG del 1 ottobre 1999;

b) è stata emanata una circolare, prot. n. OM 125 DG del 16 luglio 1999, diretta alle società di navigazione aerea, avente per oggetto la necessità di aggiornamento dei programmi di addestramento del personale di volo in materia di assistenza ai passeggeri disabili. Risulta a proposito che ALITALIA abbia programmato, a brevissimo termine, un corso di sensibilizzazione in materia destinato agli assistenti di terra e di bordo;

c) sono stati ricercati ed individuati gli strumenti attuativi idonei alla realizzazione degli adeguamenti necessari con la migliore speditezza di procedure, e quindi con l'avvenenza che tali strumenti si inquadrassero in ambiti normativi già esistenti, evitando la necessità di dover emanare o modificare norme già esistenti. Questi strumenti sono:

c.1) inserimento nei programmi presentati dai gestori aeroportuali per l'approvazione di interventi di adeguamento;

c.2) inserimento di questi adeguamenti nelle nuove convenzioni di gestione aeroportuale, che verranno stipulate;

c.3) inserimento delle relative prestazioni nelle carte dei servizi;

c.4) stipula di appositi accordi di programma con i gestori aeroportuali e con i vettori aerei;

d) sono state inoltre avviate iniziative per pervenire all'eliminazione delle barriere strutturali esistenti sugli aerei, impiegati da compagnie di navigazione sia nazionali che estere, per rendere questi aerei conformi alla normativa internazionale emanata dagli organismi che regolamentano le attività dell'aviazione civile a livello mondiale (ICAO) ed a livello europeo (ECAC).

Per completezza di informazione si segnala, riguardo allo strumento attuativo sotto c.1), che lo scrivente ha emanato una disposizione, n. DG 1/00 in data 12 gennaio 2000, con la quale si esprime l'approvazione dei programmi presentati da diciotto gestori dei principali aeroporti con la condizione, tra l'altro, dell'inserimento in detti programmi di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Nella relazione per la prossima annualità si riferirà in merito ai successivi sviluppi che saranno intervenuti.

COMMISSIONI ED ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

L'E.N.A.C. è subentrato alla D.G.A.C. nella partecipazione a commissioni, organismi e gruppi di studio e di lavoro nazionali ed esteri.

In particolare, in ambito nazionale, l'E.N.A.C. ha partecipato:

a) a livello sia centrale che della locale Direzione di aeroporto, ai lavori del gruppo costituito per l'eliminazione delle barriere architettoniche esistenti sull'aeroporto di Fiumicino, del quale fanno parte anche Aeroporti di Roma, ALITALIA, le compagnie estere, gli Enti di Stato, le aziende di trasporto, la Regione Lazio e le associazioni dei disabili;

b) ai lavori del gruppo accessibilità e mobilità, sia nella fase preparatoria che per la relazione finale, nell'ambito della prima Conferenza Nazionale sulle politiche dell'handicap, svoltasi a Roma dal 16 al 18 dicembre 1999;

c) ai lavori di una commissione, istituita dal Ministro pro tempore, operante presso il Gabinetto del Ministero dei trasporti e della navigazione, per le facilitazioni alle persone con difficoltà in occasione del Giubileo;

d) convegni, sempre in materia di mobilità ed accessibilità per le persone disabili, svoltisi a Cuneo ed a Roma presso il palazzo INAIL.

In ambito internazionale l'E.N.A.C. ha partecipato ai lavori degli organismi che emanano normative nel settore dell'aviazione civile, anche in materia di facilitazioni a terra ed a bordo per i passeggeri disabili, che sono:

a) L'I.C.A.O. a livello mondiale;

b) L'E.C.A.C. a livello europeo.

Per quanto riguarda le attività di coordinamento verso le proprie Direzioni periferiche, l'E.N.A.C. non ha modificato le direttive già impartite in tal senso negli anni precedenti dall'ex D.G.A.C.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Rispetto alla situazione comunicata con la relazione relativa all'anno 1998, gli interventi aeroportuali che hanno avuto maggior rilievo, perché sintomatici di un'attenzione verso un tipo di disabilità spesso trascurata nel passato, sono consistiti nella realizzazione di percorsi per non vedenti ed ipovedenti sugli aeroporti di Fiumicino e Malpensa. Questi percorsi, sia pure in avanzata fase realizzativa, specie per Fiumicino, quanto a numero e tipologia di funzioni e servizi serviti, dovranno essere implementati fino a consentire l'accessibilità completa di tutti i luoghi aperti al pubblico.

Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche sono di prossima realizzazione nell'aeroporto di Napoli.

In linea generale, per quanto riguarda le aerostazioni ed i loro ampliamenti realizzati recentemente esiste un generale soddisfacimento dei requisiti di accessibilità per i disabili motori. Le realizzazioni di epoca precedente presentano invece, anche per questo profilo di utenza, alcune carenze. Molto resta ancora da fare per la sicura e completa accessibilità da parte di disabili visivi ed acustici sugli aeroporti aperti al traffico passeggeri.

L'E.N.A.C. intende conferire priorità realizzativa agli interventi di adeguamento degli aeroporti per le disabilità visive ed acustiche, nonché alla installazione di sistemi di chiamata del servizio di assistenza, che siano di efficace beneficio specie per i passeggeri in partenza (quelli in arrivo sono solitamente segnalati dal vettore aereo).

Grandi problemi esistono invece per quanto riguarda gli aerei, in specie quelli di minori dimensioni (ATR 42, Dornier 328, ecc.) con riguardo all'accessibilità, alla movimentazione a bordo, alla fruizione dei servizi ed alle attrezzature. Per l'accessibilità alcuni gestori aeroportuali hanno provveduto, o stanno provvedendo a dotarsi di elevatori a cabina chiusa idonei anche per questi aerei di minori dimensioni. Riguardo invece ai problemi strutturali degli aerei, risulta che questi problemi non riguardano solamente gli aerei nazionali, ma anche quelli esteri. Sarebbe sufficiente, per il superamento di queste difficoltà, che le case costruttrici realizzassero gli adeguamenti già perfettamente individuati dalla normativa internazionale I.C.A.O. Alcuni di questi adeguamenti potrebbero implicare un aumento di costo nullo o non significativo, come ad esempio rendere ribaltabili alcuni braccioli dei sedili lato corridoio, o posizionare diversamente i pulsanti di chiamata: altri adeguamenti potrebbero invece condurre ad una riduzione del numero dei posti, come ad esempio realizzare una toilette di maggiori dimensioni. È importante per la materia trovare una soluzione che abbia validità per tutti gli aerei, qualsiasi

sia la nazionalità del vettore, e questo sia perché sul nostro territorio operano vettori di diversa nazionalità, sia perché gli oneri di adeguamento dovrebbero essere gli stessi per tutti i vettori, allo scopo di non introdurre turbative nel regime di concorrenza. Per far questo l'E.N.A.C. dovrà proseguire la propria azione in tutte le sedi opportune, a partire dalla JAA, l'Ente statunitense che sovrintende alle attività di aviazione civile, tra le quali quelle dei costruttori. Ove il problema venisse recepito in sede JAA, la soluzione avverrebbe ab origine in quanto gli aerei verrebbero già costruiti con tutti i necessari adeguamenti.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

L'E.N.A.C. non ha operato nuove assunzioni e che la propria dotazione organica è formata da personale già in servizio presso la Direzione Generale dell'Aviazione Civile, il Registro Aeronautico Italiano e l'Ente nazionale gente dell'Aria.

Nell'amministrazione è presente da anni personale con disabilità acustica e motoria, che risulta adeguatamente integrato ed al quale sono state fornite facilitazioni in relazione al tipo di disabilità.

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO**PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI**

**SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE
RISORSE E PER LE RELAZIONI CON
IL PUBBLICO**

La scrivente Amministrazione non ha adottato particolari provvedimenti normativi concernenti interventi di propria competenza in riferimento alla legge n° 104 del 5 febbraio 1992.

Oltre a ciò, si precisa di non ravvisare, per quanto di competenza, ambiti normativi che richiedano modifiche o nuove disposizioni.

COMMISSIONI, ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

La scrivente Amministrazione non ha istituito commissioni, osservatori, organismi di consulenza, gruppi di studio e di lavoro, con riferimento alle politiche per l'handicap di cui alla legge più volte citata.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

La scrivente Amministrazione, nel corso del 1999, ha attuato interventi e, quindi, investito risorse anche se di non rilevante entità, per realizzare posteggi riservati ai portatori di handicap.

Si precisa, peraltro, che nel corso di precedenti esercizi, sono stati effettuati interventi strutturali al fine di consentire un più agevole accesso alla sede ed agli uffici ministeriali. In particolare sono stati costruiti scivoli per il superamento dei modesti dislivelli esistenti, realizzati servizi igienici speciali ed installate porte di ingresso dotate di dispositivi che ne facilitano l'apertura.

INTEGRAZIONE SOCIALE

Si segnala che nel corso del 1999 sono state stanziati e spese delle somme inerenti corsi di informatica per portatori di "handicap" successivamente svolti nel mese di gennaio 2000. A tali corsi hanno partecipato n° 4 impiegati.

INIZIATIVE COMUNITARIE

Non si riscontrano partecipazioni a programmi comunitari, nonché a gruppi di studio o di ricerca a livello internazionale così come non si riscontrano scambi culturali.

AZIONI, ATTIVITÀ

Non si evidenziano particolari iniziative, interventi o attività significative che siano state svolte, intraprese o proposte nell'ambito delle politiche per l'"handicap" nemmeno in collaborazione con altre Amministrazioni dello Stato.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA.

Per quanto concerne tale tematica, si riportano in appresso le seguenti considerazioni:

- art. 19 della legge 104/92: ai sensi di detto articolo non sono stati assunti, nel corso dell'anno 1999, presso questa Amministrazione disabili fisici e psichici

- art. 20 della legge 104/92: nell'anno 1999 non risultano esservi stati partecipanti a concorsi pubblici indetti da questa Amministrazione che abbiano chiesto di avvalersi dell'articolo in questione

- art. 17 della legge 104/92: nell'anno 1999 è proseguito il rapporto, iniziato nel 1992, con il Comune di Roma - Centro Formazione professionale - relativamente ai tirocini di lavori svolti da persone disabili. A detti tirocini hanno partecipato n° 4 ragazzi. Si fa presente che anche nel corso dell'anno 2000 proseguono detti tirocini

- art. 33 della legge 104/92: nel corso dell'anno 1999 hanno usufruito di detta legge n° 4 impiegati per problemi personali e n° 8 impiegati per problemi legati a familiari.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI

DIREZIONE GENERALE LAVORO
DIREZIONE**Accertamento dell'handicap (art. 4, comma 1, legge 104/92)**

In tale ambito la legge 12.03.99, n. 68, recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", stabilisce all'art. 1, co. 4, che l'accertamento delle condizioni di disabilità è effettuato dalle Commissioni di cui all'art. 4 della legge 104/92, secondo i criteri indicati nell'atto di indirizzo e coordinamento emanato dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Lo schema di decreto del predetto atto, pubblicato sulla G.U. n. 43 del 22.02.00, identifica le funzioni della Commissione d'accertamento nonché le modalità con le quali deve effettuarsi la visita di accertamento che ha ad oggetto non solo l'individuazione del tipo di disabilità, ma soprattutto deve delineare l'effettiva capacità globale del soggetto inserito nel proprio contesto sociale, ai fini dell'inserimento mirato.

Formazione professionale: determinazione dei criteri e delle procedure per iniziative di formazione e di avviamento al lavoro in forma sperimentale (art. 17, comma 5, legge 104/92)

Si rende noto, a titolo esemplificativo, che si è provveduto ad approvare con D.M. 31.03.99 la delibera n. 1/99 del 4.2.99 della CRI Marche e a prorogare con D.M. 17.12.99 la delibera n. 517 del 10.11.98 della CRI Lombardia concernenti entrambe iniziative, a carattere sperimentale, dirette all'inserimento mirato dei disabili attraverso la stipula di Convenzioni tra datori di lavoro privati e uffici pubblici competenti di cui all'art. 17 della legge 68/99.

1. PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI IN ATTUAZIONE DELLA L. 68/99

La legge 12.03.99, n. 68 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", costituisce la nuova disciplina sul collocamento obbligatorio, in luogo dell'abrogata legge 482/68. In netta inversione di tendenza rispetto al passato, la legge 68/99 perviene al superamento della funzione assistenziale, sostitutiva dello Stato, a cui veniva chiamata l'impresa attraverso l'inserimento burocratico della persona disabile identificata semplicemente con il grado di inabilità.

In particolare, le norme introdotte dalla legge sono basate su principi fortemente innovativi, volti alla costruzione di un sistema di inserimento condiviso e consensuale, che si possono così riassumere:

- previsione del criterio dell'inserimento mirato, accompagnato da un sistema di incentivazioni graduate in funzione del livello di inabilità del soggetto
- valorizzazione delle autonomie regionali nell'individuazione dei percorsi e delle strutture organizzative, nell'utilizzo degli strumenti di integrazione e formazione esistenti sul territorio, anche con possibilità di accesso alla fonte convenzionale
- istituzione di un fondo regionale autofinanziato attraverso il sistema sanzionatorio, destinato al finanziamento delle attività dirette all'integrazione lavorativa
- istituzione di un fondo nazionale, integrato nel bilancio statale, volto a ripartire risorse aggiuntive alle regioni, ad ulteriore copertura delle iniziative di incentivazione nei confronti delle imprese che si rendono disponibili all'assunzione.

In attuazione dell'art. 9, co. 6, della legge 68/99, è stato emanato il D.M. 22.11.99 (pubblicato sulla G.U. n. 295 del 17.12.99) avente ad oggetto "Criteri relativi alla trasmissione dei

prospetti informativi da parte dei datori di lavoro soggetti alla disciplina in materia di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 12.3.99, n. 68, recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

In virtù del presente decreto i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti ad inviare annualmente, ai competenti servizi regionali, un prospetto dal quale risultino il numero complessivo dei lavoratori dipendenti, il numero ed i nominativi dei lavoratori computabili nella quota di riserva, nonché i posti di lavoro e le mansioni disponibili per i lavoratori disabili.

È attualmente in fase di ultimazione l'istruttoria dei seguenti atti normativi relativi all'applicazione della legge 68/99:

a) schema di regolamento di esecuzione ai fini dell'attuazione della legge 68/99, previsto dall'art. 20 della medesima legge. Il provvedimento è in attesa del concerto delle amministrazioni interessate, prima dell'invio alla Conferenza unificata;

b) schema di regolamento in materia di funzionamento del Fondo nazionale disabili, istituito dall'art. 13, comma 4, della legge 68/99. L'atto è stato trasmesso alla G.U. il 14.01.00 per la pubblicazione e gli ulteriori conseguenti adempimenti;

c) schema di decreto ministeriale (art. 5, comma 4, L. 68/99) recante "Disciplina dei procedimenti relativi agli esoneri parziali dagli obblighi occupazionali di cui alla legge 68/99". L'atto è all'esame delle Commissioni parlamentari competenti.

Si segnala, inoltre, che sono state emanate le seguenti circolari:

- *Circolare 11/99 del 2.2.99* avente ad oggetto: "Assunzioni obbligatorie. Sentenza della Corte Costituzionale n. 454/98. Diritto di iscrizione dei cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia nelle liste del collocamento obbligatorio di cui alla legge n. 482 del 1968". Con tale sentenza la Corte ha invertito il contrario orientamento, sino ad allora accolto da questa Amministrazione, diretto a negare il diritto di iscrizione, nelle liste del collocamento obbligatorio, ai soggetti in questione sulla base della natura di disciplina speciale della legge 482/68 che rappresentava una garanzia di protezione per fasce di lavoratori in posizione di debolezza sul mercato del lavoro

- *Circolare n. 57/99 del 20.07.99* avente ad oggetto: "Assunzioni obbligatorie. Limiti di età per l'assunzione presso i datori di lavoro pubblici. Parere del Consiglio di Stato - Adunanza Commissione pubblico impiego - 15.03.99". In riferimento al nuovo sistema delineato dalla legge n. 127 del 1997, relativo all'abbattimento dei limiti di età per l'ammissione ai pubblici concorsi, tale parere attiene alla possibilità di iscrizione e reinscrizione negli elenchi del collocamento obbligatorio, ai fini dell'avviamento ad impiego pubblico, di coloro che, pur avendo compiuto i cinquantacinque anni di età, non abbiano tuttavia superato il limite dell'età pensionabile

- *Circolare n. 72/99 del 13.10.99* avente ad oggetto: "Assunzioni obbligatorie. Iscrizione degli invalidi civili in età lavorativa. Abbattimento dei limiti di età per l'accesso al pubblico impiego — L. 127/97. Parere del Consiglio di Stato del 15.03.99. Seguito lettera circolare n. 88 del 20.04.99 e circolare n. 57/99 del 20.07.99". A seguito del suindicato parere è stato previsto che le Direzioni Provinciali del Lavoro procedessero d'ufficio alla iscrizione o reinscrizione nelle liste del collocamento obbligatorio degli invalidi civili ultracinquantacinquenni

- *Circolare n. 76/99 del 24.11.99*: "Assunzioni obbligatorie. Prima definizione delle competenze degli Uffici centrali e periferici a seguito del trasferimento di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro dallo Stato alle Regioni ed alle Province". La circolare attiene al trasferimento alle province dei compiti, in materia di collocamento obbligatorio, concernenti la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi degli iscritti, le graduatorie, le procedure di iscrizione e di avviamento, l'attività di autorizzazione di sospensione degli obblighi occupazionali e di esonero parziale, le convenzioni e i ricorsi

- *Circolare n. 77/99 del 24.11.99*: "Legge 12.03.99, n. 68, recante: "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", pubblicata nella G.U. n. 68 - supplemento ordinario n. 57/L - Modifiche alla

disciplina della legge 2.04.68, n. 482. In essa viene fornito un iniziale quadro di riferimento per gli aspetti di più elevata problematicità relativi all'entrata in vigore della legge 68/99.

Alla luce del nuovo quadro normativo in materia di collocamento obbligatorio, tenuto conto di quanto disposto in merito al decentramento amministrativo dei servizi per l'impiego e considerato, altresì, il notevole progresso tecnologico nel settore della comunicazione, si ravviserà l'opportunità di apportare alcune modifiche alla legge 29.03.85, n. 113, che disciplina il collocamento dei centralinisti telefonici non vedenti, ai fini di una sua più attuale ed efficace applicazione rispetto alle nuove esigenze del mercato del lavoro.

Si evidenzia in particolare quanto segue:

- ridefinizione delle competenze in materia di iscrizioni all'Albo professionale nazionale, articolato a livello regionale, dei centralinisti ciechi

- revisione della composizione delle commissioni regionali per l'esame di abilitazione dei centralinisti, visto anche il riconoscimento di nuove qualifiche equipollenti, individuate dal D.M. del 10.01.2000, pubblicato sulla G.U. n. 37 del 15.02.00

- modifiche in merito ai criteri di individuazione degli obblighi di assunzione

- estensione degli obblighi, cui allo stato è soggetta la sola Telecom Italia Spa, anche a tutte le altre aziende telefoniche, che oggi installano centralini telefonici.

Al fine di dare uniformità e sistematicità alla normativa inerente il collocamento obbligatorio dei non vedenti, si rappresenta, inoltre, l'opportunità di interventi analoghi anche sulla legge 21.07.61, n. 686, che disciplina il collocamento dei massaggiatori e massofisioterapisti ciechi.

2. COMMISSIONI, ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

Sono stati attivati momenti di concertazione con i rappresentanti delle regioni e delle province per la definizione delle norme attuative della legge 12.03.99, n. 68.

Inoltre questa Amministrazione partecipa alla Commissione Interministeriale per l'handicap istituita presso il Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio.

3. INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Per quanto attiene al numero dei dipendenti disabili fisici e psichici, assunti in attuazione dell'art. 19, legge 104/92, si fa presente che attualmente sono disponibili i dati rilevati al 30.06.98 e precisamente:

- i lavoratori "disponibili" fruitori della disciplina sulle assunzioni obbligatorie risultano essere 260.062;

- i lavoratori "occupati" presso enti pubblici e aziende private, fruitori della disciplina sulle assunzioni obbligatorie sono 139.122.

Si rende noto che il numero dei dipendenti disabili fisici e psichici aggiornato al 30 giugno 1999 è di 139.702 unità.

DIREZIONE GENERALE
DEI RAPPORTI DI LAVORO
DIVISIONE VI

PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI

È stata emanata la Circolare n. 37/99 INPS: disposizioni relative all'art. 33, commi 1, 2, 3, sulla base di indicazioni fornite dall'ufficio scrivente con nota 450/98 prot. n. 18/104.

Art. 33 L.104/92: agevolazioni ai lavoratori con familiari disabili e a lavoratori disabili

A seguito di segnalazioni pervenute da utenti e Amministrazioni questo ufficio aveva elaborato le precedenti circolari 59/96 (previa riunione con gruppo di lavoro INPS, Affari Sociali, Funzione pubblica) e 165/96 (che recepisce parere Consiglio di Stato n. 65/96 richiesto dallo scrivente) con la finalità di chiarire alcuni aspetti relativamente alle modalità di fruizione dei congedi ex art. 33 della Legge 104/92. L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale I.N.P.S., recependo detti pareri, ha emesso la circolare n. 37/99.

Anche per l'anno 1999 l'ufficio ha formulato pareri e chiarimenti circa l'applicazione dell'art. 33.

Gli aspetti di particolare rilievo che sono stati messi in evidenza, riguardano, in sostanza, gli argomenti di seguito elencati:

1) In presenza di un genitore non lavoratore, il genitore lavoratore dipendente può fruire dei giorni di permesso se sussistano altri "motivi obiettivamente rilevanti" che impediscano al genitore non lavoratore di assistere il figlio; in tali casi i permessi spettano al genitore lavoratore per il periodo relativo all'impedimento del genitore non lavoratore.

I "motivi obiettivamente rilevanti" sono ravvisabili al verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- grave malattia del genitore non lavoratore, debitamente documentata;
- presenza nel nucleo familiare di un numero di figli minorenni superiore a tre;
- presenza nel nucleo familiare di un altro figlio di età inferiore a sei anni;
- necessità di un'assistenza al figlio handicappato anche in ore notturne e anche da parte del genitore lavoratore.

2) Il lavoratore disabile può fruire dei giorni di permesso solo per se stesso e non può fruire di ulteriori giorni per assistere altro familiare handicappato.

3) Il lavoratore disabile può fruire o dei permessi ad ore oppure dei permessi a giorni.

4) I permessi ex comma 3 (tre giorni mensili) possono essere fruiti in sei mezzette lavorative.

L'ufficio ha provveduto, inoltre, a dare chiarimenti e soluzioni in ordine a esposti, ricorsi, quesiti, sugli altri temi inerenti al succitato art. 33. In particolare esso si è impegnato nell'espletamento delle istanze pervenute, su due fronti:

1) uniformare il trattamento del settore privato al settore pubblico affinché non sussistano differenze di trattamento circa l'utilizzo dei permessi ex comma 3 ai fini della riduzione delle ferie e della contribuzione figurativa;

2) garantire l'assistenza da parte dei genitori al minore disabile.

Circa il punto 1, si evidenzia che, in relazione alla contribuzione figurativa, l'ufficio ha sempre sostenuto di rilevare una disparità di trattamento tra quanto disposto per il settore pubblico e quanto applicato nel settore privato, in ciò confortato, peraltro, dalla proposta di legge attualmente all'esame del Parlamento che prevede la modifica dell'art. 33 nel senso della equiparazione suddetta (A.C. n. 4624).

Per quanto concerne il punto 2, si è chiarito, in riferimento al lavoro part-time, quanto segue:

- i permessi in caso di part-time verticale spettano esclusivamente durante i periodi effettivamente lavorati
- in caso di part-time orizzontale giornaliero, dato che la legge contempla 3 giorni di permesso mensile, i beneficiari hanno diritto ai tre giorni solari, a prescindere dall'orario giornaliero di lavoro svolto

— I permessi giornalieri ex comma 2 e 6 (due ore giornaliere per genitori di disabili entro tre anni di età e per i lavoratori disabili) sono di due ore quando l'orario di lavoro è di un minimo di sei ore; il permesso è di un'ora quando l'orario di lavoro è inferiore a sei ore.

COMMISSIONI, ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

La Divisione ha partecipato ai lavori del Comitato Tecnico dell'Osservatorio Permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap (D.M. 30.06.1997) presso il Ministero della Pubblica Istruzione, dando il proprio contributo al fine di garantire la continuità tra istruzione e lavoro del soggetto disabile.

INIZIATIVE COMUNITARIE

La Divisione ha partecipato in rappresentanza del Governo italiano ai lavori finalizzati alla "Conferenza biennale dei Ministri Europei per gli Affari Familiari" Consiglio d'Europa:

n. 2 riunioni preparatorie, tenutesi una a Cipro e l'altra a Strashburgo.

Dal 1995 l'ISFOL ha avuto l'incarico dal Ministero del Lavoro di Struttura Nazionale di assistenza tecnica per l'iniziativa comunitaria "Occupazione- HORIZON" che ha come scopo specifico di migliorare l'accesso al mercato del lavoro dei portatori di handicap, nell'ambito dei programmi comunitari, da attuarsi nel quinquennio 1994 /1999 secondo la normativa dei Fondi strutturali.

ISFOL

Al riguardo l'ISFOL, oltre a fornire consulenza e assistenza tecnica agli Assessorati per le politiche sociali delle Regioni al fine di facilitare l'inserimento, la formazione professionale e l'aggiornamento dei disabili, fornisce la consulenza ai promotori dei progetti (Enti locali, enti di formazione, parti sociali, aziende private), nonché svolge azioni di monitoraggio qualitativo dei progetti e di coordinamento dei progetti multiregionali.

In proposito l'ISFOL ha curato alcune pubblicazioni sui risultati fin qui realizzati.

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE
GENERALE DEL PERSONALE E DEI
SERVIZI DEL TESORO
SERVIZIO CENTRALE DEL PERSONALE

EX RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DEGLI AFFARI
GENERALI DEL PERSONALE E DEGLI
STUDI (I.G.A.G.) DIVISIONE IV

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

L'eliminazione o il superamento delle barriere architettoniche è risultata strettamente collegata allo stato di attuazione del Decreto Legislativo n. 626 del 1994, concernente il miglioramento della *sicurezza* dei lavoratori sul posto di lavoro. Con l'unificazione e la riorganizzazione del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, è stato individuato un unico "datore di lavoro" per gli uffici centrali e distinti "datori di lavoro" in ogni Dipartimento Provinciale del Tesoro, avviando così una nuova organizzazione del "sistema di sicurezza", centralizzato dal punto di vista direzionale e decentrato dal punto di vista operativo.

In tale contesto, sviluppando le iniziative già poste in essere in materia di sicurezza, i diversi "datori di lavoro" stanno provvedendo ad organizzare i rispettivi Servizi di Prevenzione e di Protezione e a rielaborare il Documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro (art. 42 del D.L.vo n. 626/1994). Sempre in tale contesto, si è provveduto altresì a rilevare la situazione vigente, effettuando i primi interventi di adeguamento dell'accessibilità, tenuto conto dei problemi legati alla struttura degli stabili sede di uffici e dei vincoli architettonici gravanti sui medesimi.

In particolare, premesso che sono state incontrate difficoltà operative negli immobili demaniali, in cui gli interventi strutturali risulterebbero essere a carico dell'amministrazione delle Finanze, negli uffici periferici del Ministero, ai fini dell'accessibilità e del superamento delle barriere architettoniche, gli interventi attuati sono stati i seguenti, concernenti:

Maniglionti antipanico	n. 2
Sistemi di chiamata	n. 12
Ascensori	n. 12
Servizi igienici	n. 13
Corrimano	n. 5
Rampe	n. 12
Servoscala	n. 3
Parcheggi	n. 1
Totale Interventi	n. 60

SERVIZIO CENTRALE PERSONALE
AFFARI GENERALI E QUALITÀ DELLA
PROCESSO DI ORGANIZZAZIONE
UFFICIO VI

Per ciò che concerne il palazzo demaniale di Via XX Settembre n. 97, che accoglie approssimativamente più di 3000 impiegati e 700 visitatori al giorno, si è proseguito nelle politiche già intraprese da tempo per facilitare l'accesso ai servizi dei portatori di handicap.

In particolare, per ciò che concerne gli interventi strutturali, non sono state effettuate spese rilevanti, in quanto i massicci interventi già portati a compimento nel quinquennio precedente garantiscono la pressoché totale fruibilità di tutti gli ambienti ai portatori di handicap, compresi i non deambulanti.

Tale politica di attenzione alle problematiche della salute è stata sviluppata nei confronti della generalità degli utenti dell'immobile con la creazione di un presidio sanitario fisso, composto da medici e infermieri che si alternano su turni e con un'autoambulanza attrezzata, a disposizione nelle 24 ore. Ciò è stato possibile anche in quanto già tutti gli interventi a favore dei portatori di handicap risultavano realizzati.

Alla scadenza dei contratti di locazione di immobili centrali o periferici del Ministero, è stato espressamente richiesto alla "proprietà" i lavori necessari per l'eliminazione delle barriere architettoniche; viceversa, i nuovi contratti di locazione risulterebbero essere in regola con la normativa vigente e, in specie, all'atto della stipula contrattuale, sono richieste idonee certificazioni attestanti la conformità degli stabili alle disposizioni in vigore in materia di sicurezza, agibilità dei locali aperti al pubblico e abbattimento delle barriere architettoniche.

Altresì, ai fini della costituzione dei Dipartimenti Provinciali del Tesoro, mediante accorpamento di uffici periferici attualmente dislocati in sedi diverse, è stata prevista la riconsegna alla "proprietà" dei pochi immobili non adatti a uffici pubblici e nei quali è risultato di difficile attuazione l'adeguamento alla normativa di cui alla legge n. 104 del 1992.

Nel processo di riorganizzazione delle strutture del Ministero, sono state definite linee di intervento essenziali per una pianificazione nella sfera dipartimentale di *politiche di primo impatto* a favore di personale portatore di handicap, soprattutto per *l'accesso nei luoghi pubblici*, nell'ambito di edifici ministeriali che costituiscono sedi comuni dei diversi Dipartimenti ministeriali.

In relazione a specifiche evenienze, si è altresì operato con immediatezza per sopperire ad eventuali esigenze, prestando la massima disponibilità per ogni singola necessità.

In particolare:

— ai sensi dell'art. 24 della legge 5.2.1992, n. 104, nell'anno 1999, sono stati eseguiti lavori nella sede in Roma di Via Nerva n. 1, intesi a permettere l'accesso a personale e visitatori disabili, consistenti nell'abbattimento della controporta di ingresso e nell'applicazione di pedane antisdrucchiolo con corrimano, per un costo di Lire 5.850.000 più I.V.A. dovuta

— ai sensi dell'art. 23 della legge 5.2.1992, n. 104, è stato chiesto e ottenuto dal Comune di Roma che, nelle immediate adiacenze dell'accesso veicolare della stessa sede in Roma di Via Nerva n. 1, venisse sostituita la limitazione del parcheggio con la riserva di un posto per lo stazionamento di auto destinate a disabili, senza diretti oneri finanziari

— a sensi del Decreto del Ministero degli Interni 10.03.1998, è stato elaborato il piano di emergenza e di evacuazione per la sede in Roma di Via Boncompagni n. 30, con esplicito riferimento alla possibile presenza di personale e visitatori disabili.

Infine, gli interventi attuati per garantire l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche, nei locali delle sedi dipartimentali, hanno determinato, nell'anno 1998, oneri per Lire 5.700.000 e, nel 1999, oneri per Lire 5.880.000, a cui si è fatto fronte con le risorse iscritte nel capitolo 6332 "manutenzione impianti".

SERVIZIO CENTRALE PER GLI
AFFARI GENERALI E LA QUALITÀ
DEI PROCESSI E DELL'ORGANIZZAZIONE
UFFICIO VII

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE
DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO DIPARTIMENTALE DEGLI
AFFARI GENERALI, IL PERSONALE
E LA QUALITÀ DEI PROCESSI
E DELL'ORGANIZZAZIONE

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE
GENERALE DEL PERSONALE
E DEI SERVIZI DEL TESORO
SERVIZIO CENTRALE DEL PERSONALE

EX DIREZIONE GENERALE DEGLI
AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE
DIVISIONE V E VII

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

In merito all'applicazione degli artt. 17, 19 e 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, correlati alla legge 2.4.1968, n. 482, sono stati forniti i seguenti dati:

Tipologia	N. Normativa di riferimento
Persone con handicap che hanno svolto un tirocinio di lavoro	0 Art. 17 della legge 5.2.1992, n. 104

Tipologia	N. Normativa di riferimento
Persone con handicap assunti nei ruoli del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, aventi diritto al collocamento obbligatorio	0 Art. 19 della legge 5.2.1992, n. 104 legge 2.4.1968, n. 482

Tipologia	N. Normativa di riferimento
Persone con handicap che hanno partecipato a prove d'esame in concorsi pubblici o per l'abilitazione alle professioni	2 Art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104

Tipologia ¹	Percentuale
Aliquota d'obbligo per la determinazione del numero di posti da riservare a persone con handicap, ai sensi della legge 2.4.1968, n. 482	15% dell'organico dell'ex carriera esecutiva 40% dell'organico dell'ex carriera ausiliaria

DIVISIONE V - RAGIONERIA
GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DEGLI
AFFARI GENERALI DEL PERSONALE
E DEGLI STUDI (D.G.A.G.)

In merito al collocamento obbligatorio, alle prove d'esame nei concorsi pubblici e per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, è stato precisato:

— ogni anno e con una percentuale del 15%, vengono individuati i *posti da riservare* ai portatori di handicap, calcolati nell'ambito delle riserve da destinare alle categorie protette di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482 e successive modificazioni e integrazioni;

— ai sensi dell'art. 39, primo comma della legge 27.12.1997, n. 449, l'Amministrazione è tenuta alla presentazione della *programmazione triennale del fabbisogno di personale*, comprensivo di quello di cui alla menzionata legge 2 aprile 1968, n. 482 e successive modificazioni e integrazioni.

In specie, in merito all'applicazione della legge 5.2.1992, n. 104:

Tipologia ¹	N. Normativa di riferimento
Persone con handicap assunti nei ruoli del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, aventi diritto al collocamento obbligatorio	0 Art. 19 della legge 5.2.1992, n. 104

¹ La legge di riforma in materia di assunzioni obbligatorie, n. 68 del 12 marzo 1999, è entrata in vigore trecento giorni dopo la data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (18 gennaio 2000).

² Nell'anno 1998, l'Amministrazione ha assunto n. 3 vittime del terrorismo di cui alla legge n. 446/80 e n. 7 appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n. 482/68, mentre durante l'anno 1999 sono stati assunti n. 2 centralinisti telefonici non vedenti di cui alla legge n. 113/85.

In merito all'applicazione dell'art. 21 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sono stati comunicati i seguenti dati:

Tipologia	N.	Normativa di riferimento
Persone dipendenti con handicap che hanno usufruito del beneficio di precedenza nell'assegnazione di sede	0	Art. 21 della legge 5.2.1992, n. 104

DIVISIONE V DELLA EX DIREZIONE
GENERALE AFFARI GENERALI
E DEL PERSONALE
DIREZIONE CENTRALE DEGLI UFFICI
LOCALI E DEI SERVIZI DEL TESORO
EX DIREZIONE GENERALE DELLE PENSIO-
NI DI GUERRA E DEI SERVIZI VARI

- Dipendenti dell'ex Direzione Generale dei Servizi Periferici del Ministero del Tesoro:

Tipologia	N.	Normativa di riferimento
Persone con handicap che hanno usufruito di agevolazioni	124	Art. 33 della legge 5.2.1992, n. 104

EX DIREZIONE GENERALE
DEI SERVIZI PERIFERICI
DIVISIONE IX

- Dipendenti dell'ex ruolo centrale del Ministero del Tesoro:

Tipologia	N.	Normativa di riferimento
Genitori di minore inferiore a tre anni, portatore di handicap, aventi diritto a astensione facoltativa	0	Art. 33, 1° comma legge 5.2.1992, n. 104
Genitori di minore inferiore a tre anni, portatore di handicap aventi diritto a permessi giornalieri	0	Art. 33, 2° comma legge 5.2.1992, n. 104
Genitori di minore con handicap in situazione di gravità o soggetti che assistono persona con handicap in situazione di gravità, parente o affine entro il 3° grado, convivente, aventi diritto a permessi mensili	15	Art. 33, 3° comma legge 5.2.1992, n. 104
Persone con handicap, maggiorenni, in situazione di gravità, aventi diritto a permessi giornalieri e mensili	8	Art. 33, 6° comma legge 5.2.1992, n. 104

EX DIREZIONE DEGLI AFFARI
GENERALI E DEL PERSONALE
DIVISIONE VI

- Dipendenti del ruolo speciale delle C.M.V.:

Tipologia	N.	Normativa di riferimento
Persone con handicap che hanno usufruito di agevolazioni	12	Art. 33 della legge 5.2.1992, n. 104

DIREZIONE CENTRALE DEGLI UFFICI
LOCALI E DEI SERVIZI DEL TESORO

In sintesi, in merito alle agevolazioni previste dall'art. 33 della legge 5.2.1992, n. 104, sono stati acquisiti i seguenti dati:

Tipologia	N. Dipendenti	N. Giornate	Normativa di riferimento
Genitori di minore con handicap in situazione di gravità o soggetti che assistono persona con handicap in situazione di gravità, parente o affine entro il 3° grado, convivente, aventi diritto a permessi mensili	139	4309	Art. 33, 3° comma legge 5.2.1992, n. 104
Persone con handicap, maggiorenni, in situazione di gravità, aventi diritto a permessi giornalieri e mensili	66	2046	Art. 33, 6° comma legge 5.2.1992, n. 104

EX RAGIONERIA GENERALE
DELLO STATO
ISPEZIONE GENERALE DI ROLLO
AFFARI GENERALI DEL PERSONALE
E DELL'ISTITUTO DI ROLLO
DIVISIONE IV

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE
DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO DIPARTIMENTALE PER GLI
AFFARI GENERALI, IL PERSONALE
E LA QUALITÀ DEI PROCESSI E
DELL'ORGANIZZAZIONE

Con riferimento all'ex ruolo del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, sono stati comunicati i seguenti dati:

Giorni complessivi di permesso retribuito	N.	Note
104	4	Dipendenti di ruolo
33	1	Dipendente di altra amministrazione in posizione di comando
52	2	Dipendenti di ruolo in posizione di comando presso altre amministrazioni

MINISTERO DELL'AMBIENTE**INTEGRAZIONE LAVORATIVA**

SERVIZIO AGG. PERSONALE

Si informa che:

- questo Ministero non ha assunto disabili fisici e psichici ai sensi dell'art. 19 della legge 104/92, con riferimento alla legge 482/68
- con l'allegato 1 si comunica l'aliquota d'obbligo dell'integrazione lavorativa
- non sono stati banditi concorsi pubblici
- non sono stati attivati "tirocini di lavoro"
- i dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della legge 104/92 sono stati, nel corso dell'anno in esame, n.4.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE

Si fa presente che la proprietà immobiliare dello stabile ministeriale (I.N.P.D.A.P.), a seguito delle carenze rilevate in questo campo dal Servizio Previsioni e Prevenzioni, ha programmato per l'anno in corso l'attuazione degli interventi atti ad eliminare le barriere architettoniche presenti.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALLEGATO I

Qualifica	Posti in organico	Numero dipendenti	Invalidi di guerra			Invalidi per servizio			Invalidi del lavoro			Ortani e vedove			Invalidi civili			Sordomuti			Centralinisti non vedenti			Totale categorie protette in servizio			Posti riservati in organico	Perc. prev. dalla L. 4482/68	Num. del pers. non di ruolo
			Posti - Differ.			Posti - Differ.			Posti - Differ.			Posti - Differ.			Posti - Differ.			Posti - Differ.			Posti - Differ.			Posti - Differ.					
			Confiribili	Occupati	Differenza + o -	Confiribili	Occupati	Differenza + o -	Confiribili	Occupati	Differenza + o -	Confiribili	Occupati	Differenza + o -	Confiribili	Occupati	Differenza + o -	Confiribili	Occupati	Differenza + o -	Confiribili	Occupati	Differenza + o -	Confiribili	Occupati	Differenza + o -			
IX Qual.	87	41																										15%	
VIII Qual.	166	65																										15%	
VII Qual.	205	98																										15%	
VI Qual.	125	86																										15%	
V Qual.	140	138	+ 5,25	/	5,25	21	6	- 3,9	3,15	/	+ 3,15	9	- 5,85	3,15	14	- 10,85	1,05	2	- 0,95				21	31	- 10	21	19%		
IV Qual.	69	80	2,5	/	- 2,5	1	2	- 1	1,5	/	+ 0,5	1,5	6	- 4,5	1,5	18	- 10,5	0,5	1	- 0,5			10	28	- 18	10	15%		
III Qual.	47	44	4,75	1	+ 4,75	1,9	3	- 1,1	2,85	1	+ 1,85	2,85	4	- 1,15	2,85	6	- 3,15	0,95	/	+ 0,95			19	17	+ 2	19	40%		
II Qual.	4	4	+ 0,5	/	+ 0,5	+ 0,2	/	+ 0,2	0,3	/	+ 0,3	0,3	/	+ 0,3	0,3	2	- 1,7	0,1	/	+ 0,1			2	2	0	2	10%		
Totali	843	605	13	1	+ 12	52	11	- 5,8	7,8	1	+ 6,8	7,8	19	11,4	7,8	40	- 32,2	2,0	3	- 0,3			52	78	- 26	52			

(*) Inclusi n. 3 unità di centralinisti non vedenti (art. 4 della legge n. 113/85)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI**PREMESSA****Articolo 25 L. 5 febbraio 1992, n. 104- Accesso all'informazione e alla comunicazione**

Il comma 1 dell'articolo 25 della legge 104/92 prevede che il Ministero delle comunicazioni contribuisca "alla realizzazione di progetti elaborati dalle concessionarie per i servizi radiotelevisivi e telefonici volti a favorire l'accesso all'informazione radiotelevisiva e alla telefonia anche mediante installazione di decodificatori e di apparecchiature complementari, nonché mediante l'adeguamento delle cabine telefoniche".

Durante il 1999, a seguito dell'acquisizione del parere del Dipartimento per gli Affari Sociali sulla meritorietà dei progetti inviati dalle concessionarie, è stato ritenuto meritorio il progetto presentato dalla RAI-Radiotelevisione Italiana, relativo alla sottotitolazione in diretta di un TG mediante stenotipia il cui importo ammonta a lire 957.841.000.

Si è dato conseguentemente avvio alla procedura contabile di riassegnazione dei fondi perenti.

Il comma 2 dell'articolo 25 della citata legge 104/92 prevede che, all'atto di rinnovo o di modifiche delle convenzioni per la concessione di servizi radiotelevisivi o telefonici, vengano previste iniziative in favore delle persone con handicap sensoriali. Al riguardo si fa presente che nell'articolo 6 del contratto di servizio stipulato con la concessionaria RAI per il triennio 1997- 1999, approvato con DPR 29 ottobre 1997, era stabilito l'impegno della concessionaria di trasmettere programmazione speciale dedicata a persone disabili sul piano sensoriale. Nel nuovo contratto di servizio, relativo al triennio 2000-2002, in corso di stipulazione con la concessionaria pubblica, è stato proposto di consolidare le iniziative già attuate nel precedente contratto e di sviluppare nuove forme di offerta di programmazione che, tenendo conto delle esigenze della categoria, realizzino un incremento della copertura quotidiana di speciali telegiornali, con presenza di traduttore in video, delle speciali pagine dedicate da televideo ai non udenti, nonché della sottotitolazione e, attraverso un apposito software per i non vedenti, dell'audiodescrizione, anche attraverso l'impiego della diffusione radiofonica in modulazione di ampiezza, di programmi dei diversi generi dell'offerta televisiva in misura crescente nel triennio di almeno il 10% rispetto al numero di ore sottotitolate ed audiodescritte nel 1999.

A seguito delle esigenze manifestate dalle categorie interessate, alla RAI è stato, altresì, richiesto l'impegno di avviare gradualmente la sottotitolazione in diretta di almeno un telegiornale nella fascia serale per gli audiolesi, nonché l'accompagnamento, con messaggi audio, delle informazioni d'utilità sociale trasmesse in sovrimpressione per i videolesi.

Si ritiene, da ultimo, opportuno evidenziare che nell'articolo 12 dell'emendamento governativo al disegno di legge A.S. n. 1138 "Disciplina del sistema delle comunicazioni", è stato previsto analogo impegno anche in capo alle emittenti radiotelevisive private, le cui convenzioni dovranno contenere l'obbligo di quote di programmazione fruibili da persone portatrici di handicap sensoriali.

PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI

Il 1999 ha visto il Ministero, ed in particolare l'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione, impegnato nell'adeguamento dell'attuale legislazione sui

terminali all'imminente trasposizione della direttiva 1999/5/CE riguardante le apparecchiature radio e le apparecchiature terminali di telecomunicazioni e il reciproco riconoscimento della loro conformità. In particolare, circa le politiche per l'handicap, si è provveduto a valutare l'impatto della sopra citata direttiva sui terminali specifici per portatori di handicap, nonché ad approfondire come gli aspetti inerenti il superamento dell'handicap nell'ambito dell'accesso all'informazione e delle comunicazioni vengono affrontati nelle direttive basate sull'approccio globale.

Già nell'attuale regime di omologazione dei terminali (direttiva 91/263/CEE recepita con d.Lgvo. 614/96 ed integrata con gli aspetti radio dalla direttiva 98/13/CE), tutti i requisiti inerenti l'interoperabilità tra gli apparati non destinati alla telefonia vocale, tra i quali ad esempio i DTS, non sono più soggetti ad approvazione obbligatoria; inoltre, anche talune caratteristiche specifiche per i portatori di handicap, come ad esempio l'aspettata sul tasto "5" della tastiera del telefono, oppure la presenza di flussi magnetici dispersi per la captazione del segnale da parte degli apparati di ausilio ai deboli d'udito, non sono più obbligatorie.

Nell'immediato le procedure di marcatura verranno rese ancor meno stringenti dal reperimento, entro il 7 aprile 2000, della nuova direttiva 1999/5/CE: essa prevede, infatti, l'obbligatorietà solo per i requisiti di sicurezza elettrica e compatibilità elettromagnetica (Safety e EMC). La citata direttiva, all'art. 3, comma 3, punto f), riconosce l'importanza delle telecomunicazioni per i disabili e dà mandato alla Commissione Europea di definire i requisiti obbligatori per le apparecchiature che supportano funzioni speciali atte a rendere accessibile l'uso da parte di utenti disabili.

Tuttavia, al momento, gli studi effettuati per conto della Comunità circa l'obbligatorietà per il costruttore dell'implementazione di tali funzioni non hanno portato ad una unanime proposta di soluzione del problema.

In virtù di quanto sopra, si sta provvedendo, presso l'Istituto CTI, all'adeguamento delle proprie procedure di approvazione dei terminali, lasciando attiva, per i terminali DTS, una procedura di certificazione, su base volontaria, con l'aspettativa di indirizzare i costruttori all'adozione di standard armonizzati, affinché i non udenti possano avere a disposizione terminali standardizzati che permettano una comunicazione globale.

COMMISSIONI, ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

L'attività, in questo ambito, è di carattere prettamente tecnico ed è svolta attraverso la partecipazione dell'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione ai lavori in ambito nazionale, comunitario (es. ETSI, Commissione Europea) e internazionale (es. ITU-T textelephone forum).

Tali lavori riguardano principalmente gli aspetti di "Human factor" nelle telecomunicazioni, i protocolli di comunicazione e le innovazioni multimediali applicate alle problematiche della disabilità.

In ambito internazionale, sulla base di un contributo congiunto dell'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione per l'Italia e di British Telecom per la Gran Bretagna, sono state emanate le specifiche di test per la conformità dei DTS alla citata Raccomandazione V, 18 dell'ITU-T.

Continua l'attività nel Gruppo di Studio 16 del "International Telecommunication Union- ITU-T" per la standardizzazione di servizi e sistemi multimediali. In quest'ambito il Ministero partecipa ai lavori relativi alla Question 9/WP1 "Accessibility to multimedia for people with disabilities". Lo scopo del gruppo è tracciare Linee guida ed emanare norme tecniche a livello internazionale che permettano l'accessibilità ai sistemi di comunicazione multimediale da parte di persone con disabilità. Il gruppo si occupa sia delle procedure di standardizzazione di trasmissione, sia di quelle di accesso ai sistemi e servizi. In particolare sono oggetto di studio la qualità video e le modalità di conversazione testuale. E' stato evidenziato, infatti, che persone che comunicano mediante la lingua dei segni e la lettura labiale - cioè persone con disabilità sensoriale uditiva - hanno bisogno per comunicare di una qualità video migliore di quella che richiedono le persone senza disabilità.

In riferimento all'attività di collaborazione tra il Dipartimento per gli affari sociali e il Ministero delle comunicazioni, l'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione supporta tecnicamente il gruppo di lavoro (definizione dei criteri di assegnazione; valutazione tecnica dei progetti ecc.) che ha lo scopo di permettere l'assegnazione dei fondi stanziati per la realizzazione di progetti mirati nel campo delle comunicazioni per i disabili.

In tale contesto è stato trasmesso al Dipartimento lo studio elaborato dall'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione insieme a Telecom Italia- Telecomunicazione per Sociale e all'Ente Nazionale Sordomuti per lo studio di fattibilità di un Relay service (servizio ponte) per la comunicazione tra utenti con difficoltà di udito e di parola.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE

Relativamente al superamento delle barriere in senso lato sono stati avviati studi presso l'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione su vari argomenti, sebbene in regime di liberalizzazione del mercato la rispondenza ad ogni ulteriore requisito, diverso da EMC e Safety, possa essere soltanto raccomandato.

- Stante che una conversazione tra due DTS ha una durata maggiore di quella tra due utenti normali, si intende procedere ad una valutazione dell'entità di tale maggiore durata al fine di suggerire possibili azioni per affrontare il problema tariffario delle comunicazioni tra utenti non udenti.

- È allo studio, inoltre, la possibilità di rendere i servizi supplementari offerti dalla rete telefonica (ad esempio l'annuncio vocale nel caso di richiamata su occupato) compatibili con le comunicazioni tra DTS al fine di rendere tali servizi supplementari accessibili anche ai disabili.

- Un altro aspetto meritevole di interesse per il superamento delle barriere in corso di approfondimento è la standardizzazione della forma del microtelefono, almeno per le postazioni telefoniche pubbliche; ciò al fine di evitare che si determinino difficoltà nell'accoppiamento tra il microtelefono e l'accoppiatore acustico dei DTS, con conseguente deterioramento della comunicazione.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Il Ministero è tuttora impegnato nella rideterminazione delle dotazioni organiche e nella ripartizione delle stesse in ambito centrale e periferico in esito all'approvazione del quadro di equiparazione del personale dipendente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 230 del 2.10.1997 e non può, conseguentemente, indicare l'aliquota d'obbligo e i posti da coprire in base alla pianta organica.

A seguito dell'esperienza positivamente avviata nell'anno 1998 - 1999 il Ministero ha aderito alla richiesta di prosecuzione per l'anno 1999 - 2000, dell'iniziativa proposta e organizzata dal Comune di Roma - Centro di Formazione Professionale "Simonetta Tosi", per il tirocinio formativo per i giovani disabili portatori di handicap psicofisici lievi, per il recupero e lo sviluppo delle capacità potenziali al fine di un idoneo inserimento attivo nel mondo del lavoro, aumentando di due unità il numero degli allievi precedentemente assegnati alla Direzione per gli affari generali e per il personale.

AZIONI E ATTIVITÀ

L'Istituto Superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione ha mantenuto l'attività di certificazione dei terminali DTS, sebbene su base volontaria. Il terminale DTS è

tuttora il mezzo di comunicazione principale per i non udenti, sia per il suo basso costo, sia per la sua semplicità d'uso, sebbene utilizzi procedure di comunicazione degli anni '70 ed operi prevalentemente con standard nazionali. Si sta, inoltre, seguendo lo sviluppo delle innovazioni nel campo multimediale applicate alla telefonia fissa e mobile (riconoscimento del parlato, il trattamento dei segnali vocali video, le applicazioni Internet) potenzialmente applicabili alle comunicazioni dei disabili, sebbene esse non si siano tradotte ad oggi in realizzazioni pratiche.

A fini statistici, si fa presente che nell'arco dell'anno 1999 la certificazione di cui trattasi, comprendente prove di accesso alla rete telefonica e di protocollo V. 18, è stata richiesta da 3 società costruttrici nazionali.

Poste Italiane S.p.A. - Iniziative a favore dell'utenza con disabili

In ottemperanza al DPR 503/96, al fine di agevolare la fruibilità e l'accessibilità degli uffici postali da parte dei disabili motori e sensoriali, sono state adottate, da Poste Italiane S.p.A., a iniziare dall'anno '99 e per tutto il 2000, le seguenti soluzioni architettoniche- tecnologiche:

Accessibilità U.P.:

- in tutti gli uffici interessati dal progetto Layout
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling: n. 69 U.P. di Roma
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling: n. 62 U.P. di Milano
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling: circa n. 500 sul territorio.

Bancone h.0.90:

- in tutti gli uffici interessati dal progetto Layout
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling (agenzia per il Giubileo): n. 69 U.P. di Roma.

Percorso guida per disabili visivi e relativa mappa tattile:

- in tutti gli uffici interessati dal progetto Layout:
- negli uffici Postali: RM 5, RM 10, RM 21, RM 28, RM 38, RM 39, RM 40, RM 53, RM 83, RM 96, RM Appio, RM Aurelio, RM Ottavia, RM Nomentano, RM Ostiense (1° fase)
- RM 6, RM 11, RM 34, RM 68, RM 80, RM 85, RM 87, RM 105, RM 106, RM 112, RM Belsito, RM Cinecittà Est, RM Eur (2° fase)
- negli uffici postali interessati dal Giubileo n. 50 U.P. sul territorio a esclusione del Lazio.

Sistema informativo elettronico a raggi infrarossi con messaggistica vocale:

- negli uffici sperimentali interessati dal progetto Layout e in particolare: RM 42, RM 12, RM 1, MI 15, MI 23
- nell'ufficio postale Trieste 6.

Cash dispenser: è prevista l'installazione di 2000 CD accessibili dai disabili motori e sensoriali:

- in tutti gli uffici interessati dal progetto Layout
- in vari uffici postali sul territorio.

WC accessibili (retroportellieri):

- in tutti gli uffici interessati dal progetto Layout.

Chiara ed esauriente segnaletica informativa interna per non udenti:

- in tutti gli uffici interessati dal progetto Layout
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling: n. 69 U.P. di Roma
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling: n. 62 U.P. di Milano
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling: circa n. 500 sul territorio.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO**INTEGRAZIONE LAVORATIVA**

In relazione ai "tirocini di lavoro" svolti da persone con disabilità, in applicazione dell'art. 17 della legge n. 104 del 1992, il Centro di formazione professionale del Comune di Roma non ha ancora dato avvio allo stage formativo per un nuovo allievo tirocinante, in merito al quale la Direzione Generale affari generali ha da tempo confermato la propria disponibilità.

Complessivamente, sono n. 17 i dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni previste dall'art. 33 della legge 104 del 1992.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Per quanto riguarda gli interventi attuati e le risorse investite nel 1999 per garantire l'accessibilità ed il superamento di barriere nei locali di questa Amministrazione, sono stati eseguiti presso la sede di Via del Giorgione lavori per la realizzazione di un posto auto conforme alla normativa vigente ed interventi per l'adeguamento di una sala da bagno sita al piano terra della sede di Via Sallustiana.

DIPARTIMENTO DEL TURISMO

Nel quadro delle iniziative volte al miglioramento della qualità del sistema turistico del nostro paese e nell'ottica di quanto previsto dall'art. 23 della Legge 104/92, il Dipartimento del Turismo nel corso del 1999 ha continuato a seguire la realizzazione del programma "Italia per tutti" che, come è noto, si compone di una serie di iniziative volte a sostenere il turismo delle persone disabili.

Di seguito si riportano in sintesi i lineamenti dell'attività svolta con riferimento alle varie azioni previste dal programma.

Documento di linee guida "Vacanze per tutti 1998-2000"

Il suddetto documento, adottato con Decreto del 10 marzo 1998, definisce le linee guida per lo svolgimento delle iniziative volte a garantire un servizio di qualità ai turisti con bisogni speciali (ridotta capacità motoria, sensoriale, psichica, età avanzata ed altro). Il documento di linee guida impone, tra l'altro, che si effettui una verifica periodica delle finalità ivi indicate sulla base di una relazione sull'attività svolta, elaborata anche sulla base di una scheda di monitoraggio omogenea, che le regioni sono tenute a trasmettere al Dipartimento. Al fine di consentire la riferita verifica, si è quindi provveduto all'elaborazione della predetta scheda di monitoraggio e al suo inoltro alle regioni, al fine di acquisire gli elementi informativi per la predisposizione di un apposito rapporto. La suddetta indagine ha peraltro evidenziato una certa disomogeneità tra le regioni circa l'adozione di interventi nel tema specifico. Parallelamente sono anche state esaminate le iniziative progettuali di alcune regioni, al fine di valutarne la compatibilità con il progetto dipartimentale Italia per tutti.

Progetto STARe

Il progetto, che si avvale di un finanziamento messo a disposizione dal CIPE, consentirà tra l'altro la realizzazione della Guida "Italia per tutti", nonché l'avvio di processi di sviluppo dell'offerta turistica nelle aree depresse del paese.

L'attuazione del progetto, per la quale è stata stipulata una convenzione con l'ENEA (recepita con Decreto 15 ottobre 1998), prevede la realizzazione di una serie di prodotti e servizi a favore del turismo per persone con bisogni speciali, di seguito riportati:

- a) studio di settore sulla domanda di turismo accessibile a disabili ed anziani
- b) banca dati relativa alle aree depresse del territorio nazionale, oggetto della ricerca, contenente informazioni sull'accessibilità delle strutture ricettive e di alcune infrastrutture di interesse turistico
- c) elaborazione e diffusione di prodotti quali guide turistiche nazionali e regionali anche specializzate per percorsi
- d) sistema informativo telematico
- e) studi di fattibilità operativi di iniziative imprenditoriali nel settore dei servizi turistici per le persone con esigenze speciali
- f) diffusione del logo "Italia per tutti".

In attuazione della riferita convenzione è stato fornito supporto all'ente attuatore per alcuni aspetti tecnici della realizzazione dei prodotti attesi dal progetto. In particolare è stata definita la metodologia IG-VAE, acronimo per Informazione Garantita per la Valutazione dell'Accessibilità (per le proprie) Esigenze.

Essa è stata studiata al fine di poter raccogliere sul territorio le informazioni sulle condizioni di accessibilità di strutture e infrastrutture di tipo turistico per consentire al turista disabile e agli operatori turistici di disporre di elementi di informazione idonei a valutare la fruibilità di una destinazione in funzione delle esigenze di uno specifico utente.

La metodologia IG-VAE prevede che le riferite informazioni vengano rilevate durante un sopralluogo presso la struttura turistica da operatori adeguatamente formati attraverso l'utilizzo di un questionario appositamente studiato, costituito da 42 schede, che consente di rilevare tutte le caratteristiche di una struttura turistica necessarie per garantire un'informazione esauriente ed affidabile in relazione alle varie tipologie di esigenze. Il riferito questionario è stato sottoposto per la validazione alle Associazioni nazionali delle persone disabili.

Durante lo scorso mese di dicembre è stato quindi realizzato il *"Primo Vademecum per il turista con bisogni speciali"*, che è in sostanza il primo prodotto informativo, rivolto agli utenti, del progetto "Italia per tutti", con il quale vengono resi noti al turista i servizi attualmente disponibili in materia di turismo accessibile (trasporti, informazione ed assistenza), nonché fornite informazioni circa il progetto STARe e la metodologia IG-VAE. Nel predetto Vademecum è inoltre riportato un primo elenco di strutture ricettive (alberghi, agriturismi, campeggi), di cui sono stati ottenuti dati circa l'accessibilità nell'ambito del progetto STARe, tali da consentire ad una persona disabile di valutarne l'effettiva accessibilità per sé. Il primo Vademecum per il turista con bisogni speciali è stato presentato nel corso della Prima Conferenza Nazionale sulle politiche dell'handicap, svoltasi a Roma dal 16 al 18 dicembre 1999.

Guida "Italia per tutti"

Grazie alla realizzazione del progetto STARe e di altre iniziative attivate dal Dipartimento nelle aree del territorio nazionale non rientranti tra quelle interessate dal progetto STARe, nonché grazie all'attuazione di interventi previsti dal documento di Linee guida "Vacanze per tutti 1998-2000", sarà pertanto possibile realizzare la Guida "Italia per tutti", che recherà informazioni verificate sul sistema dell'offerta turistica accessibile esistente in Italia.

Essa parte da un coinvolgimento su base volontaria degli operatori disponibili ad accettare una verifica della propria struttura, al fine di individuare i soggetti abilitati ad essere inseriti nella guida. La guida si propone pertanto di essere uno strumento destinato alla promozione sui mercati nazionali ed internazionali delle strutture ricettive e dei servizi turistici che presentino un adeguato livello di fruibilità.

Manuale "Qualità nell'accoglienza turistica di clienti con bisogni speciali"

Nel corso del 1999 è stato registrato un notevole interesse nei confronti del manuale "Qualità nell'accoglienza turistica di clienti con bisogni speciali" da parte di operatori che si occupano di accoglienza turistica di persone con bisogni speciali. Esso, realizzato nel 1998 nell'ambito del programma "Italia per tutti", è in sostanza un manuale di comportamento destinato agli operatori turistici, recante suggerimenti per gli addetti ai vari servizi per erogare al cliente con esigenze speciali un servizio di qualità.

Il manuale stampato in 55.000 copie, è stato distribuito a regioni, province e comuni, agli alberghi d'Italia ed alle agenzie di viaggio, alle associazioni di categoria, alle associazioni sindacali ed alle associazioni dei disabili rappresentative a livello nazionale.

Nel corso della prima Conferenza sulle politiche dell'handicap è stata curata la distribuzione di un cospicuo numero di copie della pubblicazione in questione ed è stato ribadito l'interesse da parte dei partecipanti alla manifestazione riguardo alla pubblicazione in questione ed auspicata l'adozione di misure di carattere formativo volte alla promozione della cultura della qualità dell'accoglienza delle persone disabili, anche attraverso una ulteriore diffusione del Manuale presso enti ed operatori del settore a tal fine interessati.

MINISTERO DELL'INTERNO

**DIREZIONE GENERALE
DEI SERVIZI CIVILI
SERVIZIO ASSISTENZA ECONOMICA
ALLE CATEGORIE PROTETTE**

Corre l'obbligo preliminarmente di rammentare che il Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 concernente "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ha disposto, all'art. 130, il trasferimento della funzione di erogazione dei benefici economici di invalidità civile all'INPS a decorrere dal 120° giorno dall'entrata in vigore del decreto medesimo (3 settembre 1998) e della funzione di concessione degli stessi alle regioni.

Il trasferimento della funzione concessoria è peraltro subordinata alla previa adozione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri del decreto di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che fisserà scadenze temporali e modalità dell'operazione, che dovrebbe comunque essere conclusa entro il dicembre 2000.

Nelle more dell'adozione del predetto decreto, la funzione di concessione permane alle Prefetture che continuano ad adottare provvedimenti concessivi, previa istruttoria delle relative pratiche nonché di gestione delle posizioni pensionistiche sino all'effettivo passaggio alle regioni.

Premesso quanto sopra, si ritiene opportuno fornire i dati relativi all'attività svolta nel settore al 31 ottobre 1999.

Il totale degli assistiti risulta a fine ottobre 1999 di n. 1.363.969, di cui n. 1.208.046 invalidi civili, n. 115.416 ciechi civili e n. 40.507 sordomuti.

Il quadro evolutivo del fenomeno rappresenta quindi anche per l'anno 1999 un'ulteriore conferma della ormai stabilizzata inversione di tendenza che si concretizza in una leggera flessione annuale del numero degli assistiti. A seguito di alcune misure di maggior rigore introdotte a decorrere dal 1993, di effettuazione di incroci con i sistemi informatizzati di alcuni enti pensionistici, nonché del potenziamento dell'attività di verifica da parte del Ministero del Tesoro - proseguiti anche con la legge finanziaria n. 448 del 23 dicembre 1998 - è stato possibile conseguire il risultato attuale.

Nel 1999 il settore ha continuato ad essere impegnato da un rilevante volume di contenzioso amministrativo e giurisdizionale, già attivato alla data di trasferimento della funzione erogatoria all'INPS.

Dall'esame dei dati, si rileva chiaramente che la maggioranza assoluta dei procedimenti attivati riguarda l'area sanitaria: vale a dire, viene adita l'Autorità giudiziaria per ritardi, mancata convocazione a visita da parte delle ASL, o avverso accertamenti sanitari effettuati dalle stesse.

Un consistente numero di ricorsi concerne, altresì, a seguito di favorevole sentenza della Corte Costituzionale, l'ottenimento di interessi legali e rivalutazione anche se sono state diramate opportune direttive in sede di autotutela amministrativa.

Il succitato decreto legislativo n. 112/98 ha peraltro espressamente attribuito la legittimazione passiva in materia di invalidità civile, a decorrere dal 3 settembre 1998, all'INPS, riservando a detto Ente anche la decisione sui ricorsi amministrativi.

E' da prevedere, ancora per un periodo non breve, la prosecuzione dell'attività delle Prefetture nel settore dell'invalidità civile tenuto conto che il rilevante contenzioso, di cui si è fatto cenno, attivato a tutto il 2 settembre 1998, rimane in gestione di detti uffici per tutta la durata dello stesso ed in tutti i gradi di giudizio.

Il decreto legislativo n. 112/1998 prevede, inoltre, all'art. 129 che la revisione delle pensioni, assegni ed indennità spettanti agli invalidi civili e la verifica dei requisiti sanitari permangano alla competenza dello Stato.

AZIONI, ATTIVITÀ

In relazione al disposto normativo di cui agli articoli 37 e 41 della Legge 104/92, si trasmettono i seguenti dati ed informazioni sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap per quanto concerne le Forze di polizia.

**DIREZIONE GENERALE
DEI SERVIZI CIVILI
SERVIZIO ASSISTENZA ECONOMICA
ALLE CATEGORIE PROTETTE**

Con riferimento alla Polizia di Stato, si comunica che da tempo è stato avviato un vasto programma di interventi di ristrutturazione, rinnovamento e adeguamento delle sedi delle proprie strutture che viene sviluppato, compatibilmente con le limitate disponibilità di risorse, in collaborazione con gli uffici del Ministero dei LL.PP.

In tale quadro in materia di camere di sicurezza è stata diramata a suo tempo una circolare per tutte le questure per verificarne le caratteristiche e nel contempo sono state impartite direttive affinché fossero richiesti, ove necessario, gli appositi lavori di adeguamento, idonei a consentirne l'utilizzo per i soggetti portatori di handicap.

I locali in argomento nelle sedi più vetuste sono stati oggetto di interventi di adeguamento con particolare riferimento alla loro ubicazione, che deve essere al piano terreno, ed ai relativi servizi igienici, mentre nelle nuove sedi di questure e commissariati sono stati realizzati tenendo conto della vigente normativa.

Al riguardo la competente Direzione Centrale, nel ritenere che le camere di sicurezza ubicate negli edifici in uso alla P. di S. non presentino particolari problematiche, ha fatto presente che non risultano nel periodo più recente segnalazioni di disagi.

Per quanto riguarda l'Arma dei Carabinieri, la conformazione dei locali di cui trattasi esistenti all'interno delle caserme, pur rispondendo al criterio base di salvaguardare l'efficacia della custodia e l'incolumità fisica delle persone arrestate, per il tempo strettamente necessario a porre i soggetti a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, non è da ritenersi idonea alla custodia di portatori di handicap.

La stessa Autorità Giudiziaria conseguentemente dispone - previa valutazione dello stato psicofisico delle condizioni invalidanti dei soggetti - l'eventuale custodia presso idonei presidi socio sanitari dei portatori di handicap, stante la carenza delle strutture in questione.

Relativamente alla Guardia di Finanza si fa presente che la stessa ha riferito di aver previsto ed attuato interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche secondo le indicazioni della normativa in oggetto, di cui però non è possibile una quantificazione precisa in quanto inseriti in progettazioni a carattere generale.

Quel Comando Generale ha, inoltre, assunto determinazioni di impiego in favore di 28 Ufficiali, 86 Ispettori, 11 Sovrintendenti e 75 Appuntati/Finanzieri, a seguito di specifica domanda dagli stessi formulata, ed ha fatto oggetto di apposita circolare le problematiche connesse alla tematica in argomento.

La Polizia Penitenziaria, infine, dopo aver monitorato alla data del 31.12.99 il numero complessivo (227) di detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale, ristretti negli istituti penitenziari dotati di ridotte barriere architettoniche, ha posto allo studio, al fine di eliminare gli inconvenienti di carattere organizzativo conseguenti alla presenza di tale tipo di detenuto, la possibilità di istituire appositi reparti cd. di primo livello e di livello intermedio ove ospitare gli interessati.

I reparti di primo livello formerebbero assistenza sanitaria ai detenuti disabili non autosufficienti e sarebbero attivati presso istituti penitenziari sede di centri diagnostici terapeutici; i reparti di livello intermedio assisterebbero i detenuti disabili autosufficienti e verrebbero collocati presso case di detenzione dotate di infermeria attrezzata e assistenza di base garantita per tutto l'arco delle 24 ore.

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA

DIPARTIMENTO PER L'AUTONOMIA
UNIVERSITARIA E GLI STUDENTI

ADEMPIMENTI, AZIONI E ATTIVITÀ

Com'è noto, a decorrere dall'esercizio finanziario 1994, i capitoli di spesa, appositamente istituiti nel 1992 per le esigenze di cui alla legge 104/92, sono stati soppressi ed i relativi fondi sono confluiti nel fondo di finanziamento ordinario di cui all'art. 5 della legge 537/93.

In relazione a ciò, ciascun Ateneo ha provveduto, autonomamente, oltreché all'attuazione degli interventi disciplinati dalla predetta legge 104/92, alla copertura finanziaria dei relativi oneri.

La legge 28.1.1999, n. 17 "Integrazione e modifica della legge-quadro n. 104/92 per l'assistenza delle persone handicappate", prevede, all'art. 2, a decorrere dal 1999 e ferme restando le risorse specificamente assegnate agli Atenei fino all'entrata in vigore della legge 24.12.1993, n. 537, lo stanziamento di 10 miliardi l'anno per l'attuazione di quanto previsto dalla stessa legge: sussidi tecnici e didattici specifici, realizzati anche in convenzione; supporto di appositi servizi di tutorato specializzato; impiego di specifici mezzi tecnici in relazione alla tipologia di handicap, trattamento individualizzato per il superamento degli esami; possibilità di svolgere prove equipollenti su proposta del servizio di tutorato specializzato.

Nel corso dello stesso 1999, pertanto, il MURST ha provveduto a ripartire detto fondo fra le varie sedi universitarie, secondo lo schema allegato, a seguito del parere reso dall'Osservatorio per la valutazione del Sistema universitario, che ha individuato fra i criteri di riparto del fondo il numero degli studenti iscritti in corso, tenuto conto dell'appartenenza ai vari gruppi di Facoltà - il cui "peso" è stato differenziato a seconda della maggiore o minore necessità di attrezzature e supporti, finalizzati al superamento di specifiche difficoltà nello svolgimento delle attività formative essenziali.

Si rende altresì noto, che le Università provvedono, in autonomia, all'effettivo utilizzo delle somme disponibili. L'Osservatorio su menzionato ha, comunque, provveduto ad elaborare uno schema, da sottoporre agli Atenei, che evidenzia i dati necessari per la valutazione "ex post" ed "in itinere" degli interventi già realizzati con le risorse assegnate nell'esercizio 1999 ed "ex ante" dei progetti che le Università intendono realizzare a decorrere dall'anno 2000 per il superamento delle situazioni di handicap.

Per quel che concerne la normativa emanata per l'attuazione degli adempimenti relativi al diritto allo studio previsti dalla legge 104/92, si ricorda il D.P.C.M. 30.4.1997 "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, ai sensi dell'art. 4 della legge 2.12.1991, n. 390", ai suoi artt. 3, comma 10; 6, comma 3 e comma 9; 7, comma 2, qui di seguito elencati:

Art. 3, comma 10

Le Regioni e le Università prevedono un innalzamento dei limiti dell'indicatore della condizione economica "... nel caso della presenza nel nucleo familiare convenzionale di persone non autosufficienti, di più studenti universitari, di un solo genitore. Nel caso degli studenti in situazioni di handicap, le Regioni e le Università provvedono a definire particolari criteri di determinazione delle condizioni economiche, intesi a favorire l'accesso dei predetti studenti ai servizi ed agli interventi di cui al presente decreto".

Art. 6, comma 3

"...Le Università statali esonerano totalmente dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari gli studenti risultati idonei al conseguimento delle borse di studio concesse dalle

Regioni e che, per scarsità di risorse, non siano risultati beneficiari di tali provvidenze e gli studenti in situazione di handicap con un'invalidità pari o superiore al 66%."

Art. 6, comma 8

"...Le Università statali possono determinare altresì ulteriori forme di esonero, in particolare per gli studenti portatori di handicap con invalidità inferiore al 66%..."

Art. 7, comma 2

"...L'importo delle borse di studio può essere incrementato nel caso di studenti in situazioni di handicap, al fine di consentire l'utilizzo di protesi e supporti, nonché di tutti gli interventi che agevolino la fruizione dell'attività didattica e lo studio."

Si fa presente inoltre, che, con la legge 23.12. 1998, n. 449, sono stati stanziati 500 miliardi per ciascuno degli anni 1999-2000-2001.

I 500 miliardi relativi all'esercizio 1999 rappresentano stanziamenti iscritti sul Cap. 7109 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno 1999 o sono stati prioritariamente destinati agli interventi per rendere le strutture edilizie esistenti ed i relativi impianti conformi alle condizioni di agibilità e sicurezza prescritte dalla normativa vigente. Si segnala, peraltro, che tra gli interventi in questione devono intendersi compresi quelli relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche.

È stato, inoltre, compiuto un monitoraggio per verificare che in ogni Università, secondo quanto previsto dalla citata legge 17/99, sia stato nominato un docente delegato dal Rettore per l'handicap, con i quali è intendimento di questa Amministrazione promuovere un incontro che sia momento di riflessione sulla tematica in oggetto.

Va riferito ancora che, secondo quanto stabilito dal Decreto 21 luglio 1997, n. 245 "Regolamento recante norme in materia di accessi all'istruzione universitaria e connesse attività di orientamento", così come modificato dal D.M. 8 giugno 1999, n. 235, entro il 30 novembre di ogni anno successivo al 1997, gli studenti iscritti all'ultimo anno degli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore presentano domanda di preiscrizione alle Università. A tale scopo questa Amministrazione ha predisposto un apposito modulo, disponibile presso il sito web del MURST, compilabile da ogni singolo studente o presso la scuola, o presso l'Università o, qualunque altra postazione collegata con la rete INTERNET.

Al fine di mettere in grado le Università, all'esito della preiscrizione fatta, di poter contattare il singolo studente interessato per ogni utile informazione o attività di orientamento, il modulo predetto contiene anche la possibilità di indicare la necessità di ausili personalizzati in caso di studenti in situazione di handicap.

Per quanto riguarda l'avvenuta preiscrizione universitaria da effettuare entro il 30 novembre 1999, il MURST ha fatto sì che il modulo telematico fosse adattato agli studenti non vedenti; i dati finali delle preiscrizioni effettuate hanno dimostrato che circa 100 di essi l'abbiano utilizzato.

Attenzione ancora particolare viene rivolta anche in seno alla Commissione interministeriale MURST-M.P.I. ex art. 4 della legge 9.5.1989, n. 168, in materia di formazione nell'ambito del corso di laurea in Scienze della formazione primaria e delle Scuole di Specializzazione del personale docente della Scuola secondaria superiore.

Si comunica, infine, che il MURST, sensibile ed attento a tutti gli interventi finalizzati all'integrazione scolastica degli studenti nelle Università, partecipa come componente all'Osservatorio Permanente sull'handicap presso il Ministero della Pubblica Istruzione, nonché ha una sua rappresentanza nell'ambito della stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'adozione di un programma di azione per le politiche dell'handicap.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Dati per Applicazione "MODELLO" Osservatorio (anni 1998 e 1999)

Fonte di dati: da rilevazione ISTAT 1998

Dati sottoposti a "validazione" da parte della CRUI - Marzo 1999

TABELLA A

Descrizioni università	totali	area A	area B	studenti pesati	% Studenti *pesati	totale assegnazione
	totale studenti in corso	studenti in corso	studenti in corso			
Ancona	8.021	1.981	6.040	14.061	1,04	102.774.000
Bari	43.130	32.006	11.124	54.254	1,02	396.550.000
Bologna	55.946	35.458	20.488	76.434	5,06	558.666.000
Cagliari	22.136	13.593	8.543	30.679	2,27	221.237.000
Calabria	13.967	7.826	6.141	20.108	1,49	146.972.000
Camerino	3.965	1.785	2.180	6.145	2,45	4.915.000
Cassino	6.341	5.245	1.096	7.437	1,55	54.358.000
Catania	28.720	17.256	11.464	40.184	2,97	293.710.000
Ferrara	8.416	3.358	5.058	13.474	1	98.483.000
Firenze	32.498	17.933	14.565	47.063	3,48	343.990.000
Genova	23.323	12.910	10.413	33.736	2,5	246.581.000
Lecce	16.813	13.837	2.976	19.789	1,46	144.640.000
Macerata	7.462	7.462	-	-	1,55	54.541.000
Messina	23.106	16.801	6.305	29.411	2,16	214.969.000
Milano	40.253	19.678	20.575	60.828	4,5	444.600.000
Milano - Politecnico	23.558	-	23.558	47.116	3,49	344.477.000
Modena	7.924	5.934	3.990	11.914	0,88	87.081.000
Napoli - Federico II	52.869	29.846	23.043	75.932	5,62	551.997.000
Padova	40.640	21.922	18.718	59.358	4,39	433.855.000
Palermo	37.450	23.928	13.522	50.972	3,77	372.561.000
Parma	19.588	12.147	7.441	27.029	2	197.558.000
Pavia	13.518	6.767	6.751	20.269	1,5	148.149.000
Perugia	17.445	9.737	7.708	25.153	1,86	183.847.000
Pisa	27.928	14.333	13.595	41.523	3,07	303.497.000
Roma - La Sapienza	90.399	60.832	29.567	119.996	4,88	876.847.000
Roma Tor Vergate	13.428	6.084	6.744	20.172	1,49	147.440.000
Salerno	23.823	18.340	5.483	29.306	2,17	214.201.000
Sassari	10.004	6.527	3.477	13.481	1	98.534.000
Siena	13.184	9.287	3.897	17.081	1,26	124.847.000
Torino	39.659	28.981	10.678	50.437	3,73	367.920.000
Torino - Politecnico	13.997	-	13.997	27.994	2,07	204.610.000
Trieste	14.300	9.725	4.575	18.875	1,4	137.960.000
Udine	6.637	3.144	3.493	10.130	0,75	74.041.000
Tuscia (VT)	4.266	2.775	1.491	5.757	0,43	42.079.000
Venezia - Cà Foscari	10.660	9.585	1.075	11.735	0,87	85.773.000
Venezia - Ist. Architettura	4.266	-	4.266	8.532	0,63	62.361.000
Basilicata	2.976	823	2.153	5.129	0,38	37.489.000
Molise (CB)	3.566	2.945	621	4.187	0,31	30.603.000
Verona	11.016	8.935	2.081	13.097	0,97	95.728.000
Napoli - Ist. Navale	7.567	6.545	1.022	8.589	0,84	62.778.000
Napoli - Ist. Orientale	5.092	5.092	-	5.092	0,38	37.218.000
Brescia	8.065	3.669	4.396	12.461	0,92	91.079.000
Reggio Calabria	3.692	-	3.692	7.384	0,55	53.971.000
Bari - Politecnico	6.441	-	6.441	12.882	0,95	94.156.000
Napoli - II Università	15.363	8.865	6.498	21.861	1,62	159.785.000
Bergamo	4.032	3.298	734	4.766	0,35	34.835.000
Chieti - G. D'Annunzio	9.497	6.044	3.453	12.950	0,96	84.653.000
LAquila	7.788	2.958	4.830	12.618	0,93	92.227.000
Trento	9.047	6.753	2.294	11.341	0,84	82.893.000
Roma - Tre	14.837	10.357	4.480	19.317	1,43	141.190.000
Teramo	6.124	5.532	592	6.716	0,5	49.088.000
Varese - Insubria (Università dell')	4.127	2.310	1.817	5.944	0,44	43.445.000
Benevento - Sannio (Università del)	3.481	2.411	1.070	4.551	0,34	33.264.000
Catanzaro - Università degli Studi	5.729	4.462	1.267	6.996	0,52	51.135.000
Milano-Bicocca	11.798	8.645	3.153	14.951	1,11	109.279.000
Vercelli - Piemonte Orientale (Univ. A. Avogadro)	4.813	3.105	1.708	6.521	0,48	47.683.000
Totali	964.711	578.372	386.339	1.351.050	100	9.875.000.000

TABELLA B

Università per stranieri Perugia	25.000.000
Università per stranieri Siena	25.000.000
SESSA Trieste	25.000.000
NORMALE Pisa	25.000.000
Perf. S. Anna Pisa	25.000.000
Totale	125.000.000
Totale complessivo	10.000.000.000

Note:

Dallo stanziamento di L. 10.000.000.000 previsto dall'art. 2 L. 17/99 è stata detratta la quota di L. 125.000.000 da destinare alle cinque istituzioni universitarie in Tabella B, non essendo possibile, per tali Atenei, parametrare gli studenti iscritti in corso.

Il rimanente stanziamento pari a L. 9.875.000.000 viene ripartito tra gli Atenei sulla base dei criteri individuati dall'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, pesando in modo differenziato gli studenti in corso iscritti ai vari gruppi di facoltà come di seguito indicato:

Area	Peso	Gruppi di facoltà
A		1 Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche, Sociologia, Lettere e filosofia, Magistero, Lingue e lett. straniere, Psicologia
B		2 Architettura, Farmacia, Ingegneria, Scienze statistiche, demografiche ed att., Agraria, Scienze Mat. Fis. Nat., Medicina e Chirurgia, Med. Veterinaria

MINISTERO DELLA DIFESA**INTEGRAZIONE LAVORATIVA**

Con riferimento al personale civile dell'Amministrazione della Difesa, si rende noto che:

- non si è proceduto - in relazione alle fattispecie di cui agli artt. 19, 20 e 21 della legge n. 104/92 (assunzioni obbligatorie e precedenza nelle assegnazioni di sede) - a reclutamenti di eventuali beneficiari delle predette fattispecie. Ciò, in quanto solo la conclusione del profondo processo di ristrutturazione - di cui è oggetto l'intera struttura della Difesa - potrà consentire di individuare le reali esigenze organiche di personale civile e la conseguente aliquota da riservare ai destinatari della legge in esame;

- sono pervenute n.94 istanze di trasferimento volte a ottenere sedi di servizio più vicine al proprio domicilio (art.33, 5° comma). Di esse, n.64 sono state accolte, n. 24 sono in corso d'istruttoria, n.3 sono state respinte per mancanza di idonea collocazione organica nella sede richiesta, n. 2 revocate dagli interessati durante l'istruttoria, n. 1 non accolta per impossibilità di provvedere alla sostituzione richiesta;

- hanno usufruito dei permessi retribuiti di cui al menzionato art.33, 2° e 3° comma, complessive n.844 unità (con un forte incremento rispetto ai 590 beneficiari del 1998), delle quali n.224 per diritto proprio e n.620 per l'assistenza a terzi.

Riguardo agli interventi nel settore infrastrutturale, risultano tuttora valide le informazioni fornite per i precedenti anni, con cui in sintesi è stato segnalato che:

- in relazione al disposto dell'art.24 (abbattimento delle barriere architettoniche), gli edifici di nuova realizzazione ubicati in infrastrutture militari vengono realizzati nel rispetto della norma sopracitata. Per quanto concerne gli edifici esistenti, la Difesa sta procedendo - compatibilmente con le risorse finanziarie e con la tipologia strutturale della sede - alla progressiva eliminazione delle barriere architettoniche;

- circa l'applicazione dell'art. 31 (riserva di alloggi), l'Amministrazione della Difesa, pur disponendo di soli alloggi di servizio non inseriti nell'articolo in esame, è disponibile a valutare la possibilità di eliminare o quantomeno ridurre i disagi recati da strutture non adeguate.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

INTRODUZIONE

UFFICIO STUDI E PROGRAMMAZIONE

L'integrazione scolastica ha costituito, nell'ultimo trentennio, un fattore di rinnovamento della scuola e delle sue strategie didattiche, per la necessità di trovare risposte e soluzioni all'inserimento di alunni in situazione di handicap nelle classi "comuni".

Quanto si è realizzato ha mostrato che le scelte effettuate hanno ridotto le conseguenze negative dovute all'emarginazione ed hanno costituito un arricchimento per l'intera comunità scolastica.

Oggi la nuova grande riforma è costituita dalla "autonomia scolastica", dall'elevamento dell'obbligo scolastico, da un accentuato bisogno di garantire il diritto allo studio sancito dalla Costituzione con un più alto profilo qualitativo dell'istruzione, cui si pensa di dare adeguata risposta con la riforma dei cicli scolastici e con l'ampliamento dell'offerta formativa.

Già di fatto si vanno estendendo le risposte concrete, date in modo sempre più diversificato dalle singole istituzioni scolastiche in collaborazione con altre agenzie educative e con le forze sociali e produttive.

Le riforme in atto hanno reso necessario impostare la politica dell'integrazione scolastica in modo da assumere iniziative che, in attuazione delle legge 104/92, si inserissero nel mutato scenario della realtà scolastica e formativa, quale si sta rapidamente delineando.

NORMATIVA

1.1 Premessa

Per facilitare la lettura della presente relazione si è provveduto a suddividere il contenuto nelle seguenti sezioni:

- L'autonomia scolastica
- Finanziamenti
- Gli studenti:
 - elevamento dell'obbligo scolastico;
 - formazione delle classi;
 - avvio delle attività didattiche ;
 - valutazione degli alunni;

Gli insegnanti:

- organici;
- aggiornamento, formazione in servizio e sviluppo professionale;
- corsi di specializzazione;

Personale amministrativo, tecnico e ausiliario

Conclusioni

1.2 L'autonomia scolastica

D.M. 22 aprile 1999, n. 111 - L'autonomia nell'anno scolastico 1999/2000.

Tale decreto — nell'emendare il D.M. 29 maggio 1998, n. 251 — all'art. 1, comma 1, afferma che “la sperimentazione dell'autonomia scolastica (...) concerne prioritariamente la ricerca e l'introduzione di metodologie didattiche (...) che favoriscano la crescita culturale e formativa degli alunni, ne riconoscano e valorizzino le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno”. Che tale affermazione di principio intenda includere gli alunni in situazione di handicap è esplicitato dall'art. 1 *ter.* comma 1 (lettera c), che recita: “le istituzioni scolastiche sono autorizzate a sperimentare, tra l'altro (...): l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104”.

D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Viene stabilito (all'art. 4, comma 1) che le istituzioni scolastiche “concretizzano gli obiettivi nazionali (sia, come specificato all'art. 8, quelli generali del processo formativo, sia quelli specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni) in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni”. Nell'esercizio della propria autonomia didattica, “le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune”. Fra queste, a titolo d'esempio, viene prevista “l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104” (art. 4, comma 2, lettera c).

C.M. 19 marzo 1999, n. 69 (prot. 36862/BL) - Assegnazione di personale direttivo e docente per lo svolgimento dei compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica - Legge 23 dicembre 1998, n. 448 - Art. 26, comma 8 - Anno scolastico 1999/2000 e seguenti.

Richiama l'art. 26 della legge 28 dicembre 1948 n. 448, che ha introdotto sostanziali modifiche alla disciplina previgente delle utilizzazioni in compiti connessi con la scuola del personale direttivo e docente. Tale legge ha previsto “che l'Amministrazione scolastica centrale e periferica può avvalersi, per i compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica, dell'opera di docenti, compreso il personale educativo, e dirigenti scolastici forniti di adeguati titoli culturali, scientifici e professionali nei limiti di un contingente non superiore a cinquecento unità” allo scopo di “fornire un adeguato supporto agli uffici (*omissis*) in questa fase particolarmente delicata ed impegnativa di avvio dell'autonomia scolastica.”

Fra i vari campi in cui si sostanzia l'autonomia, vengono ravvisate cinque aree, fra le quali una “di sostegno alla persona e alla partecipazione studentesca”, che include, fra l'altro, l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap.

1.3 Finanziamenti

Nota 4 agosto 1999, Prot. 41014/BL/C (Ufficio Studi e Programmazione, Prot. n. 3716/H/10) - Legge 104/92- Indicazioni utilizzo finanziamenti e. f. 1999.

Vengono comunicati gli interventi finanziari per l'integrazione scolastica delle persone in

situazione di handicap, previsti dalla legge n. 449 del 13 dicembre 1998 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999):

- 1) £. 8.000 milioni per spese per le attrezzature tecniche;
- 2) £. 4.000 milioni per spese per la sperimentazione didattica e metodologica;
- 3) £. 2.000 milioni per spese per il funzionamento dei gruppi di lavoro interistituzionali provinciali.

1.4 GLI STUDENTI

A) ELEVAMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO

Legge 20 gennaio 1999, n. 9 (Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 22 del 27 gennaio 99). - Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione.

All'art. 1, comma 1, dispone l'elevamento dell'obbligo scolastico, a decorrere dall'anno scolastico 1999-2000, da otto a dieci anni, e che "in sede di prima applicazione, fino all'approvazione di un generale riordino del sistema scolastico e formativo, l'obbligo di istruzione ha durata novennale", in modo da pervenire progressivamente all'obbligo di istruzione e formazione fino al diciottesimo anno di età, a conclusione del quale tutti i giovani possano acquisire un diploma di scuola secondaria superiore o una qualifica professionale".

L'art. 1, comma 4, precisa che "a conclusione del periodo di istruzione obbligatoria, nel caso di mancato conseguimento del diploma o della qualifica (*omissis*), previo accertamento dei livelli di apprendimento, di formazione e di maturazione, è rilasciata all'alunno una certificazione che attesti l'adempimento dell'obbligo di istruzione o il proscioglimento dal medesimo e che ha valore di credito formativo, indicante il percorso didattico ed educativo svolto e le competenze acquisite".

La norma deve intendersi rivolta alla totalità degli alunni, infatti il comma 9 precisa che "agli alunni in situazione di *handicap* si applicano le disposizioni in materia di integrazione scolastica nella scuola dell'obbligo", già vigenti. Essa troverà applicazione nel quadro della riforma, riguardante l'autonomia delle istituzioni scolastiche degli istituti educativi, avviata con la legge n. 59/97, art. 21, richiamata dalla legge n. 9/99, all'art. 1, comma 3.

C.M. 1 febbraio 1999, n. 22 - Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo scolastico - C.M. n. 426 del 20 ottobre 1998. Riapertura dei termini per l'iscrizione.

Avendo la legge n. 9/99 elevato, in prima applicazione, l'obbligo scolastico da otto a nove anni, viene stabilita "la riapertura, sino al 25 febbraio 1999, del termine per l'iscrizione, fissato dalla c.m. n. 426 del 20 ottobre 1998 al 25 gennaio c.a., al fine di consentire agli alunni obbligati, che non vi abbiano già provveduto, di presentare domanda di iscrizione per l'assolvimento, in base alle nuove norme, dell'obbligo scolastico novennale".

D.M. 9 agosto 1999, n. 323 - Regolamento recante norme per l'attuazione dell'articolo 1 della legge 20 gennaio 1999, n. 9, contenente disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione. (Gazzetta Ufficiale n. 218 del 6 settembre 1999).

Stabilisce che, nella fase di prima applicazione dell'elevamento dell'obbligo di istruzione, è prosciolto dall'obbligo "chi (*omissis*) al compimento del quindicesimo anno di età, dimostri di avere osservato per almeno nove anni le norme sull'obbligo scolastico" (art. 1, comma 3).

Anche "i giovani in situazione di handicap sono soggetti all'obbligo scolastico per nove anni", ma è loro "consentito, a norma dell'articolo 110, comma 2, del decreto legislativo n. 297/94, il completamento dell'obbligo di istruzione anche fino al compimento del diciottesimo anno di età" (art. 2, comma 1).

Il regolamento recepisce quanto previsto dall'art. 1, comma 4, della legge n. 9/99, circa l'applicazione, nella scuola secondaria superiore, con i necessari adattamenti, delle disposizioni in materia di integrazione, già vigenti nella scuola dell'obbligo, "anche in relazione alla formazione delle classi", e prevede che il piano educativo individualizzato svolto, e la sua ultima verifica, siano trasmessi alla scuola secondaria superiore, che, all'assolvimento dell'obbligo, rilascerà a ciascun alunno "la certificazione delle conoscenze maturate, delle capacità e delle competenze acquisite in relazione al piano educativo individualizzato" (art. 2, commi 2-3).

Legge 17 maggio 1999, n. 144 art. 68: è prevista progressivamente l'istituzione dell'obbligo di frequenza di attività formative fino al compimento del 18° anno di età. Esso può assolversi nel sistema di istruzione scolastica, in quello della formazione professionale di competenza regionale, nell'esercizio dell'apprendistato. Sono previsti anche percorsi integrati di istruzione e formazione.

B) FORMAZIONE DELLE CLASSI

D.M. 3 giugno 1999, n. 141 - Formazione delle classi con alunni in situazione di handicap.

Modifica il D.M. 24 luglio 1998, n. 331 - che, all'art. 10, stabiliva che, in presenza di alunni disabili, le classi possono esser costituite con meno di 25 alunni - e stabilisce che le classi delle scuole di ogni ordine e grado e le sezioni di scuola materna che accolgano alunni in situazione di handicap, non accolgano più di 20 alunni "purché sia esplicitata e motivata la necessità della riduzione numerica di ciascuna classe, in rapporto alle esigenze formative dell'alunno, e il progetto articolato di integrazione definisca espressamente le strategie e le metodologie adottate dai docenti della classe, dall'insegnante di sostegno, nonché da altro personale della stessa scuola".

"La presenza di più di un alunno in situazione di handicap nella stessa classe può essere prevista in ipotesi residuale e in presenza di handicap funzionalmente lievi. Le classi iniziali che ospitano più di un alunno in situazione di handicap sono costituite con non più di 20 iscritti" (10.3).

Qualora le classi e le sezioni di cui trattasi siano costituite con più di 20 alunni, non possono "superare, però, il limite massimo di 25, previa valutazione della gravità dell'handicap e delle situazioni soggettive degli alunni interessati, unitamente alle condizioni organizzative e alle risorse professionali disponibili in ciascuna scuola" (10.3). Tuttavia "la formazione delle classi (*omissis*) deve comunque essere effettuata nel limite delle dotazioni organiche provinciali complessive del personale docente, ai sensi dell'art. 26, comma 12, della legge 23 dicembre 1998, n. 448" (10.4).

Alla formulazione del piano provinciale concernente la costituzione delle classi con alunni in situazione di handicap partecipano il GLIP, che individua e fissa i criteri generali di attuazione del piano provinciale, e il GLH, che esprime un parere motivato e un piano di priorità (10.5).

C) AVVIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

C.M. 7 settembre 1999, n. 213 (Prot. n. 41073/BL) - Adempimenti preordinati all'avvio delle attività didattiche dell'anno scolastico 1999/2000.

Richiama l'attenzione sull'obiettivo di "assicurare il regolare inizio delle lezioni (*omissis*), tenendo costantemente presente l'esigenza inderogabile di raggiungere, nel contempo, il risul-

tato posto dalle norme finanziarie, della riduzione della consistenza complessiva del personale" (primo capoverso). Viene successivamente ribadito che le nomine dei docenti "dovranno essere contenute nei limiti contemplati per la graduale riduzione del personale. Tale obiettivo, peraltro, va perseguito nel rispetto delle effettive esigenze di funzionamento delle singole istituzioni scolastiche, con particolare riguardo agli alunni in situazione di handicap, agli istituti e scuole speciali, ai centri di educazione permanente ed agli istituti di rieducazione e di reclusione" (terzultimo e penultimo capoverso).

D) VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

O.M. 11 febbraio 1999, n. 38 (prot. n. 1709) - Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. - Anno scolastico 1998/1999.

L'art. 17 tratta degli *Esami dei candidati in situazione di handicap*. "La commissione d'esame (omissis) predispone prove equipollenti a quelle assegnate agli altri candidati e che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi, ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame. Per la predisposizione delle prove d'esame la commissione può avvalersi di personale esperto; per lo svolgimento la stessa si avvale, se necessario, dei medesimi operatori che hanno seguito l'alunno durante l'anno scolastico".

Ove vi siano handicappati con forte handicap visivo, il Ministero trasmette i testi delle prove anche tradotti in linguaggio Braille (comma 2).

Per le prove scritte e grafiche possono essere concessi tempi più lunghi, ma solo eccezionalmente "la commissione tenuto conto della gravità dell'handicap, della relazione del consiglio di classe delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, può deliberare lo svolgimento di prove scritte equipollenti in un numero maggiore di giorni" (comma 3).

"I candidati che hanno svolto un programma didattico differenziato (omissis) possono svolgere prove differenziate (i cui testi sono elaborati dalla commissione, su indicazioni fornite dal consigli di classe), coerenti con il percorso svolto", finalizzate al solo riconoscimento di crediti formativi (comma 4).

C.M. 7 ottobre 1999, n. 233 (prot. 12742/B/1/A) - Nuovo esame di Stato - Programma di attività relativo all'anno scolastico 1999/2000.

La circolare è accompagnata da un'elencazione di decreti e ordinanze ministeriali, ritenuti *Atti da riprodurre con o senza modifiche*.

Fra questi, la sopra citata O.M. 11 febbraio 1998, n. 38, della quale è detto che "occorrerà riprodurla, per l'anno 1999/2000 con le variazioni, modifiche e integrazioni che si renderanno necessarie sia per effetto dell'adeguamento della normativa di rango superiore, sia al fine di introdurre nel sistema soluzioni migliorative a livello procedurale e organizzativo".

O.M. 14 maggio 1999, n. 128 (prot. n. 6582) - Norme per lo svolgimento degli scrutini ed esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - Anno scolastico 1998/1999.

L'art. 4 contiene importanti innovazioni riguardanti gli alunni in situazione di handicap intellettuale, che frequentano gli istituti professionali e d'Arte: viene concessa loro la frequenza delle classi successive (non più della classe successiva), ma non l'iscrizione a tali classi, e viene

dato loro l'accesso agli esami di Stato, anche nel caso che abbiano seguito un piano didattico ed educativo differenziato.

Il comma 1 considera gli alunni con handicap sensoriale, nei cui confronti "non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata", per i quali "è consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici." Il comma 2 stabilisce: "Per gli alunni in situazione di handicap psichico la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo (*omissis*) deve comunque aver luogo. E qualora (comma 4) "il piano educativo individualizzato sia diversificato (*omissis*), il consiglio di classe valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato e non ai programmi ministeriali. Tali voti hanno, pertanto, valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del piano educativo individualizzato. I predetti alunni possono, di conseguenza, essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo o dichiarati ripetenti anche per tre volte in forza del disposto di cui all'art. 316 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297. In calce alla pagella (*omissis*) dev' essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell'art. 4 della presente ordinanza [criterio ribadito al comma 6]. Gli alunni valutati in modo differenziato (*omissis*) possono partecipare agli esami di qualifica professionale e di licenza di maestro d'arte, svolgendo prove differenziate, omogenee al percorso svolto, finalizzate all'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite. Tale attestazione può costituire (*omissis*) un credito formativo spendibile nella frequenza di corsi di formazione professionale nell'ambito delle intese con le regioni e gli enti locali. (*omissis*) Gli alunni in situazione di handicap che svolgono piani educativi individualizzati differenziati, ripetenti la terza classe degli istituti professionali e d'arte, possono frequentare (*omissis*) lezioni e attività delle classi successive, sulla base di un progetto (*omissis*) concordato dai rispettivi consigli di classe al fine del raggiungimento degli obiettivi educativi e del pieno sviluppo della persona."

Tanto il comma 2 che il comma 5 prevedono il coinvolgimento diretto della famiglia, nelle scelte della scuola.

1.5 Gli insegnanti

A) ORGANICI

D.M. 6 agosto 1999, n. 200 - Disposizioni concernenti le dotazioni organiche provinciali e i criteri per la determinazione degli organici del personale della scuola.

Vengono determinate le dotazioni organiche della scuola elementare e secondaria di primo grado, nonché le dotazioni provinciali dei posti di sostegno per gli anni scolastici 1999/2000 e 2000/2001, in modo da rendere stabile in ciascuna provincia un organico di posti per il sostegno, stabilito in base al rapporto 1/138 (tabella D/99, allegata e parte integrante del decreto).

Legge 23 dicembre 1999, n. 488 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000).

L'art. 21 (*Riduzione di personale del comparto della scuola*) determina, al comma 1, che il numero dei dipendenti del comparto della scuola sia "ridotto, al 31 dicembre 2000, di una percentuale non inferiore all'1 per cento rispetto a quello dei dipendenti in servizio al 31 dicembre 1999". Tale riduzione deve avvenire "fermi restando gli obiettivi (*omissis*) previsti dal comma 3 dell'art. 40, comma 1, lettera b)" della legge 27 dicembre 1997, n. 449, vale a dire mantenendo la dotazione organica di insegnanti di sostegno per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap "nella misura di un insegnante per ogni gruppo di 138 alunni complessivamente frequentanti gli istituti scolastici statali della provincia". Tale clausola garantisce che la diminuzione complessiva del numero degli insegnanti non pregiudichi l'attuale rapporto tra insegnanti di sostegno e alunni in situazione di handicap ed inoltre che sia assicurata la continuità educativa in ciascun grado di scuola.

B) AGGIORNAMENTO, FORMAZIONE IN SERVIZIO E SVILUPPO PROFESSIONALE.

C.M. 3 settembre 1999 n. 211 (prot. n. 7262) - Coordinamento formazione insegnanti - Linee d'indirizzo per l'aggiornamento, la formazione in servizio e lo sviluppo professionale degli insegnanti, del personale non docente, dei capi d'istituto delle scuole e degli istituti educativi e del personale in servizio negli uffici dell'amministrazione centrale e periferica, relative all'utilizzo delle risorse dell'anno finanziario 1999- Trasmissione direttiva.

Trasmette la direttiva n. 210 del 3 settembre 1999.

Definisce le linee d'indirizzo per l'aggiornamento, la formazione in servizio e lo sviluppo professionale del personale di cui all'oggetto. Le azioni di formazione d'interesse generale riguardano gli interventi a livello di sistema, le (omissis) modifiche d'ordinamento e il campo dei saperi essenziali e dei curricula disciplinari" (art.6, comma 1). Fra queste è prevista un' "azione rinnovata nel settore dell'handicap (rafforzamento dei corsi di alta qualificazione e consolidamento sul territorio dei servizi professionali per gli insegnanti)" (art.6, comma 2, punto 5).

D.M. 24.06.99, registrato alla Corte dei Conti il 30.09.99.

Viene definito per il 1999 il piano nazionale dei corsi intensivi di specializzazione (art. 4. D.M. 16.06.1997). Esso è stato predisposto sulla base delle richieste e dei dati forniti dai provveditori agli studi, in base alle domande acquisite, alla consistenza del soprannumero, alla situazione degli organici di diritto e di fatto, alla consistenza dei posti disponibili per il sostegno e al numero degli aspiranti specializzati inclusi nelle graduatorie di incarichi e supplenze. Sono previsti 17 corsi, per un costo complessivo di £ 850 milioni. il numero dei corsi istituiti dovrebbe consentire presumibilmente la riconversione di circa 600 docenti.

D.M. 11.10.1999, registrato alla Corte dei Conti il 14.11.1999.

Dopo l'esperienza realizzata con il finanziamento, nel 1997 e nel 1998, di corsi di alta qualificazione, viene autorizzato il finanziamento di n. 148 corsi di alta qualificazione, assegnando l'importo di £ 2.664 milioni. A conclusione dei suddetti corsi è prevista un'azione di monitoraggio dei risultati conseguiti.

C) CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

Nota 5 agosto 1999 (Prot. n. 41082/BL - Gabinetto) - Legge n. 104/92, art. 14, comma 4, e) decreto interministeriale n. 460 del 24.11.1998 - art.6 - Corsi biennali di specializzazione per le attività di sostegno.

"Si fa riferimento al decreto interministeriale n. 460 del 24.11.1998, che all'art. 6 - nell'attuale regime transitorio - consente alle università - limitatamente alle esigenze accertate in ciascuna provincia - di istituire e organizzare corsi biennali di specializzazione per docenti di sostegno, fino a quando non vi sarà disponibilità di personale docente munito di specializzazione per il sostegno conseguita nel corso di laurea (anno accademico 2001-2002) e nelle scuole di specializzazione (anno accademico 2000-2001)."

A seguito di "segnalazioni su presunte irregolarità nell'applicazione del suddetto decreto da parte delle università", la nota precisa "che non saranno riconosciuti" dal Ministero della Pubblica Istruzione "i titoli rilasciati a conclusione di corsi biennali (omissis) istituiti e organizzati con modalità difformi da quelle previste dalla normativa", che nella nota viene richiamata in quattro punti.

D.M. 9 dicembre 1999, n. 287

Fa seguito alla nota n. 41082/BL del 05.08.99, ed è adottato - nella fase transitoria disciplinata dall'art. 6 del D.I. 469/98 - per definire omogenei criteri in merito alla certificazione dei

titoli di specializzazione rilasciati a conclusione dei corsi, ai fini del loro riconoscimento per l'accesso alle graduatorie per il conferimento dei posti per il sostegno alle classi con alunni in situazione di handicap.

Nota 20.12.1999 (Prot. n. 5884/H/10 - Ufficio Studi e Programmazione) - Corsi di specializzazione per docenti di sostegno - art. 7 del D.M. 460 del 24.11.1998.

Vengono finanziati n. 18 provveditori agli studi, affinché, in convenzione con università e altri provveditori della stessa regione, procedano alla progettazione di modelli fattibili di attuazione dei corsi di cui all'art. 7 del D.L. 460/98. Essi sono finalizzati alla specializzazione per le attività di sostegno in favore degli alunni in situazione di handicap e sono rivolti a docenti con contratto a tempo indeterminato. Si tratta di un'iniziativa sperimentale, che prevede "uno schema di programma dei corsi caratterizzato da una struttura composta di sette moduli, in modo da prefigurare un percorso incrementale di competenze successive e certificate che solo al termine dell'intero curriculum consentono, previo esame previsto dalle norme vigenti, l'acquisizione del diploma di specializzazione".

1.6 Personale amministrativo, tecnico e ausiliario

D.M. 23 luglio 1999, n. 184 - di concerto con i Ministri dell'interno, del Tesoro, bilancio e programmazione economica e per la Funzione pubblica - Passaggio personale A.T.A. di ruolo dipendente dagli Enti Locali, in servizio alla data del 31.05.1999, nelle istituzioni scolastiche statali, nei ruoli del personale A.T.A. statale.

La disposizione concerne il passaggio ai ruoli dello Stato, dei collaboratori scolastici, fra i quali alcuni svolgono funzioni di supporto all'integrazione scolastica degli studenti in situazione di handicap.

C.M. 15 ottobre 1999, n. 245 - Legge 3 maggio 1999, n. 124 - art. 8 - Trasferimento personale A.T.A. dagli Enti Locali allo Stato.

Al titolo *Varie*, vengono fornite, in relazione a quesiti pervenuti, alcune indicazioni, fra le quali, al punto 5, la seguente: "il personale ausiliario che abbia svolto anche compiti di assistenza ai portatori di handicap sarà tenuto, come previsto nel profilo statale di destinazione, alla normale assistenza ai bambini portatori di handicap, all'interno della struttura scolastica in cui prestano servizio. Restano, invece, nella competenza dell'Ente Locale (che spesso li ha assicurati con personale specializzato, non sempre ausiliario) quei compiti di assistenza all'handicap di carattere specifico o quelli esterni all'istituzione scolastica."

Contratto collettivo nazionale Comparto scuola 1998-2001.

L'articolo 36 riguarda la valorizzazione professionale del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, a cui si richiedono, nella scuola dell'autonomia, "un particolare impegno e specifiche competenze professionali" (comma 1). Per quanto riguarda i collaboratori scolastici, vengono previste, a titolo esemplificativo, "mansioni che richiedono particolare professionalità, come l'assistenza agli alunni portatori di handicap", ed altre (comma 2). Per il personale assegnato a tempo indeterminato, "al quale è richiesta specifica esperienza e competenza professionale, vanno previsti adeguati percorsi formativi" e "compensi accessori" e il riconoscimento di "crediti professionali valutabili ai fini della mobilità" (comma 3).

1.7 Conclusioni

Da quanto esposto risulta che la normativa presa in rassegna è conseguente agli orientamenti espressi dal Ministro della Pubblica Istruzione nell'audizione alla Camera del 3 febbraio 1999 e nella prima conferenza nazionale sull'integrazione scolastica organizzata a Roma il 25 marzo 1999.

Essa infatti ha collocato gli aspetti organizzativi dell'integrazione nell'ambito dei principi dell'autonomia scolastica e della loro attuazione; ha corretto alcune rigidità della normativa degli anni precedenti a proposito della formazione delle classi con alunni in situazione di handicap; ha introdotto criteri innovativi per lo svolgimento dei corsi di specializzazione degli insegnanti di ruolo per le attività di sostegno; ha posto attenzione agli aspetti organizzativi dell'integrazione con riguardo al nuovo stato giuridico del personale non docente.

È stata in tal modo sviluppata una linea di tendenza, che negli ultimi anni, ha favorito il miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

2.1 Premessa

Nel 1999, in materia di formazione e aggiornamento del personale impegnato nelle attività di sostegno agli alunni in situazione di handicap, si è assistito al proseguimento delle attività organizzate nei precedenti anni.

Di seguito si riportano analiticamente gli elementi informativi sui due distinti livelli di formazione attivati o in fase di svolgimento nel 1999.

2.2 Corsi intensivi di specializzazione di cui al comma 75, art. 1 della L. 662/96.

ATTIVITÀ: n. 17 corsi intensivi di specializzazione per l'attività di sostegno all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. A ciascun corso, di norma, possono essere ammessi non meno di 20 e non più di 40 docenti.

NORMATIVA: L. 662/96, art. 1 comma 75; D.M. 16/6/1997, D.M. 21/7/1998, d.d. 19/10/1998.

OBIETTIVI: consentire la mobilità del personale docente in situazione di esubero rispetto alla dotazione organica provinciale e garantire che i posti per le attività di sostegno alle classi in presenza di alunni in situazione di handicap siano ricoperti da personale fornito del necessario livello di qualificazione professionale.

DESTINATARI: docenti con rapporto a tempo indeterminato appartenenti a classi di concorso in situazione di esubero.

SOGGETTO PROMOTORE: ufficio studi e programmazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

SOGGETTI ORGANIZZATORI: istituzioni scolastiche, fornite di idonee risorse, individuate dai provveditori agli studi secondo il seguente elenco (in parentesi si riporta il numero dei corsi):

Bergamo (1), Cagliari (3), Caserta (2), Ferrara (1), Imperia (1), Lecce (1), Milano (1), Padova (1), Perugia (1), Reggio Calabria (1), Torino (1), Varese (1), Vicenza (1).

FINANZIAMENTI: 850.000.000 - l'attribuzione dei fondi è stata effettuata sulla base di uno standard di costo pari a L.50.000.000 per corso.

TEMPI: i corsi, della durata di 450 ore - più 250 ore di tirocinio - da svolgersi in una annualità sono iniziati per lo più alla fine del 1999 e si devono concludere entro il primo semestre del 2000.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA CONNESSA: emissione dei provvedimenti istitutivi, autorizzativi e di finanziamento dei corsi. Consistente attività di supporto e di consulenza per l'organizzazione dei corsi (produzione di documenti di chiarificazione e di indirizzo, risposte a quesiti, risposte a interrogazioni parlamentari, trattazione di ricorsi).

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO: è stata portata a termine l'attività di monitoraggio dei corsi autorizzati nel 1998 e conclusi nel corso del 1999.

STATO DELL'ARTE: premesso che legge finanziaria n. 662/96 ha previsto l'attivazione dei suddetti corsi per un triennio, sono attualmente in fase di svolgimento le attività di formazione intensiva relativamente al terzo anno.

2.3 Corsi di alta qualificazione in applicazione dell'art. 29 del o.m. 169/96.

ATTIVITÀ: previsti n. 148 di alta qualificazione per l'acquisizione di specifiche tecniche comunicative e di strategie pedagogico-didattiche mirate all'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap.

NORMATIVA: o.m. 169/96, art. 29; o.m. 782 del 9/12/1997, d.m.15/12/1998, d.d. 16/12/1998.

OBIETTIVI: fornire specifiche tecniche di comunicazione per non udenti e per non vedenti ovvero strategie e tecniche pedagogico-didattiche mirate in particolare all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap mentale.

DESTINATARI: personale docente con rapporto a tempo indeterminato, già in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno all'integrazione degli alunni in situazione di handicap.

SOGGETTO PROMOTORE: ufficio studi e programmazione - sulla base delle indicazioni dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap.

SOGGETTI ORGANIZZATORI: istituzioni scolastiche, fornite di idonee risorse, individuate dai provveditori agli studi. Dette istituzioni possono avvalersi, mediante stipula di convenzioni,

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

della consulenza, delle strutture, dei materiali e dell'apporto tecnico-scientifico di università, centri di ricerca, associazioni ed enti pubblici e privati in possesso di specifiche competenze. Nel 1999 sono stati autorizzati e finanziati i seguenti corsi:

PROVINCIA	N. CORSI	TEMA DEL CORSO
AGRIGENTO	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non vedenti.
AGRIGENTO	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non vedenti
AGRIGENTO	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti
ALESSANDRIA	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti.
ALESSANDRIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione scolastica degli alunni con psicosi tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
ALESSANDRIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
ANCONA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
ANCONA	1	Didattica e pedagogia dell'integrazione in prospettiva dell'inserimento lavorativo.
ASCOLI PICENO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
ASCOLI PICENO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
ASTI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
ASTI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
BARI	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non vedenti.
BARI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
BARI	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
BENEVENTO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro: il lavoro è autonomia.
BENEVENTO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento: insieme è più facile.
BERGAMO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni in situazione di handicap grave e di autismo tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
BERGAMO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BERGAMO	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
BERGAMO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
BOLOGNA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
BOLOGNA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento per il superamento delle difficoltà nell'apprendimento logico-matematico.
BRESCIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento e tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
BRESCIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
BRINDISI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
BRINDISI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche (nuova didattica integrativa).
BRINDISI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche (sindrome di Down).
CAGLIARI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche nei disturbi specifici dell'apprendimento.
CAGLIARI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche nei disturbi specifici dell'apprendimento.
CALTANISSETTA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
CALTANISSETTA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni con sindrome di Down.
CAMPOBASSO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
CASERTA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
CASERTA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
CASERTA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non vedenti.
CASERTA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
CATANIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni con sindrome di Down tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
CATANIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni autistici tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CHIETI	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
CHIETI	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non vedenti.
COMO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche nei disturbi specifici dell'apprendimento.
COMO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
COSENZA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni non vedenti.
COSENZA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
COSENZA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni non udenti.
COSENZA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
CREMONA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
CREMONA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
CROTONE	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
CROTONE	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non vedenti.
ENNA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
FOGGIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
FOGGIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
FORLÌ-CESENA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
FORLÌ-CESENA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
FROSINONE	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
GENOVA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
GENOVA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
GENOVA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
GROSSETO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
IMPERIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LA SPEZIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
LA SPEZIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
LATINA	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap psicofisico: conoscenza ed uso di strumenti didattici multimediali e software.
LATINA	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap psicofisico: conoscenza ed uso di strumenti didattici multimediali e software.
LATINA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
LECCO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
LUCCA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
LUCCA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
MACERATA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
MACERATA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
MANTOVA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
MANTOVA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento (insufficienza mentale grave, psicosi e autismo).
MASSA CARRARA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento: i fattori emozionali nell'apprendimento e nell'insegnamento.
MASSA CARRARA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento (autismo e disturbi generalizzati dello sviluppo).
MATERA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
MILANO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche per la scuola primaria.
MILANO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche per la scuola secondaria.
MILANO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
MILANO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
MODENA	1	Le tecniche di gestione della classe e dei gruppi di apprendimento: cooperative learning e gestione mentale nell'integrazione scolastica degli studenti in situazione di handicap con difficoltà di apprendimento.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MODENA	1	L'orientamento alla scelta del percorso scolastico successivo alla scuola media per gli studenti in situazione di handicap: percorsi didattici nelle classi della scuola media e del primo anno della scuola superiore.
MODENA	1	Strategie pedagogico-didattiche specifiche nell'insegnamento a studenti non udenti.
MODENA	1	L'uso di software specifico per difficoltà di apprendimento conseguenti a deficit particolari, mediante l'attivazione di didattiche cooperative e di mutuo apprendimento nelle classi in cui frequentano studenti in situazione di handicap.
NOVARA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
NOVARA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
PADOVA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
PALERMO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni con sindrome di Down.
PALERMO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli allievi con sindromi psicotiche tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
PALERMO	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
PARMA	1	La progettazione di percorsi di orientamento nella scuola dell'obbligo.
PARMA	1	La conoscenza del software e delle nuove tecnologie dedicati al recupero e al potenziamento delle abilità in soggetti svantaggiati.
PAVIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento: teatro e musica per l'integrazione e l'apprendimento.
PAVIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative, di mutuo insegnamento e di nuove tecnologie.
PAVIA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
PERUGIA	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
PERUGIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
PERUGIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
PESARO E URBINO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
PESARO E URBINO	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti.
PESCARA	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni autistici.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PESCARA	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti.
PIACENZA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
PISA	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche relative a disturbi specifici di linguaggio e di apprendimento per l'integrazione di alunni in situazione di handicap.
PISA	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche per migliorare la motivazione e il rendimento degli alunni in situazione di handicap e con disturbi di apprendimento.
PORDENONE	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
PRATO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
PRATO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.
RAGUSA	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti.
RAVENNA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento: psicomotricità.
REGGIO CALABRIA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti - I livello.
REGGIO CALABRIA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti - II livello.
REGGIO CALABRIA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non vedenti.
REGGIO CALABRIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione di alunni in situazione di handicap mentale tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
RIETI	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche mirate all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap psichico.
RIETI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento: un più lungo percorso verso la vita.
RIMINI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
ROVIGO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento (ritardo mentale).
SAVONA	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche mirate all'integrazione degli alunni in situazione di handicap mentale tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
SAVONA	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche mirate all'integrazione degli alunni in situazione di handicap mentale tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
SIENA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
SIENA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di didattiche cooperative e di mutuo insegnamento.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SIRACUSA	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
TERNI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
TERNI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni con disabilità cognitive.
TORINO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
TORINO	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non vedenti.
TORINO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
TORINO	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
TRAPANI	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
TRIESTE	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti.
UDINE	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti.
UDINE	1	Formazione esperti territoriali per l'integrazione scolastica e sociale.
UDINE	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.
VARESE	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche principalmente mirate all'integrazione degli alunni con handicap psichico.
VENEZIA	1	Strategie mirate all'integrazione di alunni in situazione di handicap mentale.
VENEZIA	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
VENEZIA	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti.
VERBANO-CUSIO-O.	1	Acquisizione di strategie e tecniche comunicative per non udenti.
VERBANO-CUSIO-O.	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la progettazione e la conduzione di tirocini formativi e di orientamento.
VERCELLI	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.
VERCELLI	1	Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite la costruzione di percorsi scuola-lavoro.
VERONA	1	L'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche nella didattica con alunni con deficit e nei processi di integrazione.
VERONA	1	L'integrazione scolastica di soggetti con disturbi della personalità, turbe comportamentali e problematiche relazionali.
VITO VALENTIA	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione tramite l'impiego di tecnologie informatiche.

VITERBO	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche per l'integrazione tramite l'impiego di tecniche multimediali.
VITERBO	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche per l'integrazione tramite l'impiego di tecniche multimediali.
TOTALE	148	

FINANZIAMENTI: L.2.664.000.000 - l'attribuzione dei fondi è stata effettuata sulla base di uno standard medio di costo pari a L.18.000.000 per corso.

TEMPI: I corsi - della durata di 80 ore e strutturati in moduli - dovranno concludersi entro il 1999.

STATO DELL'ARTE: attualmente gli uffici scolastici periferici, interessati a tali tipologie di corsi, stanno curando lo svolgimento dei corsi contenuti nel piano nazionale autorizzato nel 1999; la scheda di monitoraggio degli stessi corsi è stata allegata al decreto istitutivo e dovrà essere restituita al termine dell'attività formativa.

L'ufficio studi e programmazione di questo ministero, con il supporto dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica, ha effettuato il monitoraggio dei 128 corsi di alta qualificazione istituiti con il precedente piano nazionale.

PROSPETTIVE FUTURE: considerato il "successo" registrato dai corsi di alta qualificazione, si prevede - compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie - un ampliamento di tale offerta formativa.

2.4 Progetti di formazione in tema di teatro e handicap

ATTIVITÀ: è stato realizzato il secondo livello di n. 6 progetti di attività teorico-pratica per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico in tema di teatro e handicap.

NORMATIVA: tale attività di formazione ha origine nell'ambito del protocollo di intesa per l'educazione alle discipline dello spettacolo siglato il 6 settembre 1995 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello spettacolo, l'ETI e il Ministero della Pubblica istruzione.

OBIETTIVI: comprendere e affrontare tecniche espressive e di comunicazione in un contesto di "laboratorio", focalizzando sia gli aspetti culturali, strutturali e semantici del teatro, sia le opportunità creative ed educative dello stesso sulla dimensione relazionale e sulla tematica della differenza come valore.

DESTINATARI: docenti di ruolo, specializzati e non, appartenenti ai diversi ordini di scuola.

SOGGETTO PROMOTORE: Ministero della Pubblica istruzione - ufficio studi e programmazione - sulla base delle indicazioni dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap.

SOGGETTI ORGANIZZATORI: istituzioni scolastiche, fornite di idonee risorse, individuate dai seguenti provveditori agli studi: Bari, Genova, Milano, Parma, Roma e Terni, in collaborazione con la componente teatrale e con gli Enti Locali.

FINANZIAMENTI: L. 180.000.000 - l'attribuzione dei fondi è stata effettuata sulla base di uno standard di costo pari a L. 30.000.000 per attività.

TEMPI: i corsi della durata di 50 ore articolate in tre fasi (teorica - esperienziale - valutativa) sono iniziati alla fine del 1999 e si concluderanno entro il primo semestre 2000.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA CONNESSA: emissione dei provvedimenti autorizzativi e di finanziamento dei corsi. Attività di supporto anche sul territorio e di consulenza per l'organizzazione dei corsi.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO: nell'ambito del disegno di questa attività sono stati previsti e realizzati tre fasi di monitoraggio, verifica e valutazione:

a) verifica e confronto delle esperienze sia tramite incontri diretti, sia tramite la compilazione di questionari tra gli operatori inclusi nella realizzazione dei 6 progetti di primo livello;

b) ricerca sistematizzata, da parte dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica, applicato ad una delle esperienze in corso (Roma) per enucleare il "modello" e per approfondire lo studio e la conoscenza della reale incidenza dei laboratori integrati di teatro ed handicap sul processo di integrazione delle persone;

c) realizzazione di un monitoraggio nazionale per la rilevazione delle esperienze esistenti presso le scuole di laboratori teatrali finalizzati all'integrazione delle persone in situazione di handicap.

I dati ottenuti tramite tale monitoraggio (i questionari compilati dalle scuole ammontano a circa 1200), sono stati elaborati statisticamente e sottoposti a studio-quantitativo, attualmente in fase conclusiva, per la compilazione di una realizzazione illustrativa del fenomeno.

PROSPETTIVE FUTURE: realizzazione di un seminario-tecnico-operativo con lo scopo di confrontare i modelli di intervento emersi nelle sei esperienze pilota e di ampliare la proposta ad altre province.

2.5 Corsi di specializzazione ai sensi dell' art. 7 del D.L. n. 460/98

NORMATIVA: è stata impostata in via sperimentale la progettazione dei corsi di formazione per l'integrazione scolastica delle persone disabili ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 460 del 24/11/1998.

NORMATIVA: tale attività di formazione trova origine nell'art. 7 del D.L. n. 460 del 24/11/1998 e, in relazione ai contenuti, fa riferimento al d.m. del 27.6. 1995, n. 226 del Ministro della P.I.

OBIETTIVI: la proposta formativa si rivolge a docenti che sono già in servizio e tiene quindi conto dell'esperienza tecnico - professionale che essi hanno accumulato anche se non con alunni handicappati. Essa intende rivolgersi ad una platea di docenti assai più vasta dei tradizionali corsi di specializzazione in quanto dovrebbe consentire maggiore possibilità di conciliare la partecipazione al corso e lo svolgimento della normale attività di insegnamento in classe.

Il modello di corso proposto ha una struttura modulare che consente ai corsisti di accumulare i crediti via via acquisiti e di utilizzarli in base ad un curriculum che ciascuno può costruire tenendo conto delle possibilità personali di tempo, di disponibilità ecc.

La proposta è stata ideata e costruita secondo un percorso incrementale di competenze successive che solo al termine dell'intero curricolo consentono l'accesso al diploma di specializzazione. La frequenza dei primi moduli consente di acquisire una competenza non da insegnante specializzato, ma da insegnante curricolare in grado di condurre una classe in cui siano presenti uno o più allievi in situazione di handicap.

Il percorso complessivo presenta gli obiettivi formativi e i contenuti previsti dal decreto del 27.6.1995, n. 226 del Ministro della P.I.. Ovviamente essi sono stati distribuiti sulla base di cadenze contenutistiche e di una sequenza logico professionale che hanno tenuto conto delle esigenze e delle esperienze maturate negli ultimi anni.

DESTINATARI: docenti di ruolo appartenenti ai diversi ordini di scuola.

SOGGETTO PROMOTORE: ufficio studi e programmazione - sulla base delle indicazioni dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap.

SOGGETTI ORGANIZZATORI: istituzioni scolastiche, fornite di idonee risorse, individuate dai provveditori agli studi delle province capoluogo di regione.

FINANZIAMENTI: L. 812.000.000 - l'attribuzione dei fondi è stata effettuata sulla base di uno standard di costo medio di L.45.000.000 (min. L.36.150.000 - max L.59.550.000) che ha anche tenuto conto del numero di province nel territorio regionale.

TEMPI: la fase di progettazione avviata alla fine del 1999 dovrà concludersi nel primo semestre dell'anno 2000.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA CONNESSA: emissione dei provvedimenti autorizzativi e di finanziamento delle attività di progettazione dei corsi. Attività di supporto e di consulenza per l'organizzazione di tali attività.

PROSPETTIVE FUTURE: in seguito alle risultanze dell'attività di progettazione di questi corsi, dovrà essere emanata una ordinanza che disciplini l'organizzazione e la gestione dei corsi stessi.

Sono state, inoltre, realizzate le seguenti iniziative:

Conferenza nazionale sull'integrazione scolastica, tenutasi a Roma il 25 marzo 1999 in cui è stata esaminata la situazione relativa al processo dell'integrazione scolastica, alle sue prospettive.

Seminario nazionale di studio sull'integrazione della persona in situazioni di handicap grave, tenutosi a Bergamo nei giorni 6, 7 e 8 maggio 1999 allo scopo di pervenire ad una definizione condivisa del concetto di gravità e a fornire uno spazio di riflessione su modelli organizzativi, metodi e strumenti innovativi per affrontare l'handicap grave.

GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE PROVINCIALE (G.L.I.P.) STATO DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

3.1 Premessa

La presente relazione è suddivisa nelle seguenti sezioni.

- Normativa di riferimento
- Composizione
 - Funzionamento
 - Attività
 - Problemi aperti, riguardanti l'attività dei GLIP
 - *Proposte*
 - Problemi aperti, riguardanti l'integrazione scolastica, segnalati dai GLIP
 - *Proposte*
 - Conclusioni

3.2 Normativa di riferimento

Legge 05.02.92, n. 104, art. 15; D.L. 09.07.92; D.M. 11.04.94, n. 122, trasmesso con cm. pari data n. 123; C.M. 24.12.96, n. 766; D.L.vo 07.08.97, n. 279 (G.U. n. 195 del 22.08.97); nota dell'ufficio Studi e programmazione prot. n. 81 1/UC/1 del 17.09.97.

3.3 Composizione

Secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 1, della legge 104/92, il GLIP è così composto:

- 1 ispettore tecnico;
- 1 docente o dirigente scolastico utilizzato;
- 1 rappresentante della Provincia;
- 1 rappresentante dei Comuni;
- 2 rappresentanti delle A.A.S.S.I.L.;
- 3 esperti designati dalle Associazioni dei disabili o loro familiari.

3.4 Funzionamento

Si sono riscontrati, in genere, una partecipazione regolare alle riunioni, un impegno qualificato e fattivo, un rapporto collaborativo fra i membri del G.L.I.P.

Nei casi in cui si siano presentate difficoltà, esse hanno riguardato la partecipazione dei rappresentanti delle A.S.L. e degli Enti locali, in relazione alla concomitanza delle riunioni con altri impegni istituzionali.

Vi è un'ampia differenziazione, tra le province, riguardo alla frequenza degli incontri. Talora viene segnalato che l'attività informale si è rivelata più rapida e proficua di quella formale.

3.4 Attività

Sono stati dedicati impegno e competenze professionali dei singoli membri a realizzare rilevazione di dati, monitoraggi, studi e ricerche, utili per l'espressione di pareri e di consulenze, al fine di migliorare l'integrazione scolastica.

L'attività di studio ha riguardato:

- gli atteggiamenti professionali (culturali e operativi) del personale impegnato con alunni in situazione di handicap;
- le modalità di attuazione del sostegno, con particolare riguardo all'integrazione degli alunni in situazione di handicap "grave" o "gravissimo";
- progetti sperimentali, con particolare attenzione ai progetti integrati (scuola - altre agenzie educative; scuola - formazione al lavoro);
- la possibilità di collegamento in rete fra scuole, anche mediante l'istituzione di centri territoriali di servizi.

Le attività di consulenza sono state rivolte:

- all'Ufficio scolastico Provinciale, anche collaborando con il Gruppo di lavoro per l'handicap (GLH), sulle seguenti materie:
 - ripartizione dei fondi (per attrezzature, sussidi didattici, attività di sperimentazione didattica);
 - assegnazione dei posti di sostegno;
 - valutazione dei progetti di sperimentazione, ai fini del loro finanziamento;
 - organizzazione di corsi di alta qualificazione e di corsi intensivi di specializzazione;
 - istituzione di centri di risorse;
- alle scuole fornendo loro:
 - indicazioni per la formulazione di progetti di sperimentazione;
 - informazioni sullo stato dell'integrazione in ambiti territoriali di riferimento;
 - pareri e indicazioni, su singoli casi problematici;
- alle famiglie informando su:
 - curriculum scolastico;
 - orientamento;
 - avviamento al lavoro.

L'attività interistituzionale ha riguardato:

- la stesura o la revisione di bozze di accordi di programma e azioni intese a pervenire alla sottoscrizione dei medesimi;
- la revisione dei modelli per la stesura della diagnosi funzionale (D.F.), del profilo dinamico funzionale (P.D.F.), del progetto educativo individualizzato (P.E.I.);
- la stesura o la revisione di bozze di accordi di programma;
- iniziative di raccordo per la concertazione delle azioni fra agenzie diverse;
- l'organizzazione di giornate di studio per operatori appartenenti alle diverse istituzioni, al fine di agevolare la comunicazione e il raccordo fra gli interventi.

In qualche caso sono state curate pubblicazioni per la diffusione di informazioni sullo stato dell'integrazione o di esperienze significative.

3.5 Problemi aperti

riguardanti l'attività dei GLIP

- strutturale debolezza del GLIP e suoi limitati spazi decisionali;
- in qualche caso sede non idonea, che impedisce al GLIP l'acquisizione di strumenti,

attrezzature, dotazioni bibliografiche e la fruizione di qualificate collaborazioni di personale;

- mancanza di un'adeguata ed efficiente struttura amministrativa di supporto all'attività del GLIP;

- individuazione del ruolo dei GLIP in relazione alla sperimentazione riguardante l'Amministrazione scolastica periferica.

Proposte:

- raccordo dei GLIP a livello regionale e nazionale, per un confronto fra modalità di lavoro e strategie di intervento dei GLIP;

- istituzione di stabili rapporti dei GLIP con l'Osservatorio nazionale;

- raccordo GLIP-GLH;

- collegamento con la realtà territoriale;

- ricerca di criteri uniformi per il monitoraggio e la raccolta delle informazioni, allo scopo di raggiungere un più serrato confronto interistituzionale (su integrazione scolastica, qualità della vita, sbocchi lavorativi per la persona in situazione di handicap).

3.6 Problemi aperti

riguardanti l'integrazione scolastica, segnalati dai GLIP:

- scarsa diffusione della stipula di accordi di programma;

- carenza di risorse finanziarie, finalizzate agli interventi socio-assistenziali, nei comuni specie quelli di piccole dimensioni;

- riorganizzazione amministrativa e funzionale delle AA.SS.LL., scarsità di organici del personale socio-sanitario chiamato a collaborare con l'istituzione scolastica ai fini della stesura della D.F. del P.D.F. e del P.E.I.;

- disomogeneità nella compilazione delle D.F. da parte dei distretti A.S.L.;

- riduzione dell'organico di sostegno (risultante dall'aumento delle certificazioni, in certe zone);

- diversità di linguaggio tra operatori della scuola, A.S.L. e Enti locali che ostacolano una comunicazione efficace finalizzata al coordinamento degli interventi;

- individuazione di sistemi adeguati, per la circolazione delle informazioni, affinché queste raggiungano tutte le persone interessate alla problematica dell'handicap e specialmente le famiglie, e, più in generale, ampia diffusione delle conoscenze circa le problematiche dell'handicap e del disagio;

- integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap in condizione di particolare gravità e difficoltà alla costituzione di centri diurni;

- mancata rimozione di quanto ostacola un pieno esercizio del diritto allo studio (trasporti, abbattimento delle barriere architettoniche).

Proposte:

- ridefinizione del ruolo dell'insegnante di sostegno, sua formazione iniziale e in servizio;

- formazione degli insegnanti nel campo dell'orientamento professionale e dell'integrazione degli alunni con handicap sensoriale;

- coinvolgimento di tutte le figure professionali interessate all'integrazione scolastica;

- collegamento scuola-mondo del lavoro, anche mediante la stipula di convenzioni che consentano un produttivo passaggio dal progetto didattico al progetto di vita;

- realizzazione di progetti integrati scuola-lavoro;

- avvio di indagini mirate all'acquisizione di informazioni circa la spendibilità del titolo di studio conseguito da alunni in situazione di handicap;

- azioni di stimolo per il funzionamento dei gruppi H di istituto;

- svolgimento di ricerche sulla formazione dei "gravissimi";

- attivazione di un servizio di consulenza alle scuole;

- diffusione di esperienze positive maturate;

- collegamento in rete.

3.6 Conclusioni

In numerose province i GLIP hanno continuato ad adoperarsi per pervenire alla sottoscrizione di accordi di programma o per ottenere la loro estensione (In qualche caso, esistono accordi sottoscritti solo da alcune parti, ad esempio, solo dal comune capoluogo e non dai comuni minori, oppure solo dalla provincia). Le difficoltà tuttavia perdurano, per l'indisponibilità degli Enti Locali o delle AA.SS.LL. In alcune province i GLIP hanno provveduto alla revisione delle bozze esistenti, in quanto è mutato il quadro normativo di riferimento o si è avuto il rinnovo di alcune amministrazioni locali.

Nella generalità dei casi, i GLIP hanno collaborato con l'Amministrazione scolastica provinciale, per il miglior impiego delle *risorse finanziarie* disponibili, in particolare:

- curando la ricognizione delle dotazioni e dei sussidi disponibili;
- stimolando l'istituzione di centri territoriali di risorse, per la gestione delle attrezzature tecniche esistenti.

I GLIP inoltre hanno posto attenzione al miglior impiego delle *risorse didattiche* disponibili, mediante azioni di monitoraggio, di consulenza e di stimolo, in relazione alle sperimentazioni didattiche e metodologiche, finalizzate all'integrazione scolastica.

Nella propria attività i GLIP hanno a volte e per certi aspetti incontrato difficoltà e si sono scontrati con problemi, che hanno suscitato due atteggiamenti opposti:

- uno, prevalente, per il quale si auspicherebbe che il GLIP possa disporre di risorse potenziate e di strutture operative in grado di incidere; (va ricondotto a tale atteggiamento l'auspicio a rendere normativamente obbligatori gli accordi di programma);
- uno che tende a considerare il GLIP, nel quadro complessivo delle trasformazioni riguardanti le pubbliche amministrazioni, "come figura fors'anche già obsoleta", in quanto "organismo incardinato nell'amministrazione scolastica e con essa sostanzialmente immedesimato" (Como).

I due atteggiamenti opposti convergono comunque nell'esprimere l'esigenza che, nell'attuale mutato quadro amministrativo, siano ridefinite *le finalità e gli strumenti operativi a disposizione dei GLIP*.

Viene anche sentita con forza l'esigenza della *ridefinizione del ruolo dell'insegnante di sostegno*, a cui di necessità devono conseguire un'adeguata formazione iniziale, un costante aggiornamento del personale in servizio, una diffusa attivazione di corsi di alta qualificazione. Alla realizzazione di queste ultime iniziative i GLIP hanno cooperato con impegno e in modo qualificato.

ASPETTI QUANTITATIVI DELL'INTEGRAZIONE

4.1 Alunni e docenti

Nell'anno scolastico 1998/99 il quadro degli alunni in situazione di handicap risulta il seguente:

la consistenza degli alunni in situazione di handicap inseriti nei vari ordini di scuola ammonta complessivamente, su un universo di alunni pari a 7.540.156, a 116.751 unità, così distribuiti:

Scuola materna: 10.012, pari al 1,09% del totale degli alunni iscritti in questo grado di scuola;

Scuola elementare: 50.476, pari a 1,95 % del totale degli alunni iscritti in questo grado di scuola;

Scuola secondaria di I grado: 42.169, pari al 2,50% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Scuola secondaria di II grado: 14.094, pari allo 0,60% del totale degli alunni iscritti in questo grado di scuola.

Il totale complessivo dei docenti di sostegno utilizzati nelle scuole statali di ogni ordine e grado ammonta complessivamente a 57.248 unità, di cui 37.689 insegnanti di ruolo e 19.559 insegnanti non di ruolo.

4.2 Fondi per l'integrazione scolastica degli alunni H

Nell'esercizio finanziario 1999 questo Ministero per i diversi interventi in materia dei integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap ha effettuato trasferimenti ai provveditori agli studi per le seguenti tipologie di finanziamenti:

1	Stanziamanti ordinari di bilancio e. f. 1999	£. 18.538.000
2	Fondi resi disponibili dalla L. 440/97	£. 5.000.000.000

Per quanto riguarda il punto 1 si precisa che la somma complessivamente ripartita di £. 18.538.000 è costituita da:

a) £. 8.000.000 per le attrezzature tecniche, per i sussidi didattici e per ogni altra forma di ausilio tecnico necessari all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. Si è proceduto alla ripartizione di questo capitolo di spesa sulla base delle indicazioni fornite dall'Osservatorio permanente per l'handicap, rapportando lo stanziamento di ciascuna provincia al numero di alunni in situazione di handicap presenti nei vari ordini di scuola della provincia medesima.

b) £. 4.000.000 - spese per la sperimentazione didattica e metodologica nelle classi con alunni in situazione di handicap. Anche in questo caso, sulla base delle indicazioni dell'Osservatorio permanente per l'handicap, si è rapportato lo stanziamento di ciascuna provincia al numero di alunni in situazione di handicap presenti nei vari ordini di scuola della provincia medesima.

c) £. 4.538.000.000 - spese per la formazione per i docenti specializzati nelle attività di sostegno agli alunni in situazione di handicap.

d) £. 2.000.000.000 - spese per il funzionamento dei GLIP. Anche per queste risorse finanziarie sono stati seguiti i criteri e le modalità di ripartizione utilizzati per i fondi destinati alle attrezzature e alle sperimentazioni.

Per quanto riguarda i fondi resi disponibili dalla L. 440/97 si precisa che tali risorse finanziarie aggiuntive - relative al fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa - per interventi integrativi sui disabili sono stati ripartiti tra i provveditori agli studi che hanno presentato progetti destinati a sperimentare modelli efficaci di integrazione di alunni in situazione di handicap nelle classi ordinarie e ad assicurare il successo formativo di alunni con particolari forme di handicap.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE ED INTERISTITUZIONALE OSSERVATORIO PERMANENTE

5.1 Premessa

La presente relazione è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Costituzione
- Composizione
- Compiti
- Funzionamento
- Questioni affrontate
- Conclusioni

5.2 Costituzione

L'Osservatorio permanente è stato istituito con d.m. 16.05.90. al fine di migliorare i servizi scolastici e di arricchire l'offerta formativa per gli studenti disabili, d'intesa con altre amministrazioni centrali interessate, a cominciare dalla stessa Presidenza del Consiglio - Dipartimento Affari Sociali.

Con d.m. 30.06.97 è stato ricostituito, al fine di renderlo più rispondente ai compiti ad esso assegnati dalla legge 05.02.92 n° 104, articoli 1, 2, 8, 12-17, 43.

5.3 Composizione

È stato presieduto dal Sottosegretario di Stato alla P.I. pro-tempore e coordinato dal prof. Sergio Neri, ispettore tecnico.

Comprende:

Consulta delle Associazioni, composta da soggetti sociali (rappresentanti di n° 17 associazioni);

Comitato tecnico, composto da soggetti istituzionali (ne fanno parte n° 27 rappresentanti di ministeri, università, CNR, CONFINDUSTRIA, fondazioni oltre a ispettori tecnici ed esperti);

Segreteria operativa, composta da personale dell'ufficio studi e programmazione del M.P.I.

5.4 Compiti

In particolare l'Osservatorio ha il compito di fornire consulenza e proposte in materia di:

- monitoraggio del processo di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap
- accordi interistituzionali volti a sostenere la continuità educativa
- sperimentazione e innovazione
- iniziative legislative e regolamentari.

5.5 Funzionamento

Il *Comitato tecnico* si è riunito presso l'ufficio studi e programmazione nelle seguenti date: 18 gennaio, 2 e 23 febbraio, 9 e 24 marzo, 13 e 27 aprile, 18 maggio, 1 e 22 giugno, 21 luglio, 7 e 22 settembre, 5 e 19 ottobre 1999.

La *Consulta delle Associazioni* si è riunita nelle seguenti date:

19 gennaio, 10 febbraio, 16 marzo, 11 maggio, 21 giugno, 1 luglio, 14 settembre, 20 ottobre 1999.

Si è svolta anche una riunione congiunta del *Comitato tecnico* e della *Consulta delle Associazioni* il 24 marzo 1999, in preparazione della Conferenza Nazionale sull'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap, che ha avuto luogo a Roma il 25 marzo 1999.

L'Osservatorio ha inoltre partecipato all'organizzazione del seminario nazionale di studio su: "L'integrazione della persona in situazione di handicap grave" tenutosi a Bergamo nei giorni 6-7-8 maggio 1999.

L'Osservatorio è stato invitato a partecipare alla I Conferenza nazionale sulle politiche dell'handicap organizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali - tenutasi a Roma il 16-17-18 dicembre 1999, allo scopo di fare il punto su quanto è stato realizzato in applicazione della legge 104/92 e di individuare tutti gli ulteriori possibili interventi da programmare per il prossimo futuro.

Un gruppo di lavoro, composto di membri del comitato tecnico, si è riunito nelle date:

16 giugno 1999 (a Rimini)

29 settembre 1999 (a Roma)

11 ottobre 1999 (a Bologna)

al fine di predisporre il documento relativo alla sperimentazione di percorsi modulari di formazione del personale in servizio - fino all'eventuale conseguimento della specializzazione - da attivare ai sensi dell'art. 7 del D.L. 460/98, e nel contempo di avviare una riflessione sul profilo professionale dell'insegnante per il sostegno.

5.6 Questioni affrontate

I principali argomenti trattati dall'OSSERVATORIO nel corso del 1999 sono stati i seguenti:

LINEE DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

- Sintesi dei lavori del Seminario nazionale tenutosi nel dicembre 1998, da presentare alla Conferenza nazionale sull'integrazione scolastica del 25 marzo 1999;

- predisposizione di un piano di sviluppo del processo di integrazione scolastica, affinché emergano linee guida della nuova politica dell'integrazione, che coinvolga non solo il Ministero della Pubblica Istruzione, ma diversi soggetti, quali ministeri, enti locali, aziende sanitarie ecc.;

- esame del documento presentato dal Ministro alla Camera nella audizione del 3.02.99, in cui sono stati resi pubblici gli orientamenti in materia di integrazione e individuazione di azioni concrete da derivarne;

- stesura di un documento contenente linee di lavoro circa le azioni che dovrebbero essere promosse dalla componente politica e da quella dell'amministrazione;

- formazione dei gruppi di lavoro per dare seguito alle azioni derivanti dalla Conferenza del 25.3.1999;

- esame appunti per l'emanazione di una direttiva sull'integrazione scolastica disabili.

OBBLIGO

- Art. 1 legge 9/99: proposta di modifiche al testo di legge che riguarda l'elevamento dell'obbligo scolastico e predisposizione di bozza di dispositivo per il reinserimento dell'art. 4, concernente l'integrazione scolastica delle persone con handicap, nel d.d.l. in materia di riordino dei cicli;

- Elevazione a 21 anni del diritto formativo per gli allievi in situazione di handicap, a seguito dell'elevazione dell'obbligo formativo;

CORSI DI ALTA QUALIFICAZIONE

- Predisposizione di una scheda per il monitoraggio;

- produzione di *fac-simile* di modello di attestato e stesura di una lista di competenze che gli insegnanti debbono possedere al termine dei corsi;

- predisposizione scheda di rilevamento da inviare ai provveditorati per l'attivazione dei corsi per l'anno 1999-2000;

- definizione dei criteri di finanziamento per la selezione delle domande di corsi (fondi disponibili: 2.7 miliardi; assegnazione congrua per ogni corso: 18 milioni; prevista attivazione di 150 corsi);

- piano dei corsi e incontri regionali con i direttori degli stessi.

CORSI INTENSIVI

- Predisposizione di una scheda per il monitoraggio;
- Formulazione di parere circa la congruità dello standard di costo (L. 50.000.000) allo svolgimento dei corsi per l'anno 1999-2000.

FORMAZIONE INIZIALE (d.l. 460/98 art. 6)

- Indicazioni da fornire alle università e ai provveditorati circa la formazione dei docenti di sostegno - d.l. 460/98;
- stesura di un documento contenente raccomandazioni circa l'organizzazione e l'effettuazione dei corsi ex art. 6 d.l. 460/98;
- stesura di un documento sul percorso modulare per il conseguimento della specializzazione;
- indicazioni da sottoporre a commissione MPI - MURST, circa i criteri di organizzazione ed effettuazione dei corsi ex art. 6 del d.l. 460/98 - formazione iniziale dei docenti per il sostegno gestita dalle università - per il riconoscimento del valore legale del titolo ai fini dell'insegnamento.

FORMAZIONE IN SERVIZIO

- Indicazioni operative circa un percorso modulare per la formazione dei docenti in servizio (d.l. 460/98 art. 7);
- proposte per l'inserimento nei corsi per dirigenti scolastici di uno spazio dedicato alle problematiche dell'integrazione scolastica.

FORMAZIONI DELLE CLASSI

- Proposte relative ai criteri per la formazione delle classi che accolgono alunni in situazione di handicap.

SCRUTINI ED ESAMI

- Esame dell'o.m. n. 128/99 in materia di scrutini ed esami. Si concorda di proporre che in tale documento vengano omessi i dati anagrafici degli alunni;
- discussione su modalità di certificazione relativa al superamento dell'esame di Stato e alle competenze acquisite da parte di allievi con handicap.

FONDI

- Predisposizione di documento indicante i criteri di utilizzo dei fondi concernenti i capitoli di bilancio sull'handicap afferenti al bilancio ministero P.I., e requisiti di efficacia dei modelli di integrazione;
- proposta di utilizzazione dei fondi strutturali europei FSE, EESR per iniziative concernenti l'integrazione: Osservatori regionali, centri di risorse e documentazione, piano d'intervento nella Regione Calabria;
- predisposizione di una scheda da inviare ai provveditorati per la ricognizione dei dati relativi all'assegnazione dei fondi sui capitoli 1149, 1151.

HANDICAP SENSORIALI

- Proposta di emendamenti e modifiche al d.d.l. 4164/S recante "Interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap sensoriali", perché l'utilizzo della somma stanziata venga esteso a tutti gli alunni in situazione di handicap e le prestazioni previste da tale d.d.l. siano realizzate non dai soli istituti a carattere atipico;
- analisi del resoconto della 7.a Commissione del Senato sul d.d.l. 4164/S e proposta di emendamenti al testo del d.d.l. 6348/C sulla stessa materia.

SEMINARI

- Predisposizione del programma di un seminario sull'integrazione degli alunni in situazione di handicap grave, tenutosi a Bergamo nei giorni 6, 7 e 8 maggio 1999;

- progettazione di un seminario su teatro ed handicap;
- progettazione di un seminario sui sordi;
- progettazione di un seminario sull'atto d'indirizzo, in prosecuzione del lavoro avviato in occasione del seminario nazionale sull'handicap dei giorni 1.2.3. dicembre 1998.

PARERI

- Formulazione di parere circa la valutazione dei titoli diversi da quelli previsti dalla normativa vigente, ai fini della formazione delle graduatorie per incarichi e supplenze del personale da utilizzare su posti di sostegno;
- parere sulla prosecuzione di un progetto di collaborazione tra il Provveditorato agli studi di Roma e la Terza cattedra di Neuropsichiatria infantile dell'Università "La Sapienza" di Roma.

5.7 Conclusioni

In relazione ai temi sopra elencati si rileva che l'Osservatorio ha contribuito:

- alla chiarificazione delle disposizioni riguardanti il diritto formativo per gli alunni in situazione di handicap, a seguito dell'emanazione della norma sull'elevamento dell'obbligo scolastico;

- alla predisposizione di strumenti per la rilevazione del fabbisogno a livello provinciale, per la formulazione dei criteri di finanziamento, per il monitoraggio, per la definizione delle competenze da acquisire e del modello di attestato relativamente ai corsi di alta qualificazione;

- alla predisposizione di strumenti per il monitoraggio e il finanziamento dei corsi intensivi;
- alla organizzazione di seminari.

Inoltre ha fornito:

- indicazioni per la stesura di una direttiva contenente linee guida della nuova politica dell'integrazione;

- indicazioni e raccomandazioni concernenti la formazione iniziale dei docenti per le attività di sostegno;

- indicazioni operative circa il percorso di formazione modulare dei docenti di ruolo, eventualmente finalizzato al conseguimento della specializzazione per il sostegno;

- osservazioni in materia di formazione delle classi e di assegnazione di docenti per il sostegno;

- criteri sull'utilizzo dei fondi e sulla ricognizione circa l'utilizzo di quelli assegnati;

- proposte di emendamenti al d.d.l. concernente interventi a favore di alunni con handicap sensoriali.

L'Osservatorio ha in tal modo collaborato con il Ministero della Pubblica Istruzione sia col suggerire azioni da promuovere in materia di sperimentazione e di innovazione, sia col fornire indicazioni per il monitoraggio di quelle intraprese. Inoltre ha inteso tutelare il diritto delle persone handicappate ad una formazione sempre più qualificata, formulando pareri in relazione alla produzione normativa e regolamentare.

MINISTERO DELLA SANITÀ

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI
UFFICIO IV**Art. 4 - Accertamento dell'handicap**

Al momento non vi sono innovazioni.

Art. 6, comma 2 - Prevenzione e diagnosi precoce

Con particolare riferimento alla **lettera g)**, è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 1999 "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano in materia di accertamenti utili alla diagnosi precoce delle malformazioni e di obbligatorietà del controllo per l'individuazione ed il tempestivo trattamento dell'ipotiroidismo congenito, della fenilchetonuria e della fibrosi cistica" (G.U. 22 luglio 1999, n.170).

Art. 8, comma 1 - lettera I) Definizione standard centri socio riabilitativi

Nulla è stato, attualmente, modificato rispetto alla precedente relazione.

Art. 11, comma 2 - Soggiorno all'estero per cure

È stato predisposto e sta seguendo l'iter istituzionale, uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri intitolato "Atto di indirizzo e coordinamento concernente il rimborso delle spese di soggiorno all'estero per cure in centri di altissima specializzazione delle persone handicappate".

Art. 23 - Rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative

Il Ministero della Sanità, con proprio decreto (D.M. 4 marzo 1993 "Determinazione dei protocolli per la concessione dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica alle persone handicappate"), ha ottemperato, per la parte di competenza, all'articolo predetto.

Nel decreto sono indicati gli accertamenti sanitari previsti ai fini del riconoscimento della idoneità specifica ai singoli sport, le procedure relative agli accertamenti tra cui la documentazione da presentare da parte degli interessati, nonché modalità di ricorso in caso di giudizio di non idoneità, temporanea o definitiva, alla pratica agonistica di un determinato sport.

È stato avviato un lavoro di revisione della normativa vigente in campo di tutela sanitaria delle attività sportive, in gran parte superata da un punto di vista sanitario e sociale, con l'intento di pervenire ad un testo unificato per l'intero settore della medicina dello sport.

Art. 27- Contributi per modifiche veicoli

Questa Amministrazione ha provveduto, come ogni anno, ai sensi dell'articolo sopra indicato e della legge 549/95, agli atti necessari allo stanziamento ed alla erogazione a province autonome e a regioni a statuto speciale del contributo alla spesa, nella misura del 20%, per la modifica degli strumenti di guida, quale strumento protesico extra-tarifario, in favore dei titolari di patente di guida, con incapacità motorie e permanenti. Si allega un quadro riassuntivo delle attività per l'anno 1999.

Si informa che tale competenza dovrà passare anche alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome, come previsto dai provvedimenti in corso sul decentramento amministrativo.

Art. 34 - Protesi e ausili tecnici

Nel settembre scorso è stato pubblicato il Decreto Ministeriale 27 agosto 1999, n. 332 *"Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: modalità di erogazione e tariffe"* (S.O. n. 176/L alla G.U. n. 227 del 27 settembre 1999).

- Altro

Rappresentanti di questo Ministero partecipano attivamente ad attività internazionali e interistituzionali di programmazione nazionale circa la tematica dell'handicap.

CAPITOLO 2076 — ANNO 1999

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE
UFFICIO I

LEGGE DI BILANCIO STANZIAMENTO	lire 260.000.000	(Legge 23.12.1998 n. 454)
LEGGE DI ASSESTAMENTO riduzione	lire 110.000.000	(Legge 19.11.1999 n. 435)

stanziamento utilizzabile per l'anno 1999	lire 150.000.000

Provincia Autonoma di Trento

ammontare del contributo erogato	lire 41.634.920

Richiesta contributi periodo 1999
per n. 60 istanze.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ammontare del contributo erogato	lire 34.740.530

Richiesta contributi periodo 1998/99
per n. 54 istanze.

Regione Autonoma della Sardegna

ammontare del contributo erogato	lire 20.616.690

Richiesta contributi periodo 1999
per n. 37 istanze.

Regione Siciliana

ammontare del contributo erogato	lire 32.159.560

Richiesta contributi periodo 1999
per n. 57 istanze.

Totale utilizzato	lire 129.151.700
Economia	lire 20.848.300

TOTALE complessivo istanze n. 208 (duecentootto)

PERCENTUALE DI UTILIZZO DEI FONDI STANZIATI IN BILANCIO PER L'ANNO 1999: 86,10%

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI
GENERALI DEL PERSONALE

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

a) Per quanto attiene alle procedure concorsuali si comunica che la scrivente ha impartito disposizioni di carattere generale alle Direzioni Regionali delle Entrate e alle Direzioni Compartimentali del Territorio interessate, al fine di garantire, ai candidati portatori di handicap, un agevole svolgimento delle prove.

Inoltre, n. 5 candidati, vincitori del concorso a 915 posti di Assistente tributario, hanno usufruito delle agevolazioni previste dall'art. 21 della legge 104/92 - D.D. n. 154586 del 18 maggio 1999.

Infine, relativamente al numero dei dipendenti assunti in attuazione dell'art. 19 della L. 104/92, con riferimento alla L. 482/68, si precisa che, per l'anno 1999, lo stesso è stato di 17 unità. Questi sono stati inquadrati nel profilo professionale di telefonista, telescrivente e operatore radio IV qualifica funzionale.

b) Per quanto concerne il personale beneficiario della soprarichiamata legge 104/92, è stato distaccato o trasferito, il seguente personale:

- n. 22 unità riferite ai commi 2 e 3 dell'art. 33, nell'ambito di questa Direzione Generale
- n. 7 unità lavorative in applicazione del comma 5 del citato art. 33 nell'ambito di questa Direzione Generale
- n. 17 dipendenti ai sensi dell'art. 21 a seguito della procedura della disciplina dei trasferimenti a domanda e degli scambi di sede a livello nazionale del personale dell'Amministrazione finanziaria - Mobilità 1998.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE

Relativamente agli interventi da attuare per garantire l'accessibilità ed il superamento delle barriere architettoniche ed al reperimento delle risorse a tale scopo finalizzate, si comunica che questa struttura immobiliare, sita in via M. Carucci n. 131, non necessita di interventi essendo già provvista di accorgimenti che hanno risolto le problematiche connesse con le politiche per l'handicap.

DIPARTIMENTO DELLE DOGANE E
DELLE IMPOSTE INDIRETTE

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Al Dipartimento delle Dogane e delle Imposte Indirette nel corso del 1999, sono stati adottati n. 16 provvedimenti di distacco e n. 2 provvedimenti di trasferimento - a seguito della procedura di mobilità per l'anno 1998 - nei confronti di dipendenti destinatari delle disposizioni di cui agli artt. 33, 5° comma e 21, 2° comma, della legge in esame.

DIPARTIMENTO
DEL TERRITORIO

COMMISSIONI, ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

Tra gli organismi di consulenza del Dipartimento del Territorio opera, nell'ambito del Servizio III della Direzione centrale per i Servizi Generali il Personale e l'Organizzazione, il Nucleo

Centrale per la Sicurezza sul lavoro costituito con D.D. n. 8/1310 in data 17 settembre 1996 con compiti di consulenza e coordinamento per tutte le Unità operative del Dipartimento del Territorio in materia di sicurezza sul lavoro (D.lgs. 626/94 e D.lgs. 242/96).

Le risorse del Nucleo, relativamente al personale dipendente, si individuano nel totale di n. 5 unità così suddiviso: n. 1 dirigente, n. 1 livello IX, n. 3 livello V°.

Nel contesto, delle attività istituzionali come sopra cennate, le funzioni, le attività e gli obiettivi di detto Nucleo possono sintetizzarsi nelle seguenti consulenze:

- formulazione degli indirizzi e relative direttive fornite agli uffici territoriali per l'attuazione delle normative di cui al Decreto Legislativo n. 626 del 19 settembre 1994, modificato ed integrato dal D.lgs. 242 del 19 marzo 1996 e dal Decreto legislativo n. 494 del 14 agosto 1996

- monitoraggio delle esigenze di ciascuna Direzione Compartimentale per l'adeguamento alle norme di sicurezza avanti menzionate degli immobili sede di Uffici finanziari o comunque di proprietà demaniale, con riferimento all'ammontare degli impegni di spesa e criteri di ripartizione degli stanziamenti tra i dipendenti Uffici

- organizzazione del servizio relativo al "Medico Competente" con rapporti con la Direzione Generale per gli Affari Generali e per il Personale che gestisce il capitolo di spesa

- coordinamento dei servizi di prevenzione e protezione

- coordinamento partecipazione corsi presso la Scuola centrale Tributaria e presso la scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Con riferimento al Regolamento relativo alla eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici (D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503) sono stati attivati gli organismi periferici del Dipartimento del Territorio per valutare gli interventi eventualmente da realizzare presso gli edifici sede di Uffici finanziari e procedere ad una pianificazione dei medesimi.

Ulteriori studi sono stati effettuati dal Servizio Tecnico III della Direzione Centrale dei Servizi Tecnici Erariali con l'approntamento di un programma tecnico-economico per l'intero territorio teso a dare attuazione ai previsti adempimenti.

Apposito monitoraggio è stato effettuato dai predetti organismi per l'adeguamento degli edifici di proprietà statale sede di Uffici finanziari alle prescrizioni dettate dal richiamato Regolamento.

Per gli Uffici finanziari che trovano sede in immobili non statali, si è provveduto a monitorare gli interventi necessari agli adeguamenti in trattazione che restano a cura e spese della proprietà, fatto salvo quanto previsto, relativamente agli oneri nei rispettivi contratti di locazione.

Per la mancanza di uno specifico capitolo di spesa gli interventi per il superamento delle barriere architettoniche in argomento sono stati sempre eseguiti nel contesto delle manutenzioni effettuate presso i dipendenti Uffici. Tale carenza non consente di indicare specificatamente gli interventi e le iniziative intraprese per la fattispecie.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Dai dati raccolti presso le Direzioni Centrali e le Direzioni Regionali di questo Dipartimento si evince che lo stato di attuazione della Legge n. 104/92 presso gli uffici finanziari centrali e periferici, per l'anno 1999, è il seguente:

- a) dipendenti che hanno usufruito dei benefici di cui all'art. 33, commi 1 e 2: **n. 30;**
- b) dipendenti che hanno usufruito dei benefici di cui all'art. 33, comma 3: **n. 1096;**
- c) dipendenti che hanno usufruito dei benefici di cui all'art. 33, comma 5: **n. 45;**
- d) dipendenti che hanno usufruito dei benefici di cui all'art. 33, comma 6: **n. 36.**

DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI
GENERALI E DEL PERSONALE****INTEGRAZIONE LAVORATIVA**

Questa Direzione Generale, per quanto di propria competenza, comunica che, nell'anno 1999, hanno fruito dei benefici di cui all'art. 33, legge n. 104/92, n. 15 unità di personale, appartenente al ruolo centrale e in servizio presso questo Ministero, e n. 17 unità, appartenente al ruolo degli Istituti di Ricerca e Sperimentazione Agraria, amministrato da questa Amministrazione.

**DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI
GENERALI E DEL PERSONALE****ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE**

Per quanto riguarda l'accessibilità alle strutture edilizie sede di uffici centrali e periferici, nel corso dell'anno 1999 è proseguito il piano nazionale, avviato nel 1997, per l'adeguamento delle stesse alla vigente normativa in materia di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro, nell'ambito del quale, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, sono stati inseriti anche interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche da parte di portatori di handicap, sulla base delle segnalazioni pervenute dai responsabili degli uffici.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

In adempimento all'art. 33 della legge 104/92 (relativo a lavoratrice madre o lavoratore padre di minore con handicap ovvero di dipendente che assista un parente o affine entro il 3° grado handicappato con lui convivente) sono state accolte le richieste di due Ufficiali del Corpo Forestale dello Stato. Attualmente n. 5 dipendenti di questa Direzione Generale usufruiscono delle agevolazioni di cui al citato art. 33.

Si rappresenta inoltre che a seguito di apposita convenzione di stage stipulata con l'Agenzia per l'impiego del Lazio, un portatore di handicap della Comunità di Capodarcio di Roma sta svolgendo un tirocinio di lavoro presso l'archivio della Gestione ex A.S.F.D.

**ISPettorato Centrale
REPERTORI MINISTRI****ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE**

Si comunica che le iniziative intraprese nel 1999 da parte di questo Ispettorato sono:

- modifiche strutturali all'ingresso di alcuni Uffici periferici per il superamento delle barriere, al fine di agevolare l'accesso
- trasferimento di n. 3 dipendenti ai sensi dell'art. 33, comma 5 della legge 104/92.

Si fa presente, invece, che nell'anno in corso non sono state effettuate assunzioni, né sono state avviate iniziative in riferimento alla legge 104/92.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Si indicano di seguito i dati relativi ai dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di

cui all' dell'art. 33 della legge 104/92:

- dipendenti che hanno usufruito di due ore di permesso giornaliero retribuito

ex art. 33, comma 2

n. 1

- dipendenti che hanno usufruito dei permessi giornalieri per parenti, coniugi o figli

ex art. 33, comma 3

n. 14

per un totale di giorni 338

- dipendenti che hanno usufruito dei permessi a titolo personale ex art. 33, comma 6

n. 3

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

DIREZIONE GENERALE
DELL'ORGANIZZAZIONE
AMMINISTRATIVA
E DEGLI AFFARI GENERALI

Si comunicano i dati richiesti, di competenza di questa Direzione Generale, per l'anno 1999:

— non sono stati assunti dipendenti disabili fisici e psichici in attuazione dell'art. 18 della legge 104/92, con riferimento alla legge 482/68

— alle prove preselettive del concorso a 350 posti di uditore giudiziario indetto con D.M. 9 dicembre 98 hanno partecipato 27 candidati portatori di handicap di cui 15 hanno richiesto ed ottenuto tempi aggiuntivi

— nel corso dell'anno non sono stati espletati altri concorsi

— relativamente all'assegnazione della sede di servizio hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della citata legge n. 104/92: n. 3 magistrati e n. 52 unità di personale amministrativo.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

DIPARTIMENTO
DELL'AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA

Nel corso del 1999, questo Dipartimento, con particolare riferimento all'integrazione lavorativa di cui all'art. 17 della legge 104/92 e in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23, ha avviato, con il Centro di Formazione Professionale del Comune di Roma, il procedimento istruttorio per l'attivazione di tirocini di lavoro da rivolgere a quattro allievi disabili, secondo le modalità e le condizioni previste dal decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 25 marzo 1998, n. 142.

Tali tirocini hanno avuto inizio il 3 febbraio u.s.

Per quanto concerne l'applicazione dei benefici previsti dalla legge 104/92 si comunica, qui di seguito, il numero dei dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni:

— *permessi retribuiti*, art. 33, comma 3: n. 8 unità di cui due appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria. L'Ufficio Centrale del Personale ha fornito alle strutture periferiche risposte favorevoli alla possibilità di frazionamento in 18 ore mensili di tre giorni di permesso retribuito

— *diritto alla sede di lavoro più vicina*, art. 33, comma 5: sono stati adottati n. 110 provvedimenti di trasferimento che hanno interessato n. 15 dipendenti del comparto Ministero e n. 95 unità di personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria

— *concorsi*, art. 20: n. 20 candidati hanno sostenuto le prove di esame con l'uso degli ausili necessari e nei tempi aggiuntivi in relazione all'handicap

— *aliquota d'obbligo e posti da coprire in base alla pianta organica*: n. 38 posti (8 per la II Q.F. - 5 per la III Q.F. - 25 per la IV Q.F.).

Allo stato l'aliquota è interamente vacante. Peraltro, in sede di rideterminazione delle piante organiche nazionali ai sensi della legge 266/99, si procederà a definire le nuove aliquote riservatarie.

PRESENZA DETENUTI DISABILI, ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Per quanto concerne la presenza di detenuti disabili si allegano le relative schede riassuntive secondo il rilevamento effettuato alla data del 31 dicembre 1999; da queste si evince sia il numero dei detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale (n. 227) che gli istituti dotati di ridotte barriere architettoniche.

Peraltro questo Dipartimento sta valutando la possibilità di istituire idonei reparti di primo livello e di livello intermedio, i primi da attivare presso istituti penitenziari dotati di Centri diagnostico-terapeutici e gli altri da realizzare presso istituti ove già esiste un'infermeria attrezzata e l'assistenza di base garantita per tutto l'arco delle 24 ore.

Per ciò che concerne l'edilizia penitenziaria, si rappresenta che questo Dipartimento ha predisposto l'allegato decreto per dare attuazione alla legge in oggetto indicata, trasmettendolo anche al Ministero dei Lavori Pubblici per l'inoltro ai competenti Provveditorati alle OO.PP. (all. 1).

Per gli istituti in corso di costruzione e per quelli in corso di progettazione sono state impartite le opportune disposizioni per l'adeguamento strutturale alle normative in oggetto.

Per gli istituti esistenti nascono difficoltà dovute alla vetustà delle strutture che rende difficoltoso intervenire adeguatamente. Nel 1999 è stata avviata la ristrutturazione dell'istituto di Caltanissetta, con la previsione ai piani di stanze per i portatori di handicap.

Nelle perizie in corso di redazione da parte dei tecnici di questa amministrazione, la problematica in argomento è tenuta in debita considerazione.

In particolare, si rappresenta che è stata inserita, nel programma di spesa del corrente esercizio finanziario, la realizzazione delle seguenti sezioni per detenuti portatori di handicap:

- c/o la Casa Reclusione di Parma
- c/o il C.D.T. della Casa Circondariale di Bari
- c/o il C.D.T. della Casa Circondariale di Catanzaro.

Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Roma

Rilevamento alla data del 31 dicembre 1999

Istituti	numero detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale	Istituti con ridotte barriere architettoniche
C.C.F. ROMA REBIBBIA	4	C.C.F. ROMA REBIBBIA (sezione detentiva)
C.R. ROMA REBIBBIA	1	C.C.N.C. CIVITAVECCHIA (montacarichi)
C.C.N.C. CIVITAVECCHIA	1	
C.C. LATINA	3	
Totale	9	

Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Firenze

Rilevamento alla data del 31 dicembre 1999

Istituti	numero detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale	Istituti con ridotte barriere architettoniche
C.C. GROSSETO	1	C.R. MASSA (Infermeria)
C.C. LIVORNO	2	O.P.G. MONTELUPO FIORENTINO (una stanza con 2 posti letto - sezione detentiva)
O.P.G. MONTELUPO FIORENTINO	2	
C.C. PISA	4	C.C. PISA (sezione detentiva - una camera c/o C.D.T.)
C.R. PORTO AZZURRO	1	
C.C. PRATO	3	
Totale	13	

Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Milano*Rilevamento alla data del 31 dicembre 1999*

Istituti	numero detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale	Istituti con ridotte barriere architettoniche
C.C. VIGEVANO	5	C.C. LODI (Montacarichi)
C.C. COMO	2	C.C. COMO (Sezione infermeria)
C.C. BERGAMO	2	C.C. BERGAMO (Rampa di accesso)
C.C. BRESCIA	1	C.R. MILANO OPERA (Sezione Infermeria- 2 camere di pernottamento prive di barriere architettoniche - i lavori sono in fase di ulti- mazione)
C.C. BUSTO ARSIZIO	2	
C.C. MILANO SAN VITTORE	7	
Totale	19	

Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Bologna*Rilevamento alla data del 31 dicembre 1999*

Istituti	numero detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale	Istituti con ridotte barriere architettoniche
C.R.M.F. PARMA	23	C.R.M.F. PARMA - una sezione detentiva con 18 posti letto
C.C. FERRARA	4	
C.C. FORLÌ	1	
C.C. MODENA	2	
		C.C. REGGIO EMILIA - una sezione deten- tiva con 4 posti letto
		C.L. SALICETA SAN GIULIANO - una cella
Totale	30	

Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Cagliari*Rilevamento alla data del 31 dicembre 1999*

Istituti	numero detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale	Istituti con ridotte barriere architettoniche
C.C. IGLESIAS	1	NEGATIVO
C.C. SASSARI	1	
Totale	2	

Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Padova*Rilevamento alla data del 31 dicembre 1999*

Istituti	numero detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale	Istituti con ridotte barriere architettoniche
C.C. PADOVA	1	NEGATIVO
C.R. PADOVA	1	
C.C. TRENTO	1	
C.C. TRIESTE	2	
C.C. VERONA	5	
C.C. VICENZA	1	
Totale	11	

Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Pescara*Rilevamento alla data del 31 dicembre 1999*

Istituti	numero detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale	Istituti con ridotte barriere architettoniche
C.R. SULMONA	1	C.C. CHIETI - Ascensore e scivoli per l'accesso alle sezioni detentive - bagno per visitatori e portatori di handicap
C.C. VASTO	1	C.C. L'AQUILA - Sezione detentiva
		C.C. PESCARA - scivoli
		C.C. LANCIANO - montacarichi
		C.R. SULMONA - ascensori e montacarichi
		C.C. TERAMO ascensore
		C.C. LARINO - ascensore e rampe di accesso
Totale	2	

Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Potenza*Rilevamento alla data del 31 dicembre 1999*

Istituti	numero detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale	Istituti con ridotte barriere architettoniche
C.C. MATERA	1	NEGATIVO
Totale	1	

Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Napoli*Rilevamento alla data del 31 dicembre 1999*

Istituti	numero detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale	Istituti con ridotte barriere architettoniche
C.C. BENEVENTO	2	C.C.F. POZZUOLI (sezione detentiva)
C.C. SALERNO	3	C.C. NAPOLI POGGIOREALE (sezione detentiva)
C.C. NAPOLI SECONDIGLIANO	24	
O.P.G. AVERSA	1	
C.C. NAPOLI POGGIOREALE	2	
Totale	32	

Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Perugia*Rilevamento alla data del 31 dicembre 1999*

Istituti	numero detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale	Istituti con ridotte barriere architettoniche
C.C. PERUGIA	3	NEGATIVO
C.R. SPOLETO	2	
Totale	5	

Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Catanzaro*Rilevamento alla data del 31 dicembre 1999*

Istituti	numero detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale	Istituti con ridotte barriere architettoniche
C.C. CASTROVILLARI	2	C.C. CASTROVILLARI - Infermeria maschile
C.C. CATANZARO	1	C.C. LOCRI sez. femm.le e sez. nuovi giunti
C.C. COSENZA	2	C.C. PARMI (sezione m.s.)
C.C. REGGIO CALABRIA	3	C.C. REGGIO CALABRIA (sez. cosiddetta "staccata")
Totale	8	

Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Ancona*Rilevamento alla data del 31 dicembre 1999*

Istituti	numero detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale	Istituti con ridotte barriere architettoniche
C.C. ANCONA	2	NEGATIVO
Totale	2	

Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Palermo*Rilevamento alla data del 31 dicembre 1999*

Istituti	numero detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale	Istituti con ridotte barriere architettoniche
C.C. PALERMO PAGLIARELLI	4	C.C. CALTANISSETTA
C.C. PALERMO UCCIARDONE	1	NUOVA C.C. PIAZZA ARMERINA - I padi- glione in corso di progettazione e realizza- zione lavori di adeguamento
Totale	5	

Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Genova*Rilevamento alla data del 31 dicembre 1999*

Istituti	numero detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale	Istituti con ridotte barriere architettoniche
C.C. GENOVA MARASSI	4	C.C.N.C. SAN REMO - sezione degenza
		C.C. CHIAVARI - una sezione detentiva
Totale	4	

Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Bari*Rilevamento alla data del 31 dicembre 1999*

Istituti	numero detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale	Istituti con ridotte barriere architettoniche
C.C. BARI	7	C.R. TURI
C.C. FOGGIA	6	C.C. FOGGIA (lavori di adeguamento per riduzione barriere architettoniche)
C.C.N.C. LECCE	3	
		C.C. BARI (2 stanze nella II sezione)
C.C. LUCERA	1	
CC. TARANTO	2	
C.R.F. TRANI	1	
CC. TRANI	4	
CR. TURI	3	
Totale	27	

Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Messina*Rilevamento alla data del 31 dicembre 1999*

Istituti	numero detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale	Istituti con ridotte barriere architettoniche
C.C. MESSINA	11	C.C. MESSINA (3 stanze nelle sezioni detentive e 2 nel C.D.T.)
O.P.G. BARCELLONA	3	O.P.G. BARCELLONA (scivoli di accesso ai 6 reparti)
CC. CATANIA PIAZZA LANZA	4	
		C.C. RAGUSA sezione detentiva
C.C. CATANIA BICOCCA	1	
		C.R. AUGUSTA sezione detentiva
C.R. AUGUSTA	8	
C.C. RAGUSA	9	
Totale	36	

Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria Torino*Rilevamento alla data del 31 dicembre 1999*

Istituti	numero detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale	Istituti con ridotte barriere architettoniche
C.C. BIELLA	1	C.C. NOVARA (sezione detentiva)
C.C. CUNEO	2	
C.C. TORINO LE VALLETTE	17	
C.C. VERBANIA	1	
Totale	21	

ALLEGATO I

DECRETO 17 GENNAIO 1995

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 5 febbraio 1992 n. 104, legge quadro per l'assistenza l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate:

Visto che il Ministro di Grazia e Giustizia in virtù dell'art. 37 della citata legge n. 104/92, per la parte di competenza, con proprio Decreto deve adottare le modalità di tutela per i detenuti portatori di handicap:

Considerato che le misure e le modalità di tutela devono essere estese anche alle persone portatrici di handicap che siano in qualsiasi modo interessate all'accesso dei luoghi di detenzione o servizi ad essi annessi:

Considerato che la legge 5 febbraio 1992 n. 104 non prevede stanziamenti a favore del Ministero di Grazia e Giustizia per la realizzazione delle opere di adeguamento degli immobili e per l'acquisto delle attrezzature necessarie:

DECRETA

Art. 1 — Ai fini dell'applicazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104, presso gli istituti penitenziari sarà predisposta una sezione detentiva finalizzata ad ospitare i detenuti portatori di handicap, con un numero di posti proporzionato alla capienza dell'istituto.

Tale sezione detentiva sarà realizzata con le modalità di tutela a favore dei mutilati ed invalidi civili previste dalla legge 30 marzo 1971, n. 118 e dal D.P.R. 27 aprile 1978 n. 384, fermo restando che dovrà essere comunque garantito il grado di sicurezza penitenziario necessario.

Saranno resi accessibili per tale sezione gli spazi per la socialità, per il trattamento ed il lavoro, qualora non realizzati all'interno della stessa.

Art. 2 — Tutti gli edifici o parti di essi facenti parte di un istituto penitenziario aperti al pubblico e frequentati da eventuali persone portatrici di handicap, quali uffici direzione, locali accettazione detenuti, locali colloqui e relativi spazi esterni pedonali e carrabili, dovranno essere realizzati in conformità alla già citata legge 30 marzo 1971, n. 118 e D.P.R. 27 aprile 1978 n. 384.

Art. 3 — Le disposizioni di cui ai precedenti articoli si applicano alle nuove costruzioni e a quelle già esistenti nel caso che queste ultime siano sottoposte a ristrutturazione.

Agli edifici già esistenti, anche se non ristrutturati, dovranno essere apportate le possibili e conformi varianti compatibilmente con la disponibilità finanziaria sui capitoli di bilancio dell'Amministrazione penitenziaria.

Art. 4 — Per la traduzione dei detenuti portatori di handicap l'Amministrazione penitenziaria si doterà di automezzi predisposti ed attrezzati per l'uso specifico.

Art. 5 — L'applicazione del presente decreto decorrerà dalla data del visto dello stesso da parte della Ragioneria Centrale presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Roma, 17 gennaio 1995

PROCEDIMENTI PENALI IN CUI SIA INTERESSATA UNA PERSONA HANDICAPPATA**UFFICIO CENTRALE PER
LA GIUSTIZIA MINORENILE**

Dalle Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni si è rilevato che, per l'anno 1999, i procedimenti penali che hanno visto coinvolti minori handicappati sono risultati 20: in particolare, in 13 casi si trattava di persone offese dal reato, in 7 casi di indagati. Si precisa, però, che il dato non è completamente attendibile, in quanto alcune Procure hanno ritenuto di non poter evadere la richiesta relativa al numero dei casi di procedimenti penali in cui sia interessata una persona handicappata in quanto nei registri penali in uso alle Procure e conformi ai modelli ministeriali non è prevista l'annotazione dell'eventuale stato di handicappato dell'interessato, ma la sola indicazione delle generalità. È stato anche fatto notare, altresì, che tale dato non rientra fra quelli previsti dai rilevamenti statistici di competenza degli Uffici Giudiziari o comunque contemplati dal sistema informatico di talune Procure.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Nel rispetto delle disponibilità finanziarie sono stati attuati in molte sedi periferiche interventi per garantire una migliore accessibilità ai portatori di handicap. Tali interventi sono curati direttamente dagli organi periferici dell'Amministrazione o, in via indiretta, dei Provveditorati alle Opere Pubbliche, nell'ambito delle opere di ristrutturazione e manutenzione dei beni immobili in dotazione.

Tra gli obiettivi della programmazione per il 2000 di questo Ufficio è previsto l'intervento per l'eliminazione delle barriere architettoniche, per consentire ulteriori adeguamenti strutturali dove necessario.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

I dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della legge n. 104/92 sono 45. Le richieste pervenute a questa Amministrazione dal personale che assiste un familiare handicappato sono state attentamente valutate, considerando sia la completezza della documentazione presentata sia la disponibilità in pianta organica delle sedi richieste dagli interessati; ciò al fine di un uso corretto e non indiscriminato dello strumento legislativo.

INTEGRAZIONE SOCIALE

C'è da segnalare una interessante iniziativa tra l'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni di Bari e l'Associazione Nazionale Attività Subacquee e Natatorie per disabili per l'attivazione di un corso di orientamento per operatore di sport-terapia rivolto ai minori dell'area penale esterna.

Si segnala, infine, che l'ispettorato di questo Ufficio Centrale ha l'incarico di porre particolare attenzione allo stato di attuazione della normativa in oggetto, accertando se gli uffici periferici operino adeguatamente in merito e segnalando eventuali ritardi negli adempimenti richiesti.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE**UFFICIO CENTRALE REGISTRI
ARCHIVI NOTARILI**

Ai sensi dell'art 24 della legge n. 104/92, l'Amministrazione degli Archivi Notarili, in occasione delle opere di ristrutturazione degli immobili adibiti a sede degli Archivi Notarili, ha prov-

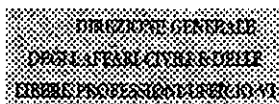
veduto ad eliminare le preesistenti barriere architettoniche, limitative dell'accessibilità, adeguandosi in tal modo, alle disposizioni di cui alla legge 30 marzo 1971, n. 118 e successive modificazioni.

Poiché tali opere vengono eseguite sulla base di più ampi computi metrici estimativi predisposti dal competente Provveditorato regionale alle opere pubbliche non è possibile enucleare le risorse destinate alla eliminazione delle predette barriere architettoniche.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Per quanto riguarda gli elementi richiesti a tale proposito si fa presente che:

- non si sono verificati casi di assunzione ex art. 19 della legge n. 104/92;
- in merito all'applicazione dell'art. 42 (Assunzioni obbligatorie delle categorie protette e tirocinio per portatori di handicap) del d.lgs. n. 29/93, non vi sono, nella quarta qualifica funzionale posti da coprire, in base alle aliquote previste dalla legge 482/68: nella terza qualifica funzionale invece i posti riservati ad assunzioni di categorie protette erano undici di cui uno è stato coperto tramite ufficio di collocamento;
- non vi sono stati "tirocini di lavoro" svolti da persone con disabilità;
- per quanto riguarda l'art. 21 della legge 104/92 (precedenza nell'assegnazione di sede) non vi sono stati casi di dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni previste da tale norma; per quanto riguarda, invece, i benefici previsti dall'art. 33 della citata legge n. 104/92 il numero dei dipendenti che hanno usufruito dei permessi di cui al comma 3 è stato di 12 (dodici) unità mentre non vi sono stati dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni nella scelta della sede di cui al comma 5 dello stesso articolo.



ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Si riportano di seguito dati relativi agli interventi attuati per garantire l'accessibilità ed il superamento delle barriere architettoniche presso gli edifici utilizzati quali sedi di uffici giudiziari.

Si deve sul punto premettere che nessuno specifico stanziamento di fondi è stato previsto ed erogato per quello scopo, sicché gli interventi comunque eseguiti vanno inquadrati nell'ambito degli ordinari lavori di ristrutturazione degli edifici, finanziati con il ricorso ai mutui di scopo erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore dei comuni (enti onerati dell'obbligo di garantire un'adeguata sistemazione logistica degli uffici giudiziari) ai sensi dell'art. 19 della legge n. 119/81.

Nell'anno 1996, proprio allo scopo di fornire una risposta ad un'analoga richiesta di dati ai fini della Relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap, era stato avviato un monitoraggio presso tutti gli uffici giudiziari periferici per l'acquisizione di dati conoscitivi.

L'esito di quel monitoraggio è stato raccolto in una serie di schede, suddivise per Corti d'Appello, che risulta utile allegare alla presente nota perché costituiscono la base di partenza per un utile aggiornamento in ordine agli interventi effettuati nei tre anni successivi.

La già rilevata assenza di specifici finanziamenti ha infatti prodotto la conseguenza che i lavori di adeguamento effettuati negli ultimi anni non risultano in numero quantitativamente elevato, trattandosi di interventi, come si è detto, necessariamente effettuati nell'ambito di ben più ampi e complessi lavori di risistemazione di edifici spesso costruiti con funzionalità ben diverse da quelle successivamente imposte dalla necessità di reperire immobili da destinare agli uffici giudiziari (si pensi ai numerosi palazzi situati nei centri storici di città d'arte ed originariamente destinati ad uso abitativo).

A quest'ultima considerazione si aggiunga che solo di recente (art. 50 lett. F della legge finanziaria 1998 n. 449 del 23 dicembre 1998) è stato disposto un nuovo finanziamento del fondo gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti per l'erogazione dei mutui in favore dei comuni per lavori attinenti all'edilizia giudiziaria, sicché può attendersi per il futuro un incremento anche del numero degli interventi di ristrutturazione degli edifici utilizzati dagli uffici giudiziari, fino ad ora limitati a quelli prioritari a causa dell'esiguità (e poi dell'esaurimento) delle risorse finanziarie disponibili presso la Cassa.

Proprio di recente il Ministro della Giustizia ha approvato un programma di finanziamenti di numerosi interventi, alcuni dei quali comprensivi di lavori di adeguamento dei Palazzi di Giustizia alla normativa in materia di superamento di barriere architettoniche per garantire l'accessibilità ai portatori di handicap, che consentiranno l'erogazione ai comuni di ben 500 miliardi dei complessivi 800 stanziati con la legge finanziaria 1998.

Partendo dal dato conoscitivo relativo alla situazione generale fino all'anno 1996 (si vedano le schede allegate), può affermarsi che la condizione è rimasta sostanzialmente immutata in numerose delle sedi che risultavano solo parzialmente adeguate sotto il profilo dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

Alcuni comuni hanno presentato progetti al riguardo (L'Aquila per Palazzo di Giustizia: l'intervento, per un importo di L. 2.250.000.000 rientra nel programma approvato dal Ministro; al Comune di Locri è stato recentemente concesso un finanziamento per lavori di adeguamento dei servizi igienici degli uffici giudiziari; il Comune di Palmi sta realizzando interventi recentemente finanziati; il Comune di Trapani ha presentato un progetto di adeguamento per un importo complessivo di 8 miliardi di lire; i comuni di Caltanissetta e di Sciacca hanno avviato le procedure per ottenere finanziamenti per lavori comprensivi di quelli di eliminazione delle barriere architettoniche; nel 1997 sono stati impegnati 4 miliardi di lire sul capitolo 7001 per opere di manutenzione straordinaria nell'edificio del Tribunale di Nuoro) ovvero annunciato (Cagliari per l'edificio del Tribunale) richieste di finanziamenti di somme che verranno destinate anche ai lavori necessari a garantire l'accessibilità ed il superamento di barriere nei Palazzi di Giustizia.

Altri comuni (Marsala, Gela) hanno presentato richieste di finanziamento per la realizzazione di nuovi edifici da adibire a sede di uffici giudiziari, che verranno dunque costruiti seguendo i criteri imposti anche dalla normativa in esame.

Presso le seguenti sedi sono infine in corso di ultimazione i lavori, da tempo finanziati, di costruzione di nuovi Palazzi di Giustizia, che verranno fra breve utilizzati: Palermo, Termini Imerese, Modica, Agrigento, Enna (in questo caso si tratta di lavori di sopraelevazione dell'originario Palazzo di Giustizia), Paola.

L'ultimo dato è particolarmente significativo perché costituisce, sull'ovvia premessa che i nuovi edifici sono stati realizzati con l'osservanza della normativa in materia di politiche per l'handicap, la concreta novità, e dunque il dato di aggiornamento, rispetto a quanto emerso dal monitoraggio risalente all'anno 1996.

Corte d'Appello di Ancona

- Corte d'Appello di Ancona: ha provveduto
- Tribunale di Ancona: ha provveduto
- Tribunale di Ascoli Piceno: ha provveduto
- Pretura di Ascoli Piceno: "
- Tribunale di Macerata: ha provveduto
- Tribunale di Pesaro: ha provveduto
- Pretura di Pesaro: "
- Tribunale di Camerino: ha provveduto
- Pretura di Camerino: ha provveduto parzialmente
- Tribunale di Fermo: ha provveduto
- Tribunale di Urbino: ha provveduto
- Pretura di Urbino: "
- Giudice di pace di Ancona: ha provveduto
- Giudice di pace di Fabriano: "
- Giudice di pace di Osimo: "
- Giudice di pace di Recanati: "
- Giudice di pace di Tolentino: "
- Giudice di pace di Fano: "
- Giudice di pace di Pesaro: "

Corte d'Appello di Bari

- Tribunale di Bari: ha provveduto
- Tribunale di Foggia: ha provveduto
- Giudice di pace di S. Severo: ha provveduto
- Giudice di pace di Cerignola: "
- Giudice di pace di Trinitapoli: "
- Giudice di pace di Manfredonia: "
- Giudice di pace di Monte S. Angelo: "
- Giudice di pace di Orta Nova: "

Corte d'Appello di Brescia

- Tribunale di Brescia: ha provveduto
- Tribunale dei Minori: ha provveduto parzialmente
- Tribunale di Sorveglianza: •
- Pretura: ha provveduto
- Pretura distaccata di Salò: ha provveduto
- Pretura di Bergamo: ha provveduto
- Tribunale di Cremona: ha provveduto

Corte d'Appello di Cagliari

- Corte d'Appello di Cagliari: ha provveduto
- Tribunale di Cagliari: ha provveduto parzialmente
- Tribunale dei Minori di Cagliari: ha provveduto
- Giudice di pace di Cagliari: ha provveduto
- Giudice di pace di Carbonia: •
- Giudice di pace di Decimomannu: •
- Giudice di pace di S. Nicolò Gerrei: •
- Giudice di pace di S. Antioco: •
- Giudice di pace di Santadi: ha provveduto parzialmente

Sassari: sezione distaccata di Corte d'Appello

- Corte d'Appello di Sassari: ha provveduto parzialmente
- Tribunale di Sassari: ha provveduto
- Tribunale di Sorveglianza di Sassari: •
- Tribunale di Nuoro: ha provveduto parzialmente
- Pretura di Nuoro: ha provveduto
- Pretura distaccata di Dorgali: ha provveduto
- Pretura distaccata di Macomer: •
- Giudice di pace di Dorgali: ha provveduto
- Giudice di pace di Orani: •
- Giudice di pace di Bosa: •
- Giudice di pace di Busachi: •
- Giudice di pace di Porto Torres: •
- Giudice di pace di Sorso: •
- Giudice di pace di Siniscola: •

Corte d'Appello di Campobasso

- Corte d'Appello di Campobasso: ha provveduto
- Tribunale di Campobasso: "
- Tribunale di Sorveglianza di Campobasso: "
- Pretura di Campobasso: "

- Tribunale di Isernia: ha provveduto
- Pretura di Isernia: "

- Tribunale di Larino: ha provveduto

- Giudice di pace di Campobasso: ha provveduto
- Giudice di pace di Castel S. Vincenzo: "
- Giudice di pace di Boiano: "
- Giudice di pace di Venafro: "
- Giudice di pace di Riccia: ha provveduto parzialmente
- Giudice di pace di Trivento: ha provveduto
- Giudice di pace di Casacalenda: "
- Giudice di pace di Termoli: "
- Giudice di pace di Larino: "

Corte d'Appello di Catania

- Corte d'Appello di Catania: ha provveduto parzialmente
- Tribunale dei Minori di Catania: ha provveduto
- Pretura di Catania: "

- Tribunale di Ragusa: ha provveduto

- Pretura distaccata di Adrano: ha provveduto
- Pretura distaccata di Avola: "
- Pretura distaccata di Scicli: "
- Pretura distaccata di Ispica: "

Corte d'Appello di Catanzaro

- Corte d'Appello di Catanzaro: ha provveduto
- Tribunale di Catanzaro: "
- Tribunale dei Minori di Catanzaro: "

- Tribunale di Cosenza: ha provveduto
- Pretura di Cosenza: "

- Tribunale di Lametia Terme: ha provveduto
- Pretura di Lametia Terme: "

- Pretura di Paola: ha provveduto parzialmente

Corte d'Appello di Firenze

- Corte d'Appello di Firenze: ha provveduto parzialmente
- Tribunale di Sorveglianza di Firenze: ha provveduto
- Pretura di Firenze: ha provveduto
- Tribunale di Siena: ha provveduto
- Tribunale di Sorveglianza di Siena: "
- Pretura di Siena: "
- Tribunale di Pistoia: ha provveduto
- Tribunale di Prato: ha provveduto
- Pretura di Prato: "
- Pretura di Lucca: ha provveduto
- Pretura di Livorno: ha provveduto
- Tribunale di Montepulciano: ha provveduto
- Pretura distaccata di Viareggio: ha provveduto
- Pretura distaccata di Cascina: "
- Pretura distaccata di Pescia: "
- Pretura distaccata di Monsummano Terme: "
- Giudice di pace di Firenze: ha provveduto
- Giudice di pace di Grosseto: "
- Giudice di pace di Livorno: "
- Giudice di pace di Lucca: "
- Giudice di pace di Pisa: "
- Giudice di pace di Pistoia: "
- Giudice di pace di Bibbiena: "
- Giudice di pace di S. Giovanni V.no: "
- Giudice di pace di Montevarchi: "
- Giudice di pace di Borgo a Mozzano: "
- Giudice di pace di Castelfiorentino: "
- Giudice di pace di Portoferraio: "
- Giudice di pace di Massa Marittima: "
- Giudice di pace di Cascina: "
- Giudice di pace di Pescia: "
- Giudice di pace di Monsummano Terme: "
- Giudice di pace di Poggibonsi: "

Corte d'Appello di Genova

- Corte d'Appello di Genova: ha provveduto
- Pretura di Genova: "
- Tribunale di La Spezia: ha provveduto
- Pretura distaccata di Carrara: ha provveduto
- Pretura distaccata di Rapallo: "
- Pretura distaccata di Cairo Montenotte: "
- Pretura distaccata di Albenga: "
- Pretura distaccata di Ventimiglia: "
- Giudice di pace di Genova: ha provveduto
- Giudice di pace di Varazze: "
- Giudice di pace di La Spezia: "
- Giudice di pace di Chiavari: "
- Giudice di pace di Rapallo: "
- Giudice di pace di Pontremoli: "
- Giudice di pace di Sarzana: "
- Giudice di pace di Recco: "
- Giudice di pace di Sestri P.te: "
- Giudice di pace di Albenga: "
- Giudice di pace di Ventimiglia: "

Corte d'Appello de L'Aquila

- Pretura de L'Aquila: ha provveduto
- Tribunale di Sorveglianza de L'Aquila: "
- Tribunale dei Minori de L'Aquila: ha provveduto parzialmente
- Tribunale di Chieti: ha provveduto
- Pretura di Chieti: "
- Tribunale di Sulmona: ha provveduto
- Pretura di Sulmona: "
- Tribunale di Vasto: ha provveduto
- Pretura di Avezzano: ha provveduto
- Pretura di Lanciano: "
- Pretura di Civitella Roveto: "
- Pretura distaccata di Francavilla a mare: ha provveduto
- Giudice di pace di Chieti: ha provveduto
- Giudice di pace di Guardiagrele: "
- Giudice di pace di Francavilla a mare: "

Corte d'Appello di Lecce

- Pretura di Lecce: ha provveduto
- Tribunale di Brindisi: ha provveduto
- Giudice di pace di Lecce: ha provveduto
- Giudice di pace di Campi S.na: "
- Giudice di pace di Tricase: "
- Giudice di pace di Alezzano: ha provveduto parzialmente

Taranto: sezione distaccata di Corte d'Appello

- Tribunale di Sorveglianza di Taranto: ha provveduto
- Giudice di pace di Taranto: ha provveduto
- Giudice di pace di Lizzano: "

Corte d'Appello di Messina

- Corte d'Appello di Messina: ha provveduto
- Tribunale di Messina: "
- Tribunale dei Minori di Messina: "
- Pretura di Messina: "
- Tribunale di Barcellona P. Gotto: ha provveduto
- Pretura di P. Gotto: ha provveduto parzialmente
- Pretura di Patti: ha provveduto
- Pretura distaccata di Ali Terme: ha provveduto
- Pretura distaccata di S. Teresa a Riva: "
- Giudice di pace di Patti: ha provveduto

Corte d'Appello di Milano

Tribunale di Milano:	ha provveduto
• Pretura di Milano:	"
• Pretura di Monza:	"
• Pretura di Desio:	"
• Pretura di Lodi:	"
• Tribunale di Como:	"
• Pretura di Como:	"
• Pretura distaccata di Cannù:	"
• Pretura distaccata di Erba:	"
• Tribunale di Varese:	"
• Pretura di Varese:	"
• Tribunale di Sorveglianza di Varese:	"
• Pretura distaccata di Gaviate:	"
• Tribunale di Busto Arsizio:	"
• Pretura di Busto Arsizio:	"
• Pretura distaccata di Gallarate:	"
• Pretura distaccata di Saronno:	"
• Tribunale di Sondrio:	ha provveduto parzialmente
• Pretura di Sondrio:	ha provveduto
• Tribunale di Vigevano:	ha provveduto parzialmente
• Giudice di pace di Como:	"
• Giudice di pace di Erba:	"
• Giudice di pace di Lecco:	"
• Giudice di pace di Voghera:	"
• Giudice di pace di Saronno:	"
• Giudice di pace di Vigevano:	ha provveduto parzialmente

Corte d'Appello di Napoli

• Tribunale dei Minori di Napoli:	ha provveduto
• Tribunale di Benevento:	ha provveduto
• Tribunale di Nola:	ha provveduto
• Tribunale di S. Angelo dei Lombardi:	ha provveduto
• Tribunale di S. Maria Capua Vetere:	ha provveduto
• Pretura di S. Maria Capua Vetere:	ha provveduto parzialmente
• Tribunale di Ariano Irpino:	ha provveduto
• Tribunale di Torre Annunziata:	ha provveduto
• Pretura di Caserta:	ha provveduto
• Giudice di pace di Maddaloni:	ha provveduto
• Giudice di pace di Piedimonte Matese:	"
• Giudice di pace di Mirabella Eclano:	"
• Giudice di pace di Ariano Irpino:	"

Corte d'Appello di Perugia

- Tribunale dei Minori di Perugia : ha provveduto
- Tribunale di Terni: "
- Pretura di Terni: ha provveduto parzialmente
- Tribunale di Orvieto: ha provveduto
- Giudice di pace di Perugia: ha provveduto
- Giudice di pace di Foligno: "
- Giudice di pace di Montefalco: "

Corte d'Appello di Potenza

- Tribunale dei Minori di Potenza: ha provveduto
- Tribunale di Melfi: ha provveduto parzialmente
- Pretura di Melfi: ha provveduto
- Tribunale di Lagonegro: "
- Giudice di pace di Potenza: ha provveduto
- Giudice di pace di Rionero in Vulture: "
- Giudice di pace di Bella: "
- Giudice di pace di Irsina: "

Corte d'Appello di Roma

- Tribunale Civile di Roma: ha provveduto
- Tribunale Penale di Roma: "
- Pretura di Roma: ha provveduto parzialmente
- Tribunale dei Minori di Roma: "
- Tribunale di Sorveglianza di Roma: "
- Tribunale di Frosinone: ha provveduto
- Pretura di Frosinone: "
- Pretura distaccata di Ceccano: ha provveduto parzialmente
- Tribunale di Latina: ha provveduto
- Pretura di Latina: "
- Pretura distaccata di Fondi: "
- Pretura distaccata di Terracina: "
- Tribunale di Rieti: "
- Pretura di Rieti: "
- Tribunale di Cassino: "
- Tribunale di Velletri: "
- Pretura di Velletri: "
- Pretura distaccata di Anzio: "
- Pretura distaccata di Genzano: "
- Pretura di Viterbo: ha provveduto parzialmente
- Pretura distaccata di Montefalcone: ha provveduto
- Pretura di Civitacastellana: "
- Giudice di pace di Roma: "
- Giudice di pace di Ferentino: ha provveduto parzialmente

Corte d'Appello di Salerno

- Tribunale di Salerno: ha provveduto
- Tribunale di Sorveglianza di Salerno: "
- Tribunale di Nocera Inferiore: ha provveduto
- Pretura di Nocera Inferiore: "
- Tribunale di Vallo Lucania: ha provveduto
- Pretura di Vallo Lucania: "
- Pretura distaccata di Roccaspinosa: ha provveduto
- Pretura distaccata di Samo: "
- Pretura distaccata di Agropoli: "
- Pretura distaccata di Pisciotta: "
- Pretura distaccata di Cipriano Picentino: "
- Giudice di pace di Capaccio: ha provveduto
- Giudice di pace di Buccino: "
- Giudice di pace di S. Angelo Fasanello: "
- Giudice di pace di Vallo Lucania: "
- Giudice di pace di Agropoli: "
- Giudice di pace di Pisciotta: "
- Giudice di pace di Sala Consilina: "
- Giudice di pace di Montecorvino R. la: "

Corte d'Appello di Torino

- Tribunale di Vercelli: ha provveduto
- Tribunale di Alba: "
- Pretura di Alba: "
- Tribunale di Cuneo: "
- Pretura di Cuneo: "
- Pretura distaccata di Fossano: "
- Tribunale di Aosta: "
- Pretura di Aosta: "
- Tribunale di Mondovì: ha provveduto parzialmente
- Pretura di Mondovì: ha provveduto
- Tribunale di Pinerolo: "
- Pretura di Pinerolo: ha provveduto parzialmente
- Tribunale di Saluzzo: in fase di ristrutturazione
- Pretura di Saluzzo: "
- Pretura di Alessandria: ha provveduto
- Pretura distaccata di Susa: "
- Pretura distaccata di Avigliana: "
- Pretura distaccata di Moncalieri: "
- Pretura distaccata di Chieri: ha provveduto parzialmente

Corte d'Appello di Trento

- Corte d'Appello di Trento: ha provveduto
- Tribunale dei Minori di Trento: "
- Tribunale di Sorveglianza di Trento: "
- Pretura di Trento: "
- Tribunale di Rovereto: "

Sezione distaccata di Corte d'Appello di Bolzano

- Corte d'Appello di Bolzano: ha provveduto
- Tribunale di Bolzano: "
- Tribunale dei Minori di Bolzano: "
- Tribunale di Sorveglianza di Bolzano: "
- Pretura distaccata di Merano: ha provveduto parzialmente
- Pretura distaccata di Silandro: "

Corte d'Appello di Venezia

- Pretura (Sez. penale) di Venezia: ha provveduto
- Pretura distaccata di Chioggia: "
- Pretura distaccata di Portogruaro: "
- Pretura distaccata di Mestre: "
- Pretura distaccata di S. Donà di Piave: "
- Tribunale di Belluno: "
- Pretura di Belluno: "
- Tribunale di Padova: "
- Pretura di Padova: "
- Tribunale di Rovigo: ha provveduto parzialmente
- Pretura di Rovigo: ha provveduto
- Tribunale di Treviso: "
- Pretura di Treviso: "
- Pretura distaccata di Vittorio Veneto: "

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**UFFICIO CENTRALE REG. ARCHIVISTICI****PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI**

Nel corso del 1999 non sono stati adottati, per il settore di competenza, specifici provvedimenti generali relativi alla legge n. 104/92. Continua l'applicazione di misure idonee a consentire ai cittadini portatori di handicap di fruire del patrimonio archivistico, previo abbattimento delle barriere architettoniche che ostacolano l'accesso alle sedi.

COMMISSIONI, ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

Questo Ufficio Centrale partecipa ai lavori della commissione paritetica sui servizi sociali, prevista dall'art. 10 del CCDDM, in cui sono affrontate le problematiche relative all'assistenza ai dipendenti portatori di handicap. Il coordinamento tra le iniziative centrali e periferiche per l'abbattimento delle barriere architettoniche è assicurato, sotto l'aspetto tecnico, dal servizio per l'edilizia archivistica e, sotto l'aspetto amministrativo, dalla competente Div. IV di questo Ufficio Centrale, in sede di predisposizione del piano di spesa previsti dall'art. 7 della legge 19.7.1993 n. 238.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

L'Ufficio Centrale e la maggior parte degli istituti archivistici dipendenti sono ospitati in edifici di proprietà non statale: ai sensi della legge 27.7.1978 n. 392 l'onere per l'adeguamento delle sedi ai precetti di legge grava sulla proprietà, che si provvede regolarmente a sensibilizzare. Per i complessi demaniali, occorre di regola procedere nel rispetto del loro valore storico - artistico. I progetti di adeguamento strutturale e funzionale prevedono di regola misure di abbattimento delle barriere architettoniche. Nel corso del 1999 si registrano interventi presso gli edifici destinati a ospitare gli Archivi di Stato di Avellino e Genova, nonché presso gli Archivi di Stato di Asti, Foggia, Novara e Torino e le sezioni di Barletta e Trani.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Di competenza della Direzione Generale AA.GG.AA. e Personale. Si segnala comunque che 3 dipendenti dell'Ufficio Centrale usufruiscono dei permessi previsti dall'art. 33 della legge n. 104/92, per assistenza a familiari handicappati.

INTEGRAZIONE SOCIALE

Presso la Soprintendenza Archivistica per le Marche e l'Archivio Centrale dello Stato si sono tenuti 2 cicli di tirocinio terapeutico per altrettanti portatori di handicap, finalizzati a favorire la loro integrazione sociale e lavorativa.

DATI STATISTICI

Le procedure gestite da questo Ufficio Centrale non consentono di acquisire dati sulla disabilità.

OSSERVAZIONI, PROPOSTE

L'art. 9 del D. Lgs. 20.10.1998 n. 368 prevede la riforma dell'ordinamento didattico delle Scuole di Archivistica, Paleografia e Diplomatica degli Archivi di Stato. Il gruppo di lavoro appositamente nominato, al fine di facilitarne la frequenza da parte dei portatori di handicap e avvicinarli al mondo degli archivi, si ispirerà ai principi fissati per le università dall'art. 16 della legge n. 104/92.

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**INTERROGA**

Questo Dipartimento partecipa, per la parte di sua competenza, all'adozione di tutte le misure necessarie al raggiungimento delle finalità previste dalla normativa in oggetto, volta a garantire un particolare regime di tutela, diretta ma anche indiretta, a favore delle persone che si trovano in condizioni di difficoltà e bisogno.

A tale riguardo, nel corso dell'anno 1999 è proseguita l'attività intrapresa negli anni passati, mirata in particolare a chiarire e meglio specificare la corretta applicazione della disciplina di settore, frequentemente oggetto di richieste di orientamenti, sia da parte delle Amministrazioni, che direttamente dai soggetti interessati.

Su particolari aspetti della normativa, tuttavia, continuano ad insorgere innumerevoli difficoltà di interpretazione ed applicazione e si è rilevato che, talvolta, in special modo in occasione dello svolgimento di pubblici concorsi, non vengono adeguatamente tutelate le particolari esigenze dei candidati portatori di handicap.

Ci si riferisce, in questa circostanza, alle varie richieste di chiarimenti e delucidazioni, pervenute da parte di candidati a pubbliche selezioni che lamentano casi di parziale o imprecisa applicazione della normativa in questione, con particolare riguardo a quanto disposto dall'art. 20.

Detto articolo, che prevede la concessione degli ausili necessari ed eventuali tempi aggiuntivi a favore delle persone disabili in relazione allo specifico handicap posseduto ed alla tipologia delle prove da sostenere, è posto a tutela dei candidati disabili e fornisce uno strumento essenziale nell'ambito della normativa di riferimento; la sua mancata o parziale applicazione non può non comportare gravi conseguenze in termini di efficacia ed incisività, ed è pertanto meritevole di una particolare considerazione.

Per questa ragione, ed allo scopo di contribuire al raggiungimento di una adeguata ed uniforme applicazione della norma di cui sopra, lo scrivente Ufficio ha emanato la circolare prot. n. 42304/99 del 24 luglio 1999 (allegato 1), attraverso la quale si è dato modo di riaffermare l'esigenza del puntuale rispetto delle prescrizioni dettate in favore di questa categoria di candidati, sollecitando le amministrazioni coinvolte alla predisposizione di ogni consentito mezzo che ponga i candidati interessati nella condizione di potere concorrere adeguatamente alle prove concorsuali.

La presentazione di un'apposita certificazione sanitaria viene considerata, pertanto, elemento utile al fine di individuare le concrete modalità attraverso cui esercitare detto diritto, normativamente garantito (quantificazione dei tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto, in riferimento al tipo dell'handicap posseduto ed al tipo di prova da sostenere; menzione degli strumenti ausiliari necessari allo svolgimento delle prove d'esame).

Sarà tuttavia la stessa amministrazione, nel caso di mancata certificazione, ad attivarsi tempestivamente per individuare e predisporre i mezzi e gli strumenti idonei a garantire a tali soggetti una regolare partecipazione al concorso.

Al fine di dare sempre maggiore attuazione di questa, come di altre norme di legge, questo Dipartimento si premura, inoltre, di intervenire, nei limiti della competenza assegnatagli, nel processo di riforma che vede coinvolta la legge n. 104/92, con particolare riferimento alla disciplina del cd. "congedo parentale" contenuta nell'art. 33, che ha già costituito oggetto di numerosi pareri, successivamente confluiti in una circolare esplicativa del 1998.

Sempre nell'ottica del processo di riforma che interessa la citata legge n. 104, merita un breve accenno la recente adozione della legge 12 marzo 1999, n. 68, contenente norme per il

diritto al lavoro dei disabili che, sebbene non ancora completamente a regime, ha già comportato una discreta attività consultiva, finalizzata a promuovere l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili.

Si fa infine presente che lo scrivente Ufficio ha svolto, nell'ambito delle proprie competenze ed in relazione alle problematiche sopra esposte, una intensa attività, attraverso la costante partecipazione a commissioni e gruppi di studio, la formulazione di numerosi e complessi pareri resi, su richiesta, alle varie pubbliche amministrazioni ed ha curato i rapporti con il pubblico, sia ricevendo rappresentanti di singole amministrazioni e personale interessato, sia con contatti telefonici.

ALLEGATO I

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Circolare Prot. N. 42304/99 del 24 luglio 1999

Oggetto : Applicazione dell'art. 20 della Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (Legge 5.2.1992, n. 104) – portatori di handicap candidati ai concorsi pubblici.

Con le circolari n.90543/7/488 e n.20/95 emanate dal Dipartimento della funzione pubblica, rispettivamente in data 26.6.1992 e 30.10.1995, sono stati forniti chiarimenti per risolvere talune problematiche derivanti dall'applicazione degli articoli 22 e 33 della legge 104/92, legge quadro in materia di tutela del persone con handicap.

Tuttavia su particolari aspetti della normativa continuano ad insorgere delle difficoltà di applicazione e si è rilevato che, talvolta, in occasione dello svolgimento di pubblici concorsi, non vengono adeguatamente tutelate le particolari esigenze dei candidati portatori di handicap.

Va in generale riaffermato la esigenza del puntuale rispetto delle prescrizioni a tutela di detta categoria di candidati, assicurando la predisposizione di ogni consentito mezzo che metta i candidati di che trattasi in situazione di potere concorrere adeguatamente alle prove concorsuali.

In particolare ci si riferisce all'applicazione dell'art. 20 della L. 104, che prevede, a favore delle persone con handicap che sostengono le prove di esame nei pubblici concorsi, la concessione di ausili necessari e di tempi aggiuntivi eventuali, in relazione allo specifico handicap ed alla tipologia della prova da sostenere.

Detta disposizione, che per la sua linearità non dovrebbe presentare alcuna difficoltà interpretativa, risulta invece, talvolta, non adeguatamente applicata.

Il problema principale si pone quando l'amministrazione richiede agli interessati, ai fini della concessione dei benefici contenuti nell'art 20, comma 2, della L. 104, una certificazione medico sanitaria attestante la necessità di usufruire dei tempi aggiuntivi nonché dei sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicap.

Ad avviso di questo Dipartimento l'acquisizione di una apposita certificazione rilasciata da una competente struttura sanitaria è elemento necessario per la concessione di detti benefici.

Tale certificazione non deve però considerarsi strumentale al riconoscimento della sussistenza dell'handicap (condizione questa già individuata, ai sensi dell'art. 4 della legge in questione, da un'apposita commissione medica) ma elemento utile al fine di individuare le concrete modalità attraverso cui esercitare detto diritto, normativamente garantito (quantificazione dei tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto, in riferimento al tipo dell'handicap posseduto ed al tipo di prova da sostenere, quiz, tema, ecc., menzione degli strumenti ausiliari necessari allo svolgimento delle prove d'esame).

In ragione di ciò, è opportuno che la domanda di partecipazione ai pubblici concorsi avanzata dai candidati portatori di handicap sia corredata da una certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai benefici di cui sopra, al fine di consentire all'amministrazione di predisporre per tempo i mezzi e gli strumenti atti a garantire una regolare partecipazione al concorso anche per i soggetti portatori di qualsiasi tipo di handicap.

Nei casi in cui la domanda pervenga priva di detta certificazione, sarà cura dell'amministrazione stessa individuare autonomamente, sulla base di pareri rilasciati da struttura sanitaria, o di criteri di ragionevolezza, la modalità più opportuna a garantire il corretto svolgimento delle prove, in modo da non vanificare un diritto riconosciuto da espressa disposizione di legge.

**DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DELL'UNIONE
EUROPEA**

Si fa presente che il Dipartimento ha partecipato alla preparazione della I Conferenza Nazionale sulle Politiche dell'Handicap nella sessione di lavoro "Europa e Politiche Locali". L'Ufficio Affari Sociali ha partecipato a vari congressi inerenti alle politiche europee sull'handicap da cui è emerso una scarsa informazione su progetti, programmi e fondi europei.

Nel corso dell'anno 1999 due dipendenti hanno usufruito dell' articolo 33, comma 3, della legge 104/92.

FERROVIE DELLO STATO

Ministero delle Infrastrutture
Direzione Regionale
Tirreno-Adriatico

Si comunica che le Ferrovie dello Stato sono da tempo impegnate ad agevolare l'accesso ai treni ed ai luoghi destinati al passaggio ed all'accoglienza dei viaggiatori, attraverso interventi mirati sia in fase di gestione che di progettazione di fabbricati viaggiatori, di fermate e di opere accessorie quali parcheggi, sottopassaggi, pensiline, marciapiedi.

Tutti i progetti relativi a nuove opere o ad interventi di riqualificazione o restyling di fabbricati esistenti, vengono redatti in conformità alle disposizioni del DPR 24 luglio 1996, n. 503, recante norme per l'eliminazione di barriere architettoniche, sottoponendoli ad accertamenti di conformità ai sensi dell'art. 25 del medesimo provvedimento, in sede di approvazione del progetto stesso.

Sono stati recentemente aperti qualificati tavoli di confronto con le Associazioni di disabili circa l'accessibilità nelle stazioni e sull'accesso alle carrozze, al fine di definire tutti gli aspetti specifici ancora in fase di studio.

A tale riguardo sono stati emanati e diffusi a tutti gli uffici territoriali disciplinari tecnici relativi alla progettazione di servizi igienici e di percorsi tattili per disabili visivi, al fine di garantire la corretta ed omogenea applicazione della normativa specifica in sede di progettazione e di esecuzione.

È stata, inoltre, rivolta particolare attenzione all'adozione di misure atte ad assicurare la necessaria continuità nei casi di interconnessione e scambio con altre strutture quali aeroporti, metropolitane e mezzi pubblici di superficie.

Nel corso del 1999 sono stati finanziati interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle stazioni della rete delle Ferrovie dello Stato per un totale di 15 miliardi di lire, finalizzati ad assicurare la migliore fruizione ed il comfort sia per i viaggiatori con impedite capacità motorie o sensoriali che per quelli affetti da patologie di affaticamento, quali anziani, cardiopatici e traumatizzati.

Gli interventi realizzati hanno riguardato i centri di accoglienza, i servizi igienici, gli sportelli delle biglietterie, i dislivelli del percorso piazzale esterno-binario, i parcheggi auto dedicati e la specifica segnaletica di orientamento.

Per quanto riguarda i servizi di trasporto ed assistenza, le Ferrovie dello Stato, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 25, comma 4, della citata L. 503/96, hanno evidenziato nell'orario ufficiale sia le 151 stazioni in cui è attivo il servizio di assistenza alla clientela portatrice di handicap, sia i treni predisposti per il trasporto di viaggiatori su sedia a rotelle, attrezzati con impianti igienici e posti dedicati. A tale riguardo, si fa presente che il materiale rotabile di ultima generazione ETR 460, 470, 480 e 500 progettato e realizzato con appositi spazi adeguati alle necessità dei viaggiatori su sedia a rotelle.

In particolare, sono attualmente 199 i treni a lunga percorrenza e 12 quelli interregionali e regionali su cui possono viaggiare i portatori di handicap.

Il servizio di assistenza per la clientela disabile ha il compito di provvedere a tutte le necessità relative alla pianificazione del viaggio (informazioni, prenotazione posti, eventuale messa a disposizione di sedie a rotelle, assistenza in partenza ed in arrivo, eventuale uso di carrello elevatore).

Sono, inoltre, previste agevolazioni tariffarie a favore dei titolari di indennità di accompagnamento attraverso il rilascio della "Carta blu", che consente all'accompagnatore di viaggiare a titolo gratuito; mentre su tutti i treni ordinari vi sono posti riservati di 1ª e 2ª classe per viaggiatori disabili.

L'informazione sulle iniziative adottate viene assicurata dalle Ferrovie dello Stato attraverso la pubblicazione, in due edizioni annuali, dell'opuscolo "I servizi per la clientela disabile" in italiano ed inglese; inoltre nel 1999 è stato pubblicato, in via sperimentale, un opuscolo in braille per i non vedenti.

Attualmente le Ferrovie dello Stato sono impegnate nella distribuzione di elevatori a terra ad azionamento manuale ed è in fase di ultimazione l'analisi tecnico-economica di alcuni progetti relativi al miglioramento ed al potenziamento dei mezzi di ausilio per l'assistenza in stazione (veicoli elettrici) ed all'ulteriore rinnovo dei mezzi e dispositivi per l'accesso ai treni (sperimentazione di un elevatore incorporato nella carrozza e nuovi carrelli elevatori).

INAIL**DIREZIONE CENTRALE PRESTAZIONI****QUADRO DI RIFERIMENTO**

L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali si affermò inizialmente come forma di tutela indennitaria, volta a risarcire, dal punto di vista prettamente economico, il lavoratore menomato per la perdita della capacità lavorativa.

Col tempo e col crescere della sensibilità sociale rispetto al fenomeno infortunistico ed alla rilevanza del diritto del lavoratore all'integrità fisica, il ruolo dell'Istituto si è arricchito con l'inserimento di adeguati servizi sanitari, finalizzati a garantire il massimo della tutela anche sanitaria, attraverso l'erogazione di "cure utili e necessarie" alla guarigione clinica ed al recupero della capacità lavorativa quale scelta strategica coerente che poneva l'infortunato al centro del sistema assicurativo.

Negli ultimi anni si è sempre più affermato il concetto di tutela globale e integrata: globale in quanto prevede tutti i tipi di servizio dalla prevenzione all'indennizzo, alla cura, fino al reinserimento dell'infortunato nella vita lavorativa e sociale e integrata perché tali servizi sono forniti con modalità coordinate e interrelate tra di loro.

Nell'ambito dei servizi sanitari che l'Istituto fornisce, l'obiettivo è quello del massimo recupero delle funzioni lese e della valorizzazione e potenziamento delle capacità residue dell'invalide per assicurare allo stesso la migliore qualità della vita e il reinserimento nel contesto non solo lavorativo ma anche familiare e sociale. In questa direzione l'Ente si sta impegnando con diverse iniziative sia sul fronte progettuale che di gestione diretta delle stesse.

Con questa scelta l'INAIL vuole rimarcare il proprio ruolo di Ente pubblico gestore dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, la cui missione, proprio in quanto tale, non si esaurisce nell'erogazione dell'indennizzo ma si caratterizza soprattutto nel momento della prevenzione, della riabilitazione e del reinserimento, realizzando, quindi, un sistema di tutela globale e unitaria.

Inoltre, le disposizioni contenute nella legge 144/99 ripropongono il concetto di tutela globale e integrata, laddove introducono il principio di copertura del "danno biologico" nell'ambito del "sistema di indennizzo e di sostegno sociale". Quest'ultimo inteso come l'insieme dei servizi volti alla riabilitazione e al reinserimento sociale e occupazionale prestati ad elevati livelli di qualità.

In particolare la delega contenuta nell'art. 55 lett. q) della legge 144/99 prevede la destinazione per il triennio 1999/2001 da parte dell'INAIL di una quota parte delle somme annualmente riscosse in attuazione dei piani di lotta all'evasione per promuovere o finanziare progetti formativi di riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro nonché progetti per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle piccole e medie imprese e nelle imprese agricole e artigiane che sono tenute a mantenere in servizio o che assumono invalidi del lavoro.

La nuova normativa è coerente con la legge 68/99 che, pur prevedendo la garanzia del posto di lavoro per il soggetto infortunato, supera il concetto del "posto di lavoro assistito" indicando strumenti e servizi di sostegno al fine di mettere il portatore di handicap in condizione di svolgere attivamente il proprio lavoro.

PROGETTO RIABILITATIVO

In attesa che la delega venga tradotta in decreto legislativo, l'INAIL ha elaborato un progetto di sviluppo del servizio di sostegno al reinserimento lavorativo, quale ulteriore evoluzione del modello riabilitativo, da realizzare in stretto raccordo con le istituzioni che a livello di territorio sono titolari di specifiche competenze in tema di collocamento dei disabili.

Tale progetto individua in primo luogo l'area di intervento e cioè le fattispecie sulle quali indirizzare il servizio di sostegno: gli invalidi del lavoro con rischio di espulsione dal posto di lavoro e coloro che espulsi intendono reinserirsi nel mondo produttivo.

La funzione di sostegno al reinserimento sociale e lavorativo verrà svolta da equipe operative interdisciplinari costituite da specifiche figure professionali esistenti nell'ambito delle strutture territoriali dell'INAIL e nel Centro Protesi di Vigorso di Budrio e sue filiali nonché nel Centro di riabilitazione di Volterra.

In tali Centri saranno realizzati punti di valutazione delle abilità residue per i casi più complessi che richiedono la necessità di un soggiorno prolungato presso la struttura.

Ai fini della valutazione delle abilità residue l'Istituto ha realizzato la Banca dati disabili che allo stato consente di elaborare specifiche tabelle in grado di fornire le tipologie delle disabilità in ragione dell'apparato corporeo leso o menomato, la situazione rispetto al lavoro (collocato o non) e da ultimo le abilità residue.

Tale ultima funzione, peraltro, è ancora da realizzare e consentirà di leggere accanto al grado di invalidità, informazioni sulle abilità della persona, da sviluppare o potenziare ai fini del collocamento "mirato".

La "Banca Dati Disabili" unica nel suo genere, potrà divenire un riferimento per la costituzione di raccolta dati anche presso altri soggetti operanti nel settore delle invalidità.

Per la realizzazione di quelle iniziative specifiche indicate dal legislatore nella delega contenuta nell'art. 55 lett. q) della legge 144/99 (Progetti formativi di riqualificazione degli invalidi del lavoro e per l'abbattimento delle barriere architettoniche sul posto di lavoro) è necessario il coinvolgimento delle imprese.

Dalle imprese deve venire l'indicazione dei profili maggiormente richiesti in un determinato territorio, conoscenza che è premessa indispensabile per la definizione dei possibili percorsi formativi e di specifica dei curricula individuali.

Al fine di stimolare la nascita di un substrato istituzionale e imprenditoriale ricettivo nei confronti di azioni mirate volte all'impiego qualificato di persone con disabilità, l'Istituto si sente impegnato ad avviare una intensa attività di promozione e di sensibilizzazione sul territorio, che preveda la presentazione di obiettivi, strumenti ed attività in eventi pubblici di settore, ed incontri mirati con rappresentanti di istituzioni e categorie sociali, allo scopo di finalizzare e formalizzare accordi a sostegno delle politiche attive del lavoro.

In questo ambito rientra la realizzazione di "sportelli telematici per le imprese" e più in generale per tutti gli operatori del settore finalizzati a fornire specifiche notizie, per divulgare iniziative, per chiarimenti su prestazioni erogabili, nell'ambito delle barriere architettoniche, ecc.

ATTIVITÀ IN CORSO

Ancor prima dell'entrata in vigore della legge 144/99 l'Istituto ha svolto un ruolo particolarmente significativo nei confronti delle persone con disabilità.

Ed infatti presso il Centro Protesi di Vigorso di Budrio è stato realizzato il *Progetto «Tornare a casa»*, selezionato fra i Cento migliori Progetti al Servizio dei Cittadini nell'ambito del concorso indetto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Tale progetto si caratterizza per l'offerta di un complesso di servizi al disabile e alla sua famiglia: consulenza sulla ristrutturazione dell'abitazione, sul miglioramento della vita nell'ambiente di lavoro e più in generale sui vari aspetti della vita quotidiana.

Uno degli strumenti realizzati consiste in un *Manuale* composto di varie sessioni, che è stato pensato e scritto insieme a chi vive in prima persona la condizione della disabilità.

Inoltre nell'ambito del superamento dei problemi in ambiente domestico si tengono periodicamente presso il Centro Protesi di Vigorso di Budrio corsi di formazione diretti agli utenti, propedeutici al loro ritorno a casa.

Insieme al Politecnico di Torino è stato realizzato un *progetto di qualificazione del servizio* in tema di *progettazione senza barriere architettoniche* diretto al personale medico, tecnico e di servizio sociale dell'INAIL.

Nel campo della formazione professionale e del reinserimento lavorativo l'INAIL, attraverso il Centro di Budrio, ha partecipato ad uno specifico progetto promosso dall'Associazione per lo sviluppo di Progetti Informatici per gli handicappati (ASPFI) denominato *Progetto TOP*, finalizzato alla qualificazione professionale di persone disabili, al fine di dotarle della competenza necessaria a svolgere attività di gestione dell'informazione nell'ambito delle reti telematiche creando anche le condizioni per l'avvio di tale attività in forma autonoma.

Presso il Centro di Budrio è stato attivato un *Centro di Mobilità FIAT* dotato di un simulatore di guida per dar modo alle persone disabili di verificare le proprie capacità psicomotorie residue e di valutare la loro idoneità al conseguimento della patente speciale di guida.

Sempre in collaborazione con ASPFI ed altri partners si sta realizzando il *progetto «Handicap e tecnologia»* che punta anch'esso sulle tecnologie innovative per promuovere il reinserimento sociale e lavorativo delle persone disabili sperimentando modalità innovative di comunicazione e di gestione di servizi utili agli invalidi del lavoro e, più in generale, alle persone con disabilità fisica e sensoriale.

L'INAIL ha inoltre sottoscritto con la Confindustria un Accordo nel quale, fra l'altro, è previsto l'avvio di un progetto prototipale con il quale sviluppare un esempio di sinergie fra pubblico e privato mediante l'utilizzo di quelle tecnologie compensative che permettono il recupero qualitativo della vita dell'individuo, per dimostrare come si possa realizzare il reinserimento lavorativo attraverso il collocamento mirato, prescindendo dal concetto di assunzione obbligatoria.

RICERCA

Si aggiunge, da ultimo, che l'INAIL svolge anche attività di ricerca in collaborazione con il mondo scientifico finalizzata al reinserimento del disabile non solo nell'ambito familiare e sociale ma anche nel processo produttivo.

Al riguardo, particolare attenzione merita l'*Accordo con la Scuola Superiore S. Anna di Pisa* per l'avvio di un Centro di Recupero sulle Tecnologie Riabilitative.

La collaborazione è finalizzata allo studio e alla realizzazione di componenti e sistemi innovativi per disabili nel campo protesico, della domotica e della robotica.

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

RELAZIONI INVIATE DALLE REGIONI
E PROVINCE AUTONOME

PAGINA BIANCA

PREMESSA

La documentazione allegata riporta le comunicazioni trasmesse dalle regioni e province autonome in attuazione della legge 104/92 a livello territoriale.

Il Dipartimento per gli affari sociali, al fine di acquisire dati specifici e informazioni omogenee, ha riproposto apposite schede che sono state inviate a tutte le Amministrazioni regionali per le relative compilazioni.

Le comunicazioni pervenute nel loro insieme offrono un'ampia panoramica delle politiche per l'handicap a livello regionale.

Oltre a far conoscere le scelte programmatiche ed operative di ciascuna regione e i relativi interventi sul territorio, consentono in particolare di cogliere lo sforzo in atto in talune realtà nella ricerca di strumenti innovativi e modalità diversificate per migliorare le condizioni di vita autonoma delle persone in situazioni di handicap.

Occorre rilevare che non tutte le regioni hanno inviato i dati relativi agli interventi di competenza, così come disposto dalla stessa legge 104/92.

PAGINA BIANCA

Regione **ABRUZZO**

Popolazione residente al 31.12.1998 1.277.330

Comuni n. 305

Province n. 4

ASL n. 6

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato Promozione Sociale

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO:

Servizio Sicurezza Sociale - Ufficio "Interventi per il Riadattamento Sociale"

Via Conte di Ruvo, n. 74 - PESCARA -

tel. 085/76712669 - 7672639 - 7672687

fax. 085/7672637

e-mail: regione@ixpress.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 - x leggi di settore in materia di handicap
 - x provvedimenti amministrativi
 - x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

rif. normativi (data e n.)

Istituzione Comitato Regionale per le Politiche dell'Handicap l.r. 19.4.1995, n. 53 (art. 41 legge 104/92)

Modifica strumenti di guida ed autovetture l.r. 57/1998, art. 2 (art. 27 legge 104/92)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art. 132**

titolo

Rif. normativi (data e n.)

Attuazione del D. Lgs 31.3.1998, n.112

l.r. 3 marzo 1999, n. 11

- **leggi di settore**

Contenuti

Rif. normativi (data e n.)

- x Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione Prevenzione: l.r. 102/1997/P.S.R. l.r. 37/1999
Riabilitazione: ll.rr. 46/1984 - 29/1991 - 13/1992
- x Servizi sociali e assistenza ll.rr. 60/1980 - 34/1981 - 135/1996 - 22/1998 -
33/1998 - 57/1998 - 107/1998 - 123/1998 -
32/1997 - 131/1998
- x Integrazione scolastica e diritto allo studio l.r. 91/1994, art. 20
- x Formazione professionale l.r. 111/1995, art. 4 comma 2 lett.f
- x Lavoro ll.rr. 85/1994 - 55/1998
- x Barriere architettoniche l.r. n. 64/1999 - l.r. 48/1996
- x Edilizia l.r. 96/1996
- x Trasporti l.r.153/1998, art. 3 /ll.rr. 40/1991, 114/1998
- x Partecipazione/associazionismo l.r. 37/1993
- x Sport/tempo libero ll.rr. 3/1995 - 126/1996

Informazione

Altro

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Ordinanza Dirigenziale n. 1/1999	Contributi per interventi in favore di ciechi, sordomuti e sordi pre-linguali (l.r. 32/1997)
Decreto del Presidente della G.r. n. 688/1998, pubblicato sul BURA n. 13 Spec. del 26.2.1999	Rinnovo Comitato Regionale per le Politiche dell'Handicap - triennio 1998-2000 (l.r. 53/1995)
Ordinanza Dirigenziale n. 54/1999	Modifica strumenti di guida (art. 27 legge 104/1992 e art. 2 l.r. 57/1998)
Ordinanza Coordinatore Settore Sanità n. 31/C/99	Finanziamento programma di analisi per l'integrazione fra servizi sociali e socio-assistenziali (ex art. 12 D. Lgs 502/1992)
Ordinanza Dirigenziale n. 9/1999	Istituzione o adattamento di centri socio-riabilitativi diurni
Provvedimento C.r. n. 95/15 del 31.7.1998	Piano regionale di indirizzo per il diritto agli studi universitari: paragrafo IE,II,IIA
Delib. G.r. 1550/99	Capitolato d'oneri e schema Piano Annuale di formazione professionale - scheda tecnica di programma 4.3.2.
Delib. G.r. n. 2371/1999	Corsi di formazione professionale rivolti a disabili
Delib. G.r. 1070/1999	Contributi abbattimento barriere architettoniche
Determinazione Dirigente Servizio Politica della casa	Contributi abbattimento barriere architettoniche

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
 - standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
 - rapporti pubblico/privato
 - criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
 - informazione
- x formazione operatori
- x strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato regionale sull'handicap)
- x osservatori, organismi di coordinamento

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☒	☐	☐	4
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
Altro					
totale (n.)		4			4

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
- x inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- x trasporti
- x sanitario
- x diritto agli studi universitari

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (Istituti, RSA, Affido)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- x altro: assistenza scolastica - trasporto

Eventuali note ed osservazioni

Sono stati effettuati anche interventi relativi a:

- rimozione barriere architettoniche
- fornitura sussidi per alunni ciechi e sordomuti
- contributi per acquisto di materiale tecnico-didattico per favorire l'integrazione scolastica e la socializzazione
- modifica centralini telefonici per non vedenti
- trascrizione testi scolastici in braille
- provvidenze economiche per fruizione cure termali
- provvidenze economiche per modifica strumenti di guida o dell'autoveicolo privato
- fornitura materiale tiflotecnico per ciechi non incluso nel nomenclatore tariffario
- contributi acquisti scuolabus e parco autobus modificati
- corsi di formazione per "assistenti materiali per l'integrazione sociale, l'inserimento scolastico, formativo e lavorativo degli handicappati"
- corsi di formazione
- servizi alla famiglia: sportello sociale, sostegno economico e psicologico
- soggiorni estivi

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Promozione Sociale (1)	5.570.650.150	4.752.650.150
Trasporti (per dotazione veicoli)	1.276.407.500	
Lavori Pubblici (eliminazione barriere architettoniche edifici privati)	2.573.190.000	2.573.190.000
Formazione Professionale	5.880.000.000	900.000.000
Sport	100.000.000	100.000.000
Sanità (per Riabilitazione)	74.500.992.784	
Lavoro	108.000.000	
Diritto allo Studio (Trasporto e acquisto scuolabus)	304.932.000	304.932.000
Totale	90.314.172.434	8.810.772.150

(1) - Vedi descrizione analitica risorse investite riportate al punto 10.

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

Dati forniti dalle Province, dai Comuni (138 su 305) e dalle Aziende USL di Chieti L'Aquila, Lanciano-Vasto, Pescara e Teramo

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	ALTRO	TOTALE
impegnate	3.392.630.354	664.242.673	140.953.885	21.144.482.000	25.342.308.912
sostenute	2.021.040.689	284.130.434	117.063.821	18.717.850.000	21.140.084.944

Dal 1.1.1999 i contributi regionali per servizi sociali in favore di portatori di handicap, confluiti nel Fondo Sociale Regionale, sono erogati direttamente ai Comuni ai sensi della l.r. 22/1998.

L'Azienda USL di Avezzano-Sulmona non ha comunicato i dati richiesti

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

Dati forniti dalle Province, dai Comuni (138 su 305) e dalle Aziende USL di Chieti L'Aquila, Lanciano-Vasto, Pescara e Teramo

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	ALTRO	TOTALE
impegnate	2.289.735.497	721.630.585	263.054.748	1.461.863.580	4.736.284.410
sostenute	2.235.754.962	677.130.250	252.895.015	206.373.980	3.372.154.207

Dal 1.1.1999 i contributi regionali per servizi sociali in favore di portatori di handicap, confluiti nel Fondo Sociale Regionale, sono erogati direttamente ai Comuni ai sensi della l.r. 22/1998.

L'Azienda USL di Avezzano-Sulmona non ha comunicato i dati richiesti

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SÌ ☒ NO ☐

• Se SÌ specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. 1-bis e 1-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.6.98)	666.000.000	666.000.000	666.000.000
Anno 1999 (D.M. 4.5.99)	1.330.489.820	1.330.489.820	0
Totale	1.996.489.820	1.996.489.820	666.000.000

• Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- x strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x rimborso parziale delle spese di assistenza
- x altro: assistenza scolastica - trasporto

Osservazioni

- Per l'anno 1998, i finanziamenti sono stati assegnati alle Aziende USL, in quanto destinatarie anche degli altri contributi regionali per attività in favore di portatori di handicap, detti finanziamenti, impegnati a fine 1998 ed effettivamente erogati nel 1999, saranno rendicontati entro giugno 2000 e, pertanto, non si è in grado di definire con certezza quali siano state le priorità di destinazione delle somme.
- Per l'anno 1999, i finanziamenti sono stati assegnati direttamente ai Comuni di residenza dei portatori di handicap riconosciuti in situazione di gravità; detti finanziamenti sono stati impegnati nel 1999, ma saranno erogati nel 2000 e rendicontati entro giugno 2001, pertanto non si è in grado di definire con certezza le priorità di destinazione delle somme.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI DALLA LEGGE 162/98?

SÌ ☒ NO ☐

• Se SÌ specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art. 41/ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 6.8.99)	454.000.000	453.971.500	0
Altre risorse o compartecipazioni	114.300.000	114.300.000	0
Totale	568.300.000	568.271.500	0

• Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Il progetto sperimentale finanziato è finalizzato a rendere accessibile alle persone in situazione di handicap alcune aree territoriali di particolare pregio naturalistico ricomprese, per la prima annualità dell'intervento, in due specifiche realtà ambientali protette e, precisamente, quella del Parco Nazionale d'Abruzzo - Pescasseroli (AQ) e quella della Riserva Naturale Sorgenti del Pescara - Popoli (PE).

Il quadro economico complessivo del progetto prevede una partecipazione dell'Ente parco pari a f. 114.300.000.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1. LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 23.11.98)	619.174.080	619.174.080	0
Totale	619.174.080	619.174.080	0

- *Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)*

I finanziamenti sono stati assegnati alle quattro Province abruzzesi per l'istituzione di servizi in favore di ciechi pluriminorati (assistenza scolastica, assistenza domiciliare, interventi formativi).

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap*

L'entità complessiva delle risorse economiche investite dagli assessorati regionali, relativamente ai dati attualmente disponibili, ammontano complessivamente a £. 90.314.172.434 (impegnate) e £. 8.810.772.150 (sostenute).

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☒ NO ☐

•

Se SI specificare

Attuazione della legge regionale 102/1997 "Prevenzione handicap preconcezionali, prenatale e neonatale"- Convenzionamento tra Aziende USL ed Università di Chieti e L'Aquila per consulenza genetica e con l'Università di Chieti per servizio screening malattie endocrinometaboliche congenite

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio) l.r. 102/1997 - osservatorio Epidemiologico H. p.n.s. - Università L'Aquila
- integrazione lavorativa
- integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- x sono attivi anche osservatori comunali presso Comuni della provincia di Teramo

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

- Multimedia Handicap: Informazioni ed interazioni multimediali e ipertestuali sull'Handicap
- Osservatorio Epidemiologico H. p.n.s. - Università dell'Aquila

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER I DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE?

SI ☐ NO ☒

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☒	Formazione Professionale
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L. (dati forniti dalle Aziende USL di Chieti, L'Aquila - Lanciano-Vasto - Pescara e Teramo)	☒	☒	☒	☒	
Comuni	☒	☒	☒	☐	Convegni
Provveditorato - Istituzioni scolastiche	☒	☒	☒	☒	EE.LL.

L'Azienda USL di Avezzano-Sulmona non ha comunicato i dati richiesti

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☒ NO ☐

Dati forniti dalle Province, dai Comuni (138 su 305) e dalle Aziende USL di Chieti L'Aquila, Lanciano-Vasto, Pescara e Teramo

- Se si specificare
- x interventi economici - finanziari
 - x sostegno psicologico
 - x altro: aiuto personale - trasporto - centri diurni - consulenza e presa in carico del servizio sociale - assistenza didattica domiciliare

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

Dati forniti dalle Province, dai Comuni (138 su 305) e dalle Aziende USL di Chieti L'Aquila, Lanciano-Vasto, Pescara e Teramo

- Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

L'Azienda USL di Avezzano-Sulmona non ha comunicato i dati richiesti

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- Se sì specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	Az. USL - Ditta Privata
Regione (Ass. Formazione Professionale)	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☒	☐	☐	☒	☒	☒
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☒
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8. 1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

(*) - Dati non comunicati

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1999

- Specificare come di seguito richiesto¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	17	1035	SI	SI	7.124	42.174		
	Aiuto alla persona	27	333	SI	SI	12.475	50.0000		
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	42	969	SI	SI	8.500	33.000		
	Trasporto	23	1.590	SI	SI				
	Attività extrascolastiche	6	31	SI	SI				
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	27	270		SI				
	Tirocini guidati								
	Altro: Coop. 1/3 Hand.	1			si				
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	21	509	SI	SI	14.600	142.377		
	Centri socio-educ riabilitativi	31	1.576	SI	SI	14.600	142.377		
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi	3	26		SI	14.600			
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia		15		SI				
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	2	250	SI	SI	76.000	131.000		55.000
	Affido								
	Istituti	18	859		SI	47.000	234.405		
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	5	10	SI	SI		104.832		
	Soggiorni vacanze	9	64	SI	SI	70.000			
	Altro								

N.B. - I dati riportati nella presente tabella sono stati forniti da circa il 50% dei Comuni abruzzesi, dalle quattro province, da cinque delle sei Aziende USL e dagli Assessorati regionali che hanno collaborato all'indagine conoscitiva.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

Nota. n. 1 - specifica delle risorse economiche investite dall'Assessorato alla Promozione Sociale

Assessorato regionale alla Promozione Sociale	Risorse investite	
	Impegnate	sostenute
<i>l.r. 22/199, art. 15, c.1, lett. a) (1)</i>	non quantificabile	non quantificabile
<i>l.r. 22/199, art. 15, c.1, lett. b)</i>	861.835.700	961.835.700
<i>l.r. 22/199, art. 15, c.1, lett. b)- progetti sperimentali</i>	90.000.000	90.000.000
<i>l.r. categoria disabili</i>	1.910.000.000	1.910.000.000
<i>Centri diurni</i>	-	258.308.860
<i>l.r. 57/1998 - modifica strumenti di guida</i>	16.311.000	16.311.000
<i>rimborso Comitato Handicap 1997 e 1998</i>	8.968.050	4.727.100
<i>l.284/1997, art.3 - Programma di servizi in favore di ciechi pluriminorati</i>	619.174.080	-
<i>d.lgs 502/1995 - art. 12- progetto integrazione socio-sanitaria</i>	180.000.000	180.000.000
<i>legge 162/1998 - art.1,c.1, lett. d) - progetti sperimentali</i>	453.971.500	-
<i>legge 162/98 - art. 1, c.1, lett. c)</i>	1.330.489.820	1.330.489.820
	5.570.680.180	4.752.872.280

(1) - Le somme investite ed erogate, per l'anno 1999, per il finanziamento del Piano Sociale ammontano a circa 12 miliardi di lire

Da tale importo però non è possibile individuare le somme utilizzate per i singoli interventi previsti dal piano sociale nelle diverse aree tra le quali vi è anche quella dell'handicap

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

Osservazioni

Con la l.r. 27.3.1998, n. 22, di approvazione del primo Piano Sociale Regionale si è avuto un radicale cambiamento nelle modalità di richiesta ed erogazione dei contributi regionali per i vari servizi socio-assistenziali erogati dai Comuni, tra cui quelli a favore dei soggetti in situazione di handicap.

Il Piano Sociale Regionale prevede, per il primo triennio 1998-2000, interventi specifici per tre aree ad alta integrazione socio-sanitaria, di cui una è relativa all'handicap.

In attuazione del Piano Sociale dal 1999 sono state erogate le somme regionali direttamente agli Enti gestori degli ambiti territoriali sociali della Regione Abruzzo, nel rispetto dei parametri previsti dalla richiamata normativa regionale e sulla base delle richieste avanzate dagli stessi per l'erogazione di servizi in favore dei portatori di handicap residenti sul territorio di competenza.

In attuazione della L.R. 11/11/98, n.131 concernente modifiche ed integrazioni della L.R. 32/1997, restituzione alle Province degli interventi a favore di ciechi e sordomuti, sono state assegnate le somme regionali in proporzione diretta ai ciechi e sordomuti della provincia e di quelli inseriti nei singoli programmi provinciali.

Sono stati erogati contributi statali ai Comuni per interventi a favore dei portatori di handicap in situazione di gravità, ai sensi della Legge 162/1998 (ordinanza dirigenziale n.89 del 27.12.1999) per un totale di £. 1.330.489.820, ripartito in proporzione diretta al numero dei soggetti medesimi, riconosciuti tali in ciascun Comune.

Con delibera di Giunta Regionale sono stati approvati tre nuovi progetti sperimentali biennali regionali ai sensi della Legge 162/98 per complessive £. 1.950.584.000 finalizzati alla realizzazione di tre azioni:

- "Progetto Sole", relativo ad un centro polifunzionale per favorire la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative dei portatori di handicap;
- Progetto integrato "Adriatico Handisport 2000", relativo ad uno stabilimento balneare pilota per soggiorno vacanze diurno con attrezzature per attività sportive, riabilitative e di animazione condotte da personale qualificato e specialmente fruibili da parte di disabili gravi e dell loro famiglie;
- "Una proposta di residenzialità integrata e al servizio della famiglia", vale a dire la convivenza in forma comunitaria e nello stesso tempo autonoma, per quanto possibile, di nuclei familiari "normali" con soggetti portatori di handicap, con l'attivazione di servizi per il recupero e la formazione psicomotoria, aperte all'utenza esterna

ed è stato richiesto il finanziamento di ulteriori £. 815.000.000 afferenti alla seconda annualità del progetto sperimentale "Natura senza barriere", già finanziato per la prima annualità, con l'esercizio finanziario 1998, per un importo di £. 453.971.500, progetto con la finalità di rendere accessibili a persone in situazione di handicap alcune zone di particolare pregio naturalistico, ricomprese nel territorio facente parte del sistema regionale dei parchi ed aree protette.

Sono stati liquidati alle Aziende USL i contributi richiesti per "Modifica degli strumenti di guida" per le persone in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 27 legge 104/1992 e dell'art.2 della L.R. 57/1998.

E' stato, altresì liquidato, alla Azienda USL di Avezzano-Sulmona l'importo di £.259.308.660 per interventi rivolti all'adattamento di centri socio-riabilitativi diurni.

Sono stati erogati contributi economici a vari associazioni ed enti di assistenza e tutela di persone disabili per un importo complessivo di £. 1.910.000.000.

Con D.P.G.R. si è proceduto al rinnovo dei Componenti del Comitato Regionale delle Politiche dell'Handicap, si è provveduto altresì alla liquidazione delle somme spettanti ai componenti di detto Comitato per le annualità 1997 e 1998.

Con deliberazione di Consiglio Regionale è stato modificato il Programma regionale per lo sviluppo dei servizi a favore di ciechi pluriminorati ai sensi dell'art. 3 della legge 284/1997 a seguito del finanziamento della prima annualità pari a £. 619.174.080, programma già avviato nelle quattro Province abruzzesi.

E' stato avviato, inoltre, il Programma speciale ai sensi dell'art. 12, comma 2 lett. b) del D. Lgv. 502/1992 concernente "Analisi dei modelli di attività distrettuali in due Aziende U.S.L. della Regione Abruzzo per l'individuazione del modello tipo di integrazione tra servizi sanitari e di questi con i servizi socio-assistenziali", in collaborazione con la Regione Liguria, impegnando l'importo di £.350.000.000.

Le difficoltà incontrate sono in massima parte dovute alla carenza di dialogo tra gli Enti Locali e le Aziende USL.

Nella Regione Abruzzo l'Ufficio "Interventi per il Riadattamento Sociale" si occupa delle problematiche inerenti i cittadini in situazione di handicap.

Per reperire i dati necessari alla compilazione della presente scheda l'Ufficio suddetto si è rivolto alle Aziende USL, ai Comuni, alle Province, ai Provveditorati agli Studi e agli Assessorati regionali preposti alla Sanità, Formazione Professionale, Lavoro, Trasporti, Diritto allo Studio, Sport, Lavori Pubblici e Politica della Casa, Politiche Comunitarie, Cultura, Enti Locali, ricevendo collaborazione ad eccezione delle Aziende USL di Avezzano-Sulmona e dell' Assessorato regionale al Lavoro.

Regione BASILICATA

Popolazione residente al 31.12.1998 607.859

Comuni n. 131

Province n. 2

ASL n. 5

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Dipartimento Sicurezza Sociale e Politiche Ambientali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Servizio Interventi Socio Sanitari Assistenziali – Via Anzio n. 75 – 85100 Potenza
Telefono 0971/448884 – Fax 0971/448900 – E-mail : lucolice@regione.basilicata.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riordino del sistema Socio-Assistenziale	L.R. 19/5/1997 n. 25
Interventi a favore dei cittadini portatori di handicap	L.R. 30/11/1984 n. 38

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
• leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132	

titolo	rif. normativi (data e n.)
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali e funzionali in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112	L.R. 8/3/1999 n. 7

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 30/11/1984 n. 38
x servizi sociali e assistenza	L.R. 30/11/1984 n. 38
x integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 30/11/1984 n. 38
x formazione professionale lavoro	L.R. 7/90
x barriere architettoniche edilizia	L.R. 7/97
x trasporti partecipazione/associazionismo sport/tempo libero informazione altro	L.R. 22/98 – L.R. 45/97 art.45

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Direttive del Consiglio Regionale

L.R. 38/84 – “Criteri e modalità per la concessione di contributi” D.C.R. 28/11/95 n.117

Direttive attuative della L.R. 38/84
D.C.R. 861/86 (adattamenti autoveicoli; telefoni sordomuti)

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate

x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

x competenza gestione servizi

x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

x rapporti pubblico/privato

x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione

formazione operatori

osservatori, organismi di coordinamento

strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)

altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario (Piano Sanitario Regionale 1997/1999)
- x socio - assistenziale (Piano Socio Assistenziale Regionale 2000/2002)
- integrazione scolastica
- formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☐

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- strutture formative e di inserimento lavorativo
- x altro: interventi socio-assistenziali finalizzati all'integrazione scolastica

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Sicurezza Sociale e Politiche A.	900.000.000	900.000.000
Assetto del Territorio	1.600.000.000	1.600.000.000
Formazione Lavoro e Cultura	* 2.789.220.000	2.789.220.000

* 75% quota F.S.E ; 25% quota Regione.

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	318.000.000	318.000.000	
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)			
Totale			

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- x strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro

Osservazioni

Con D.G.R. n. 3263 del 20/12/1999 è stato definito un programma per la realizzazione di interventi di sostegno alle persone con handicap grave e sono stati fissati i criteri e le modalità di erogazione del Fondo trasferito alla Regione.

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art.41/ter della L.104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 6.8.99)	264.000.000		
Altre risorse o compartecipazioni*	200.000.000	200.000.000	
Totale			

* Cofinanziamento regionale- il progetto è finalizzato a sviluppare non solo l'autonomia personale e sociale, per limitare la dipendenza ed evitare il ricorso a strutture residenziali, ma anche a far emergere le capacità creative dei soggetti handicappati al fine di dirigere gli stessi in percorsi di emancipazione ed affermazione.

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- x a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- b) promozione iniziative innovative – sport, turismo, ricreazione –
- c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

Istituzione di due centri educativi diurni a Potenza e Matera che prevedono l'attivazione

- a) laboratorio protetto per lo sviluppo delle capacità espressive – creative;
- b) gruppo guidato di auto – aiuto alle famiglie.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)			
Totale			

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)
- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

£ 3.197.305.000*

* Tale importo non è comprensivo della quota a carico del fondo regionale per i servizi socio-assistenziali di cui alla L.R. 25/97.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☐

Albo regionale Cooperative Sociali di tipo B (inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati L.R. 39/93)

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 integrazione lavorativa
 integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

- x interventi economici - finanziari
- x sostegno psicologico
- x altro (specificare)

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☐ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Note ed osservazioni

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1999

• Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	2	613		1	32.000	32.000		
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	2	103		1	77.145			
	Centri socio-educ riabilitativi	4	575	1	3	63.000	118.900		
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	9	107	8	1	17.000	110.000		
	Casa famiglia	4	60	4		150.000			
	Gruppo appartamento	2	18	2		15.000	65.000		
	Residenza Sanitaria Assist.	1	50		1	181.709	181.709		
	Centro socio Sanitario riabilit.	1	120		1	181.709	181.709		
	Affido								
	Istituti								
INTEGRAZIONE SOCIALE *	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

* TALI INTERVENTI SONO REALIZZATI DAI COMUNI AI SENSI DELLA L.R. 25/97 E L.R. 38/84

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

*Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.*¹

Con D.G.R. n.3357 del 28/12/1999 è stato assegnato ed erogato il fondo regionale di £. 700.000.000 ai n. 89 comuni che hanno presentato progetti di intervento a favore dei soggetti portatori di handicap ai sensi della L.R. 38/84 e secondo quanto previsto dalle direttive regionali di cui alla D.C.R. 117/95.

Tali interventi, tesi prevalentemente a soddisfare le esigenze primarie a garantire la fruizione effettiva del diritto allo studio e la partecipazione alla vita della collettività, comprendono i seguenti servizi di natura socio assistenziale: trasporto, accompagnamento, sostegno ausiliario, insegnante di sostegno nelle scuole materne comunali, assistenza domiciliare, attività di tempo libero, centri di vacanza, ect.

Va precisato che il fondo di cui alla suddetta L.R. 38/84, è da intendersi integrativo a quello relativo alla L.R. 25/97 "Riordino del sistema socio assistenziale" (per l'anno 1999 £.11.000.000.000), con il quale vengono garantiti gli interventi di natura socio assistenziale (in particolar modo l'assistenza domiciliare) anche a favore di soggetti handicappati.

Per l'anno 1999, però non è possibile fornire dati precisi su tali interventi e sulle relative spese sostenute dai comuni poiché gli stessi non sono ancora pervenuti alla Regione.

Va fatto rilevare, inoltre, che con il Piano Socio Assistenziale 2000 - 2002 approvato in data 22/12/1999 e pubblicato sul BUR n.8 del 14/02/2000, la Regione Basilicata si trova a vivere un momento di forte rinnovamento nel campo delle politiche sociali.

In particolare, per l'area dell'handicap, il Piano Socio Assistenziale, ha evidenziato la necessità di pervenire ad un sistema di servizi integrati in grado di offrire risposte globali e ben articolate all'utenza.

A tal fine, è prevista l'obbligatorietà della gestione associata fra i comuni, all'interno degli ambiti zonali, e la costituzione di Unità operative di zona, intese come gruppi di lavoro multidisciplinari.

In questa ottica il Piano, partendo da una puntuale verifica e classificazione delle strutture e dei servizi esistenti, definisce i seguenti obiettivi:

- potenziare interventi domiciliari e diurni;
- prevedere forme di incentivazione per decentrare servizi e prestazioni;
- sperimentare Centri Diurni socio-riabilitativi per persone con handicap che necessitano di aiuto intensivo;
- avviare la riconversione degli attuali istituti in Centri socio riabilitativi.

Fra i servizi innovativi da avviare nel triennio sul territorio, per ogni ambito zonale, sono previsti i Centri socio educativi per handicappati.

E' evidente che la Regione è chiamata ad effettuare uno sforzo teso a dare una nuova configurazione all'assetto organizzativo ed istituzionale e soprattutto a far evolvere una nuova cultura del sociale, fondata non più sull'assistenza, ma sulla promozione e sulla cittadinanza attiva.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PAGINA BIANCA

Regione CALABRIA

Popolazione residente al 31.12.1998 2.064.718
Comuni n. 409
Province n. 5
ASL n. 11 territoriali e 4 ospedaliere

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Sanità e Servizi Sociali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Assessorato Sanità – Settore 40 – Servizio 155
Via Tommaso Campanella, 19 Catanzaro
Tel. 0961/856577/856576 Fax 0961/856584/775581

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• Legge - quadro o normativa organica di riferimento

titolo

rif. normativi (data e n.)

• leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92

titoli

rif. normativi (data e n.)

• leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132

titolo

rif. normativi (data e n.)

• leggi di settore

Contenuti	ref. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 3.4.95 n.9; L.R. 10.12.96 n.37
x servizi sociali e assistenza	L.R. 26.1.87 n.5
x integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 8.5.85 n.27; L.R. 5.5.90 n.57; L.R. 24.1.97 n.2
x formazione professionale	L.R. 19.4.85 n.18
lavoro	
x barriere architettoniche	L.R. 23.7.98 n.8
edilizia	
x trasporti	L.R. 7.8.99 n.23 (con integr.di prossima pubblicaz.)
x partecipazione/associazionismo	L.R. 18.4.95 n.18
x sport/tempo libero	L.R. 24.2.98 n.5
informazione	
altro	

• Provvedimenti amministrativi¹**Assessorato alla Sanità***Delibere di Giunta Regionale*

- D.G.R. n° 1051 del 31.3.'99: "Istituzione Consultori Genetici di primo livello- Approvazione programmi delle Aziende Sanitarie n° 1 di Paola e n° 11 di Reggio Calabria - Erogazione fondi";
- D.G.R. n° 1058 del 31.3.'99: "Istituzione Consultori Genetici di primo livello- Approvazione programmi delle Aziende Sanitarie n° 3 di Rossano, n° 4 di Cosenza e n° 7 di Catanzaro - Erogazione fondi";
- D.G.R. n° 1060 del 31.3.'99: "Completamento progetto Sportello Informativo per le problematiche dell'handicap sul territorio dell'Azienda Sanitaria n° 2 di Castrovillari - Erogazione fondi";
- D.G.R. n° 1063 del 31.3.'99: "Deistituzionalizzazione di 114 ospiti del Servizio Riabilitativo Residenziale del Centro di Riabilitazione Polivalente della Fondazione Betania- Parziale modifica D.G.R. n° 4296 del 5.8. '98";
- D.G.R. n° 1071 del 31.3.'99: "Centri Semiresidenziali ad elevata intensità assistenziale per portatori di handicap proposti dalla A.S.L. n° 7 di Catanzaro - approvati con D.G.R. n° 543 del 7.2.'97 - Erogazione fondi";
- D.G.R. n° 1072 del 31.3.'99: "Centri Semiresidenziale e Centro di riabilitazione per audiolesi- programma proposto dalla A.S.L. n° 9 di Locri - approvato con D.G.R. n° 7298 del 28.10.'96 - Erogazione fondi";
- D.G.R. n° 1073 del 31.3.'99: "Centro Semiresidenziale ad elevata intensità assistenziale per portatori di handicap, proposto dalla A.S.L. n° 11 di Reggio Calabria - approvato con D.G.R. n° 473 del 6.2.'96 - Erogazione fondi";
- D.G.R. n° 1074 del 31.3.'99: "Centri Semiresidenziali ad elevata intensità assistenziale per portatori di handicap proposti dalla A.S.L. n° 8 di Vibo Valentia - approvati con D.G.R. n° 2420 del 5.4.'96 - Erogazione fondi";
- D.G.R. n° 1075 del 31.3.'99: "Centro Semiresidenziale ad elevata intensità assistenziale per portatori di handicap proposti dalla A.S.L. n° 1 di Paola — approvato con D.G.R. n° 8511 del 16. 12.'96- Erogazione fondi";
- D.G.R. n° 2824 del 21.6.'99: "Approvazione progetto S.a.i.d. (di cui alle D.G.R. n° 4296 del 5.8.98 e n° 1063 del 31.3.99): approvazione protocollo d'intesa tra la Fondazione Betania di Catanzaro e la Regione Calabria";
- D.G.R. n° 2937 del 7.7.'99: "Deliberazione della Giunta Regionale n° 3885 del 10.7.1995- Modificazione dell'importo della quota a carico degli utenti ospiti di strutture socio-sanitarie";
- D.G.R. n° 3137 del 7.9.'99: "Deliberazione di Giunta Regionale n° 133 del 15.2.1999: integrazione e parziale revisione dei requisiti e delle procedure previsti per l'accreditamento delle strutture che erogano prestazioni di riabilitazione";
- D.G.R. n° 3597 del 22.11.'99: "Modalità per l'istituzione del servizio di aiuto alle persone portatrici di handicap grave".

Decreti del Direttore Generale

- n° 162 del 31 .8.'99: "Legge 5.2.1992 n. 104 art. 27- Contributi alla spesa per la modifica agli strumenti di guida - Assegnazione ed erogazione fondi";
- n° 174 del 1.9.'99: "Approvazione progetti sperimentali di cui all'art. 41 ter della legge 104/92, introdotto dall'art. 1, comma 1, lett. D), della legge 21.5.98 n° 162";

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

- n° 322 del 3.11.'99: "Legge 5.2.1992 n. 104 art. 27: contributi alla spesa per la modifica agli strumenti di guida- Assegnazione ed erogazione fondi";
- n° 328 del 3.11.'99 "Istituzione Consultori Genetici di primo livello- Approvazione programmi delle Aziende Sanitarie n° 5 di Crotone e n° 10 di Palmi – Erogazione fondi."
- n° 526 del 21.12.'99 "Progetto sperimentale "La comunità dopo di noi" presentato dal Comune di Reggio Calabria, ai sensi dell'art.41 -ter della legge 104/92: erogazione fondi."

Assessorato alla Pubblica Istruzione

Decreto del Direttore Generale n° 148 del 2.12.'99 "Diritto allo studio- sostegno ad alunni portatori di handicap"

• Altre disposizioni (specificare)

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
 - x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
 - competenza gestione servizi
 - x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
 - rapporti pubblico/privato
 - x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
 - informazione
 - x formazione operatori
 - osservatori, organismi di coordinamento
 - strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
 - altro
- note

• Accordi di programma

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
integrazione scolastica
- x formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Agevolare l'integrazione socio-lavorativa dei disabili attraverso azioni organiche di formazione professionale.

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Formazione Professionale	1.800.000.000	1.800.000.000
Sanità	9.751.777.600	8.671.777.600
Pubblica Istruzione	1.000.000.000	1.000.000.000
Servizi Sociali	11.600.000.000	10.000.000.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	7.283.385.000	13.858.392.600	3.010.000.000	24.151.777.600
sostenute	6.143.385.000	12.318.392.600	3.010.000.000	21.471.777.600

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	540.000.000	695.400.000		1.235.400.000
sostenute		155.400.000		155.400.000

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. 1-bis e 1-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	1.080.000.000	1.080.000.000	
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)	2.152.955.810		
Totale	3.232.955.810		

- Specificare le scelte operate

- forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- strutture socio - assistenziali diurne
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro

Osservazioni

I fondi assegnati per l'anno 1999 sono stati riscossi dalla Regione Calabria in data 5.10.99 ed iscritti in Bilancio con D.G.R. n° 3627 del 27.11.99. Per questo motivo non sono stati impegnati con il citato programma per l'istituzione del Servizio di "aiuto alla persona" (D.G.R. n° 3597 del 22.11.99)

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art. 41/ter della L. 104/92

Finanziamenti	assegnati	erogati e impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 6.8.99)	259.000.000	155.400.000	155.400.000
Altre risorse o compartecipazioni			
Totale			

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- x a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- b) promozione iniziative innovative – sport, turismo, ricreazione –
- c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

Progetto sperimentale “La Comunità dopo di noi - una metodologia integrata per i portatori di handicap grave e gravissimo” presentato dal Comune di Reggio Calabria in collaborazione con associazioni presenti sul territorio.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 23.11.98)			
Totale			

- Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

£ 21.471.777.600

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

L'Unità Operativa di Genetica Medica dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria (U.O. del Centro Regionale di Genetica e Centro di riferimento per la diagnosi citogenetica) nel '99 ha svolto attività di Laboratorio, di Ricerca e Congressuale. Queste si possono così sintetizzare:

- diagnosi prenatale citogenetica su liquido amniotico: 1714;
- diagnosi postnatale citogenetica su sangue periferico: 804;
- esami citogenetici su materiale abortivo: 20;
- esami citogenetici su villi coriali: 16
- consulenze genetiche: circa 1500
- pubblicazioni scientifiche: 4

• dal mese di ottobre '99 la Unità Operativa dispone di un sito internet <http://web.tiscali.it/genetica>, dove è possibile trovare tutte le informazioni relative alla struttura, nonché di un servizio di Genetica on line, mediante il quale è possibile inviare domande relative alla Genetica Medica, per una prima consulenza genetica on line: il servizio di posta elettronica "genrc@tiscalinet.it" ha reso più semplice la gestione della Rete Regionale, per la prenotazione degli esami ed il collegamento con gli altri Centri prelievo.

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- integrazione lavorativa
- integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

Sistema informativo avviato presso le A.S.L. di Lamezia Terme e Reggio Calabria, da estendere a tutto il territorio regionale.

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI
NELL'AMBITO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

- Se si specificare

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☒	☒	☒	☒	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☐ NO ☒

- Se si specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPAE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☒	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)		9				

- Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

£ 1.800.000.000 l'intero intervento è cofinanziato dal F.S.E.- (fondi strutturali)

Note ed osservazioni

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1999

- Specificare come di seguito richiesto

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascuolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	7	135		7				
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare) Corsi F.P.	9	135		9	15.000 media			
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	1	10		1	50.000		60%	80%
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	1	25		1	140.000	185.000	60%	80%
	Casa famiglia	16	258	3	13	80.000	185.000	60%	80%
	Gruppo appartamento	1	8		1	100.000	185.000	60%	80%
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro: Centri di riabilitazione	5	540		5	190.000	247.000		
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sincreticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

Nel mese di luglio del '99 e' stata presentata al Consiglio Regionale, ma non è ancora stata approvata, una proposta di legge, di iniziativa popolare, relativa alla "promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone con disabilità".

E' stata, invece, approvata recentemente, e sta per essere pubblicata, la legge regionale sulla cooperazione sociale, che prevede all' art. 14 "Interventi regionali per l' inserimento lavorativo delle persone handicappate" curando l'applicazione delle leggi in materia di collocamento obbligatorio e incentivando forme di accompagnamento all'inserimento lavorativo, anche attrverso l'istituzione di borse di lavoro e di tirocini formativi.

Sta per essere pubblicata anche una modifica alla legge regionale 7.8. '99 n° 23 (Norme per il trasporto pubblico locale), riguardante la riformulazione dell'art. 22 con l'introduzione di agevolazioni tariffarie per alcune categorie di disabili.

Con i fondi '98 della legge 162, è stato istituito il "servizio di aiuto alla persona", rivolto alle persone in situazione di handicap grave. Il programma, approvato con atto deliberativo di Giunta regionale n ° 3597 del 22.11.99, dava 45 giorni di tempo dalla pubblicazione, ai comuni, singoli o associati, per presentare progetti di intervento mirati a casi concreti e definiva i criteri di ammissibilità. Il termine per la presentazione dei progetti è scaduto il 7 febbraio e si sta procedendo alla valutazione.

Il 27 novembre '99 si è svolta la prima "Conferenza regionale sull' handicap"; questa iniziativa organizzata dall'Assessorato alla Sanità in collaborazione con la F.I.S.H.(Federazione Italiana per il Superamento dell' Handicap che in Calabria raccoglie moltissime associazioni) ha rappresentato un importante momento di confronto con disabili e le loro associazioni. Sono stati organizzati 5 gruppi di lavoro, in analogia ai lavori preparatori della Conferenza nazionale, per approfondire le diverse aree problematiche. La giornata finale ha visto la partecipazione di oltre 600 persone; l'esperienza è stata poi riportata a livello nazionale in occasione della Conferenza nazionale svoltasi nel mese di dicembre.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PAGINA BIANCA

Regione CAMPANIA

Popolazione residente al 31.12.1998

Comuni n. 551

Province n. 5

ASL n. 13

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato alle Politiche Sociali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

1) Settore Assistenza Sociale – Centro Direzionale – Is. A6 – Napoli
Tel.. 081/7966651 – Fax 081/7966666

I. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo

rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 15 marzo 1984, n. 11 e s.m.
x servizi sociali e assistenza	L.R. 15 marzo 1984, n. 11 e s.m.
x integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 15 marzo 1984, n. 11 e s.m.
x formazione professionale	L.R. 15 marzo 1984, n. 11 e s.m. + L.R. 15/87
x lavoro	
x barriere architettoniche	L.R. 09 gennaio 1989 n. 13
edilizia	
x trasporti	L.R. 08 settembre 1998, n. 34
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Circolare 8 febbraio 1999 n. 1237/Ass.	Indicazioni operative L.R. 11/84 – Art. 7 ed 8
D.G.R. 06 agosto 1999 n. 5108	Progetto Interventi per non vedenti pluriminorati
Circolare 22 ottobre 1999 n. 3082	D.M. Sanità 27 agosto 1999 n. 332
Delibera Cons. Reg. 22 novembre 1999 n. 51/1	Piano Formazione Professionale
Circolare 7 marzo 1994 n. 3744/Ass.	Indicazioni operative L. 104/92

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate

servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

competenza gestione servizi

x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

x rapporti pubblico/privato

criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

Informazione

x formazione operatori

osservatori, organismi di coordinamento

x strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'handicap)

Altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☒	☒	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio – sanitario
- x socio – assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Il Settore assistenza sociale tende ad incentivare l'istituzione dei servizi creati dalle autonomie locali con l'erogazione di contributi affinché gli stessi da servizi provvisori si trasformino in servizi permanenti.

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Assistenza Sociale	2.316.748.000 (L.R. 11/84)	2.316.748.000.=
Assistenza Sociale	1.597.600.000 (L. 104/92)	1.597.600.000.=
Formazione Professionale	972.000.000	Attività appena iniziate
Formazione Professionale	3.000.000.000	Attività appena iniziate
Formazione Professionale	300.000.000 (L.R. 15/87)	Attività appena iniziate

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	Si	Si	No	674+4258=4932
sostenute	Si	Si	No	

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	Utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	3.021.000.000. =	In corso di impegno	
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)	6.036.480.030. =	In fase istruttoria	
Totale	9.057.480.030. =		

- Specificare le scelte operate

forme di assistenza personale

servizi di aiuto personale

servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza

x strutture socio - assistenziali diurne

x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)

rimborso parziale delle spese di assistenza

altro

Osservazioni

L'annualità 1998 della L. 162/98 è stata attribuita erroneamente alla competenza del Settore Sanitario. E' stato necessario, pertanto, chiedere al Settore Assistenza Sociale la reiscrizione nel bilancio 2000 della somma non impegnata.

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art.41/ter della L.104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 6.8.99)	174.000.000.=	In corso	
Altre risorse o compartecipazioni	----		
Totale	174.000.000.=		

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- x a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- b) promozione iniziative innovative – sport, turismo, ricreazione –
- c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

La liquidazione dei fondi accreditati (primo 60%) non è stata ancora disposta per l'avvenuta indisponibilità della sede individuata dal Comune di Saviano (NA).-

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO PROGRAMMI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97 (SOLO ANNUALITÀ 1999 IN CORSO DI ACCREDITO)

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)	-----	-----	-----
Totale			

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 integrazione lavorativa
 integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☐ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (Ass.Form. Prof.)	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

• Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1999

- Specificare come di seguito richiesto¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	37	511	X					
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	56	1663	X					
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	43	979	X					
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	1	6	X					
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	16	1326	X					
	Soggiorni vacanze								
	Altro: Prom. A.R. Fac. Trasp. Pubb.	2 17	64 373	X X					

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

*Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.*¹

Il settore assistenza sociale, nonostante le diminuite risorse finanziarie affluite sull'apposito capitolo di spesa del bilancio 1999, ha destinato al raggiungimento delle seguenti finalità le risorse: per la L.R.11/84 (art.7 ed 8), ha erogato contributi in favore di 91 comuni che hanno effettivamente istituito nel 1999 n.144 servizi in favore di 4258 disabili; per la L.104/92 (art.8) sono stati assegnati a 33 comuni contributi per istituire altrettanti centri socio-educativi diurni che dovrebbero essere frequentati anche da 674 disabili.

Gli interventi previsti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art.39 l bis) ed l ter) annualità 1998 e 1999 sono in corso di completamento per l'impegno e l'assegnazione in favore di comuni, associazioni di comuni e comunità montane.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PAGINA BIANCA

Regione EMILIA ROMAGNA

Popolazione residente al 31.12.1998 3.959.924

Comuni n. 341

Province n. 9

ASL n. 13

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato Politiche Sociali, Educative e Familiari. Qualità Urbana.
Immigrazione. Aiuti Internazionali.

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Servizi Socio-Sanitari - Ufficio Disabili - V.le A. Moro, 30 - 40127 Bologna

Sig.ra Orianna Monti - Tel. 051/283326 - Fax 051/283343

E-MAIL: omonti@regione.emilia-romagna.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Legge di riordino e programmazione delle funzioni di assistenza sociale	L.R. n. 2 del 12.01.85

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili	L.R. n. 29 del 21.08.1997

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riforma del sistema regionale e locale	L.R. n.3 del 21.04.1999

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. Normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 15/90
x servizi sociali e assistenza	L.R. n. 2/85; L.R. n. 29/97
x integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. n. 6/83
x formazione professionale	L.R. n. 19/79
x lavoro	L.R. n. 45/96; L.R. n.14/00
x barriere architettoniche	L. R. n. 38/89
edilizia	
x trasporti	L.R. n. 30/98
x partecipazione/associazionismo	L.R. n. 7/94; 10/95; 37/96; 29/97; 6/97;
sport/tempo libero	
informazione	
altro: Commissione sanitaria invalidità civile	L.R. n. 49/92

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Programma azioni ed interventi a favore dei
cittadini sordociechi e pluriminorati sensoriali

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Delibera regionale n. 758/98

Progetti di intervento a favore di soggetti con
handicap grave

Delibera regionale n. 2490/98

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- x informazione
- x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
- x strumenti di partecipazione di cui all'art.41 L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

Note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☒	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
- x inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- Assistenza domiciliare
- x Servizi di aiuto personale
- x Strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x Strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x Strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

	risorse economiche investite	
	Impegnate (già deliberate)	In corso di liquidazione
Assessorati regionali		
Politiche Sociali e Familiari	L. 17.654.771.543	L. 6.101.771.543
Territorio programmazione e ambiente	L. 29.381.760	L. 19.936.665

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	già allocati a bilancio	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	2.058.000.000	//	2.058.000.000	2.058.000.000
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)	4.122.073.490	4.122.073.490	2.578.331.543	in corso di liquid.
Totale				

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- x strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro

Osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art. 41/ter della L. 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 6.8.99)	//	//	//
Altre risorse o compartecipazioni	//	//	//
Totale	//	//	//

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- ☒ a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
☒ b) promozione iniziative innovative – sport, turismo, ricreazione –
☒ c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

Non sono stati assegnati contributi per la realizzazione dei progetti sperimentali presentati dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della L. 162/98 Art. 41/ter finalizzati a:

- 1) migliorare la qualità dei servizi di accoglienza diurna e residenziale, introducendo criteri di flessibilità gestionali, quali l'ampliamento dell'orario di accoglienza e l'estensione del servizio in giornate non previste dagli standard attuali, quali il sabato e festivi;
- 2) incentivare la permanenza al domicilio attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare e del Servizio di Aiuto Personale, tramite anche sostegno economico e informativo per valorizzare il ruolo attivo dell'utente e della sua famiglia nell'esercizio di un effettivo diritto di scelta delle modalità di assistenza maggiormente consone e personalizzate;
- 3) potenziare le opportunità di integrazione nelle attività ricreative, culturali e sportive.

Considerata, tuttavia, l'importanza e la necessità di procedere alla sperimentazione di tali interventi, la Regione ha ritenuto opportuno dare corso all'attivazione del programma, destinando a tali azioni complessivamente la somma di lire 1.822.073.490

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO PROGRAMMI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

Sì ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	Impegnati/allocati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)	979.437.460	979.437.460	in corso di liquidazione
Totale			

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Convenzione con la Lega del Filo d'Oro di Osimo per:

a) attività di formazione teorico-pratica per numero 22/24 operatori dei servizi territoriali: educatori, logopedisti, terapisti, assistenti sociali; b) attività di aggiornamento per numero 240 circa operatori Addetti alla Assistenza di Base; c) seminari di divulgazione ed informazione per familiari e cittadini sui temi delle pluriminorazioni sensoriali.

Convenzione con l'Associazione ASPHI per:

a) mappatura del fabbisogno rispetto agli utenti e rispetto alle risorse; b) sperimentazione sull'utilizzo di tecnologie informatiche per l'autonomia; c) studio di fattibilità e predisposizione di check list per l'individuazione, la diagnosi e la valutazione delle abilità funzionali; d) predisposizione di materiale didattico e divulgativo e di software tutoriali per la conoscenza e l'uso del Braille e Molossi; e) sperimentazione di percorsi di mobilità esterna con sistemi di controllo ambientale.

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

Si riporta unicamente l'ammontare delle risorse destinate a:

- Contributi regionali per interventi socio-assistenziali a favore dei disabili (investimenti, sviluppo e qualificazione dei servizi, tariffe agevolate di trasporto, contributi diretti ai cittadini):
Lire 17.645.771.543
Cui si aggiunge la quota parte obbligatoria (sui contributi per investimenti e spese di sviluppo dei servizi) a carico degli enti attuatori di:
Lire 13.314.000.000
- Spese per la gestione delle strutture socio-riabilitative territoriali per handicappati gravi:
Lire 97.000.000.000 circa, a carico del bilancio sanitario
Lire 32.000.000.000 circa, a carico dei bilanci sociali

n.b. non sono comprese le ulteriori risorse investite dagli enti territoriali per funzioni di loro competenza, quali interventi a sostegno dell'integrazione lavorativa, sociale, tempo libero, assistenza domiciliare...

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART. 6)?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART. 18)?

SI ☐ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- x integrazione lavorativa
- x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

Sistema Informativo sulle strutture socio-riabilitative

Sistema Informativo sulle Cooperative Sociali

Sistema Informativo sull'Assistenza Protesica

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	Servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☒	☒	
Provincia	☐	☐	☒	☒	
A.S.L.	☐	☒	☐	☐	
Comuni	☒	☐	☐	☒	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare

x interventi economici - finanziari

x sostegno psicologico

x altro (specificare) Aiuto domiciliare e domestico

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	Altro: riabilitazio ne
Regione (assess. Politiche Sociali)	☐	☒	☒	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☒	☒	☐	☐	☒
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☒	☒	☐	☐	☐
Altro: Cooperazione Soc.	☐	☒	☒	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Progetto HORIZON ASIHA: Promotore, Assessorato alle Politiche Sociali - Gestore, EnAIP Emilia - Romagna, progetto attivato nel 1998, finanziamento riconosciuto lire 862.373.670.

Progetto HORIZON FUTURE: Promotore, Assessorato alle Politiche Sociali - Gestore, EnAIP Emilia - Romagna, progetto attivato nel 1998, finanziamento riconosciuto lire 1.457.447.464.

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹ (dati riferiti unicamente all'attività delle Commissioni sanitarie integrate di cui all'articolo 4 della L.104/92)

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.98	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
PIACENZA	265.994	19	113	61	193	48	3	4
PARMA	394.844	60	256	294	610	47	2	5
REGGIO E.	443.436	84	181	306	571	45	5	6
MODENA	620.449	44	149	137	330	47	9	7
BO SUD	237.657	72	155	128	355	30	4	3
BO CITTA'	382.006	67	209	140	416	1	1	5
BO NORD	189.008	33	72	58	163	20	1	3
IMOLA	104.476	10	39	19	68	9	2	—
FERRARA	350.219	9	117	170	296	26	7	5
RAVENNA	350.223	49	138	145	332	18	3	3
FORLI'	170.551	26	27	30	83	15	4	1
CESENA	181.901	14	43	48	105	15	4	3
RIMINI	269.160	30	73	52	155	20	2	2
TOTALE	3.959.924	517	1572	1588	3677	341	47	47

8.1/BIS SPECIFICA DEL NUMERO DEI SOGGETTI AI QUALI È STATA RICONOSCIUTA LA SITUAZIONE DI HANDICAP GRAVE SUI DATI RIPORTATI NELLA TABELLA PRECEDENTE

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.98	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
PIACENZA	265.994	12	57	49	118	48	3	4
PARMA	394.844	43	171	228	442	47	2	5
REGGIO E.	443.436	75	104	257	436	45	5	6
MODENA	620.449	51	90	125	266	47	9	7
BO SUD	237.657	62	118	107	287	30	4	3
BO CITTA'	382.006	59	131	121	311	1	1	5
BO NORD	189.008	20	31	40	91	20	1	3
IMOLA	104.476	5	14	12	31	9	2	—
FERRARA	350.219	8	72	135	215	26	7	5
RAVENNA	350.223	34	49	101	184	18	3	3
FORLI'	170.551	26	15	21	62	15	4	1
CESENA	181.901	13	35	39	87	15	4	3
RIMINI	269.160	25	35	35	95	20	2	2
TOTALE	3.959.924	433	922	1270	2625	341	47	47

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1999• Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. Utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza Domiciliare	(*)							
	Aiuto alla persona	31							
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente		331						
	Trasporto	(*)							
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	33	535						
	Tirocini guidati	17	812						
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ- riabilitativi	190	2319			110.000	170.000		
	Centri occupazionali	60	655			90.000	140.000		
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia	28	220						
	Gruppo appartamento	30	147			80.000	120.000		
	Residenza Sanitaria Assist.	43	620			200.000	250.000		
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	(*)							
	Soggiorni vacanze	(*)							
	Altro (specificare)								

(*) SERVIZI ED INTERVENTI CONSOLIDATI E DIFFUSI SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

Ad ulteriore specificazione delle notizie riportate, si dà sintesi dettagliata delle azioni più significative attivate nel corso del 1999:

L.R. 12 gennaio 1985, n. 2

ART. 42 - CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

FINALITA' DELL'INTERVENTO

Costruzione, riattamento o acquisto di strutture immobiliari, destinate o da destinarsi a Centri socio-riabilitativi diurni o residenziali, per potenziare i servizi rivolti ai cittadini disabili gravi, rispondendo in particolare ai bisogni di socializzazione e riabilitazione, ai bisogni di sostegno alle famiglie ed a quelli relativi al "dopo di noi".

PROGETTI FINANZIATI: n. 38

COSTO COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI L. 23.088.000.000

AMMONTARE COMPLESSIVO DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI (PARI AL 50% DEGLI INVESTIMENTI PREVISITI) L. 11.544.000.000

L.R. 12 gennaio 1985 n. 2

ART. 41, I COMMA, LETTERA C)

INTERVENTI DEL FONDO REGIONALE PER LE SPESE DI SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

FINALITA' DELL'INTERVENTO

Attivazione di iniziative, anche in collaborazione e con l'apporto del privato sociale, finalizzate a creare opportunità di mantenimento nel proprio ambiente di vita, di integrazione sociale e occupazionale dei cittadini disabili;

Attivazione di interventi finalizzati ad incrementare il numero dei fruitori dei Centri socio-riabilitativi diurni e residenziali anche mediante la sperimentazione di modelli gestionali più flessibili tali da favorire, con un limitato utilizzo di risorse aggiuntive, il raggiungimento del rapporto ottimale nell'utilizzazione dei centri medesimi.

PROGETTI FINANZIATI: n. 55

AMMONTARE COMPLESSIVO DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI: L. 1.770.000.000 (pari al 50% delle spese)

L.R. 21 agosto 1997 n. 29

CONTRIBUTI PER L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI AIUTO PERSONALE

FINALITA' DELL'INTERVENTO

Attivazione, da parte di Comuni singoli o associati a norma della Legge 142/90, le Comunità Montane e le Aziende Unità Sanitarie Locali, dei Servizi di aiuto personale per potenziare le opportunità di integrazione sociale e di vita indipendente dei cittadini disabili.

PROGETTI FINANZIATI: n. 16

AMMONTARE COMPLESSIVO DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI: L. 853.400.000

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

L.R. 21 agosto 1997 n. 29

CONTRIBUTI PER ACQUISTO E ADATTAMENTO DI VEICOLI PRIVATI DESTINATI A DISABILI GRAVI

FINALITA' DELL'INTERVENTO

Favorire le possibilità di mobilità dei cittadini gravemente disabili per i quali si rendono necessarie particolari tipologie di veicoli o particolari adattamenti degli stessi

RICHIESTE AMMESSE A FINANZIAMENTO: n. 133

AMMONTARE COMPLESSIVO DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI: L. 659.796.791

L.R. 21 agosto 1997 n. 29

CONTRIBUTI PER LA MODIFICA DEGLI STRUMENTI DI GUIDA

FINALITA' DELL'INTERVENTO

Favorire la mobilità dei cittadini disabili in possesso di patente di guida delle categorie A, B, e C speciali.

RICHIESTE AMMESSE A FINANZIAMENTO: n. 171

AMMONTARE COMPLESSIVO DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI: L. 116.144.104

L.R. 21 agosto 1997 n. 29

CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA PERMANENZA NELLA PROPRIA ABITAZIONE DI CITTADINI DISABILI CON GRAVI LIMITAZIONI DELLA AUTONOMIA

FINALITA' DELL'INTERVENTO

Favorire l'autonomia, la gestione e la permanenza nel proprio ambiente di vita di cittadini con disabilità grave attraverso l'erogazione di contributi finalizzati a dotare la propria abitazione di strumentazioni tecnologiche informatiche, ausili, attrezzature e arredi personalizzati, di attrezzature idonee per attività di studio e riabilitazione.

RICHIESTE AMMESSE A FINANZIAMENTO: n. 123

AMMONTARE COMPLESSIVO DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI: L. 310.390.648

L.R. 21 agosto 1997 n. 29, ART.11 LETT. D)

VALUTAZIONE AUSILI, PRESIDI E TECNOLOGIE

FINALITA' DELL'INTERVENTO

Supporto e messa in rete di servizi per la valutazione sulle tecnologie, sugli ausili e sui presidi più idonei a favorire l'autonomia.

Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la sezione provinciale A.I.A.S. di Bologna per l'attivazione di un centro di riferimento regionale sugli ausili e sulle tecnologie per: Servizio di informazione, documentazione, emeroteca; Mostra permanente di ausili per l'autonomia; Servizio di consulenza sugli ausili rivolto ai disabili, ai loro familiari ed agli operatori della riabilitazione, della scuola e dei servizi socio-assistenziali; Organizzazione di iniziative di formazione ed aggiornamento per gli operatori dei servizi territoriali regionali; Mappatura e coordinamento delle risorse già attive sul territorio; Promozione culturale e sensibilizzazione; Promozione della rete regionale dei servizi e ausili; Collaborazione con centri regionali, nazionali ed europei del settore. Destinatari: Cittadini disabili e loro familiari e Operatori territoriali.

CONTRIBUTI PER IL PRIMO ANNO DI AVVIO SPERIMENTALE: L. 395.800.000

L.R. 21 agosto 1997 n. 29, ART.11 LETT. E)

INIZIATIVE PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE

FINALITA' DELL'INTERVENTO

Servizio di consulenza, studio e ricerca per il superamento delle barriere architettoniche.

Convenzione tra la regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio Emilia per l'attivazione di un centro di riferimento regionale sui problemi connessi al superamento delle barriere architettoniche per: Raccolta di documentazione legislativa e di esperienze; Servizio di informazione e consulenza sui temi delle barriere;

Attività di monitoraggio per la verifica dell'applicazione delle normative vigenti in materia; Attività di formazione specifica rivolta ai tecnici del settore; Predisposizione e coordinamento di una rete di punti informativi territoriali; Predisposizione di una Banca dati su accessibilità e barriere architettoniche.

CONTRIBUTI PER IL PRIMO ANNO DI AVVIO SPERIMENTALE: L. 242.800.000

Legge 28 agosto 1997, n. 284, ART. 1

INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE E LA RIABILITAZIONE DELLA CECITÀ

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Attivare iniziative per la prevenzione e la gestione di centri per l'educazione e la riabilitazione visiva.

Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto dei Ciechi F. Cavazza per: analisi del fabbisogno regionale di educazione e riabilitazione visiva; verifica dei requisiti di funzionalità e operatività dei centri di ipovisione; iniziative informative e di sensibilizzazione sulla prevenzione, cura e riabilitazione delle minorazioni visive; predisposizione di strumenti informatizzati per la messa in rete di esperienze e conoscenze nel settore; apertura di uno sportello telematico per favorire la comunicazione tra servizi e tra utenti e servizi; studio e definizione di protocolli procedurali e di politiche di screening.

RISORSE DESTINATE PER LA PRIMA FASE: L. 110.000.000

Legge 28 agosto 1997, n. 284, ART. 3

PROGRAMMA REGIONALE DELLE AZIONI A FAVORE DEI CITTADINI SORDOCIECHI E PLURIMINORATI SENSORIALI

FINALITÀ DELL'INTERVENTO E CONTENUTI PROGETTUALI

Attivazione di azioni atte a favorire l'integrazione sociale dei cittadini privi della vista, che presentino ulteriori minorazioni di natura sensoriale, motoria, intellettiva e simbolico-relazionale.

Convenzione con l'associazione ASPHI per: studio-ricerca per la mappatura del fabbisogno e delle risorse; sperimentazione sull'utilizzo di risorse tecnologiche ed informatiche per potenziare le opportunità di autonomia personale; predisposizione e studio di fattibilità di una *checklist* per l'individuazione, la diagnosi e la valutazione delle abilità funzionali; servizio di supporto, valutazione e consulenza per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; predisposizione di apposito materiale didattico divulgativo e di software tutoriali per la conoscenza e l'uso dei sistemi Braille e Molossi a supporto di familiari e/o educatori che interagiscono con ciechi pluriminorati; sperimentazione sull'uso di percorsi di mobilità esterna attraverso anche l'utilizzo di sistemi di controllo ambientale

FINANZIAMENTO REGIONALE: L. 309.520.000

Legge 28 agosto 1997, n. 284, ART. 3

PROGRAMMA REGIONALE DELLE AZIONI A FAVORE DEI CITTADINI SORDOCIECHI E PLURIMINORATI SENSORIALI

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

- Attivazione di azioni atte a favorire l'integrazione sociale dei cittadini privi della vista, che presentino ulteriori minorazioni di natura sensoriale, motoria, intellettiva e simbolico-relazionale.

Convenzione con l'Associazione Lega del Filo d'Oro di Osimo per la realizzazione di un: Modulo di 300 ore di formazione teorico-pratica per operatori dei servizi territoriali (Assistenti sociali, educatori, logopedisti...); Effettuazione di tre iniziative seminariali per operatori dei servizi territoriali addetti all'assistenza di base; Organizzazione di due iniziative di sensibilizzazione sui problemi dei sordociechi pluriminorati sensoriali, iniziative rivolte ai familiari ed ai cittadini in generale.

FINANZIAMENTO REGIONALE: L. 139.920.000

INIZIATIVA COMUNITARIA - PROGETTO "ASIHA"

ENTE PROPONENTE: Assessorato Politiche sociali, educative, familiari. Qualità urbana. Immigrazione. Aiuti internazionali. R.E.R. - ENTE GESTORE: EnAIP Emilia-Romagna.

OBIETTIVI PROGETTUALI

Favorire le opportunità di lavoro e di reintegrazione sociale di cittadini con grave disabilità acquisita attraverso iniziative di: integrazione degli aspetti sociali, relazionali, sanitari e formativi dell'intervento rivolto alle persone con disabilità acquisita; miglioramento del percorso di presa in carico anche attraverso la messa a punto di strategie di orientamento e formazione; analisi della situazione occupazionale e del mercato del lavoro locale con attenzione particolare alle opportunità derivanti dall'adozione delle nuove tecnologie (telelavoro); formazione rivolta agli operatori sociali relativa a metodologie di individualizzazione delle risposte e percorsi formativi e di inserimento lavorativo mirato; potenziamento della capacità di accoglienza, di informazione, di orientamento, della rete dei servizi territoriali nel suo complesso rispetto a questa specifica categoria di bisogno.

Il progetto è stato selezionato e finanziato per L. 862.373.670

STATO DEI LAVORI

Proseguimento delle attività progettuali iniziate nel 1998

INIZIATIVA COMUNITARIA - PROGETTO "FUTURE"

ENTE PROPONENTE: Assessorato Politiche sociali, educative, familiari. Qualità urbana. Immigrazione. Aiuti internazionali. R.E.R. - ENTE GESTORE: EnAIP Emilia-Romagna.

OBIETTIVI PROGETTUALI

Potenziare le occasioni di occupazione e di mantenimento del posto di lavoro di cittadini disabili attraverso azioni di: tutoraggio al disabile e all'azienda profit e non-profit per monitorare la situazione di tirocinio lavorativo; servizi di valutazione con approccio multidisciplinare mirato all'adattamento del posto di lavoro; attività di formazione di tutor per operatori delle cooperative sociali, del territorio, della formazione professionale; promozione e sviluppo delle cooperative sociali di tipo B.

Il progetto è stato selezionato e finanziato per L. 1.457.447.464.

STATO DEI LAVORI

Proseguimento delle attività progettuali iniziate nel 1998 .

PAGINA BIANCA

Regione autonoma FRIULI VENEZIA GIULIA

Popolazione residente al 31.12.1998 1.183.993

Comuni n. 219

Province n. 4

ASL n. 6

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Direzione regionale alla Sanità e alle Politiche sociali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SAI Servizio per le Attività Socio - Assistenziali e per quelle Sociali ad Alta Integrazione Sanitaria

Riva Nazario Sauro, 8 34124 - TRIESTE

Tel 040/3775582 - 3775659

Fax 040/3775511

e-mail s.socio.ass@regione.fvg.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• Legge - quadro o normativa organica di riferimento

titolo	rif. normativi (data e n.)
"Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5.02.1992 n° 104"	L.R. 25 Settembre 1996, n° 41

• leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92

titoli	rif. normativi (data e n.)

• leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132

titolo	rif. normativi (data e n.)

• leggi di settore

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
	servizi sociali e assistenza	
	integrazione scolastica e diritto allo studio	
x	formazione professionale	L.r. 27.10.1994, n° 17
x	lavoro	L.r. 27.10.1994, n° 17
	barriere architettoniche	
	edilizia	
	trasporti	
x	partecipazione/associazionismo	L.r. 16.12.1996, n° 48
	sport/tempo libero	
	informazione	
x	altro	L.r. 18/97; L.r. 5/94 art. 88; L.r. 4/91 art. 32

. **Provvedimenti amministrativi**¹

Direttiva di Giunta regionale

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
 Criteri organizzativi e standard dei servizi per
 garantire livelli uniformi di assistenza alle
 persone handicappate
 DGR 23.05.1997 n° 1507

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
 servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
 standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi (in fase di approvazione)
 informazione
- x formazione operatori della mediazione
 osservatori, organismi di coordinamento
 strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
 altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☐	☐	4
formazione professionale	☐	☒	☐	☐	1
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro Integrazione minori in attività ricreative	☐	☐	☒	☐	1
totale (n.)		5	1		6

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se sì indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
integrazione scolastica
- x formazione professionale
- x inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
- x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se sì

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

assistenza domiciliare quale servizio rivolto alla generalità della popolazione con i trasferimenti del Fondo Sociale Regionale agli EE.LL.
servizi di aiuto personale

- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento) implementazione nelle zone carenti
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne implementazione nelle zone carenti
- strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Servizio Attività Assistenziali della Direzione regionale della Sanità e delle Politiche Sociali	38.550.000.000.	38.550.000.000.
(non noti altri dati)		

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori * (0 - 18 anni)	adulti * (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate		35.650.000.000.	200.000.000.	36.450.000.000.
sostenute		35.650.000.000.	200.000.000.	36.450.000.000.

- I dati riferiti agli adulti comprendono anche quelli della fascia 14-18 anni. I dati riferiti ai minori, i cui costi sono sostenuti dal Fondo sociale regionale, saranno noti in tempi successivi in quanto collegati alle scadenze del rendiconto.
- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate		2.100.000.000		2.100.000.000
sostenute		2.100.000.000		2.100.000.000

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	618.000.000	618.000.000	618.000.000 *
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)	1.233.364.110	0	0
Totale	1.851.364.110	618.000.000	

* erogati ai Servizi sociali dei Comuni ma non ancora interamente utilizzati

- Specificare le scelte operate
 - x forme di assistenza personale
 - servizi di aiuto personale
 - servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
 - strutture socio - assistenziali diurne
 - strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 - x rimborso parziale delle spese di assistenza
 - x altro: progetti individuali di aiuto alla persona e/o alla famiglia

Osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art.41/ter della L.104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 6.8.99)	572.000.000	0 *	
Altre risorse o partecipazioni			
Totale			

* non ancora pervenuti a questa Regione

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- x a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- b) promozione iniziative innovative – sport, turismo, ricreazione –
- c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO PROGRAMMI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)	290.015.240. *	145.007.620.	145.007.620.
Totale	290.015.240.	145.007.620.	145.007.620.

* Erogato alla Regione il 50%

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)
 - Sperimentazione di attività pre-formative e formative finalizzate all'inserimento lavorativo ed occupazionale.
 - Consolidamento di un centro operante a Trieste, presso l'Istituto regionale "Rittmeyer" per i ciechi, con sede in Trieste ed avviamento di ulteriori due centri nell'ambito del territorio regionale.
- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

Screening neonatale, mucoviscidosi

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☒ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

• *Se si specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☐ NO ☐

• *Se si specificare*

Registro regionale della Disabilità in fase di attivazione

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

Anagrafe riferita sia alle unità d'offerta di strutture diurne per handicappati ultra 14 anni sia a quelle residenziali

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☒	☐	☐	☐	promozione ins. lavorativo con mondo lavoro
A.S.L.	☐	☒	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

- x interventi economici - finanziari
- x sostegno psicologico (nell'ambito delle attività delle Équipe multidisciplinari)
altro (specificare)

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☐ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☒	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1999• Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	19	*	19					
	Aiuto alla persona	19	*	19					
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	19	400	19					
	Trasporto	16	240	16					
	Attività extrascolastiche	21	300	19	2				
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati	5	661	5					
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi	48	853	38	10				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	4	53	2	2				
	Casa famiglia	3	18	0	3				
	Gruppo appartamento	3	13	0	3				
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	4	290	0	4				
	Altro (specificare) Centro gravi	3	61	2	1				
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	*	*						
	Soggiorni vacanze	*	*						
	Altro (specificare)	*	*						

* dato specifico non disponibile trattandosi di servizi rivolti a tutta la popolazione

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

Uno dei problemi emergenti è rappresentato dal fabbisogno di residenzialità riferito sia al cosiddetto "Dopo di noi" per persone che fruiscono di sostegni diurni, sia per persone con handicap medio-grave e gravissimo anche recentemente dimesse dal circuito psichiatrico.

Per tali esigenze è in atto la puntuale quantificazione del fabbisogno regionale che porterà entro il corrente anno alla definizione di un apposito piano con la relativa allocazione delle risorse necessarie che andranno ad integrarsi con quelle assegnate ai sensi della Legge 162/98, "art. 41 ter".

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PAGINA BIANCA

Regione LAZIO

Popolazione residente al 31.12.1998 5.242.709

Comuni n. 377

Province n. 5

ASL n. 12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato Politiche per la qualità della vita

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Dipartimento Interventi socio-sanitari educativi per la qualità della vita.

Area emarginazione

Viale del Caravaggio 99

00147 ROMA

Telefoni: 51681- 51688118- 51688615- Fax 51688472-3

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

rif. normativi (data e n.)

Disposizioni in materia di trasporto pubblico

L.R. n.30 del 15/7/98 (di recepimento del D.Lgs n.422)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo

rif. normativi (data e n.)

Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo

L.R. n.14 del 6/8/99

- **leggi di settore**

Contenuti

rif. normativi (data e n.)

x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione

L.R. n.49/83 - L.R. 41/93 - R.R. n.1/94

x servizi sociali e assistenza

L.R. n.38/96

x integrazione scolastica e diritto allo studio

L.R. n.29/92

formazione professionale

x lavoro

L.R. n. 9/87 - L.R. n. 24/96 - L.R. n.29/96

x barriere architettoniche

L.R. n.21/91¹ art.32 - L.R. n.74/89²

x edilizia

L.R. n. 33/85 - L.R. n. 33/87 - L.R. n. 38/96

trasporti

x partecipazione/associazionismo

L.R. n. 24/83 - L.R. n. 58/90 - L.R. n.29/93 - L.R. n. 22/99

x sport/tempo libero

L.R. n. 60/91

informazione

¹ Contributi regionali integrativi di quelli previsti dalla Legge n. 13/89 (edifici privati)

² Contributi regionali per eliminazione barriere architettoniche in edifici pubblici.

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione di Giunta n. 4280 del 28/5/96	Commissione di verifica forniture protesiche D.M. 28/12/92
Regolamento regionale n. 1/94	Organizzazione e funzionamento delle R.S.A.
Deliberazione di Giunta n. 2499 del 6/5/97	Primi provvedimenti sulle R.S.A.
Deliberazione di Consiglio n. 436 del 29/4/98	Modifica regolamento R.S.A. (L.R. 41/93)
Deliberazione di Giunta n. 7372 del 21/11/97	Rivalutazione rette centri di riabilitazione art.26 L. n. 833/78
Deliberazione di Consiglio n. 1023 del 13/7/94	Criteri erogazione contributi comunità alloggio per portatori di handicap
Circolare n. 480 del 31/1/97	Trasporto handicappati centri di riabilitazione
Deliberazione di Giunta n. 4666 del 7/9/99	Progetti sperimentali L. 162/98: anno 1999
Deliberazione di Giunta n. 1008 del 24/3/98	Programma pluriennale servizi e attività per non vedenti pluriminorati
Deliberazioni di Giunta n. 2925 del 30/6/98 e n. 7764 del 22/12/98	Approvazione schema di piano socio-assistenziale 1998-2000
D.P.G.R. n. 2206 del 9/12/98	Nomina commissione regionale unica per la salute mentale
Circolare 8773 del 10/12/99	Applicazione D.P.R. 24/7/96 n. 503 - indicazioni regolamentari e progettuali per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
Deliberazione di Consiglio 1/12/99 n. 591	Primo piano socio-assistenziale regionale 1998-2001
Deliberazione di Consiglio 14/7/99 n. 547	Programmazione e criteri interventi aiuto personale portatori di handicap grave: art.39, co.2, lettere "l-bis" ed "l-ter", L. 104/92 (L.162/98)

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali (deliberazione di Giunta n.6078/99)
- x rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- x informazione
formazione operatori
- x osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- x gruppi di lavoro interistituzionali provinciali per integrazione scolastica

note

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• **Accordi di programma***(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)*

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☒	☒	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
gestione servizi	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)	1	5	7		13

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- socio - sanitario
- x socio - assistenziale*
- integrazione scolastica
- x formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- x trasporti **
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

* Sperimentazione di interventi distrettuali di integrazione socio-sanitaria

** Realizzazione nodi di scambio e stazioni ferroviarie con abbattimento di barriere architettoniche

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Politiche qualità vita	59.138.500.000	59.138.500.000
Opere e reti di servizio e mobilità	7.318.000.000	7.318.000.000
Salvaguardia e cura della salute	Non comunicata (spesa riabilitativa e protesica)	Non comunicata (spesa riabilitativa e protesica)
Scuola formazione e politiche per il lavoro	10.531.593.210	5.736.878.655
Urbanistica e casa	8.992.599.000	1.798.519.800

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari:

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate		10.531.593.210		
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. 1-bis e 1-ter della legge 104/92

Finanziamenti -	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	2.733.000.000	2.733.000.000	2.733.000.000
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)	5.464.886.960	0	0
Totale	8.197.886.960		

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- x strutture socio - assistenziali diurne*
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x rimborso parziale delle spese di assistenza **
- altro

Osservazioni

* Trattasi di servizio di assistenza domiciliare e/o di aiuto personale in forma indiretta (previo rimborso - da parte dei comuni competenti- di somme preventivamente concordate).

** Sono stati finanziati n. 13 centri diurni socio-riabilitativi prevedendone la gestione integrata (socio - sanitaria) tra i comuni e le A.S.L.

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art.3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art. 41/ter della L. 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 6.8.99)	342.000.000	0	0
Altre risorse o partecipazioni			
Totale	342.000.000	0	0

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- x a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- b) promozione iniziative innovative – sport, turismo, ricreazione –
- c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

* Il progetto finanziato è in fase di avvio: sarà realizzato dal comune di Roma – congiuntamente alla A.S.L. RM "E" – con la quale è in corso di stipula una apposita convenzione. Si provvederà a comunicare successivamente la data di inizio del servizio.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 23.11.98)	1.420.023.207*	1.420.023.207	
Anno 1998 (D.M. 23.11.98)	453.975.000 **	410.000.000	287.000.000
Totale	1.873.998.207	1.830.023.207	287.000.000

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

A- Istituzione di servizi di rieducazione permanente e di sperimentazione per le attività lavorative ed occupazionali in favore di soggetti non vedenti pluriminorati attraverso stipula di apposita convenzione con il centro regionale S. Alessio – Margherita di Savoia I.P.A.B. di Roma in data 25/11/99 (art. 3 legge 284/97).

B- Individuazione di due centri di prevenzione: Roma A.S.L. RM "C" più Latina.

C- Individuato centro di riabilitazione per ipovedenti presso la A.S.L. RM "E" ospedale oftalmico

* Assessorato politiche qualità vita. - ** Assessorato salvaguardia e cura della salute.

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

Totale somme impegnate* £ 80.056.097.207

* Non è riportata la somma relativa alla riabilitazione e protesica (la quale nella scheda relativa all'anno 1998 ammontava a lire 323.443.600.000) in quanto l'assessorato alla salvaguardia e cura della salute non ha fornito il dato aggiornato.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare
Consultori familiari

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

x Osservatorio epidemiologico

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare
ENEA(internet)

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare

E' stata elaborata (anche se deve essere completata) una banca dati contenente il numero dei servizi con relativo indirizzario e con l'indicazione dei finanziamenti regionali concessi.

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☒	☐	☐	☐	
ENEA	☒	☒	☐	☒	
Totale (n)					

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

x interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☒	☒	☒	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☒	☒	☒	☐	☒	☐
Enti di form. professionale	☒	☐	☐	☐	☐	☐
Comunità montane	☒	☒	☒	☐	☐	☐
totale (n.)	4					

• Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Assessorato Scuola formazione e politiche per il lavoro : £ 10.531.593.210

Note ed osservazioni: il Piano Formativo 1998/99, approvato con D.G.R. n.4212/98, prevede all'art.4 della Convenzione tipo per le attività ricorrenti una riserva di posti per ogni corso pari al 10% per invalidi civili ed handicappati.

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

* COMPREDONO OSPEDALI CLASSIFICATI I.R.C.S - POLICLINICO UNIVERSITARIO.

** RIUNITI IN QUATTRO POLI OSPEDALIERI

*** RIUNITI IN TRE POLI OSPEDALIERI

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE — ANNO 1999

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	144	144						
	Aiuto alla persona	4	4						
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	89		89					
	Centri socio-educ riabilitativi	39	2076		39	44.610	130.420		
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	47		47					
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	45	3.507		45				
	Affido								
	Istituti	29	2.127		29	71.050	214.690		
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Trasporto extrascolastico	72		72					

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

Come già evidenziato sulla scheda relativa all'anno 1998, si ribadiscono le notevoli difficoltà riscontrate per il reperimento di dati quantitativi certi circa l'effettiva presenza di portatori di handicap sul territorio regionale.

Nel 1999 è stata sottoposta a tutti gli Enti locali della Regione una scheda di rilevazione dei vari servizi attivati sul territorio a favore dei portatori di handicap e del numero di questi; la scheda è stata restituita da appena la metà dei comuni ed in molti casi essa è risultata priva dei dati richiesti. Tale difficoltà ha riguardato anche il dato della presenza di portatori di handicap grave, ai sensi dell' art. 3 della L.104/92, certificati dalle commissioni mediche previste dall'art. 4 della stessa legge. Quest'ultimo fenomeno ha condizionato notevolmente l'assegnazione dei fondi disponibili (quelli attribuiti alla Regione dal D.A.S. per l'anno 1998) per l'organizzazione dei servizi previsti dall'art. 39, co 2, lettere l-bis ed l-ter della L.104. Sono state presentate dai comuni 190 domande di finanziamento di progetti per tali servizi ma la maggior parte di esse è risultata priva della certificazione di handicap grave riguardo ai destinatari degli interventi: ciò ha portato alla non ammissione al contributo.

Sono state ritenute ammissibili al finanziamento solo 25 domande, e fra queste sono state accolte 13 richieste di istituzione di centri diurni socio-riabilitativi, alcuni dei quali a valenza intercomunale.

In ogni caso si evidenzia che la somma assegnata alla regione per il 1998, ammontante a lire 2.733.000.000 è apparsa eccessivamente esigua e, comunque, non sufficiente a dare una risposta ai bisogni emersi, contenuti nei suddetti progetti di intervento presentati da 190 Enti locali.

Si ritiene che neanche la somma assegnata per l'anno 1999, pur raddoppiata rispetto alla precedente, potrà consentire una risposta adeguata alle esigenze di portatori di handicap grave, con conseguente ipotizzabile delusione rispetto alle aspettative suscitate dalle apprezzabili innovazioni introdotte alla L. 104/92 dalla L.162/98. Occorrerebbe un più importante sforzo finanziario da parte del Ministero.

Inoltre si ritiene necessario ed urgente che il Ministero intervenga in sede legislativa in merito alla questione relativa alla difficoltà di identificazione dell'handicap grave e, quindi, dei destinatari degli interventi di cui alla L. 104/92 art. 39, co 2, lettere l-bis ed l-ter.

Tale difficoltà, più volte segnalata dai componenti delle commissioni mediche ex art. 4 della L. 104, è stata denunciata anche da alcuni portatori di handicap nel corso dei lavori della prima Conferenza Nazionale sulle politiche per l'handicap, tenuta a Roma nel mese di dicembre 1999.

Riguardo ai progetti sperimentali di cui all'art. 41 ter della L. 104, si evidenzia che l'unico progetto finanziato per l'anno 98 è in fase di concreto avvio in questi giorni, previa stipula di una convenzione col comune di Roma il quale attuerà il progetto stesso col concorso della A.S.L. RM E.

Si assicura, inoltre, che entro tempi brevissimi saranno attuati anche i 5 progetti (comprendenti il rifinanziamento di quello suddetto) finanziati per l'anno 1999, come da comunicazione ricevuta recentemente. Risultano invece avviati i progetti riguardanti la legge 284/97, come indicato nel corpo della scheda.

Relativamente alla questione dell'integrazione scolastica occorre evidenziare che la materia del diritto allo studio è stata trasferita alle province, per cui l' assessorato regionale Scuola ha comunicato di non avere notizie (non avendo ricevuto apposite relazioni dalle province) di quanto e

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

come le province stesse e i comuni si siano attivate sulle politiche in favore dell'handicap in ambito scolastico.

Riguardo all'integrazione lavorativa, l'assessorato regionale Politiche per il lavoro ha comunicato di aver fornito ausilio tecnico al Ministero del lavoro, in particolare per la stesura della convenzione tipo da far sottoscrivere alle imprese per le assunzioni dei soggetti con disabilità superiore al 75%: dette convenzioni hanno riguardato 300 aziende e hanno coinvolto 100 portatori di handicap. Lo stesso assessorato ha finanziato i progetti per l'inserimento lavorativo di handicappati nelle cooperative sociali (L.381/91) e per l'abbattimento delle barriere architettoniche sul posto di lavoro: sono stati interessate 50 cooperative col coinvolgimento di 40 disabili. Purtroppo non si conosce l'ammontare della spesa sostenuta, atteso che essa non è stata comunicata dall'assessorato in parola.

Lo stesso discorso vale per la somma utilizzata dall'assessorato alla Salvaguardia e cura della salute per la spesa riabilitativa e protesica, di cui non si conosce l'ammontare relativo all'anno 1999. Si tenga conto, in ogni caso, che nell'anno 1998 essa era pari a lire 323.443.600.000.

La politica regionale per l'handicap relativamente all'anno 2000 mirerà al mantenimento dei servizi già attivati nonché al loro ampliamento quali-quantitativo attraverso l'erogazione dei contributi consolidati negli ultimi anni, con alcuni correttivi, in corso di studio, finalizzati ad una più razionale ed equa distribuzione degli stessi sul territorio. Si evidenzia che si lavora nella direzione di incentivare l'aggregazione fra i comuni e l'istituzione di servizi a livello distrettuale, al fine di ottimizzare le risorse economiche che, purtroppo, appaiono sempre ridotte rispetto alle esigenze.

Altro elemento caratterizzante la politica regionale, come emerge dal primo piano socio-assistenziale approvato definitivamente dal Consiglio il primo dicembre 1999, riguarda il principio della integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari, allo scopo di creare una rete di servizi in grado di offrire risposte unitarie alle diverse problematiche e richieste del cittadino-utente.

Nel corso dell'anno saranno ripetuti ed ampliati gli interventi di cui all'art. 39, co 2, lettere "l-bis" ed "l-ter" con l'utilizzazione dei fondi concessi dal D.A.S. per l'anno 1999.

Inoltre saranno realizzati i progetti sperimentali finanziati, ai sensi del art. 41 ter della L. 104, sia per l'anno 1998 (1 solo progetto) sia per l'anno 1999 (5 progetti), a favore degli handicappati gravi.

PAGINA BIANCA

Regione **LIGURIA**

Popolazione residente al 31.12.1998 1.632.536

Comuni n. 235

Province n. 4

ASL n. 5

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato alla Sanità e ai Servizi Sociali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Settore Programmazione Interventi Socio Sanitari e Socio Assistenziali

Via Fieschi, 15

16100 GENOVA

Tel. 010/5485910 - 010/5485443

Fax 010/5484048

E-mail: soc.san@regione.liguria.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
 - leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 - leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Norme per la prevenzione, riabilitazione e integrazione sociale dei portatori di handicap	L.R. 12 aprile 1994 n.19

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riordino e programmazione dei servizi sociali della Regione e modifiche alla legge regionale 8 agosto 1994 n.42 in materia di organizzazione e funzionamento delle Unità Sanitarie Locali	L.R.9 settembre 1998 n.30

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione di Giunta regionale	Indicazioni alle ASL e alle Aziende Ospedaliere per la riorganizzazione delle attività per i disabili ai sensi della L.R. 42/94 (D.G.R. n. 1260/92)
Deliberazione di Consiglio regionale	Indirizzi per la programmazione degli interventi dell'area materno-infantile, con particolare riferimento alla nascita e alla riorganizzazione della rete consultoriale (D.C.R. n. 61/97)
Deliberazione di Giunta regionale	Approvazione e presentazione al Dipartimento per gli Affari Sociali dei progetti sperimentali relativi all'anno 1999 per il sostegno dell'handicap grave, di cui all'art.41 ter legge 104/92 (D.G.R. n. 994/99)
Decreto dirigenziale	Progetti di intervento, relativi all'anno 1999, in favore di soggetti con handicap grave ai sensi della L.162/98. Impegno della somma di £ 1.702.280.570 (Decreto n. 3079/99)
Deliberazione di Giunta regionale	Indirizzi tecnici per le attività riabilitative extraospedaliere: recepimento linee guida del Ministero della Sanità (D.G.R. n.715/99)
Deliberazione di Giunta regionale	Indirizzi alle Aziende USL per il potenziamento delle attività riabilitative distrettuali a favore dei cerebrolesi gravi (D.G.R. n.1270/99)

• **Altre disposizioni (specificare)** : circolari, delibere, regolamenti

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- informazione
- x formazione operatori
- osservatori, organismi di coordinamento
- x strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- altro

note

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• Accordi di programma*(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)*

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

Accordi di programma sono stati stipulati fra i comuni di Genova, La Spezia e Savona con i rispettivi Provveditorati agli Studi e le Aziende USL.

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
integrazione scolastica
- x formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
- x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Sanità e Servizi Sociali	89.000.000.000	89.000.000.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	12.000.000.000	77.000.000.000	//	89.000.000.000
sostenute	12.000.000.000	77.000.000.000	//	89.000.000.000

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

Per interventi di sostegno all'handicap grave, senza distinzione in base alle fasi di età dei destinatari, è stata impegnata la somma di £ 1.702.280.570.

La regione non è in possesso di dati che ripartiscono la spesa in relazione alle classi di età nei confronti di handicappati gravi; del resto non si ritiene neppure opportuno tale riparto, trattandosi di "quantità contenute", aggregabili per persona e non per età.

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	855.000.000	2.352.700.000	2.352.700.000
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)	1.702.280.570	1.702.280.570	//
Totale	2.557.280.570	2.557.280.570	2.352.700.000

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- x strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x rimborso parziale delle spese di assistenza
- x altro(servizi di trasporto)

Osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art. 41/ter della L. 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 6.8.99)	216.000.000	216.000.000	216.000.000
Altre risorse o compartecipazioni			
Totale	216.000.000	216.000.000	216.000.000

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- x a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- b) promozione iniziative innovative - sport, turismo, ricreazione -
- c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)	699.000.000	699.000.000	699.000.000
Totale	699.000.000	699.000.000	699.000.000

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Attività volte a migliorare l'integrazione sociale dei pluridisabili ciechi e ipovedenti, attraverso l'elaborazione di progetti individualizzati, l'utilizzazione di laboratori protetti permanenti (in settori quali la tessitura, la ceramica, la cartotecnica, la calcografia, il design, i giocattoli, la scenografia), il sostegno all'integrazione scolastica, l'assistenza extrascolastica, la consulenza alle famiglie, il coordinamento degli interventi domiciliari.

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

£ 92.268.300.000

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

Nella rete ospedaliera, approvata nel 1997 ma tuttora vigente, nei servizi di neonatologia e nei punti nascita.

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare come di seguito indicato*

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- x integrazione lavorativa
- x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☒ NO ☒

• *Se si specificare*

* Dati in corso di rilevazione

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

Esiste elenco di tutti i servizi erogati dalle Aziende Sanitarie, dai comuni e dal privato sociale

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☒	☒	☒	☐	
Comuni	☒	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☐ NO ☒

- Se si specificare
interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☒ *	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☒ **	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

* Progetto per l'inclusione sociale della provincia di Genova

** Progetto "Horizon" della provincia di Genova

- Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

£ 400 milioni circa, da parte dell'Assessorato Politiche Attive del Lavoro, Industria, Commercio

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1999

- Specificare come di seguito richiesto¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	101	1750						
	Aiuto alla persona	101	1750						
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati	105	220						
	Altro (specificare)		305						
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi	17			17				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi	17	170	17					
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza								
	Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	21	161	21					
	Altro (specificare)	83		83					
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	34	280	34					
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

Si rinnovano le osservazioni, già formulate l'anno scorso, in merito al fatto che la legge 104/92 è soprattutto una legge "di principi": attuarla ha dei costi.

A parere della Regione dovrebbero essere effettuate, d'intesa con la Conferenza Stato/Regioni scelte prioritarie (ad es. sostegno ai gravi), senza dispersioni per diverse tipologie di handicap (vedasi finanziamento ai ciechi di cui alla L.284/97) cofinanziando, da parte dello Stato, tali scelte prioritarie.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

Regione LOMBARDIA

Popolazione residente al 31.12.1998 9.028.913

Comuni n. 1.546

Province n. 11

ASL n. 15

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Direzione Generale Interventi Sociali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Servizio Anziani e Disabili

Ufficio Disabili

Via Pola, 9/11 – 20124 Milano

Tel. 0267653660- 3530-3504 - Fax 0267653523

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
 - leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 - leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
 - altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia	L.R. n.1 del 7.1.86

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 31/97
x servizi sociali e assistenza	L.R. 31/97
x integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 31/80
x formazione professionale	L.R. 95/80
x lavoro	L.R. 1/99
x barriere architettoniche edilizia	L.R. 6/89
x trasporti	L.R. 13/95
x partecipazione/associazionismo sport/tempo libero informazione altro	L.R. 22/93 - L.R. 28/96 - L.R. 16/93

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione Consiglio Regionale	Piano regionale Socio Assistenziale per il triennio 88/90 n.IV/871 del 23.12.87 Progetto Obiettivo Handicap
Delibera di Giunta	Assegnazioni regionali 1999 n. 44619 del 30.7.99
Delibera di Giunta	Assegnazioni regionali 1999 n. 41288 del 5.2.99

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- x informazione
- x formazione operatori
- osservatori, organismi di coordinamento
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
- x inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- x trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Direzione Generale Interventi Sociali	448.235.000.000	448.235.000.000
Direzione Generale Formazione e Lavoro	35.233.588.000 (Formazione professionale)	35.233.588.000
Direzione Generale Formazione e Lavoro	2.437.670.000 (Diritto allo studio)	2.437.670.000
Totale	485.906.258.000	485.906.258.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	92.322.000	393.584.258		485.906.258
sostenute	92.322.000	393.584.258		485.906.258

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	73.469.000	334.492.256		408.161.256
sostenute	73.469.000	334.492.256		408.161.256

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. 1-bis e 1-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	4.683.000.000	4.683.000.000	4.683.000.000
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)	9.397.476.620		
Totale			

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- x strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro

Osservazioni

Il rimborso parziale delle spese di assistenza ha riguardato interventi di aiuto personale realizzati in forma indiretta.

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

**4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?**SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art.41/ter della L.104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 6.8.99)	217.000.000		
Altre risorse o compartecipazioni			
Totale	217.000.000		

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- x a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- b) promozione iniziative innovative – sport, turismo, ricreazione –
- c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

Area delle pluriminorazioni, in bambini da 0 a 3 anni, derivanti da gravi patologie cerebrali*

(*) per ulteriori specifiche vedi stati di avanzamento trasmessi al Dipartimento Affari Sociali

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97**5.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97**SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)	503.371.498	251.685.750	251.685.750
Totale	503.371.498	251.685.750	251.685.750

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Servizio di assistenza personale, sostegno familiare, consulenza, ricerca e formazione volontari rivolti a persone cieche pluriminorate;
servizio di integrazione scolastica ed extra scolastica per ciechi ed ipovedenti in età pre-scolare e scolare.

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☐ NO ☒

• Se si specificare

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

• Se si specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare

Inserimento lavorativo e servizi di formazione all'autonomia per medio-gravi – Banca dati Informahandicap

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare

Relativamente ai servizi diurni e residenziali per disabili gravi e medio-gravi

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione *	☒	☒	☒	☒	Tempo libero
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) LEDHA e AIAS	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

• CONVENZIONE TRA REGIONE E ONLUS

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

• Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Note ed osservazioni

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1999• Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	113	3.500	113					
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	159							
	Trasporto	14							
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	181	3.043						
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni- Serv. di formazio- ne all'autonomia	133	1.907	36	97				
	Centri socio-educ riabilitativi	199	4.385	48	151				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	73	585	7	66				
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	13	448	2	11				
	Affido								
	Istituti	17	1.287		17				
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PAGINA BIANCA

Regione MARCHE

Popolazione residente al 31.12.1998 1.455.499

Comuni n. 246

Province n. 4

ASL n. 13

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Sanità e Servizi Sociali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Servizio servizi sociali

Via Gentile da Fabriano n. 3 60100 ANCONA

TEL. 071/8064037 – 8064038

FAX 071/8064041

E-mail anna.bernacchia@regione.marche.it

claudio.bocchini@regione.marche.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• Legge - quadro o normativa organica di riferimento

titolo

rif. normativi (data e n.)

• leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92

titoli

rif. normativi (data e n.)

Promozione e coordinamento delle politiche di
intervento in favore delle persone handicappate

4.6.96 n. 18

Norme in materia di circolazione agevolata sugli
autoservizi di trasporto pubblico locale

5.5.97 n. 27

Contributi di esercizio e di investimento per
trasporto pubblico locale

12.12.97 n. 72

Norme per il riordino del trasporto pubblico
regionale e locale nelle Marche

24.12.98 n. 45

• leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132

titolo

rif. normativi (data e n.)

Riordino delle funzioni amministrative della
Regione e degli enti locali nei settori dello
sviluppo economico e attività produttive del
territorio, ambiente ed infrastrutture, dei servizi
alla persona e alla comunità nonché
nell'ordinamento ed organizzazione amm.va

17.5.99 n. 10

• leggi di settore

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. N.22/92
x servizi sociali e assistenza	L.R. N. 18/96
x integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. N. 18/96
formazione professionale	L.L.R.R. N. 16/90, N. 18/90, N. 31/97, N. 38/99
lavoro	L.R. N. 18/96
barriere architettoniche	
Edilizia	
x trasporti	L.R. N. 27/97, L.R. N. 72/97, L.R. N. 45/98
x partecipazione/associazionismo	L.R. N.24/85
sport/tempo libero	
x informazione	L.R. N. 18/96
x Altro: centri socio-educativi	L.R. N. 18/96

• Provvedimenti amministrativi ¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione della giunta regionale	Modifica ed integrazione precedente deliberazione n. 496 del 9.3.98 – L.r. n. 18/96 Modalità e condizioni per l'attribuzione dei contributi in favore dei comuni singoli e associati e delle comunità montane per l'interventi di assistenza domiciliare a portatori di handicap svolta da un familiare N. 241 dell'8.2.99
Deliberazione amministrativa	Art. 26 L.R. 4.6.96 n. 18 –Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone handicappate – Ridefinizione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi per l'anno 2000 Modalità di impiego delle risorse e tetti di spesa N. 285 del 21.12.99
Delibera Giunta regionale	L.R. n. 42/94 Classificazione strutture ricettive : integrazioni relative alle barriere architettoniche (vedere relazione) N. 586 del 15.3.99

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- competenza gestione servizi
- standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- x informazione
- formazione operatori
- x osservatori, organismi di coordinamento
- x strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☐	☐	4
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)		4			4

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale (Proposta 1)
 - integrazione scolastica
 - formazione professionale
- x inserimento lavorativo
 - edilizia e strutture urbane
- x trasporti (2)
 - altro (specificare)
 - 1) Riordino della materia - Proposta in corso di esame da parte del Consiglio regionale
 - 2) Possibilità di accesso sugli autobus adibiti al servizio pubblico di linea anche di persone non deambulanti

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 - strutture socio - educative - assistenziali diurne
 - strutture formative e di inserimento lavorativo
- x altro: assistenza scolastica, borse lavoro, progetti sperimentali in favore di alunni in situazione di handicap, progetto sperimentale sul deterioramento cognitivo dei disabili adulti, servizi di trasporto con tariffa agevolata

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Sanità e Servizi Sociali	21 miliardi	21 miliardi
Trasporto	1,5 miliardi	1,5 miliardi

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	8.966.171.000	12.703.829.000	2.030.439.000	23.700.439.000
sostenute	8.946.171.000	12.353.829.000	800.439.000	22.100.439.000

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate	6.890.900.000	10.622.543.000	1.770.200.000	19.484.643.000
sostenute	6.870.900.000	10.372.543.000	740.200.000	17.984.643.000

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	756.000.000	756.000.000	756.000.000
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)	1.515.006.060	-	
Totale	2.271.006.060	756.000.000	756.000.000

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- servizi di aiuto personale
- servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- strutture socio - assistenziali diurne
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro

Osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art.41/ter della L.104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 6.8.99)	382.000.000	382.000.000	-
Altre risorse o compartecipazioni	100.000.000	-	
Totale	382.000.000	382.000.000	

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- x a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- b) promozione iniziative innovative - sport, turismo, ricreazione -
- c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

Istituzione di comunità alloggio per disabili gravi che rimangono privi del sostegno familiare

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO PROGRAMMI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)	369.727.040	369.727.040	-
Totale	369.727.040	369.727.040	-

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Costituzione di un polo regionale di riferimento per ciechi pluriminorati e attivazione di servizi di aiuto ai disabili e alle loro famiglie anche tramite consulenze ed affiancamento agli operatori dei servizi territoriali.

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

£. 22.100.000.000

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

- Costituzione Centro regionale di Genetica Medica
- Costituzione Centro regionale paziente gravida HIV sieropositiva
- Potenziamento della fibrocistica
- Interventi di educazione sanitaria per il gozzo endemico

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☒ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare come di seguito indicato*

- integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- x integrazione lavorativa
- integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro : integrazione scolastica
- integrazione socio-assistenziale

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

Esiste un sistema informativo legato ai dati sugli utenti beneficiari dei contributi di cui alla L.r. n. 18/96, che gli enti locali trasmettono annualmente unitamente al piano di interventi sul quale richiedono il contributo regionale, agli interventi e servizi presenti nel territorio regionale, alle diverse modalità di attuazione degli stessi, al personale impiegato, alle spese di investimento che gli enti locali sostengono.

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

• *Se si specificare*

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione in collaborazione con il Coordinamento regionale e i Coordinamenti provinciali per la tutela delle persone handicappate di cui alla L.r. n. 18/96	☒	☒	☒	☒	Tematiche dell'handicap in generale, interventi particolarmente innovativi realizzati sul territorio regionale, informazioni sulla normativa di nuova promulgazione relativa al settore
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) Cooperativa COGITO	☐	☐	☐	☐	Strutture ricettive
Totale (n)					

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare

- x interventi economici - finanziari
 sostegno psicologico
 altro (specificare)

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni☒ in Europa☒ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☒ ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. Formazione Professionale e Problemi del Lavoro)	☐	☐	☒	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☒	☒	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☒	☐	☐	☐
altro (specificare) Cooperative Sociali	☐	☒	☒	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Progetto Horizon — Impegnati L. 1.054.000.000 contitolarità Regione Marche, Servizio Formazione Professionale e Problemi del Lavoro

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.98	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
n. 1 Pesaro	137.531	63	219	52	334	16	2	2
n. 2 Urbino	79.779	14	97	49	160	29	3	4
n. 3 Fano	106.991	34	133	40	207	22	3	3
n. 4 Senigallia	75.380	16	112	61	189	11	1	3
n. 5 Jesi	100.754	15	44	17	76	22	1	3
n. 6 Fabriano	44.565	42	133	36	211	5	2	2
n. 7 Ancona	234.477	35	234	142	411	15	3	3
n. 8 Civitanova	109.522	14	140	21	175	9	2	2
n. 9 Macerata	131.567	22	174	64	260	24	2	2
n. 10 Camerino	46.547	18	84	56	158	21	3	3
n. 11 Fermo	153.087	50	216	96	362	32	4	4
n. 12 S. Benedetto del Tronto	97.806	6	3	7	46	14	1	6
n. 13 Ascoli Piceno	117.000	17	45	12	74	27	2	3
TOTALE	1.435.006	346	1.634	653	2.663	247	29	40

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE — ANNO 1999

• Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza Domiciliare anche in forma indiretta	319	1.017	35	284	10.000	25.000	5.000	10.000
	Aiuto alla persona	82	844	5	75	15.000	32.000	8.000	18.000
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	166	1.013	4	162				
	Trasporto Scuola superiore e Università	27	51	2	25				
	Attività extrascolastiche	121	270	5	116	10.000	25.000	5.000	15.000
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	11	189	11					
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare): Borse lavoro, oneri previdenziali, attrezzature di lavoro	170	1.458	50	120				
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri Diurni	64	1.016	2	62	10.000	25.000	10.000	18.000
	Centri socio-educ Riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi	41	36	1	40	10.000	18.000	10.000	18.000
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia	4	20	3	1	16.000	23.000	250.000	700.000
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido	11							
	Istituti								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	170	659	30	140				
	Soggiorni vacanze	24	70	2	22			180.000*	350.000*
	Altro:								
	Trasporto	166	1.893	90	76				
	Barriere di comunicazione	29	495	20	9				
	Dotazione mezzi di trasporto privati	88		88					

* COME PREVISTO PER LA GENERALITA' DEI CITTADINI PER UNA SETTIMANA DI VACANZA

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

SERVIZIO SERVIZI SOCIALI

Si è provveduto alla stesura della proposta di modifica della L.r. n. 18/96 concernente: "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei portatori di handicap", attualmente all'esame del Consiglio regionale, al fine di renderla ancora più incisiva dal punto di vista della partecipazione e del confronto, per porla in linea con i principi riformatori del primo piano socio-assistenziale regionale, per adeguarla alla recente normativa emanata in materia di lavoro (L. n. 68/99) e di servizi di sostegno in favore dei disabili gravi (L. n. 162/98).

Alla predisposizione della proposta hanno collaborato i Coordinamenti Provinciali e il Coordinamento regionale per la tutela delle persone handicappate, istituita ai sensi della medesima legge.

Per meglio informare sulle linee di intervento realizzate nel corso dell'anno si ritiene utile inviare in allegato:

- copia della proposta di modifica della legge regionale di che trattasi, impostata con testo a fronte;
- copia di una pubblicazione, in corso di stampa e distribuzione, contenente l'elaborazione dei dati riferiti ai piani di intervento in favore dei disabili presentati dagli enti locali nel 99;
- copia della Rivista InformaH realizzate nel 99 e distribuita ad inizio anno 2000;
- copia delle pubblicazioni, con inseriti i CD, riguardanti i risultati di due progetti sperimentali regionali concernenti rispettivamente l'utilizzo del computer nella didattica e l'individuazione di strategie per contenere il deterioramento cognitivo dei disabili adulti.

SERVIZIO TRASPORTI

Il Servizio di trasporto pubblico locale nella Regione Marche viene svolto mediante l'impiego di n. 1.284 autobus, di cui attualmente n. 65 sono predisposti di pedana per l'accesso di persone non deambulanti ed altri n. 80 mezzi entreranno in servizio entro il 2001.

La gran parte dei 65 mezzi dotati di pedana è del tipo urbano da 10 -12 mt. di lunghezza ed è impiegato nel servizio pubblico di linea ove l'affluenza di viaggiatori con problemi motori gravi è molto limitata.

Vengono invece utilizzati a pieno i minibus ed autobus corti che svolgono, per la sola categoria di persone in questione, servizi di trasporto dalle abitazioni al posto di lavoro, scuola, centro di riabilitazione, ecc., nelle città di Ancona, Civitanova Marche, Fano, Urbino e Pesaro.

SERVIZIO TURISMO

Il Servizio Turismo e Attività Ricettive, nell'ambito dell'Assessorato alle Politiche del Turismo, sta seguendo con attenzione la problematica relativa alla accessibilità delle strutture ricettive da parte dei portatori di handicap e, più in generale, la questione dello sviluppo del turismo per i disabili che

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

costituisce una opportunità di crescita di questo particolare segmento di mercato oltre, ovviamente, a rappresentare una scelta di civiltà e di progresso.

L'adesione della Regione Marche al programma "Vacanze per tutti" avviato dal Dipartimento del Turismo e l'interesse manifestato verso alcuni progetti pilota proposti da soggetti privati che operano nell'ambito del volontariato e concernenti la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione, di ricerche sull'accessibilità delle strutture ricettive marchigiane, di pubblicazioni mirate alla informazione sul turismo accessibile nonché la definizione di itinerari fruibili dai portatori di handicap, costituiscono le positive premesse per un lavoro comune a cui saranno chiamati a collaborare, con le loro proposte ed esperienze, non solo le associazioni interessate, ma anche gli enti locali impegnati nella corretta applicazione delle normative sulle barriere architettoniche.

Un primo concreto risultato è stato raggiunto con l'avvio del progetto Self Prop Nord attivato dalla cooperativa COGITO di Capodarno di Fermo finanziato nell'ambito del programma comunitario "Occupazione e valorizzazione delle risorse umane - Horizon II".

L'obiettivo del progetto è la creazione di impresa (Autoimprenditorialità) di disabili attraverso le seguenti azioni:

- indagine sull'accessibilità delle strutture ricettive della Regione;
- assegnazione di un marchio di accessibilità, da uno a cinque "soli", in relazione a determinati standard, in analogia al criterio di classificazione per le strutture ricettive;
- produzione di un CD-ROM che illustri l'offerta ai disabili, da promuovere presso le associazioni di disabili europee e tour operators esteri interessati a questo particolare segmento turistico.
- Il progetto è condiviso e sostenuto dalla Regione Marche anche in considerazione che gli obiettivi della Cooperativa COGITO coincidono con il documento di linee guida per l'attuazione del programma "Vacanze per tutti" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5.2.98. Considerata, quindi, la necessità di azioni coordinate per una offerta turistica adeguata ai soggetti portatori di handicap si ritiene che l'attuazione del progetto ed in particolare la proposta di indagine sull'accessibilità delle strutture ricettive della Regione Marche possa essere di supporto e sostegno alla più generale azione già avviata dal Dipartimento del turismo in attuazione al programma "Vacanze per tutti".
- Nel dettaglio, la cooperativa COGITO ha avviato, con la collaborazione delle associazioni di categoria del settore già opportunamente sensibilizzate, una campagna di informazione sulla questione della accessibilità delle strutture ricettive finalizzata ad incrementare il numero delle aziende alberghiere ed extra-alberghiere della Regione Marche che hanno già aderito al progetto del Dipartimento del Turismo.
- Tale attività consente di raggiungere almeno tre positivi risultati:
- 1- l'immediato avvio nella Regione Marche di una campagna di informazione, sensibilizzazione e adesione al progetto "Italia per tutti" con la collaborazione attiva e convinta delle organizzazioni di categoria locali;
- 2 - il fattivo coinvolgimento, non solo sul piano della valorizzazione delle risorse umane ma anche su quelle più generali dell'impegno sociale e culturale, di organizzazioni e associazioni che operano a favore dei cittadini delle Marche con particolari esigenze;
- 3 - la realizzazione degli interventi sul territorio eliminando procedure e azioni ripetitive a tutto vantaggio di nuove iniziative.

Da sottolineare, inoltre, che la Giunta regionale con atto n. 586 del 15.3.99 ha integrato la tabella a dei requisiti qualitativi per la classificazione delle aziende ricettive alberghiere e all'aria aperta con la definizione delle prescrizioni e dei termini per l'adeguamento delle strutture ricettive alla normativa statale sulle barriere architettoniche.

La ratio della proposta normativa può essere riassunto come segue:

- si stabilisce che gli alberghi di nuova costruzione e quelli esistenti che procedono ad opere di ristrutturazione sono soggetti alle prescrizioni della normativa statale sulle barriere architettoniche. Quindi si ribadiscono, in sede regionale e ai fini dell'applicazione della normativa sulla classificazione alberghiera, disposizioni di legge già in vigore per effetto di leggi e regolamenti dello Stato;

- per quanto concerne gli alberghi esistenti si individuano precisi termini temporali per l'adeguamento delle prescrizioni contenute nell'art. 5, punto 5.3 del D.M. 14.6.89 n. 236 che riguarda l'obbligo di possedere, per gli alberghi, tutte le parti e i servizi comuni ed un determinato numero di stanze (due fino a quaranta aumentato di altre due ogni 40 stanze in più) nonché di prevedere l'installazione di un apparecchio per la segnalazione, sonora e luminosa, di allarme: in particolare si prevede che il termine per l'adeguamento alle suddette prescrizioni sia fissato nel 31.12.99 per gli alberghi a 5 stelle fino ad arrivare, con la gradualità di un anno a seconda della classificazione a stelle, al 31.12.2002, termine ultimo per gli alberghi a 1 e 2 stelle.

Una simile gradualità viene prevista anche per l'adeguamento alle prescrizioni contenute nell'art. 4, punto 4.1.1.12 del D.M. 236/89 concernenti l'installazione di particolari sistemi e accorgimenti per permettere l'uso, da parte di persona su sedia a rotelle, dell'ascensore. Dall'obbligo di cui al punto 4.1.12 sono esentati gli alberghi classificati a 3 stelle esistenti alla data del 28.12.84, a meno che non realizzino lavori di ristrutturazione e/o ampliamento. Ciò in quanto tali strutture non sono obbligate, dalla normativa sulla classificazione alberghiera, ad essere dotate di ascensore.

Infine negli alberghi esistenti sono ammesse deroghe alle prescrizioni suddette in caso di dimostrata impossibilità tecnica connessa ad elementi strutturali ed impiantistici, così come prevede l'art. 19, comma 2 del DPR 503/96. La deroga è concessa dal Comune ed è comunicata alla Provincia competente in materia di classificazione alberghiera.

MOLISE

(non pervenuta)

PAGINA BIANCA

Regione PIEMONTE

Popolazione residente al 31.12.1998	4.288.051
Comuni n.	1206
Province n.	8
ASL n.	22
Aziende Ospedaliere A.S.O.	7
Soggetti Gestori della Funzione Socio-Assistenziale	60 di cui
	38 Consorzi
	4 A.S.L.
	11 Convenzioni
	3 Comuni capoluoghi
	4 Comunità Montane

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato alla Sanità e all'Assistenza

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

- Direzione Politiche Sociali
 - Settore Programmazione e Promozione Interventi a sostegno della Persona e della Famiglia e per la Qualificazione del Personale Socio-Assistenziale
- Corso Stati Uniti, 1
10128 TORINO
Tel. 011/432.4531- 2350-5871-3804 Fax 011/432.2300
e-mail : program.sa@regione.piemonte.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 61/97 Piano Sanitario regionale
x servizi sociali e assistenza	L.R. 62/95
x integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 49/85 (art.3-art.7)
x formazione professionale	L.R. 63/95
x lavoro	L.R. 14.6.93, n.28
altro:	
• adeguamento posto di lavoro	
• ausili necessari raggiungimento piena capacità lavorativa	
• trasformazione centralini	
• fornitura strumenti adeguati all'espletamento di attività di centralinista telefonico	
x barriere architettoniche	Legge 9.1.89, n.13
x edilizia	L.R. 43/97
x trasporti	L.R. 4.1.2000, n.1
x partecipazione/associazionismo	L.R. 41/87
x sport/tempo libero	L.R. 93/95
informazione	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione Giunta regionale	n. 28-27481 del 31.5.99 "L.r. n. 27/94 - Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi di cui alla Legge 104/92, art. 42, comma 6, lett. q) così come modificata ed integrata dalla L. 162/98, relativi agli interventi regionali in favore dei cittadini handicappati"
Determinazione dirigenziale	n. 594/30.1 del 26.11.99 "L. 162/98, di modifica ed integrazione alla L. 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". Assegnazione ed erogazione di contributi per progetti a favore delle persone con handicap di particolare gravità. Impegno di spesa di L. 2.238.000.000 sui capitoli 11916/99 e 12006/99"
Determinazione dirigenziale	n. 595/30.1 del 30.11.99 "L. 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". così come modificata dalla L. 162/98. Assegnazione di contributi per progetti a favore delle persone disabili. Spesa di L. 8.203.700.000 sui cap. 11905/99 e 11905/2000"
Determinazione dirigenziale	n. 309/30.1 del 22.6.99 "Modalità per la presentazione dei progetti ammissibili ai contributi di cui al decreto 24.2.99 del DAS per la definizione del Programma di attività regionale in attuazione della L. 284/97 "Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati"
Deliberazione Giunta regionale	n. 92-28053 del 2.8.99 "Approvazione e presentazione istanza di contributo al DAS del Programma pluriennale di intervento in attuazione dell'art. 3 della L. 284/97."
Determinazione dirigenziale	n. 539/30.1 del 12.11.99 "Attuazione progetto "ALI per l'Autonomia" -Dal disagio all'inclusione sociale attraverso nuove professionalità e servizi - Assegnazione finanziamento ai soggetti attuatori. Impegno di spesa di L. 983.000.000 sul cap. 11880/99 e 11912/99."
Deliberazione Giunta regionale	n. 14-28131 del 6.9.99 "Conferma e presentazione dell'istanza di contributo al DAS del progetto CO.S.MO. ai sensi del decreto 25.2.99"
Determinazione dirigenziale	n. 598/30.1 del 30.11.99 "Attuazione progetto regionale CO.S.MO. per il segmento "Nuova domiciliarità ". Assegnazione finanziamento ai soggetti attuatori. Spesa di L. 1.229.000.000 sul cap. 11942/99"

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

Determinazione dirigenziale	n. 237/30 del 4/6/99 "L.r. 43/97 - Promozione della rete di strutture socio-assistenziali destinate a persone disabili. Approvazione graduatoria di finanziamento e prima assegnazione di contributi per l'importo complessivo di L. 20.375.000.000 su capitoli vari".
Deliberazione Giunta regionale	n. 29-26988 del 1.4.99 "Integrazione della DGR 34-23400 del 9.12.97 - Criteri per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 2 della L.r. 43/97 e modalità di presentazione delle domande. Individuazione dei requisiti strutturali e gestionali per i presidi oggetto di contributo".
Determinazione dirigenziale	n. 540/30 del 12.11.99 "L.r. 43/97 - Promozione della rete di strutture socio-assistenziali destinate a persone disabili - Ammissione a contributo dei progetti per l'attivazione di Gruppi Appartamento per disabili intellettivi per l'importo complessivo di L. 453.500.000 su capitoli vari".
Deliberazione Giunta regionale	n. 35-27425 del 24.5.99 per L.r. 28/93
Deliberazione Giunta regionale	n. 31-26999 del 1.4.99 per L.r. 63/95
Determinazione dirigenziale	n. 71 del 7.6.99 - Erogazione L.669.320.605(L 13/89)
Determinazione dirigenziale	n. 199 del 12.10.99 - Erogazione L. 925.709.720 (L. 13/89)
Determinazione dirigenziale	n. 275 del 21.12.99 - Erogazione L. 591.742.020 (L. 13/89)
Deliberazione Giunta Regionale	n.21-26835 del 15.3.99"Attivazione di un dispositivo telefonico per non udenti da installare in ogni Azienda Sanitaria della Regione presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e i Centri Unici di Prenotazione. Accantonamento della somma di L. 86.385.200 (cap. 20690) ed assegnazione alla Direzione Programmazione Sanitaria".
Determinazione dirigenziale	n. 207/28.2 del 31.5.99 "Attivazione di un dispositivo telefonico per non udenti da installare in ogni Azienda Sanitaria della Regione presso gli Uffici Relazioni con il pubblico e i Centri Unici di Prenotazione. Spesa di L. 86.385.200 (cap. 20690/99)".
Determinazione dirigenziale	n. 206/28.2 del 31.5.99 "Progetto ALI - Ausili Leggi Informazioni per la disabilità. Prima fase di costituzione dell' Osservatorio regionale sull'handicap. Spesa di L. 280.000.000 (cap. 12292/99)".
Deliberazione Giunta Regionale	n. 23-27817 del 19.7.99 "Progetto ALI Ausili Leggi Informazioni per la disabilità. Integrazione alla DGR 25-23435 del 15.12.97".
Determinazione dirigenziale	n. 319/28.2 del 23.8.99 "Progetto ALI - Ausili Leggi Informazioni per la disabilità. Integrazione alla DGR 25-23435 del 15.12.97. Spesa di L. 46.000.000 sul cap. 12292/99".

Deliberazione Giunta Regionale	n. 36-27998 del 2.8.99 "Sviluppo della rete regionale di assistenza neuropsichiatrica dell'età evolutiva e dell'adolescenza. Indicazioni alle aziende sanitarie regionali".
Deliberazione Giunta Regionale	"Assegnazione alla Direzione Trasporti delle risorse destinate alle Province ai sensi del punto 6 della D.G.R. n. 74-25984 del 15.11.98. Assegnazione della somma di L. 3 miliardi".

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
- servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- competenza gestione servizi
- standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- x informazione (opuscolo informativo)
- formazione operatori
- osservatori, organismi di coordinamento
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- altro
- note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale Direttiva disoccupati (Piano corsi)
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
altro: 1) tessere di libera circolazione sulle linee di trasporto pubblico locale a favore dei disabili

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Sanità e Assistenza	350.000.000	350.000.000
Sanità e Assistenza	29.042.300.000	
Urbanistica - edilizia	2.186.772.345	2.186.772.345
Istruzione - Cultura	2.390.000.000	1.290.000.000
Form. Prof.le - Lavoro	8.500.000.000	8.500.000.000
Trasporti	3.000.000.000	

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	2.780.000.000	10.390.000.000	720.000.000	
sostenute	1.290.000.000	8.500.000.000		

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	2.390.000.000			
sostenute	1.290.000.000			

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	2.238.000.000	2.238.000.000	2.238.000.000
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)	4.467.187.820		
Totale			

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
 - servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
 - strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 - rimborso parziale delle spese di assistenza
 - altro

Osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art.41/ter della L.104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 6.8.99)	1.229.000.000	1.229.000.000	1.229.000.000
Altre risorse o compartecipazioni			
Totale			

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- x a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- x b) promozione iniziative innovative – sport, turismo, ricreazione –
- x c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)	373.000.000		
Totale			

- Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Sull'art.2 valutazione con un gruppo di lavoro delle risorse da attribuire alle ASL/ASO cui assegnare una specifica funzione di 2° livello relativa alla diagnosi –cura e riabilitazione (sia all'uso dell'ausilio, che delle capacità residue) della cecità e ipovisione.

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART. 6)?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

Ulteriore definizione delle funzioni del DHI

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART. 18)?

SI ☐ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

x altro: registro delle patologie neurologiche e psichiatriche in età 0-18

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

Progetto ALI

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☐	☐	
Provincia	☒	☒	☐	☐	
A.S.L.	☒	☒	☐	☐	
Comuni	☒	☒	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☐ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

• Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Note ed osservazioni

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1999

• Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	(1)	1097						
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	115		x					
	Trasporto	82		x					
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	(1)			2420				
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	24	183	5	19				
	Comunità familiari	3	14		3				
	Gruppo appartamento	1	6	1					
	Residenza Sanitaria Assist.	5	61	1	4				
	Affido	(1)	110						
	Presidi per disabili (2)	65	1170	7	58				
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	573	565						
	Soggiorni vacanze	152							
	Altro (specificare)								

(1) CON MODALITÀ ORGANIZZATIVE DIVERSE È PRESENTE IN OGNI SOGGETTO GESTORE DELLE FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI

(2) PRESIDI PER DISABILI IN ATTESA DI AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELLA NUOVA NORMATIVA

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PAGINA BIANCA

Regione **PUGLIA**

Popolazione residente al 31.12.1998 4.031.885

Comuni n. 258

Province n. 5

ASL n. 12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

SANITA' – SERVIZI SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SETTORE SERVIZI SOCIALI

Via Caduti di tutte le guerre, 15

70100 BARI

tel.080 5403549

Fax 080 5403370

servizisociali.regionepugli@interbusiness.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Norme per la prevenzione, la riabilitazione e l'integrazione sociale dei portatori di handicap	L.R. 18 marzo 1997, n.10

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Norme per la prevenzione, la riabilitazione e l'integrazione sociale dei portatori di handicap	L.R. 18 marzo 1997, n.10

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
D.D.L. Conferimento agli enti locali delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di servizi sociali	d.d.l. approvato dal Consiglio regionale in data 8 febbraio 2000

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 18 marzo 1997, n. 10
x servizi sociali e assistenza	L.R. 18 marzo 1997, n. 10
x integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 18 marzo 1997, n. 10 (vedi nota al n.10)
x formazione professionale	L.R. 18 marzo 1997, n. 10
x lavoro	L.R. 1 settembre 1993, n.21
barriere architettoniche	
edilizia	
x trasporti	L.R. 25 marzo 1999, n. 13 art.12 c.3
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Delibera di Giunta Regionale n.1141 del
3/2/1999

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Servizio integrazione scolastica handicappati:
riparto fondi alle AA.SS.LL per l'esercizio 1999.

Delibera di Giunta Regionale n.1222
dell'1/9/1999

Criteri e modalità di erogazione dei fondi statali
di sostegno alle persone con handicap grave

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☒	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

socio - sanitario
socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti

- x Piano di intervento ai sensi della L.R. n.16/87 (vedi nota punto n.10)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☐

- Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
- x altro: integrazione scolastica

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Pubblica Istruzione	18.000.000.000	18.000.000.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. 1-bis e 1-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	2.133.000.000	2.133.000.000	
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)	4.256.788.830		
Totale	6.389.788.830		

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
 - strutture socio - assistenziali diurne
 - strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x rimborso parziale delle spese di assistenza
 - altro

Osservazioni

I progetti presentati dai Comuni per iniziative di sostegno alle persone con handicap grave sono in corso di istruttoria.

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art.41/ter della L.104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 6.8.99)	480.000.000		
Altre risorse o compartecipazioni	250.000.000		
Totale	730.000.000		

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- x a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- x b) promozione iniziative innovative – sport, turismo, ricreazione –
- c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

Il progetto finanziato prevede l'istituzione in 8 Comuni della provincia di Taranto di "laboratori educativo-assistenziali-occupazionali" per 120 disabili gravi a rischio di istituzionalizzazione. Il 60% del finanziamento statale, attribuito alla fine del 1999, sarà utilizzato ad avvenuta approvazione del bilancio regionale 2000 che istituisce i relativi capitoli di entrata e di spesa.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)	1.784.760.000 *		
	355.693.000 **		
Totale	2.140.453.000		

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

* **Competenza dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione**- Il finanziamento di £ 1.784.760.000 per la realizzazione di iniziative a favore dei pluriminorati della vista presso l'istituto Antonacci di Lecce, non è stato ancora utilizzato per motivi di natura organizzativa.

** **Competenza dell'Assessorato alla Sanità – Servizi Sociali** - Previa ricognizione di centri specializzati, si è proceduto nel finanziamento delle rispettive Aziende USL per i successivi convenzionamenti per la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione della cecità, all'educazione e alla riabilitazione visiva. Aziende USL finanziate: BA/4 per il CENTRO MESSENI LOCALZO di Rutigliano (165 milioni); per l'istituto ANTONACCI (131 milioni); FG/2 per il Centro oculistico Padre Pio di Manfredonia (59 milioni).

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

£ 2.140.453.000

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☒ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 integrazione lavorativa
 integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☐ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

• Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.98	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
BA/1 Andria	234.130	777	216	173	1.166	7	6	3
BA/2 Barletta	281.168				6.795	5	4	3
BA/3 Altamura	203.554	466	256	244	966	11	4	3
BA/4 Bari	585.949	631	575	760	1.966	13	3	11
BA/5 Putignano	231.409	438	306	429	1.173	12	8	3
BR/1 Brindisi	414.000	185	905	1.355	2.445	20	6	6
FG/1 San Severo	220.427	820	2.954	2.420	6.194	20	3	6
FG/2 Cerignola	214.646	207	931	794	1.932	13	3	5
FG/3 Foggia								
LE/1 Lecce	481.671	1.388	440	266	2.094	40	5	7
LE/2 Maglie	335.527	480	548	278	1.306	57	6	6
TA/1 Taranto	589.513	5.000	12.000	8.000	25.000	29	6	12
TOTALE								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1999

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

Nella Regione Puglia è in vigore una legge sulla integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap (L.R. 9/6/1987, n. 16), sulla base della quale nel 1999 sono stati concessi finanziamenti alle Aziende UU. SS.LL. pari a £. 18.000.000.000.

In attuazione della L.R. n. 10/97 dovrà essere costituito apposito Comitato di Coordinamento interistituzionale per le iniziative in materia di handicap, rientrante nella competenza di vari assessorati regionali.

In attuazione dell'art. 139, 1° comma, lett.c) del Decreto leg.vo 112/98 è stata predisposta una proposta di legge in materia di integrazione scolastica, già regolamentata con L.R. n. 16/87 e dagli artt. 6 e 23 della L.R. n. 10/97, che prevede il trasferimento delle funzioni e del personale ai Comuni, non ancora approvata dal Consiglio regionale.

In attuazione dei programmi regionali di investimenti ex art. 10 della L.R. n.13/99, in occasione dei piani di rinnovo del parco rotabile delle imprese di trasporto pubblico automobilistico, viene incentivato - tramite specifica contribuzione aggiuntiva - l'acquisto di autobus dotati di attrezzature per il trasporto di soggetti disabili o a ridotta capacità motoria.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PAGINA BIANCA

Regione Autonoma della SARDEGNA

Popolazione residente al 31.12.1998 1.654.470

Comuni n. 377

Province n. 4

ASL n. 8

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato dell'Igiene e Sanità e Assistenza Sociale

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Servizio 3° settore 4°

coordinatore dr. Antonino Saragat

TEL. 070/6065434

FAX 070/6065287

e-mail: sanita @ regione.sardegna.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- leggi di settore in materia di handicap
- provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riordino delle funzioni socio assistenziali	L.R. 21.01.1988 n° 4

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 26.01.1995 n° 5
x servizi sociali e assistenza	L.R. 30.05.97 n° 20
x integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 25.06.84 n° 31
x formazione professionale	L.R. 01.06.79 n° 47
x lavoro	L.R. 24.10.88 n° 33
x barriere architettoniche	
x Edilizia (assegnazione alloggi)	L.R. 06.04.89 n° 13
x trasporti	D.P.G.R. n° 12189
x partecipazione/associazionismo	L.R. 13.09.93 n° 39
x sport/tempo libero	L.R. 09.06.89 n° 36
informazione	
x altro: norme della promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale	L.R. 22.04. 1997 n° 16

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Delibera Giunta Regionale 5/33 del 07.02.1995	Recepimento atto indirizzo 24.02.94 (alunni portatori di handicap)
Delibera Giunta Regionale 49/35 del 10.11.1998	Contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli uffici privati
Determinazione Ass. del Lavoro n° 888-F L. del 4.1.99	Piano Formazione Professionale

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
- x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

Note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☒	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☒	☒	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro socializzazione	☐	☐	☒	☒	
totale (n.)					

°Associazione di comuni per il programma all'interno dei piani socio-assistenziali comunali

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- integrazione scolastica
- x formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI (1)

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Assessorati regionali		
Pubblica Istruzione		
Assessorato Lavoro		
Urbanistica		
Igiene e Sanità e Ass. Sociale		

(1) Per quanto attiene gli interventi di riabilitazione (ex art. 26 L. 833/78) sono in via di determinazione i volumi di attività e i tetti di spesa in attuazione della D.G.R. 26/21 del 4.6.98.

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)			
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)			
Totale			

- Specificare le scelte operate

forme di assistenza personale
servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

Linee guida per gli interventi nell'ambito della neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (D.G.R.26/3 DEL 25.5.99)

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☐ NO ☐

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 integrazione lavorativa
 integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

• *Se SI specificare*

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

Elenco dei centri e servizi di riabilitazione e strutture residenziali

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO ☐

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art.41/ter della L.104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 6.8.99)	109.000.000		
Altre risorse o compartecipazioni			
Totale			

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- b) promozione iniziative innovative — sport, turismo, ricreazione —
- c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO PROGRAMMI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)	126.309.270		
Totale			
Ministero Sanità	144.703.000		

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)
 - Costituzione Unità Operativa multidisciplinare (livello regionale)
 - Costituzione nuclei operativi a livello provinciale per l'assistenza ed il sostegno a soggetti pluriminorati e alle loro famiglie
 - Formazione del personale
 - Prevenzione R.O.P.
 - Formazione personale
 - Screening
 - Campagna informativa
- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

interventi economici - finanziari adeguamento mezzi locomozione
sostegno psicologico
altro (specificare) rimborso spese nefropatici e talassemici

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☒	☒	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☒	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

• Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

(1)

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.98	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Azienda USL n 1	328.567	11	56	40	107	67	7+1 *	3
Azienda USL n 2	130.227	-	-	-	-	23	3	2
Azienda USL n 3	211.030	7	33	44	84	77	5	5
Azienda USL n 4	59.546	9	33	13	55	23	1+1	1
Azienda USL n 5	157.931	1	4	17	22	78	2+1	3
Azienda USL n 6	146.660	18	59	35	112	46	1	3
Azienda USL n 7	145.145	13	47	8	68	25	4	2
Azienda USL n 8	475.364	51	60	42	153	38	7+10	4
TOTALE RICONOSCIMENTO INVALIDITA' PER AZIENDA-USL								
ASL N° 1	N° 4233							
ASL N° 2	---							
ASL N° 3	161							
ASL N° 4	55							
ASL N° 5	43							
ASL N° 6	112							
ASL N° 7	93							
ASL N° 8	208							
TOTALE								

(1) SITUAZIONE DI GRAVITA' ANNO 1998

* CASE DI CURA CONVENZIONATE

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE — ANNO 1999

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

*Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.*¹

A chiarimento delle diverse competenze dell'assistenza in ambito regionale si precisa quanto segue:

All'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale compete la promozione, il finanziamento e la verifica dell'attività socio-assistenziale e sanitaria svolta dai Comuni e dalle ASL.

L'assistenza economica, sociale e socio-educativa extrascolastica è affidata ai comuni che provvedono con i piani socio-assistenziali annuali alla programmazione di interventi anche per i cittadini disabili. Sono previsti progetti di inserimento sociale, lavorativo, di aiuto personale, di assistenza domiciliare etc. Tali attività sono finanziate oltre che dai fondi indistinti trasferiti ai Comuni (dall'Assessorato Enti Locali) dai fondi specifici finalizzati al finanziamento dei progetti obiettivo.

Le Aziende USL provvedono all'assistenza sanitaria con particolare impegno finanziario per gli interventi di riabilitazione, sia globale che specialistica e dell'assistenza domiciliare programmata e integrata (ancora non attuata in tutto il territorio regionale).

In alcune ASL sono presenti le Unità Operative di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza che, essendo costituito da équipes multidisciplinari, assolvono anche i compiti previsti per l'inserimento scolastico degli alunni portatori di handicap.

L'impegno della prevenzione è assunto dal relativo dipartimento delle ASL nonché dalle suddette UONPIA e dai Consulenti Familiari.

Questi ultimi attuano programmi di informazione ed educazione nelle scuole e, all'interno della struttura, interventi rivolti alle coppie in epoca preconcezionale e durante la gravidanza.

L'Assessorato nel 1999 ha predisposto le "linee guida per l'intervento clinico e riabilitativo territoriale nell'ambito della neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza" approvate dalla Giunta Regionale; ha predisposto i progetti per l'attuazione degli interventi previsti dalle leggi 284/97 e 162/98; ha prodotto con la commissione all'uopo costituita, una ipotesi di linee guida per la gestione delle RSA e le relative tariffe e una proposta di modifica del D.A.I.S.A.S. n° 1957/98 sull'accreditamento delle strutture sanitarie.

L'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale attraverso i piani di formazione professionale prevede corsi rivolti anche agli handicappati con finanziamenti propri e comunitari. Negli stessi piani sono previsti inoltre corsi di formazione per operatori di servizi tutelari per portatori di handicap.

L'Assessorato della Pubblica Istruzione attua interventi di sostegno per il diritto allo studio anche con finanziamenti finalizzati all'acquisto di ausili necessari all'apprendimento.

L'Assessorato dei Lavori Pubblici finanzia annualmente i Comuni, con contributi a fondo perduto, per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PAGINA BIANCA

Regione SICILIA

Popolazione residente al 31.12.1998 5.011.364

Comuni n. 385

Province n. 9

ASL n. 9

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Presidenza Regione

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Coordinamento Comitato Interassessoriale per i problemi degli handicappati

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Piano di interventi in favore di soggetti con handicap	L.R. n.16 del 28.3.1986

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione servizi sociali e assistenza integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 28.3.86 n. 16
x formazione professionale lavoro barriere architettoniche edilizia	L.R. 19.8.99 n.18
x trasporti partecipazione/associazionismo	L.R. 68/83; L.R. 9/92
x sport/tempo libero informazione altro	L.R. 78/81

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
D.A. 13.10.1988	Individ. Centri Diagnosi Ipotiroidismo cong. Fenilchetonuria
D.A. 25.2.1995	Individ. Centro Rifer. Fibrosi Cistica
D.A. 12.8.1997	Attività prevenzione Talassemia
D.A. 28.11.1997	Individ. Centri diagnosi Precoce Fibrosi Cistica
Circ. 20.5.94 n. 753	Appl. ne D.P.R. 24.2.1994
Circ. 10.5.96 n. 868	Prestaz. San. Riabil. Acc. Handicap
Circ. 24.11.97 n. 942	Riabilitazione Precoce

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate

servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

competenza gestione servizi

x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

x rapporti pubblico/privato

criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione

x formazione operatori

osservatori, organismi di coordinamento

x strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- x trasporti (L.R. 68/83 - trasporto gratuito)
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo

x altro: strutture sanitarie per gravi

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. 1-bis e 1-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)			
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)			
Totale			

- Specificare le scelte operate

forme di assistenza personale
servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art. 41/ter della L. 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 6.8.99)			
Altre risorse o compartecipazioni			
Totale			

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- b) promozione iniziative innovative - sport, turismo, ricreazione -
- c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 23.11.98)			
Totale			

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

Talassemia- Malattie Genetiche- Screening Down- Ipotiroidismo Congenito- Fenilchetonuria- Fibrosi Cistica- Emoglobinopatie- Cromosomopatie- Distrofia muscolare- Toxoplasmosi fetale

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☐

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☐ NO ☐

• *Se SI specificare*

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☐

• *Se SI specificare*

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☒	☒	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

interventi economici - finanziari

x sostegno psicologico

altro (specificare)

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

• Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Note ed osservazioni

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE — ANNO 1999

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	Competenza trasferita ai comuni							
	Aiuto alla persona	Competenza trasferita ai comuni							
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	Competenza trasferita ai comuni							
	Trasporto	Competenza trasferita ai comuni							
	Attività extrascolastiche	Competenza trasferita ai comuni							
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	L.R. 28.4.81 n.18 - Turismo sociale e giovanile.							
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

Si precisa che alcune attività finalizzate alla prevenzione dell'handicap sono state attivate autonomamente dai direttori generali delle aziende sanitarie a prescindere dalle direttive regionali.

La regione promuove, ai sensi del D.M.S. 1.2.91, art.5, i programmi di screening delle patologie infantili in ambito scolastico (scuola materna e dell'obbligo).

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PAGINA BIANCA

Regione TOSCANA

Popolazione residente al 31.12.1998 3.528.621
Comuni n. 287
Province n. 10
ASL n. 12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato alle politiche sociali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Servizio Politiche dei Servizi e delle prestazioni sociali

Responsabile: Dr. Michele Coppola

Via di Novoli 26

50127 Firenze

Tel. 055-4383209 Fax 055-4383124

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio sanitari integrati	L.R. 3 ottobre 1997 n. 72

• **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

• **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Attribuzioni agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela della salute, servizi sociali, istruzione scolastica, formazione professionale, beni ed attività culturali e spettacolo, conferiti alla Regione dal D. Lgs 112/98 art. 132	L.R. 26 novembre 1999 n. 85

• **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione servizi sociali e assistenza	L.R.26.03.1992 n. 11
x integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 19.6.1981 n. 53 e succ.modificazioni
x formazione professionale	L.R. 31.8.1994 n. 70
lavoro	
x barriere architettoniche	L.R. 9.9.1991 n. 47
edilizia	
x trasporti	L.R. 5.8.1993 n. 47 e L.R. 100/98
x partecipazione/associazionismo	L.R. 26.4.1993 n. 28 e succ. modificazioni
x sport/tempo libero	L.R. 8.10.1992 n. 49
informazione	
altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Circolare	Art. 27 L. 104/92
Direttive di Giunta regionale	Scuola-accertamento Aiuto personale – Barriere Architettoniche – Progetto Obiettivo
Deliberazioni Consiglio Regionale	Piano Sanitario Regionale Piano Integrato Sociale Regionale

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
- x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
- x strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☐	☐	5
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☒	☐	☐	10
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se si indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- x trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

- Evitare l'emarginazione e le istituzionalizzazioni
 - Mantenimento degli assistiti nel proprio ambiente di vita con il conseguente obiettivo di riequilibrare l'attività delle strutture a favore dell'intervento semiresidenziale con il potenziamento dell'intervento diurno estensivo ed intensivo e il superamento del tradizionale intervento di internato attraverso lo sviluppo di interventi intensivi a termine e la deistituzionalizzazione tramite la creazione di strutture intermedie e l'inserimento sociale e lavorativo

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Assessorato Politiche Sociali	29.389.364.893	29.389.364.893
Assessorato alla sanità	60.000.000.000	60.000.000.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	1.839.000.000	1.839.000.000	1.839.000.000
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)	3.675.078.360	3.675.078.360	**
Totale			

- Specificare le scelte operate

forme di assistenza personale

x servizi di aiuto personale

servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza

strutture socio - assistenziali diurne

strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)

rimborso parziale delle spese di assistenza

altro

Osservazioni

** L'utilizzo dei fondi esercizio finanziario 1999 saranno rendicontabili nell'anno 2001 in quanto sono stati materialmente accreditati nel ns. c/c centrale a fine novembre 99 e liquidati alle Aziende Usl nel gennaio 2000.

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art.41/ter della L.104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 6.8.99)	167.400.000	167.400.000	*
Altre risorse o compartecipazioni	**	**	**
Totale			

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- x b) promozione iniziative innovative - sport, turismo, ricreazione -
- c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

*I finanziamenti sono stati liquidati alle Aziende USL nel febbraio 2000 in quanto i finanziamenti sono stati materialmente acquisiti in bilancio nel gennaio 2000. Tali risorse potranno essere rendicontate con la relazione relativa all'anno 2000.

** Tali risorse potranno essere indicate e rendicontate con la relazione relativa all'anno 2000.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO PROGRAMMI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)	483.358.740	483.358.740	241.679.370
Totale	483.358.740	483.358.740	241.679.370*

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Costituzione di un centro sperimentale di servizio per le attività di studio, osservazione e orientamento in favore di persone prive di vista pluriminorate.

*La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato alla nostra amministrazione l'emissione dell'ordinativo di cui L. 241.679.370 - quota a saldo pari al 50% del finanziamento - il 15 dicembre u.s., per cui tale importo sarà rendicontato con la relazione relativa all'anno 2000.

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

L. 89.389.364.893+ quota parte del Fondo a parametro che la Regione trasferisce annualmente ai singoli Comuni.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☒ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

x altro (specificare) Commissioni di accertamento – Rilevazione generale dati handicap (vedi all.)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☒	☒	
Provincia	☒	☐	☒	☒	
A.S.L.	☒	☒	☒	☐	
Comuni	☒	☐	☒	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

- x interventi economici - finanziari
- x sostegno psicologico
- altro (specificare)

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro Aree di declino industriale
Regione (assessorato alle Politiche Sociali e Dip.to Sviluppo Economico)	☐	☒	☐	☐	☐	☒
Provincia	☐	☒	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Scuole	☒	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☒
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

• Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

9.723.644.400 Assessorato alle Politiche Sociali e Dipartimento Sviluppo Economico

Note ed osservazioni

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1999

- Specificare come di seguito richiesto ¹VEDI ALLEGATI 1 - 2 E 4

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

Relazione sullo stato di attuazione delle politiche dell'handicap **Anno 1999**

PREMESSA

Anche per l'anno 1999 la relazione viene impostata basandosi essenzialmente su un corredo di reports, che danno una visione d'insieme del fenomeno dell'handicap e degli interventi definiti nella Regione Toscana.

Si incontrano, infatti, ancora difficoltà a fornire una elaborazione nei termini di una rigorosa compilazione della scheda predisposta alla Presidenza del Consiglio.

L'impossibilità di disporre già di un completo sistema di strumenti informativi ed informatici, tuttora carenti, per certi aspetti ancora da realizzare o per altri da implementare, non consente la messa in rete di dati tra i vari livelli istituzionali (Regioni, Comuni, Province, Aziende USL, livelli statali), ciascuno investito di competenze e funzioni nel settore, in quanto tali processi implicano innanzitutto un assestamento delle stesse competenze istituzionali e funzionali tuttora soggette a progressive fasi di ricollocazione e ristrutturazione, ma necessitano anche e non secondariamente di risorse economiche, umane e strumentali, delle quali non è senza problema la reperibilità in termini di congruità.

MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE

Il nuovo progetto obiettivo "Handicap" approvato con il Piano Sanitario Regionale nella deliberazione del Consiglio Regionale 41/99 e definito nel rispetto dei principi delle LL.RR. 72/97 e 72/98, ha riconfermato le strategie di intervento verso le persone con handicap polarizzandole sui seguenti aspetti:

- presa in carico del soggetto, in funzione delle globalità ed unitarietà dell'intervento, da parte dei Gruppi Multidisciplinari di Distretto (GOM) con la formulazione della relativa diagnosi funzionale, dei Progetti Abilitativi Riabilitativi Globali (PARG) e dei relativi piani di intervento individualizzati tenendo conto delle specificità dell'handicap e delle competenze professionali necessarie

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

- continuità del percorso assistenziale
- coordinamento tra i servizi socio-sanitari e gli altri servizi ai quali la persona con handicap intenda accedere con lo scopo di garantire l'integrazione funzionale alla realizzazione del piano individuale di recupero e di inserimento
- adeguamento dell'organizzazione dei servizi allo scopo di ottimizzare la realizzazione dei piani individuali
- definizione di criteri di verifica e valutazione del grado di raggiungimento dei risultati e della qualità degli interventi.

Il complesso delle azioni è assicurato presso Province, Comuni ed Aziende Unità Sanitarie Locali da una rete di servizi definita mediante lo strumento degli accordi di programma al fine di garantire l'organizzazione e l'erogazione integrata degli interventi socio-sanitari e socio-assistenziali.

Nel nuovo impianto delle LL.RR. 72/97 (per il settore sociale) e 72/98 (per il settore sanitario) l'articolazione zonale costituisce un elemento essenziale della nuova organizzazione e si propone quale riferimento fondamentale nei confronti delle istituzioni locali e del sistema sanitario per il conseguimento, attraverso gli opportuni strumenti della programmazione e dell'operatività, degli obiettivi di integrazione socio-sanitaria indicati dalle leggi stesse.

E' nell'ambito della zona socio-sanitaria, che comprende i livelli dell'articolazione zonale della Conferenza dei sindaci, e degli assetti territoriali dell'organizzazione sanitaria che vengono predisposti progetti, programmi e proposte di interventi da parte dei soggetti titolari e dei soggetti gestori pubblici, del terzo settore e di privati.

Nell'area delle risposte ai bisogni dei soggetti in condizione di handicap ruolo primario è demandato ai GOIF (Gruppi operativi interdisciplinari funzionali) previsti obbligatoriamente in ogni zona socio-sanitaria ai quali è conferito il compito di rilevare il fenomeno, di programmare gli interventi secondo il criterio dei piani individuali, di coordinare le attività distrettuali di settore, l'aggiornamento del personale e di definire i protocolli d'intesa con la scuola.

PROBLEMATICITA'

Nonostante siano stati puntualmente definiti gli assetti ed i collegamenti organizzativi, metodologici e strumentali, al fine di far affermare un sistema di offerta integrata dei servizi disponibili, la piena attuazione della L. 104/92 incontra limiti nella inadeguatezza delle risorse economiche.

Il riconosciuto valore innovativo della L.R. 72/97 trova tuttavia impatto problematico nella realizzazione di una sempre più avanzata gestione integrata delle risposte ai bisogni della persona handicappata, in quanto questo obiettivo è condizionato dalla rispondenza delle risorse a tutta la gamma dei bisogni da affrontare con interventi integrati sostenuti con il concorso delle competenze di più settori.

AZIONI ED IMPEGNI PROGRAMMATICI ANNO 1999

COMMISSIONI DI ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP

L'attività delle commissioni è a regime. Le commissioni operanti sono n. 42 le domande evase nel 1999 sono n. 3222.

Accettabile è anche il numero delle domande inevase che ammontano a n. 733.

Sono in fase di programmazione incontri con i responsabili al fine di definire gli aspetti tecnico-operativi derivanti dal nuovo ruolo affidato alle commissioni dalla L. 68/99.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Il tema dell'integrazione scolastica degli handicappati, visto in termini di sviluppo, da conseguire attraverso la progettazione educativa e la programmazione attiva degli interventi positivi ha trovato terreno fertile nell'intensa attività concertata dei vari enti istituzionali competenti. Nella gran parte delle province toscane sono stati stipulati o sono in corso di stipula gli accordi di programma ai sensi dell'art. 13 comma 1 della L. 104/92.

I GLIP, come evidenziato dalle varie relazioni sull'attività, hanno rivolto i loro sforzi non solo sul versante dell'integrazione scolastica ma anche su quello dell'orientamento ricercando modalità di intervento significative.

I Gruppi hanno accentuato l'impegno verso la realizzazione di una piena integrazione con il settore lavorativo, elaborando progetti sperimentali di graduale passaggio dalla scuola ad altra situazione formativa, di inserimento ed occupazionale. Particolare attenzione viene dedicata alle attività degli istituti professionali, dove l'elevato numero di frequenze impone il confronto fra le istituzioni e le realtà lavorative locali al fine di predisporre una gamma di risposte mirate ai bisogni, in modo da collegare le politiche attive della formazione alle politiche del lavoro.

INTERVENTI A LIVELLO TERRITORIALE

L'erogazione di attività di assistenza domiciliare, aiuto alla persona, fornitura di particolari ausili per l'autonomia personale, il funzionamento di strutture di ospitalità diurna tendono a perseguire l'obiettivo primario del mantenimento del soggetto handicappato nel proprio nucleo familiare, attraverso l'acquisizione di autonome capacità.

Gran parte di tali attività è ricompresa all'interno dei piani di zona socio-sanitaria in veste progettuale anche al fine di misurare la capacità del progetto di integrare e coordinare risorse ed interventi e realizzare risposte condivise e soddisfacenti.

Le risorse finanziarie destinate dalla L. 162/98 nel corso del 1999 sono state assegnate e liquidate alle Aziende USL ed al Comune di Firenze per interventi di aiuto alla persona al fine di favorire processi di autonomia e di integrazione nel contesto sociale dei soggetti handicappati in situazione di gravità.

In attuazione della L. 284/97 si precisa che è già in fase di attuazione il progetto sperimentale per la costituzione di un centro per persone prive di vista che presentano ulteriori minorazioni. Detto progetto è realizzato in ragione dei finanziamenti statali assegnati. La nostra regione ha partecipato all'iniziativa al fine di assicurare la piena rispondenza della struttura alle norme sulle barriere architettoniche e per le infrastrutture interessanti l'accessibilità e la mobilità, investendo risorse per £. 150.000.000.

INTERVENTI PER LA MOBILITA' - ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Mobilità

Dopo l'approvazione della Legge Regionale 100/98, che disciplina i titoli di viaggio agevolati per le persone con handicap e per le persone anziane superiori a 65 anni con un reddito non superiore alla pensione minima INPS, si è provveduto con la delibera 27 del 1999 a disciplinare le modalità di erogazione e le tariffe agevolate di riferimento.

L'obiettivo è stato quello di ampliare la fascia di utenza rispetto alla situazione precedente.

Pur in presenza di leggeri aumenti l'utenza è stata incrementata di quasi il 100%, l'impegno finanziario del primo semestre è stato di lire 3.814.244.920 al quale si dovranno aggiungere lire 2.039.479.500 per il secondo semestre in fase di erogazione.

Programmi Comunitari FESR

Si è avviata la fase conclusiva del programma inserito nel Documento Unitario di Programmazione relativo all'Obiettivo 2 "Aree di declino industriale", per il recupero, risanamento e ristrutturazione di fabbricati di interesse architettonico-storico-urbanistico da destinare ad utilizzo di carattere sociale, nell'ottica di servizi per la

famiglia con lo scopo di favorire le opportunità lavorative della componente femminile.

Complessivamente sono stati impegnati lire 9.723.644.400 di cui lire 5.185.943.680 Fondi U.E. e lire 4.537.700.720 Fondi dello Stato.

Il contributo rappresenta il 60% della spesa complessiva ed ha interessato 5 comuni: Rosignano Marittimo, Pisa, Fucecchio, Peccioli, Vaiano.

Tutti gli interventi hanno iniziato i lavori entro la data prevista del 31.12.1999, complessivamente si prevede il recupero di 3450 mq con un incremento occupazionale di 125 unità di cui oltre l'80% di manodopera femminile.

Legge 13/89 "fondo per il superamento delle barriere architettoniche"

Per colmare la situazione di squilibrio registratosi nell'erogazione dei contributi a seguito dei ritardi con cui sono messi a disposizione i fondi da parte del Ministero dei Lavori Pubblici e della loro complessiva inadeguatezza, la Regione Toscana ha ritenuto di intervenire con uno stanziamento straordinario di lire 2.900.000.000 che ha consentito insieme al finanziamento ministeriale di lire 371.173.630 di finanziare complessivamente 426 soggetti con handicap al 100% non deambulanti.

Resta ancora una situazione di grave ritardo che potrà essere in parte limitata dall'utilizzo dei fondi ministeriali che accreditati a fine 1999 potranno essere impegnati e liquidati con la prima variazione di bilancio regionale.

Legge 104/92 - Dati anno 1999

Allegato 1

	ex Zona 1	ex Zona 2	USL 1	ex Zona 4	ex Zona 5	ex Zona 6	USL 2
commissioni operanti	1	1	2	1	1	1	3
Sedute nell'anno	8	9	17	7	14	13	34
Domande 1999	67	144	211	41	25	184	250
Giacenti al 01/01/1999	13	6	19	5	4	18	27
Esaminate nel 1999	51	125	176	29	21	143	193
giacenti al 31/12/1999	25	16	41	12	4	35	51
Assenti o deceduti	4	9	13	5	4	24	33

	ex Zona 7	ex Zona 8	USL 3	ex Zona 9	USL 4	ex Zona 12	ex Zona 15
commissioni operanti	2	5	7	1	1	1	1
Sedute nell'anno	14		14	10	10	55	9
Domande 1999	92	191	283	116	116	262	24
Giacenti al 01/01/1999	11	40	51	31	31	95	2
Esaminate nel 1999	91	146	237	114	114	276	23
giacenti al 31/12/1999	5	71	76	25	25	48	3
Assenti o deceduti	7	14	21	8	8	33	0

	ex Zona 16	USL 5	ex Zona 13	ex Zona 14	ex Zona 25	ex Zona 26	USL 6
commissioni operanti	1	3	1	1	1	1	4
Sedute nell'anno	8	72	17	10	6	7	40
Domande 1999	70	356	134	69	60	18	281
Giacenti al 01/01/1999	14	111	15	8	1	0	24
Esaminate nel 1999	58	357	124	74	47	16	261
giacenti al 31/12/1999	23	74	20	1	4	0	25
Assenti o deceduti	3	36	5	2	10	2	19

	ex Zona 19	ex Zona 30	ex Zona 31	ex Zona 32	USL 7	ex Zona 20/A	ex Zona 21
commissioni operanti	1	1	1	1	4	1	1
Sedute nell'anno	4	12	10	7	33	12	6
Domande 1999	49	98	67	18	232	97	64
Giacenti al 01/01/1999	2	18	8	0	28	16	7
Esaminate nel 1999	43	95	63	15	216	80	58
giacenti al 31/12/1999	1	18	11	3	33	14	10
Assenti o deceduti	7	3	1	0	11	19	3

	ex Zona 22	ex Zona 23	ex Zona 24	USL 8	Zona 1	Zona 2	Zona 3
commissioni operanti	1	1	1	5	0	0	0
Sedute nell'anno	8	20	20	66	0	0	0
Domande 1999	59	227	128	575	31	35	19
Giacenti al 01/01/1999	11	31	3	68	12	5	5
Esaminate nel 1999	61	209	110	518	40	32	18
giacenti al 31/12/1999	4	30	15	73	3	8	5
Assenti o deceduti	5	19	6	52	0	0	1

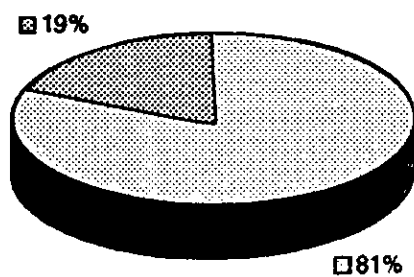
	Zona 4	USL 9	ex Zona 10	ex Zona 10/G	ex Zona 10/H	ex Zona 11	USL 10
commissioni operanti	1	1	3	2	3	1	9
Sedute nell'anno	25	25	58	15	17	8	98
Domande 1999	123	208	338	164	132	89	723
Giacenti al 01/01/1999	9	31	180	57	21	20	278
Esaminate nel 1999	111	201	374	115	122	85	696
giacenti al 31/12/1999	16	32	129	66	26	3	224
Assenti o deceduti	5	6	15	40	5	21	81

Legge 104/92 - Dati anno 1999

	ex Zona 17	ex Zona 18	USL11	ex Zona 3	USL12
commissioni operanti	1	1	2	1	1
Sedute nell'anno	3	10	13	17	17
Domande 1999	65	95	160	125	125
Giacenti al 01/01/1999	1	10	11	50	50
Esaminate nel 1999	52	77	129	124	124
giacenti al 31/12/1999	7	23	30	49	49
Assenti o deceduti	7	5	12	2	2

domande evase

	totale
commissioni operanti	42
Sedute nell'anno	439
Domande 1999	3520
Giacenti al 01/01/1999	729
Esaminate nel 1999	3222
giacenti al 31/12/1999	733
Assenti o deceduti	294



XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Distribuzione per classi di età - 1999

CLASSI ETA'	ex Zona 1	ex Zona 2	USL1	ex Zona 4	ex Zona 5	ex Zona 6	USL2
0-3							
positivo	4	2	6	0	1	9	10
gravità	2	2	4	0	0	9	9
negativo	0	0	0	0	0	0	0
4-18							
positivo	4	15	19	1	4	11	16
gravità	2	11	13	1	2	10	13
negativo	0	0	0	0	0	0	0
19-25							
positivo	2	5	7	1	1	5	7
gravità	1	2	3	1	1	5	7
negativo	0	0	0	0	0	0	0
26-39							
positivo	8	11	19	2	2	14	18
gravità	3	4	7	2	1	10	13
negativo	0	1	1	0	0	0	0
40-64							
positivo	9	29	38	5	3	42	50
gravità	4	13	17	4	3	32	39
negativo	0	1	1	0	0	1	1
> 64							
positivo	22	59	81	20	10	61	91
gravità	8	41	49	19	9	55	83
negativo	2	2	4	0	0	0	0
TOTALE positivo	49	121	170	29	21	142	192
TOTALE gravità	20	73	93	27	16	121	164
% gravità	41%	60%	55%	93%	76%	85%	85%
TOTALE negativo	2	4	8	0	0	1	1
% negativo	4%	3%	3%	0%	0%	1%	1%

CLASSI ETA'	ex Zona 7	ex Zona 8	USL 3	ex Zona 9	USL4	ex Zona 12	ex Zona 15
0-3							
positivo	11	7	18	7	7	10	0
gravità	3	7	10	6	6	5	0
negativo	0	0	0	0	0	0	0
4-18							
positivo	10	26	36	31	31	19	3
gravità	5	13	18	28	28	12	1
negativo	1	2	3	0	0	3	0
19-25							
positivo	1	6	7	8	8	8	1
gravità	0	1	1	2	2	3	0
negativo	0	0	0	0	0	0	0
26-39							
positivo	12	18	30	8	8	21	2
gravità	6	9	15	3	3	6	1
negativo	0	0	0	3	3	2	0
40-64							
positivo	22	47	69	24	24	44	11
gravità	15	24	39	14	14	19	5
negativo	3	2	5	5	5	19	0
>64							
positivo	30	34	64	26	26	139	6
gravità	19	30	49	23	23	103	5
negativo	1	4	5	2	2	11	0
TOTALE positivo	86	138	224	104	104	241	23
TOTALE gravità	48	84	132	76	76	148	12
% gravità	56%	61%	59%	73%	73%	61%	52%
TOTALE negativo	5	8	13	10	10	35	0
% negativo	5%	5%	5%	9%	9%	13%	0%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CLASSI ETA'	ex Zona 16	USL 5	ex Zona 13	ex Zona 14	ex Zona 25	ex Zona 26	USL 6
0-3							
positivo	4	14	5	2	1	0	8
gravità	3	8	2	0	1	0	3
negativo	1	1	0	0	0	0	0
4-18							
positivo	7	29	17	5	8	1	31
gravità	2	15	10	3	7	0	20
negativo	0	3	0	0	0	0	0
19-25							
positivo	5	14	9	9	2	1	21
gravità	2	5	4	1	1	0	6
negativo	0	0	0	0	0	0	0
26-39							
positivo	9	32	14	5	6	4	29
gravità	6	13	9	4	3	0	16
negativo	0	2	0	0	0	0	0
40-64							
positivo	12	67	34	7	10	3	54
gravità	4	28	11	4	9	2	26
negativo	2	21	3	0	1	3	7
>64							
positivo	16	161	37	38	19	4	98
gravità	15	123	23	7	10	3	43
negativo	2	13	5	8	0	0	13
TOTALE positivo	53	317	116	66	46	13	241
TOTALE gravità	32	192	59	19	31	5	114
% gravità	60%	61%	51%	29%	67%	38%	47%
TOTALE negativo	5	40	8	8	1	3	20
% negativo	9%	11%	6%	11%	2%	19%	8%

CLASSI ETA'	ex Zona 19	ex Zona 30	ex Zona 31	ex Zona 32	USL 7	ex Zona 20/A	ex Zona 21
0-3							
positivo	1	2	2	0	5	2	2
gravità	1	2	1	0	4	2	2
negativo	0	0	0	0	0	0	0
4-18							
positivo	5	8	18	2	33	7	4
gravità	4	4	11	0	19	4	0
negativo	0	0	1	0	1	0	0
19-25							
positivo	6	8	1	3	18	6	5
gravità	4	3	1	0	8	5	1
negativo	0	0	0	0	0	0	0
26-39							
positivo	4	17	6	2	29	4	12
gravità	4	4	1	0	9	5	3
negativo	1	1	1	0	3	0	1
40-64							
positivo	12	27	17	4	60	22	7
gravità	9	17	7	1	34	12	5
negativo	0	5	0	0	5	2	1
>64							
positivo	10	25	15	4	54	37	25
gravità	8	21	6	2	37	18	17
negativo	4	2	2	0	8	0	1
TOTALE positivo	38	87	59	15	199	78	55
TOTALE gravità	30	51	27	3	111	46	28
% gravità	79%	59%	46%	20%	56%	59%	51%
TOTALE negativo	5	8	4	0	17	2	3
% negativo	12%	8%	6%	0%	8%	3%	5%

Distribuzione per classi di età - 1999

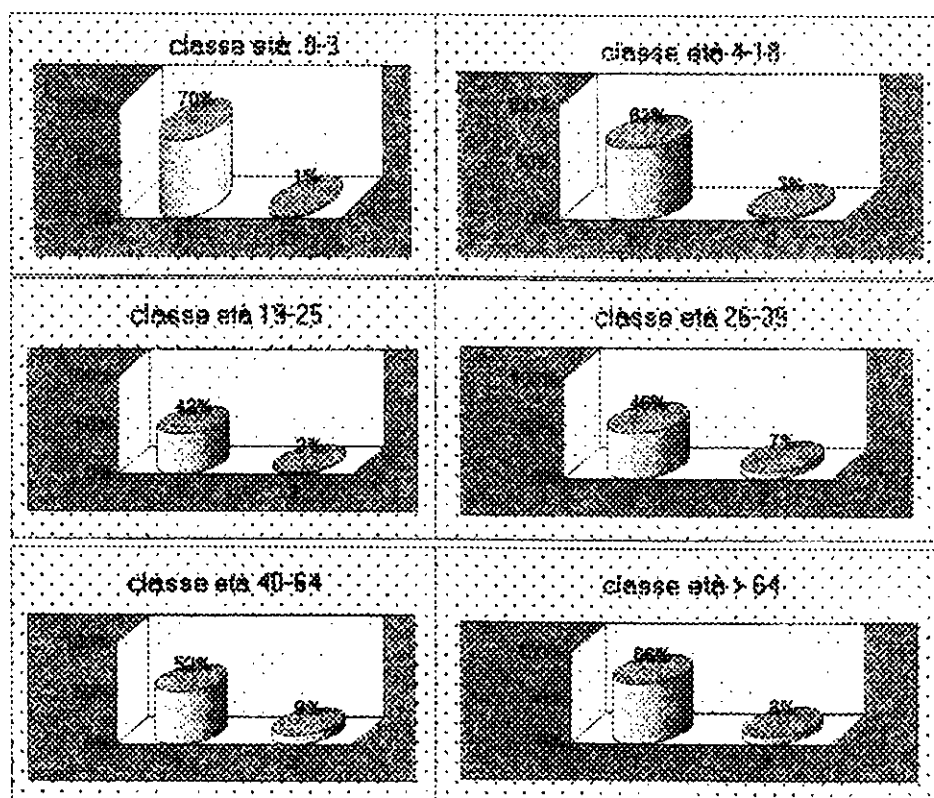
CLASSI ETÀ	ex Zona 22	ex Zona 23	ex Zona 24	USL8	ex Zona 27	ex Zona 28	ex Zona 29
0-3							
positivo	0	4	1	9	0	2	0
gravità	0	4	1	9	0	2	0
negativo	0	0	0	0	0	0	0
4-18		17					
positivo	3	17	2	33	11	10	5
gravità	3	17	2	26	5	4	4
negativo	0	0	0	0	0	2	0
19-25							
positivo	4	10	1	26	5	7	3
gravità	1	5	1	13	0	4	1
negativo	0	0	0	0	0	0	0
26-39							
positivo	1	28	1	46	3	23	7
gravità	0	19	1	28	1	3	3
negativo	0	1	0	2	0	1	0
40-64							
positivo	16	69	42	156	13	35	14
gravità	8	39	12	76	2	9	8
negativo	0	9	0	12	0	1	0
>64							
positivo	37	67	63	229	6	28	3
gravità	25	39	31	130	0	12	3
negativo	0	4	0	5	2	2	0
TOTALE positivo	61	195	110	499	38	105	32
TOTALE gravità	37	123	48	282	8	34	19
% gravità	61%	63%	44%	57%	21%	32%	59%
TOTALE negativo	0	14	0	19	2	6	0
% negativo	0%	7%	0%	4%	5%	5%	0%

CLASSI ETÀ	ex Zona 32	USL9	ex Zona 10	ex Zona 10/G	ex Zona 10/H	ex Zona 11	USL 10
0-3							
positivo	0	2	8	1	7	4	20
gravità	0	2	6	0	4	4	14
negativo	0	0	0	0	0	0	0
4-18							
positivo	6	32	45	15	11	6	77
gravità	2	15	26	14	6	4	50
negativo	0	2	0	1	0	0	1
19-25							
positivo	0	15	17	4	8	15	44
gravità	0	5	8	2	1	10	21
negativo	0	0	0	2	0	0	2
26-39							
positivo	3	36	44	9	17	10	80
gravità	0	7	17	5	11	7	40
negativo	0	1	8	2	0	3	11
40-64							
positivo	3	65	128	45	38	25	236
gravità	1	20	71	28	17	15	131
negativo	0	1	5	9	2	5	21
>64							
positivo	5	42	117	18	37	14	186
gravità	4	19	79	17	23	10	129
negativo	1	5	4	9	2	3	18
TOTALE positivo	17	192	359	92	118	74	843
TOTALE gravità	7	68	207	66	62	50	385
% gravità	41%	35%	58%	72%	53%	68%	60%
TOTALE negativo	1	9	15	23	4	11	53
% negativo	6%	4%	4%	20%	3%	13%	8%

CLASSI ETA'	ex Zona 17	ex Zona 18	USL11	ex Zona 3	USL 12
0-3					
positivo	3	0	3	5	5
gravità	2	0	2	4	4
negativo	0	0	0	0	0
4-18					
positivo	6	13	19	25	25
gravità	3	8	11	13	13
negativo	0	0	0	1	1
19-25					
positivo	4	7	11	4	4
gravità	0	3	3	2	2
negativo	0	1	1	0	0
26-39					
positivo	8	13	21	20	20
gravità	2	6	8	11	11
negativo	0	2	2	3	3
40-64					
positivo	11	15	26	35	35
gravità	5	7	12	24	24
negativo	1	4	5	4	4
>64					
positivo	16	20	36	11	11
gravità	6	16	22	8	8
negativo	3	2	5	16	16
TOTALE positivo	48	68	116	100	100
TOTALE gravità	18	40	58	62	62
% gravità	38%	59%	50%	62%	62%
TOTALE negativo	4	9	13	24	24
% negativo	8%	12%	10%	19%	19%

CLASSI ETA'	totale	%	domande per classi di età
0-3			
positivo	107		
gravità	75	70%	108
negativo	1	1%	
4-18			
positivo	381		
gravità	241	63%	392
negativo	11	3%	
19-25			
positivo	182		
gravità	76	42%	185
negativo	3	2%	
26-39			
positivo	368		
gravità	170	46%	396
negativo	28	7%	
40-64			
positivo	880		
gravità	460	52%	968
negativo	88	9%	
>64			
positivo	1079		
gravità	715	66%	1173
negativo	94	8%	
TOTALE positivo	2997		
TOTALE gravità	1737	58%	3222
TOTALE negativo	225	7%	

Distribuzione per classi di età - 1999



Rapporto fra positivi e negativi per classi di età

REGIONE TOSCANA**ALLEGATO 2**

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'
Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1999

Azienda USL	Zona	Soggetti 0-64 anni	Accertati ex art. 4 L.104/82	Accertati in gravità	In gravità da accertare	n. PARG predisposti	Inseriti strutture educative	Inseriti scuola obbligo	Inseriti scuole superiori	Inseriti Università
n. 1 MASSA CAR.	Lunigiana Apuane	214 738	155 535	138 293	13 18	132 397	12 11	47 148	10 62	2 3
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio Piana di Lucca	500 995	234 666	156 539	34 35	259 484	11 40	51 178	21 57	0 2
n. 3 PISTOIA	Vai di Nievole Pistoiese	488 985	432 790	231 545	5 0	222 420	34 41	152 212	52 40	0 3
n. 4 PRATO	Pratese	950	898	502	0	910	58	260	48	5
n. 5 PISA	Pisana Alta Val di Cecina Val d'Era	1157 147 381	1084 108 381	521 47 185	0 21 8	829 119 273	41 5 14	258 21 72	98 12 37	2 0 2
n. 6 LIVORNO	Livornese Bassa Val di Cecina Val di Cornia Elba	1007 430 418 287	853 357 315 195	362 219 194 86	0 0 25 10	882 232 227 95	48 9 11 18	223 67 82 68	48 22 21 17	4 0 2 0
n. 7 SIENA	Alta Val d'Elsa Senese Valdichiana Amiata Senese	313 438 258 111	219 279 252 104	130 238 122 49	119 18 0 2	0 380 187 75	18 15 11 2	33 102 50 19	3 32 12 10	0 0 1 0
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud Casentino Valliberina Aretina Valdichiana Est	445 283 131 699 296	331 222 122 521 238	240 125 78 348 128	0 11 2 0 0	147 137 78 390 157	12 7 2 14 8	112 26 15 91 45	38 13 6 34 19	2 0 0 1 1
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere Grossetana Colline dell'Albegna Amiata Grossetana	275 525 229 153	182 455 158 81	126 253 75 31	0 16 0 0	51 55 97 3	7 15 5 5	54 78 60 15	31 15 26 8	3 1 1 0
n. 10 FIRENZE	Firenze Fiorentina Nord-Ovest Fiorentina Sud-Est Mugello	2628 919 676 359	2522 919 676 247	1389 547 508 183	0 51 0 30	1230 470 230 141	35 47 25 25	328 218 120 59	218 56 29 17	8 5 2 2
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore Empoli	382 781	241 554	81 298	19 23	230 341	18 27	96 132	13 29	0 0
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	874	874	344	0	528	31	126	125	0
TOTALI GENERALI		19.412	16.139	9.287	458	10.188	676	3.612	1.277	52

% soggetti in gravità rispetto soggetti con handicap

58%

% soggetti accertati rispetto n. totale handicappati

83%

%PARG predisposti su totale handicappati

52%

NOTE

Il dato "0" può indicare sia una mancata risposta che un dato reale

REGIONE TOSCANA

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1999

Azienda USL	Zona	n. assistenza alla persona ambito scolast.	costo	n. soggetti con ausili ambito scuola	costo	n. soggetti con sostegni/ausili ambito extrascol.	costo
n. 1 MASSA CAR.	Lunigiana	3	22.439.040	29	9.108.900	37	89.463.472
	Apuane	7	22.622.176	14	207.000.411	6	23.884.504
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio	20	240.207.865	0	0	0	0
	Piana di Lucca	84	608.000.000	14	26.500.000	17	122.000.000
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	71	339.428.744	3	44.381.124	0	0
	Pistoiese	73	460.252.700	2	790.000	3	2.870.000
n. 4 PRATO	Pratese	38	120.772.000	165	0	95	37.000.000
n. 5 PISA	Pisana	87	669.288.240	1	0	233	667.605.000
	Alta Val di Cecina	5	18.300.000	3	3.900.000	14	34.186.000
	Val D'Era	30	171.978.992	15	7.093.000	85	393.893.947
n. 6 LIVORNO	Livornese	44	94.333.417	20	50.783.495	3	23.550.000
	Bassa Val di Cecina	3	800.000.000	0	0	0	0
	Val di Cornia	2	3.200.000	10	16.800.000	2	1.930.708
	Elba	4	20.385.713	2	6.102.000	0	0
n. 7 SIENA	Alta Val d'Elsa	6	24.570.000	0	0	11	7.940.000
	Senese	34	0	10	42.880.000	14	55.720.000
	Valdichiana	10	17.127.764	5	7.417.000	0	0
	Amiata Senese	5	62.751.215	4	0	6	26.583.138
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud	9	24.829.192	3	1.000.000	13	27.069.481
	Casentino	4	5.266.000	1	115.000	5	14.611.000
	Valtiberina	6	36.806.411	3	0	11	68.200.466
	Aretina	16	42.479.788	1	1.200.000	8	27.759.536
	Valdichiana Est	9	60.704.000	0	0	0	0
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere	22	53.177.000	0	0	25	35.709.000
	Grossetana	6	18.148.164	0	0	3	0
	Colline dell'Albegna	4	80.000.000	1	3.000.000	0	0
	Amiata Grossetana	1	904.335	1	9.984.000	1	4.950.000
n. 10 FIRENZE	Firenze	217	2.594.784.148	0	0	162	565.172.322
	Fiorentina Nord-Ovest	77	0	35	0	90	0
	Fiorentina Sud-Est	72	513.116.540	4	26.400.000	28	91.575.000
	Mugello	34	146291448	3	7.586.000	5	2.000.000
n. 11 EMPOLI	Valdarno inferiore	33	105.650.654	8	14.217.280	4	4.897.000
	Empoli	55	216.613.545	2	24.750.000	2	8.876.000
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	67	620.915.656	21	20.716.308	1	1.566.000
TOTALI GENERALI		1.158	7.455.324.727	380	531.724.516	684	2.339.012.574

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA

DIP. TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1999

Azienda UBL	Zona	n. sogg. con aiuto domestico	costo	n. soggetti con aiuto personale	costo	Inserimento socio terapeutico	costo	n. inseriti al lavoro	costo
n. 1 MASSA CAR.	Lunigiana Apuane	10 18	72.494.484 156.222.110	11 38	109.977.088 245.080.000	33 45	82.800.000 141.800.058	13 14	0 31.000.000
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio Piana di Lucca	16 9	88.200.000 65.300.000	20 47	59.726.000 150.370.750	11 60	25.900.000 200.000.000	5 4	25.824.000 0
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole Pistoiese	32 128	134.095.336 449.442.128	17 103	52.127.350 270.463.344	62 78	165.453.250 119.088.000	0 6	0 0
n. 4 PRATO	Pratese	70	298.528.000	51	101.877.000	123	400.000.000	2	19.947.000
n. 5 PISA	Pisana Alta Val di Cecina Val d'Era	21 13 0	180.384.352 28.099.000 0	52 18 45	323.531.299 47.578.000 188.769.297	42 15 27	28.800.000 35.740.000 24.800.000	1 9 0	0 0 0
n. 6 LIVORNO	Livornese Bassa Val di Cecina Val di Cornia Elba	8 48 11 7	64.306.944 485.170.000 29.050.000 39.540.000	60 9 37 13	378.039.600 69.500.000 48.828.000 18.716.848	107 41 47 19	197.221.150 55.800.000 79.200.000 60.903.000	2 16 5 11	0 0 51.258.000 22.592.761
n. 7 SIENA	Alta Val d'Elsa Senese Valdichiana Amiata Senese	23 9 10 1	42.336.000 24.400.000 17.994.480 1.549.575	21 100 28 8	42.614.000 208.689.000 51.261.804 27.448.722	70 109 37 9	233.000.000 547.387.000 129.600.000 29.850.000	13 34 3 0	0 0 0 0
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud Casentino Valliberina Aretina Valdichiana Est	47 8 9 32 9	163.171.162 10.182.000 35.022.521 163.516.080 23.910.000	101 30 9 51 15	333.325.150 45.708.960 16.761.000 96.484.877 23.271.000	48 19 3 20 24	105.522.000 59.325.000 10.800.000 10.500.000 65.983.549	12 1 7 4 5	0 35.350.308 47.400.600 500.000 13.000.000
n. 9 GROSSETO	Coline Metallifere Grossetana Coline dell'Albegna Amiata Grossetana	28 25 8 7	140.878.533 156.793.788 15.600.000 53.332.035	13 55 14 3	48.385.125 338.060.000 75.000.000 36.824.215	24 38 17 24	51.860.000 217.950.000 75.900.000 63.000.000	0 4 0 0	0 0 0 0
n. 10 FIRENZE	Firenze Fiorentina Nord-Ovest Fiorentina Sud-Est Mugello	180 22 46 7	1.337.400.000 340.000.000 227.251.682 13.500.000	93 48 86 15	850.000.000 99.300.000 143.635.365 39.380.000	67 73 57 29	190.000.000 243.000.000 247.560.000 75.512.000	14 9 16 2	57.000.000 54.000.000 42.000.000 1.320.000
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore Empoli	38 54	128.613.100 94.278.910	24 85	123.558.255 184.671.000	13 42	50.550.000 110.545.900	5 8	0 0
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	31	299.948.180	25	151.207.595	97	300.965.560	8	0
TOTALI GENERALI		977	5.320.550.380	1.325	4.998.126.442	1.530	4.435.694.467	233	401.190.667

% soggetti con aiuto domestico su n. soggetti in situazione di gravità

10,52%

% soggetti con aiuto personale su n. soggetti in situazione di gravità

14,27%

% soggetti che hanno usufruito di inserimenti socio-terapeutici o borse lavoro su n. totale soggetti

7,88%

% soggetti che hanno usufruito di inserimenti socio-terapeutici o borse lavoro su n. soggetti in gravità

16,47%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1999

Azienda U.S.L.	Zona	n. soggetti con trasporto	costo	trasporto scolastico	costo	n. sogg. in struttura residenziali (1)	costo	n. soggetti inseriti R.S.A.	costo
n. 1 MASSA CAR.	Lunigiana Apuane	45 54	224.933.138 100.645.740	0 3	0 40.000.000	5 15	37.330.000 334.227.000	4 14	104.532.715 185.984.550
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio Piana di Lucca	18 93	46.382.000 487.737.000	2 12	7.350.000 53.000.000	0 7	0 442.000.000	2 30	62.185.000 927.393.180
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole Pistoiese	139 131	210.857.313 410.650.000	15 24	33.416.012 97.500.000	0 31	0 555.815.000	7 32	233.726.800 856.298.000
n. 4 PRATO	Pratese	159	547.059.000	11	38.728.000	33	1.283.155.745	9	216.099.788
n. 5 PISA	Pisana Alta Val di Cecina Val D'Era	148 13 48	473.851.350 27.000.000 233.779.028	18 0 4	584.200.044 0 6.618.871	40 2 5	1.486.557.261 33.740.000 52.024.450	7 2 8	252.000.000 55.000.000 341.019.500
n. 6 LIVORNO	Livornese Bassa Val di Cecina Val di Cornia Elba	7 50 31 15	26.000.000 189.850.000 24.775.000 84.883.327	2 2 7 0	8.000.000 9.300.000 4.475.000 0	20 6 4 7	551.525.687 108.000.000 0 425.987.500	0 0 5 4	0 0 88.539.500 93.996.500
n. 7 SIENA	Alta Val d'Elsa Senese Valdichiana Amiata Senese	31 55 34 19	125.500.000 402.989.839 80.900.000 38.018.155	2 10 7 3	1.500.000 0 5.280.000 0	11 19 3 0	311.996.300 982.468.000 0 0	4 14 5 0	27.100.000 368.518.050 1.410.000 0
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud Casentino Valtiberina Aretina Valdichiana Est	49 8 23 77 21	108.474.773 3.899.000 48.791.539 244.250.000 68.359.000	9 8 2 14 2	8.287.500 8.001.000 5.579.285 82.100.000 20.000.000	9 4 2 21 4	28.631.318 0 0 0 147.200.000	8 16 5 5 0	337.275.653 5.192.041 227.907.480 24.737.424 0
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere Grossetana Colline dell'Albegna Amiata Grossetana	10 43 24 19	30.289.300 217.379.144 188.000.000 101.282.856	15 7 0 1	10.000.000 0 0 500.000	2 16 0 2	82.040.675 392.308.500 0 74.167.000	4 8 1 2	41.721.900 180.676.760 34.675.000 62.415.000
n. 10 FIRENZE	Firenze Fiorentina Nord-Ovest Fiorentina Sud-Est Mugello	230 95 102 47	1.928.000.000 200.000.000 456.699.000 5.416.410	253 32 33 9	379.000.000 0 174.332.000 129.583.590	53 19 14 13	1.754.000.000 533.000.000 319.481.500 731.116.032	68 19 8 0	3.830.000.000 500.000.000 73.484.554 0
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore Empoli	53 138	134.866.100 573.023.400	14 33	7.887.740 32.349.400	6 20	264.480.618 948.695.800	7 11	149.704.190 160.345.385
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	97	552.962.360	23	83.992.540	11	886.726.392	15	309.982.000
TOTALI GENERALI		2.119	8.587.313.768	577	1.826.980.982	404	12.254.864.758	324	9.709.880.950

% soggetti con trasporto su n. totale soggetti con handicap

11%

% soggetti con trasporto su n. soggetti in situazione gravità

23%

NOTE

(1) Con oneri a carico del fondo sociale

REGIONE TOSCANA

DIP. TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1999

Aziende USL	Zona	n. sogg. in strutture semiresid. (1)	costo	n. sogg. in pre-formazione	costo	n. sogg. inseriti in attività formative	costo
n. 1 MASSA CAR.	Lunigiana	30	397.949.032	4	41.000.000	0	0
	Apuane	25	186.000.000	5	82.000.000	0	0
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio	31	729.275.475	3	0	0	0
	Piana di Lucca	104	1.784.000.000	2	16.000.000	3	74.500.000
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	55	858.247.280	16	0	0	0
	Pistoiese	25	415.311.000	17	0	7	0
n. 4 PRATO	Pratese	126	1.353.292.984	7	189.000.000	20	110.000.000
n. 5 PISA	Pisana	110	1.808.324.285	0	0	9	90.000.000
	Alta Val di Cecina	17	384.132.000	0	0	1	0
	Val d'Era	47	1.235.038.653	3	0	0	0
n. 6 LIVORNO	Livornese	78	1.893.356.000	15	115.000.200	0	0
	Bassa Val di Cecina	10	127.700.000	0	0	0	0
	Val di Cornia	33	301.686.300	8	0	0	0
	Elba	12	360.176.286	6	69.824.000	0	0
n. 7 SIENA	Alta Val d'Elsa			9	0	2	0
	Senese	56	1.125.703.000	4	35.000.000	1	2.000.000
	Valdichiana	30	433.647.600	2	0	1	0
	Amiata Senese	21	376.909.387	1	0	0	0
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud	33	488.000.000	7	0	2	0
	Casentino	37	743.000.000	5	52.212.000	0	0
	Vall'Arno	18	281.685.497	4	53.907.254	0	0
	Aretna	70	929.000.000	3	0	0	0
	Valdichiana Est	23	445.163.691	5	55.088.640	0	0
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere	10	222.736.506	0	0	0	0
	Grossetana	29	452.737.311	6	0	5	0
	Colline dell'Albegna	24	350.000.000	0	0	0	0
	Amiata Grossetana	20	376.555.760	5	0	0	0
n. 10 FIRENZE	Firenze	80	2.003.000.000	25	307.000.000	22	0
	Fiorentina Nord-Ovest	83	1.500.000.000	8	0	0	0
	Fiorentina Sud-Est	83	1.084.164.000	5	4.750.000	14	156.900.000
	Mugello	49	557.000.000	11	67.500.000	10	0
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore	46	710.168.237	6	0	1	0
	Empoli	67	932.565.113	24	130.934.670	0	0
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	94	2.210.696.170	8	118.000.000	7	25.920.000
TOTALI GENERALI		1.556	26.817.221.587	224	1.337.196.764	105	459.320.000

REGIONE TOSCANA

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1999

Azienda UBL	Zona	n. sogg. usufrutto vacanze estive	costo	Mancata risposta per carenza risorse	Mancata risposta per richiesta impropria	popolazione anno 1998 0-64 anni	% handicap
n. 1 MASSA CAR.	Lunigiana	0	0	0	0	37.195	0,5753%
	Apuane	20	50.000.000	1	0	118.659	0,6220%
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio	17	22.101.208	9	0	48.134	1,0838%
	Piana di Lucca	25	38.500.000	10	0	123.454	0,8060%
n. 3 PISTOIA	Vai di Nievole	45	117.020.000	0	0	88.080	0,5313%
	Pistoiese	20	21.396.000	3	0	124.348	0,7921%
n. 4 PRATO	Pratese	374	191.252.000	0	0	185.438	0,5123%
n. 5 PISA	Pisana	35	9.750.000	0	0	149.169	0,7756%
	Alta Val di Cecina	3	480.000	0	1	17.020	0,8637%
	Val d'Era	58	111.817.363	4	1	83.752	0,4549%
n. 6 LIVORNO	Livornese	20	103.818.400	4	3	140.861	0,7149%
	Bassa Val di Cecina	17	19.200.000	10	0	58.653	0,7331%
	Val di Cornia	2	0	1	0	44.898	0,9310%
	Elba	7	5.000.000	0	0	24.016	1,1950%
n. 7 SIENA	Alta Val d'Elsa	30	31.892.000	5	0	44.367	0,7055%
	Senese	37	13.400.000	0	0	88.663	0,4940%
	Valdichiana	15	5.165.000	0	0	45.785	0,5635%
	Amiata Senese	0	0	4	2	11.102	0,9998%
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud	70	50.000.000	2	4	67.689	0,6574%
	Casentino	41	66.569.700	0	0	26.832	0,9875%
	Valtiberina	0	0	0	0	23.423	0,5593%
	Areolina	14	7.726.518	0	0	95.147	0,7347%
	Valdichiana Est	1	280.000	0	5	37.359	0,7923%
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere	18	7.607.806	0	0	33.374	0,8240%
	Grossetana	18	11.785.000	3	0	79.747	0,6583%
	Colline dell'Albegna	20	4.000.000	0	0	41.090	0,5573%
	Amiata Grossetana	5	10.808.800	2	0	11.386	1,3438%
n. 10 FIRENZE	Firenze	158	263.000.000	0	1	281.665	0,9330%
	Fiorentina Nord-Ovest	44	128.000.000	0	0	164.544	0,5585%
	Fiorentina Sud-Est	50	38.559.842	4	0	124.669	0,5422%
	Mugello	0	0	0	0	46.506	0,7718%
n. 11 EMPOLI	Valdarno inferiore	11	880.000	0	0	64.614	0,5603%
	Empoli	106	192.395.511	1	1	106.308	0,7347%
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	9	17.933.000	0	0	126.973	0,6883%
TOTALI GENERALI		1290	1.538.097.946	63	18	2.762.720	0,7026%

Allegato 3

REGIONE TOSCANA
DIPARTIMENTO DEL DIRITTO ALLA SALUTE
E DELLE POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - Anno 1999

Suddivisione dei soggetti portatori di handicap in classi di età
(Campione di n. 30 zone socio sanitarie. Sono escluse le zone di Pistoia - Prato-
Firenze e Firenze Nord-Ovest. La zona Grossetana ha inviato dati parziali)

TIPOLOGIA	CLASSI DI ETÀ					TOTALE
	0 - 3	4 - 18	19 - 25	26 - 39	40 - 64	
Psichico	82	2345	821	1073	960	5281
Fisico	135	844	414	792	1500	3685
Sensoriale	49	338	192	231	224	1034
Plurihandicap	161	1156	659	934	870	3780
Totale	427	4683	2086	3030	3554	13780

Allegato 4

REGIONE TOSCANA

Dipartimento del Diritto alla salute e politiche di solidarietà

DATI HANDICAP SETTORE SCUOLA - Anno scolastico 1998/99

Provveditorati	Accordo di Programma	Azioni e programmi comunitari	Entrate finanziamenti	n. soggetti con sostegno scolastico docente	n. totale ore di sostegno	sogg. con sostegno scolastico non	n. totale ore di sostegno
Pistoia	si	no		543	5556	106	1692
Prato	no	si		333	4476	14	306
Livorno	no	no		598	6409	230	2983
Siena	si	no		341	4133	38	343
Arezzo	no	no		478	5002sett.li	37	187sett.li

Provveditorati	Attività extrascolastiche		Trasporto	
	n. servizi	n. utenti	n. servizi	n. utenti
Pistoia	30	68	29	88
Prato	2	25	3	32
Livorno	19	10	11	27
Siena	0	0	0	0
Arezzo	66	108	40	66

Note: il dato "0" può indicare sia una mancata risposta che un dato reale

I provveditorati non riportati nell'elenco non hanno risposto al questionario

Regione UMBRIA

Popolazione residente al 31.12.1998 832.675

Comuni n. 92

Province n. 2

ASL n. 4 Aziende Territoriali + 2 Az.Ospedaliere

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Politiche Sociali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

**Servizio Programmazione Socio-Assistenziale, Progettualità di Territorio, Azioni Coordinate con
gli Enti Locali**

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo

rif. normativi (data e n.)

L.R. 2.03.1999 n.3

- **leggi di settore**

Contenuti

rif. normativi (data e n.)

prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione

x servizi sociali e assistenza

L.R. 3/97 art. 23-24-25

integrazione scolastica e diritto allo studio

formazione professionale

x lavoro

L.R. 41/98

barriere architettoniche

edilizia

x trasporti

L.R. 37/98

x partecipazione/associazionismo

L.R. 15/94

sport/tempo libero

informazione

altro

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Linea Guida applicazione L.104/92 per gli
ambiti di competenza Aziende USL

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Delibera del 10 luglio 1998 n.3811

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
 - integrazione scolastica
 - formazione professionale
- x inserimento lavorativo
- x edilizia e strutture urbane (L.R. 19/86 applicazione L.13/89)
- x Trasporti (L.R. 10/95)
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Ass. Politiche Sociali	500.000.000	500.000.000
Ass. al Territorio	640.000.000	640.000.000
Ass. Infrastrutture	796.000.000	796.000.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	432.000.000	432.000.000	432.000.000
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)	867.413.840	867.413.840	
Totale	1.299.413.840	1.299.413.840	432.000.000

- Specificare le scelte operate

forme di assistenza personale
servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

I fondi, in base all'art.46 della L.R. 3/97, sono stati ripartiti fra i Comuni, i quali, in virtù dell'art.28 della stessa L.R., dovranno utilizzare i fondi loro assegnati per attuare gli interventi nei propri territori di competenza in forma singola, associata o anche tramite convenzioni con le Aziende USL in favore delle persone con handicap grave e gravissimo.

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art.41/ter della L. 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 6.8.99)			
Altre risorse o compartecipazioni			
Totale			

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- b) promozione iniziative innovative - sport, turismo, ricreazione -
- c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

Per la realizzazione dei progetti in favore delle persone con handicap grave e gravissimo la Regione ha assegnato, i fondi dedicati, ai Comuni.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)	853.933.800	426.966.900	426.966.900
Totale	853.933.800	426.966.900	426.966.900

- Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Realizzazione di un centro di formazione per l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati.

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare

attraverso le azioni coordinate delle Aziende Ospedaliere e le Aziende territoriali

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

• Se si specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

• Se si specificare

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

• Se si specificare

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☐	☐	
Provincia	☒	☐	☒	☒	
A.S.L.	☒	☒	☒	☒	
Comuni	☒	☐	☐	☒	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☐ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☒	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☒	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Note ed osservazioni

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1999 -• Specificare come di seguito richiesto ¹

AZ. USL n. 1

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	1	72						
	Aiuto alla persona	1	20						
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	1	26						
	Trasporto *	1	52						
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare) S.I.L.	1	31						
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi	3	67						
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	8	63						
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

* Trasporto handicap n. 48 - Trasporto scolastico n. 4

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1999• Specificare come di seguito richiesto¹

AZ. USL N.2 AGFA 14

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare		70*		X	Tariffa Coop. Sociali II e III fascia			
	Aiuto alla persona		130**		X				
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente		14***						
	Trasporto	Competenza Ente locale							
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	Dato non disponibile							
	Tirocini guidati	Competenza Ente locale							
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	10	186	5	5	111.000	183.000	200.000	300.000
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	4	55		4	178.000	365.000	/	/
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	Dato non disponibile							
	Soggiorni vacanze	Competenza Ente locale							
	Altro (specificare)								

* Assistenza domiciliare a rilievo sociale.- ** Assistenza domiciliare a rilievo sanitario.-

*** Il dato si riferisce ai soli comuni del distretto del Trasimeno che hanno delegato tale attività.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1999• Specificare come di seguito richiesto ¹

AZ. USL N.3

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	23	205	x					
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	2	2	x					
	Trasporto	4	65	x					
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare) Borse lavoro	4	11	x					
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	2	15	x					
	Centri socio-educ riabilitativi	4	116	x					
	Centri occupazionali	1	14	(Comune di Spoleto)					
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	1	3		x				
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	1	3		x				
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	2	38		x				
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1999

- Specificare come di seguito richiesto ¹

AZ. USL N.4

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ² *	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare		185	x					
	Aiuto alla persona		112	x					
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente		131	x					
	Trasporto		27						
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati		6	x					
	Altro (specificare) Borse lavoro		149						
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi	8	156	x				120.000	200.000
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti di riabilitazione	15	28		15	80.000	300.000		
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze		196					420.000	520.000
	Altro (specificare)								

* Gestiti dalla ASL in collaborazione con gli operatori coop. sociali.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

Regione autonoma della VALLE D'AOSTA

Popolazione residente al 31.12.1998 119.992.000

Comuni n. 74

Province n.

USL n. 1

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato della Sanità, Salute e Politiche Sociali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Direzione Politiche Sociali

Servizio Organizzazione e Amministrazione attività socio-assistenziali – Ufficio Disabili

Tel. 0165/274206 – Fax 0165/238914

e-mail u-riss@regione.vda.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Piano Socio Sanitario per il triennio 1997/1999	Legge regionale 16 aprile 1997, n. 13

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
x Lavoro Piano Politico del Lavoro 1999/2001	Del.Consiglio 308/16.12.1998
x barriere architettoniche	L.R.12/1/1999, n. 3
edilizia	
x trasporti	L.R. 1/9/1997, n. 29
x partecipazione/associazionismo	L.R. 27/5/1998, n. 4
sport/tempo libero	
informazione	
x altro:interventi per favorire l'inserim. lavorativo	L.R. 11/8/1981, n. 54

◦ **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

◦ **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate (art. 4 L. 104/92)
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art. 3, L. 104/92)
competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali (bozza)
- x rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi (per alcuni)
Informazione
- x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art. 41 L. 104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- Altro

Note

◦ **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	
Totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x Socio – sanitario L.R. 16/4/1992 n. 13
- x Socio - assistenziale “ “ “
- Integrazione scolastica
- x Formazione professionale L.R. 5/5/1983 n. 28
- x Inserimento lavorativo L.R. 11/8/1981 n. 54
- Edilizia e strutture urbane
- x Trasporti L.R. 1.9.1997 n. 29
- x Altro Piano Politica del Lavoro 1999/2001 – Del.Consiglio 308-16/12/1998

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐
- Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x Assistenza domiciliare Enti locali
- Servizi di aiuto personale
- x Strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x Strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x Strutture formative e di inserimento lavorativo
- x Altro Strutture educative di formazione e orientamento
- x Interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Presidenza della Giunta	2.425.635.730	2.425.635.730
Bilancio Finanze e Programmazione	230.000.000	230.000.000
Ambiente, Urbanistica e Trasporti	1.999.380.000	1.445.362.490
Sanità, Salute e Politiche Sociali	3.914.010.520	3.176.728.870

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate	150.434.120	3.763.576.400		
sostenute	132.536.875	3.044.202.295		

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	50.000.000	50.000.000	50.000.000
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)	63.000.000	63.000.000	63.000.000
Totale	113.000.000	113.000.000	113.000.000

- Specificare le scelte operate

forme di assistenza personale

servizi di aiuto personale

servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza

strutture socio - assistenziali diurne

strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)

rimborso parziale delle spese di assistenza

x altro: servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza

Osservazioni

La Regione Valle d'Aosta ha partecipato al finanziamento del progetto di accompagnamento, integrazione ed assistenza ai disabili col finanziamento di lire 87.125.345.

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art. 41/ter della L. 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 6.8.99)	113.000.000	113.000.000	113.000.000
Altre risorse o compartecipazioni	87.125.345	87.125.345	87.125.345
Totale	200.125.345	200.125.345	200.125.345

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- x a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- b) promozione iniziative innovative – sport, turismo, ricreazione –
- c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

Il progetto è indirizzato ai disabili psichici, fisici con handicap di particolare gravità di cui all'art.3 della Legge 104/1992. L'età dei disabili deve essere superiore ai 20 anni.

Gli obiettivi che il progetto si pone sono i seguenti :

1. Fornire l'accompagnamento ad ore del soggetto disabile fuori dalla propria abitazione al fine di favorire l'integrazione sociale in altri ambiti e per consentire al medesimo la partecipazione ad eventi culturali.
2. Fornire l'assistenza domiciliare, straordinaria e non continuativa, ad ore nell'abitazione del disabile in caso di assenza temporanea dei familiari per situazioni di emergenza, motivi personali, visite mediche, ed altro, quando non fornita nè fornibile dal servizio di assistenza dei servizi domiciliari degli Enti Locali.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO PROGRAMMI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)			
Totale			

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Non sono stati attivati programmi in quanto al momento non risultano presenti sul territorio regionale soggetti non vedenti pluriminorati che necessitano degli interventi previsti dalla Legge 284/97.

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare come di seguito indicato

Integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

Integrazione lavorativa

Integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

Altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	Lavoro	Altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
U.S.L.	☐	☐	☐	☐	popolazione carta dei servizi
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro Volontariato	☐	☒	☒	☐	
Totale (n)					

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

- x interventi economici – finanziari
sostegno psicologico
- x altro: gestione diretta di strutture educative regionali

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess.Sanità, Salute e Politiche Sociali e Agenzia del Lavoro)	☐	☐	☐	☐	☒	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Presidenza della Giunta regionale- Spesa complessiva L. 354.390.036

Note ed osservazioni

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della USL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1999

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITÀ ¹		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	31 ass.ed.	60						
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	4	4						
	Tirocini guidati	9	9						
	Altro borse-lavoro	3	3						
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri Diurni								
	Centri socio-educ Riabilitativi	4	47	reg.le		/	/	/	/
	Centri Occupazionali	1	4	Privato in conv.		/	/	/	/
	Centri Ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità Alloggio								
	Casa Famiglia	1	3 fissi e 4 temp		Privato in conv.	39.000	39.000	/	/
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (SEFO)	4	15	reg.le		/	/	/	/

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

Nell'ambito delle varie iniziative previste da questo Assessorato si segnala la più significativa in corso di realizzazione:

Centro Agricolo di Ollignan

A dicembre 1999 l'Associazione Valdostana Famiglie con Figli subnormali di Aosta e l'Institut Agricole Régional di Aosta hanno costituito una Fondazione denominata "Fondazione Ollignan che si pone tra le sue finalità la gestione della struttura a vocazione agricola sita nel Villaggio Ollignan di proprietà regionale.

Successivamente, con deliberazione della Giunta regionale n. 4825 del 20 dicembre 1999, la Regione ha aderito alla Fondazione in qualità di socio, condividendone gli obiettivi.

La Regione Valle d'Aosta con deliberazione della Giunta regionale n. 4828 del 20 dicembre 1999 ha affidato alla Fondazione "Ollignan" la gestione del centro omonimo sito in Comune di Quart e ha approvato una convenzione con la predetta Fondazione per la promozione dell'inserimento lavorativo di disabili per il periodo dal 22 dicembre 1999 al 22 dicembre 2004.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PAGINA BIANCA

Regione VENETO

Popolazione residente al 31.12.1998 4.487.560

Comuni n. 580

Province n. 7

ASL n. 21 ULSS

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Direzione Regionale per i Servizi Sociali

Dorsoduro 3493 -30123 VENEZIA

Tel: 041-279-1420/1421

Fax: 041-279-1369

e-mail laura.nardini@mail.regione.veneto.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• Legge - quadro o normativa organica di riferimento

Titolo

rif. normativi (data e n.)

• leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92

Titoli

rif. normativi (data e n.)

**• leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132
in discussione presso il C.R.**

Titolo

rif. normativi (data e n.)

• leggi di settore

Contenuti

rif. normativi (data e n.)

x prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. n° 39/30.8.93; L.R. n° 56/14.9.94; L.R. n° 5/3.2.96; L.R. n° 28/91
x servizi sociali e assistenza	L.R. n° 55/82; L.R. n° 3/98 art.40
x integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. n° 50/22.10.82; L.R. n° 8/7.4.98
x formazione professionale lavoro	L.R. n° 31/2.4.96; L.R. n° 10/91
x barriere architettoniche	L.R. n° 41/93
x edilizia	L.R. n° 10/2.4.96
x trasporti	L.R. n° 63/30.12.93; L.R. n° 54/8.5.95
x partecipazione/associazionismo	L.R. n° 40/93; L.R. n° 24/94
x sport/tempo libero informazione	L.R. n° 12/5.4.93
x altro	L.R. n° 54/8.11.83

• **Provvedimenti amministrativi**¹

DGR 3/CR del 2.2.1999 "Assistenza, residenzialità extraospedaliera intensiva ed estensiva" L.R. n.51/96 (art.13 co. 3 art. 17) PSSR 1996-1998

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione:
DD.LL. v n 502/92 e n.517/93 come modificati e integrati dal D.L. vo n 229/99;
LL.RR. n.55/94 e n.56/94;
L.R. n. 5/96-P.S.S.R. 1996-1998, artt.13, co 3 e 17;
DPR 14 gennaio 1997

D.G.R.240 dell' 1.2.2000 circolare "indirizzi di prima applicazione della legge 12 marzo 1999, n.68 in materia di diritto al lavoro dei disabili" lavoro: legge 12 marzo 1999 n.68

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- x informazione
- x formazione operatori
- x osservatori, organismi di coordinamento
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41 L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- altro

Note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	X	X	X	X	7
formazione professionale			X		
lavoro		X	X		
trasporti			X		
altro					
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- x trasporti
- x altro (specificare): integrazione sociale

Eventuali obiettivi e priorità

Deistituzionalizzazione, permanenza presso l'ambiente di riferimento

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- x altro: servizio di ascolto e di sostegno psicologico alle famiglie

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	Impegnate	Sostenute

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate				48.950.200.000
sostenute				48.000.000.000

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate				41.000.000.000
sostenute				35.000.000.000

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	Assegnati	impegnati	Utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	2.328.000.000	2.328.000.000	2.328.000.000
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)	4.670.810.830	4.570.810.000	4.570.810.000
Totale	6.998.810.830	6.898.810.000	6.898.810.000

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
- x servizi di aiuto personale
- x servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni :

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art.41/ter della L.104/92

Finanziamenti	Assegnati	impegnati	Utilizzati
Anno 1998 (D.M 6.8.99)	1.019.000.000	1.019.000.000	1.019.000.000
Altre risorse o compartecipazioni			
Totale	1.019.000.000	1.019.000.000	1.019.000.000

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- x a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- x b) promozione iniziative innovative – sport, turismo, ricreazione –
- x c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

1. Nuovi modelli d'intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie, con priorità per sistemi di servizi, prestazioni e soluzioni organizzative da realizzare anche con il coinvolgimento di risorse di famiglie, associazioni, fondazioni, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio di quei soggetti con handicap grave che rimangono privi del sostegno familiare (art. 10).
2. Promozione di iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate (art.23).
3. Sperimentazione di modalità innovative atte a consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio, con particolare attenzione ai mezzi adattati, ai servizi a chiamata, ai nodi di scambio fra i diversi sistemi di trasporto (art.26).

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO PROGRAMMI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)	1.484.000.000	1.484.000.000	742.000.000
Totale	1.484.000.000	1.484.000.000	742.000.000

- Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Realizzazione di strutture multizonali a livello regionale, progetti a livello zonale, formazione a livello regionale.

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

Si tratta di interventi operati dai servizi territoriali delle ULSS. I servizi sono gestiti direttamente o in convenzione e sono distribuiti in maniera omogenea su tutto il territorio regionale in modo tale da garantire l'accessibilità all'utenza e l'adeguata tempestività dell'intervento.

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare come di seguito indicato*

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- x integrazione lavorativa
- x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☐	☐	☐	LL.PP
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☒	☒	☒	☒	
Comuni	☒	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare

- x interventi economici – finanziari
- x sostegno psicologico
- x altro (specificare): Aiuto e Mutuo Aiuto

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ? SI ☒ NO ☐

• Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Note ed osservazioni

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE — ANNO 1999• Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. Mens. Utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	47	429	19	1				
	Aiuto alla persona	21	199	45	5	10.000	14.000		30.000
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	39	827	28	9		80.000		
	Trasporto	34	700	18	5	35.000	35.000	33.600	100.000
	Attività extrascolastiche	16	354	8	1				
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	16	385	10	25				
	Tirocini guidati	73	839	15	6	20.700	38.000		
	Altro (specificare)	24	1125	14	7	16.000	57.200		
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	54	892	15	35	10.000	173.000	130.000	220.000
	Centri socio-educ riabilitativi	38	827	15	12	3.000	179.000	60.000	220.000
	Centri occupazionali	78	1573	24	46	3.000	85.000	60.000	200.000
	Centri ricreativi	25	158	12	13	62.820	73.320		
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	33	1274	2	28	98.000	190.000		
	Casa famiglia	22	196	0	16				
	Gruppo appartamento	9	15	2	4		18.000		
	Residenza Sanitaria Assist.	15	780	58	4	75.000	170.000		
	Affido	5	60	3	3				
	Istituti	69	3300	2	190	70.000	250.000	295.000	3.000.000
	Altro (specificare)	5	24	0	15				
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	20	660	14	30				
	Soggiorni vacanze	52	893	20	20				
	Altro (specificare)	51	165	12	38				

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

Si fa presente che per quanto riguarda i trasporti, non abbiamo dati precisi in quanto rientrano nelle competenze ordinarie delle Amministrazioni comunali e, soprattutto per quanto riguarda il trasporto scolastico, non vi è distinzione tra trasporto disabili e non.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PAGINA BIANCA

Provincia autonoma di **BOLZANO**

Popolazione residente al 31.12.1998 459.687

Comuni n. 315

Province n. 1

ASL n. 4

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato del personale, alla sanità ed al servizio sociale

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Ufficio soggetti portatori di handicap ed invalidi civili

39100 Bolzano, corso Libertà 23

tel. 0471 411704 – 0471 411700

fax 0471 411719

e.mail: Eliana.Giovannini@provinz.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Nuove provvidenze in favore delle persone in situazione di handicap	l.p. 30.06.1983, n.20

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Interventi a favore dell'assistenza, dell'integrazione sociale e dei diritti delle persone in situazione di handicap	l.p. 08.04.1998, n.3

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riordino dei servizi sociali in Provincia di Bolzano	l.p. 30.04.1991, n. 13

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
x servizi sociali e assistenza	l.p. 69/73, l.p.2/77
x integrazione scolastica e diritto allo studio	l.p. 29/92, l.p. 20/95
x formazione professionale	l.p. 40/92, l.p.6/97
lavoro	
x barriere architettoniche	l.p. 27/93
x edilizia	l.p. 13/97, l.p. 13/98
x trasporti	l.p. 60/76
x partecipazione/associazionismo	l.p. 59/73
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Istituzione di una rete di servizi che offrono prestazioni riabilitative

Delibera Giunta prov.le 26.07.99, n.3145

Approvazione del modello della formazione e assistenza individuale di giovani in situazione di handicap

Delibera Giunta prov.le 13.08.99, n.3318

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
- x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☐	☐	1
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					1

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
- x inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- x trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Sanità e servizio sociale	68.900.000.000	** (68.900.000.000)
Lavoro, scuola, form. prof. l.it.	n.p.	3.115.000.000
Industria e trasporto	n.p.	1.950.000.000
Edilizia abitativa	n.p.	445.000.000
Scuola e form. prof. l.ted. e lad.	2.017.000.000	1.833.000.000
** dato non disponibile, in quanto gli enti gestori hanno tempo fino al 31.03 per rendicontare		

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	(unico fondo sociale provinciale per i finanziamenti agli enti gestori: i dati sono estrapolabili solo in sede di consuntivo)		
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)			
Totale			

- Specificare le scelte operate

- x forme di assistenza personale
 - servizi di aiuto personale
 - servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- x strutture socio - assistenziali diurne
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro

Osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art.41/ter della L.104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 6.8.99)			
Altre risorse o compartecipazioni			
Totale			

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- b) promozione iniziative innovative – sport, turismo, ricreazione –
- c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)	89.039.760	115.320.000	115.320.000
Totale	89.039.760	115.320.000	115.320.000

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)

Riabilitazione precoce di bambini ciechi e pluriminorati in età prescolare:

- assistenza ai bambini , interventi per lo sviluppo delle capacità residue, accompagnamento
- assistenza e consulenza alle famiglie (psico-sociale, giuridica, economica)
- promozione e contatti tra famiglie, sia fra loro che con le istituzioni e le associazioni

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

£ 76.243.000.000 .- ca (non sono inclusi i dati relativi all'assistenza nelle scuole)

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

screening fibrocistico, mucoviscidosi, tiroide, alpha-1-antitripsina, celachia e Guthrie-test; esami preventivi vista-udito-linguaggio, prevenzione preconcezionale, prenatale e neonatale; bilanci di salute (prevenzione nell'età evolutiva)

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- x integrazione lavorativa
- integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

Handicap e scuola (esperienze d'integrazione scolastica)

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

SIPSA(=sistema informativo prov.le socio-assistenziale), rileva i dati di strutture, servizi, personale e tipologia assistiti

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro: form.profess.
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☒	☐	☒
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☒
Comuni	☒	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)	1		1		2

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

x interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☐ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☒	☒	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☒	☐	☐	☐	☐
totale (n.)		4	1			

• Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Lire 436.645.000

Note ed osservazioni

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1999

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	20	18	20	-	10.200			
	Aiuto alla persona	(dati non scorporabili dall'assistenza sociale)							
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	207	1776	x					
	Trasporto			x					
	Attività extrascolastiche			x					
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	8	46	8					
	Tirocini guidati	8	68	8					
	Altro (specificare) Convenz.lavoro	1	393	1					
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	2	20	2		246.000		0	0
	Centri socio-educ riabilitativi	27	559	22	5	131.000	182.000	0	0
	Centri occupazionali	14	149	13	1	246.000		0	0
	Centri ricreativi		5		5				
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	13	80	12	1	137.000	191.000	20.000	191.000
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido		8	x		30.000		(variabile)	
	Istituti								
	Altro (specificare) convitti	9	143	7	2	281.000		(variabile)	
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	8	499	x			289.000	(variabile)	
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

- **Adempimenti/provvedimenti:**
la Provincia sta predisponendo il disegno di legge provinciale sull'abbattimento delle barriere architettoniche, strumento che ancora manca a livello legislativo.
- Per motivi diversi non è ancora stato avviato il servizio di aiuto personale: esso consiste in un pacchetto di prestazioni, che sono di fatto regolarmente erogate dagli enti gestori, ma senza quelle caratteristiche di coordinamento e presa in carico che costituiscono presupposto fondamentale per il sostegno alla persona e familiare previsto dalla legge 162/98. L'orientamento è quello di inserire personale specificatamente preparato a livello distrettuale.
- **Accessibilità e mobilità:**
gli acquisti per il rinnovo dell'autoparco degli autobus per il trasporto urbano sono effettuati tenendo conto delle nuove tecnologie, avendo constatato che i mezzi con i pianali ribassati sono i più idonei.
- **Diritto allo studio ed integrazione sociale:**
con la delibera della Giunta prov.le n. 3318 dd. 13.08.99 è stato varato un modello di collaborazione tra scuola dell'obbligo, scuola superiore, formazione professionale e servizi sociali, finalizzato ad incentivare, integrare e rendere il più possibile autonomo il giovane portatore di handicap mediante progetti individualizzati. Esso prevede nel dettaglio le prestazioni delle singole istituzioni ed è destinato ai portatori di handicap medio-grave che concludono la scuola dell'obbligo e fino al 21° anno d'età. I piani educativi individualizzati sono predisposti e verificati sistematicamente dai rappresentanti delle istituzioni coinvolte, di concerto con le famiglie, le ASL e l'ufficio del lavoro. Al termine viene effettuata una valutazione complessiva e preparato il passaggio alla scuola successiva o all'inserimento lavorativo o ancora ai servizi sociali.
- **Integrazione lavorativa:**
sono iniziate alla fine del 1999 le riunioni per un pronto e corretto recepimento della legge 68/99 alla luce delle vaste e positive esperienze di inserimento lavorativo.
- Ai sensi della l.p. 20/82 sono stati erogati contributi per:
 - acquisto e/o adattamento dei mezzi di locomozione per persone con problemi di deambulazione per complessive lire 435.619.696 (61 richieste accolte)
 - acquisto dispositivi telefonici o fax per sordomuti per complessive lire 3.585.000 (6 richieste accolte)
 - rimborso per l'accompagnamento durante il trasporto di persone in situazione di handicap per complessive lire 90.832.960 (47 beneficiari).

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PAGINA BIANCA

Provincia Autonoma di **TRENTO**

Popolazione residente al 31.12.1998	469.887
Comuni n.	223
Province n.	1
ASL n.	1

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato alle politiche sociali e alla salute

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Dipartimento salute e attività sociali

Via Gilli, 4 – 38100 Trento

Tel: 0461/494062

Fax: 0461/494159

e.mail: dip.salute@provincia.tn.it

1. NORMATIVA**1.1 LA PROVINCIA IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo	rif. normativi (data e n.)
- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e n.)
- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e n.)
- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)

x Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	legge provinciale	1/4/1993, n.10
x Servizi sociali e assistenza	legge provinciale	22/1/1973, n. 4
	legge provinciale	12/7/1991, n.14
	legge provinciale	8/11/1993, n.33
	legge provinciale	28/5/1998, n. 6
x Integrazione scolastica e diritto allo studio	legge provinciale	21/3/1977, n.13
	legge provinciale	10/8/1978, n.30
	legge provinciale	23/6/1986, n.15
	legge provinciale	10/9/1993, n.27
x Formazione professionale	legge provinciale	3 /9/1987, n.21
x Lavoro	legge provinciale	16/6/1983, n.19
x Barriere architettoniche	legge provinciale	7/1/1991, n. 1
x Edilizia	legge provinciale	9/1/1989, n.13
	legge provinciale	18/6/1990, n.16
	legge provinciale	13/11/1992, n.21
x Trasporti	legge provinciale	7/1/1991, n. 1
	legge provinciale	9/7/1993, n.16

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Eliminazione barriere architettoniche

Delibere varie per favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati esistenti; per favorire l'acquisto e l'adattamento dei mezzi di locomozione privati ed il servizio di trasporto ed accompagnamento.

Scuole materne

Delibere annuali sulle modalità di presentazione delle domande di incarico e supplenza di insegnamento delle scuole dell'infanzia e trasferimenti personale insegnante di ruolo.

Attività socio-assistenziali

N. 3 delibere anni 1997-1998 "Determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate ex legge provinciale n. 14/1991".

Educazione e istruzione

Delibera anno 1995 "Prime direttive per l'attuazione dell'articolo 12 ex legge 104/1992".

Sanità

Delibera anno 1993 "Direttive per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza protesica in favore di soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali".

Accordo di programma in materia di handicap

Delibera anno 1996 "Approvazione del testo dell'accordo di programma"
(vedi in note e osservazioni)

Trasporti

Delibera 1998 "Finanziamento infrastrutture"
Delibera 1999 "Criteri di emissione al trasporto".

SETTORI DIVERSI

Delibere varie relative a piani di programmazione annuali/pluriennali dei vari settori della Provincia.

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
 - servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
 - competenza gestione servizi
 - standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
 - x rapporti pubblico/privato
 - x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
 - x informazione
 - x formazione operatori
 - osservatori, organismi di coordinamento
 - strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
 - x altro
- note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA PROVINCIA HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
- x inserimento lavorativo
- x edilizia e strutture urbane
- x trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA PROVINCIA HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale?

SI ☒

NO ☒

A SECONDA DEL SETTORE
DI INTERVENTO

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- x altro: a) tirocini formativi su progetti formativi individualizzati
- b) edilizia privata residenziale e pubblica aperta al pubblico
- c) servizi individuali di trasporto
- d) interventi educativi individualizzati

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati provinciali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Settori provinciali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Istruzione e assistenza scolastica	11.279.786.000 (dato non comprensivo degli insegnanti di sostegno)	11.279.786.000 (dato non comprensivo degli insegnanti di sostegno)
Formazione professionale	7.709.837.419	7.709.837.419
Barriere architettoniche e trasporti individuali	5.725.000.000	5.720.054.700
Trasporti	4.425.625.115	4.425.625.115
Scuola materna	7.160.000.000	7.160.000.000
Lavoro	8.500.000.000	non quantificabile
Attività socio-assistenziali	46.720.000.000 (di cui 41.800.000.000 spesa in conto corrente, 4.920.000.000 spesa in conto capitale)	41.800.000.000 (non quantificabile il dato relativo alla spesa in conto capitale)
Sanità	8.061.234.000 (di cui 6.527.862 per protesica e 1.533.372.000 per personale medico)	8.061.234.000 (di cui 6.527.862 per protesica e 1.533.372.000 per personale medico)

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese provinciali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate	15.003.551.137	4.430.978.282	3.506.550.000	22.941.085.419
sostenute	15.003.551.137	4.430.978.282	3.506.550.000	22.941.085.419

N.B. è stata esposta solo la spesa individuale per classi di età.

- Specificare, per quanto possibile, le spese provinciali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA PROVINCIA HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)	243.000.000	243.000.000	243.000.000
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)	489.009.710		
Totale	732.009.710	243.000.000	243.000.000

- Specificare le scelte operate

forme di assistenza personale
servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne

- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
rimborso parziale delle spese di assistenza
- x altro: a) assistenza domiciliare
b) interventi educativi a domicilio
c) servizi a carattere semi-residenziale di tipo socio - educativo

Osservazioni

4.2 LA PROVINCIA HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI
DALLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art. 41/ter della L. 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 6.8.99)	79.000.000		
Altre risorse o partecipazioni			
Totale	79.000.000		

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto

- a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
- b) promozione iniziative innovative - sport, turismo, ricreazione -
- x c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA PROVINCIA HA ATTUATO PROGRAMMI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

SI ☐ NO ☐

- *Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M 23.11.98)			
Totale			

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)
- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA PROVINCIA NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

1. Consultori familiari;
2. Corsi di preparazione alla nascita;
3. Consultorio genetico;
4. Controllo periodico gravidanza;
5. Accertamenti precoci delle malformazioni e controllo per l'individuazione ed il tempestivo trattamento dell'ipotiroidismo congenito, della fenilchetonuria, della galattosemia e della biotinidasi;
6. Attivazione di un programma di bilanci di salute in età pediatrica da parte dei Pediatri di Libera scelta.

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO PROVINCIALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO PROVINCIALE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

- integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- x integrazione lavorativa (osservatorio mercato del lavoro)
- integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

• *Se SI specificare*

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO PROVINCIALE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

Solo per le materie relative ai mezzi di locomozione privati e alle scuole materne

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☒	☐	
A.S.L.	☐	☐	☒	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)			2		

6.7 LA PROVINCIA, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare

x interventi economici - finanziari
 sostegno psicologico
 altro (specificare)

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☐ NO ☐

- Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☐ altre regioni☐ in Europa☐ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Provincia, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA PROVINCIA - ANNO 1999

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	13			13				
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto	844	750			Compartecipazione £ 210.000			
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	40	294	5	35				
	Tirocini guidati	1	39	3	37			350.000	350.000
	Altro (specificare)		27						
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	3	355	-	3	Contributo a bilancio			
	Centri socio-educ riabilitativi	27	359	-	27	135.700	197.400		
	Centri occupazionali	15	180	-	15	107.000	134.000		
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	8	61	-	8	110.600	203.000		
	Residenza Sanitaria Assist.	3	220	2	1	30.000			
	Affido	3	3						
	Istituti	4	217	2	2	192.000	328.800		
	Altro (specificare)	2	11	-	2	85.400	301.000		
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)	3	180	1	2	Contributo a bilancio			

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

*Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello provinciale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.*¹

ACCORDO DI PROGRAMMA

In Provincia di Trento esiste un "Accordo di programma in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate in età evolutiva", sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Sovrintendenza scolastica, dall'Agenzia del lavoro, dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari e da alcuni Comprensori e Comuni.

Pur non essendo pienamente operativo (non essendo stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige, che comunque si prevede possa avvenire entro tempi brevi) può comunque affermarsi che gli interventi previsti a carico delle parti in causa, e derivanti in buona parte dalla Legge 104/1992 e da altre precedenti prescrizioni normative locali, sono comunque svolti, in linea di massima, in maniera alquanto attenta e sensibile.

Allo stato attuale è in corso una parziale rettifica del citato Accordo di programma, in particolar modo per quanto riguarda una significativa riduzione dei membri del comitato di coordinamento, affinché lo stesso si trasformi in un organismo agile e poter così svolgere efficacemente i compiti di regia che gli sono assegnati.

Nel contempo si è costituita una "rete interistituzionale" a livello provinciale per gestire al meglio la fruibilità delle informazioni relative all'handicap.

ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALE

Le linee di intervento nel settore socio-assistenziale sono individuate nella legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14, "Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento".

Gli interventi socio-assistenziali realizzati ai sensi della legge provinciale n. 14/91 sono infatti finalizzati a:

- favorire la permanenza delle persone con handicap nel proprio ambiente familiare e la massima integrazione nel contesto sociale, scolastico e lavorativo;
- promuovere l'acquisizione e la crescita, al massimo grado possibile delle capacità ed abilità individuali tese alla riduzione dello svantaggio e allo sviluppo dell'autonomia e della personalità anche nei soggetti per i quali non è possibile l'inserimento in strutture formative normali e nel mondo del lavoro;
- assicurare idonee forme di accoglienza alle persone impossibilitate a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare allorché lo stesso non sia in grado di provvedere a causa della consistenza dell'aiuto richiesto in relazione alle forze e possibilità della famiglia o per effetto della sua assenza.

La prospettiva attuale non è quindi quella di attivare nuovi interventi ma di qualificare e in taluni casi potenziare quelli esistenti al fine di finalizzarli maggiormente alle specifiche situazioni di bisogno e di realizzare l'integrazione degli interventi e delle risorse esistenti.

A questo riguardo assume particolare rilevanza l'assetto istituzionale, programmatico e organizzativo introdotto dalla citata legge provinciale n. 14/91.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

Il decentramento dell'esercizio delle funzioni socio-assistenziali consente di realizzare a livello locale un modello di organizzazione e gestione dei servizi che favorisce l'integrazione ed il coordinamento degli interventi e con ciò il raggiungimento dell'obiettivo di dare risposte unitarie e globali alle diverse situazioni di bisogno.

La programmazione globale del settore, principalmente attraverso la predisposizione del Piano provinciale socio-assistenziale, realizzata secondo procedure partecipate che vedono coinvolti gli Enti gestori (Comprensori e Comuni di Trento e di Rovereto) ed i Comuni, consente di governare il sistema dei servizi socio-assistenziali e di adeguare gli interventi all'evolversi delle situazioni di bisogno. Attraverso le determinazioni che la Giunta provinciale deve adottare per dare concreta attuazione a quanto previsto dal Piano ed altri atti di indirizzo viene poi tendenzialmente assicurata l'omogeneità degli interventi e delle prestazioni sul territorio provinciale.

L'articolazione a livello territoriale della struttura organizzativa preposta alla gestione tecnico-amministrativa del sistema dei servizi e la costituzione di équipe interprofessionali che operano in un determinato ambito territoriale, in grado di offrire competenze e professionalità diversificate, favorisce l'informazione sui servizi e sulle prestazioni socio-assistenziali, sulle condizioni ed i requisiti e le modalità per accedervi, l'individuazione dei bisogni e l'attivazione delle risorse presenti, l'analisi e la valutazione della domanda e l'organizzazione della risposta, l'integrazione funzionale tra i servizi socio-assistenziali e sanitari, nonché con gli altri servizi del comparto.

Se alla Provincia compete l'attività di studio ed elaborazione dei piani programmatici, il finanziamento degli enti gestori (Comprensori e Comuni di Trento e di Rovereto) in materia socio-assistenziale, la concessione di contributi e provvidenze, ai citati Enti gestori competono gli interventi relativi a:

- attività svolta dalle équipe interprofessionali a livello territoriale;
- assistenza domiciliare;
- sussidi mensili economici;
- interventi economici "una tantum";
- interventi specifici a favore di invalidi civili e soggetti affetti da neurofropatia cronica;
- centri diurni per handicappati (socio-educativi e occupazionali);
- affidamento familiare;
- strutture residenziali di tipo familiare;
- strutture residenziali di tipo istituzionale.

Con legge provinciale 28 maggio 1998, n. 6, concernente "Interventi a favore degli anziani e delle persone non autosufficienti e con gravi disabilità sono state introdotte specifiche disposizioni per l'integrazione degli interventi sanitari e socio-assistenziali, per il sostegno dell'assistenza di persone non autosufficienti in ambito familiare, per il sostegno di specifici progetti alternativi al ricovero a favore di persone non autosufficienti, nonché per favorire accordi per la flessibilità e la riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori dipendenti di imprese private e di pubbliche amministrazioni che si occupino in modo continuativo della cura e dell'assistenza a persone con gravi disabilità.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il "Piano Pluriennale della Formazione Professionale 1995-1997" e successive modificazioni ed integrazioni e l'"Attuazione del Piano della Formazione Professionale 1998-1999" fino ad agosto 1999, e il "Programma annuale per le attività formative 1999-2000" da settembre 1999, fungono da riferimenti normativi e da guida procedurale nei confronti degli Enti gestori relativamente alla gestione dei progetti a favore dei disabili, recependo pienamente e nel dettaglio quanto previsto dalla Legge 104/92, (articoli 12, 13, 14, 15, e 17 in particolare) e del successivo

“Atto di indirizzo e di coordinamento...” del 24.2.1994; pertanto, l’attuazione della Legge-quadro si può definire normata ed attuata; relativamente ai progetti F.S.E. lo spirito della Legge-quadro è insito nella richiesta di attivazione dei progetti formativi individualizzati (vedi l’“Invito alla proposizione di ipotesi di intervento...”, le successive “Note esplicative” e la “Circolare di gestione” delle attività F.S.E. per il 1999, ove si specifica nel dettaglio il significato della individualizzazione dei progetti ed i conseguenti strumenti di lavoro).

Questi strumenti, richiamandosi alla Legge-quadro, prevedono una fitta rete di rapporti e raccordi interistituzionali tra i vari soggetti coinvolti e necessita che ognuno faccia la propria parte nel lavoro e nella trasmissione delle informazioni, per garantire la continuità e l’adeguatezza degli interventi educativo-formativi rivolti al soggetto in situazione di handicap.

Ad esempio, la Scuola Media di provenienza è tenuta a redigere il Progetto Educativo Personalizzato e le sue verifiche e a trasmetterli al C.F.P. in tempo utile per la programmazione del successivo anno formativo; la famiglia deve richiedere la predisposizione o il rinnovo della diagnosi funzionale e della certificazione ai Servizi Sanitari, i quali a loro volta sono tenuti a rilasciare; i Servizi Sociali ove coinvolti, sono tenuti, insieme agli altri soggetti, ad accompagnare e sostenere la famiglia.

Altro ambito di lavoro è quello della predisposizione, ogni anno, di materiale cartaceo relativo anche alle iniziative formative destinate alla fascia di utenza considerata, che viene divulgato per portare nei servizi pubblici (Distretti dell’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Enti gestori e uffici periferici di Servizio Sociale, biblioteche comunali, centri di aggregazione/informazione per i giovani,...) e negli enti privati che lavorano con e per i ragazzi, quell’informazione che possa contribuire al processo di scelta ed anche ad una certa sensibilizzazione allargata nei confronti dell’handicap.

Per quanto attiene gli investimenti economici si specifica che la cifra di Lire 4.652.211.109.= è il risultato del parziale accorpamento delle quote stanziare a favore degli allievi disabili per gli anni formativi 1998/1999 e 1999/2000, di cui è stata sommata la parte proporzionale alla durata dell’attività formativa per l’anno 1999 e svolta all’interno dei Centri di Formazione Professionale stessi.

La cifra di Lire 3.057.626.310.= è riferita al settore handicap della “procedura speciale” del F.S.E., inerente l’Obiettivo 3 (Disagio, devianza, handicap) che ammonta, in totale, a £ 4.929.565.275.=.

Per quanto riguarda gli importi effettivamente sostenuti, i dati relativi all’anno 1999 non sono ancora disponibili e pertanto si stima che vi sia coincidenza con gli importi impegnati.

Per quanto riguarda la ripartizione delle spese secondo la fascia d’età dei destinatari, il cui numero totale è desumibile dalla scheda n. 9, la cifra è stata ottenuta calcolando proporzionalmente per ciascun progetto, secondo i rispettivi utenti nati prima o dopo il 1981, la relativa quota.

Nel dettaglio, sono state stanziare per la formazione professionale nei C.F.P. 21.739.305.= Lire (media pro-capite) e 38.220.329.= Lire per i progetti F.S.E. (media pro-capite), mentre la media pro-capite generale risulta essere di Lire 26.223.937.=.

EDILIZIA ABITATIVA

In materia di edilizia abitativa pubblica e agevolata non esiste a livello provinciale una specifica legge che recepisca in maniera specifica la Legge 104/92.

La legislazione provinciale di settore prevede comunque una corsia preferenziale per i cittadini colpiti da handicap attribuendo agli stessi specifici punteggi aggiuntivi nell’ambito delle graduatorie di edilizia pubblica e agevolata. In particolare esiste una legge provinciale ad hoc per le persone ultrasessantacinquenni laddove sono previste provvidenze aggiuntive per coloro che devono adeguare i rispettivi alloggi in funzione di svariate disabilità di cui sono eventualmente portatori. La Provincia nell’ambito dell’edilizia pubblica applica altresì a mezzo dell’I.T.E.A. la

legge 9 gennaio 1989, n. 13 che prevede una riserva del 5% di alloggi sbarrierati da assegnare a portatori di handicap.

LAVORO

Per quanto riguarda l'integrazione lavorativa è da precisare che le attività per il 1999 sono così ripartite:

1. tirocini guidati	n. 86 utenti
2. sostegno all'occupazione dipendente	n. 137 utenti
3. sostegno alla cooperazione sociale	n. 48 utenti
4. attivazione di lavori socialmente utili	n. 125 utenti
5. avviamenti ai sensi Legge n. 482/68	n. 446 avviamenti

L'utenza individuata è catalogata in base a queste categorie:

- invalidi civili ai sensi Legge n. 118/72
- portatori di handicap fisici e sensoriali, diagnosticati tali dal servizio sanitario territoriale, di cui solo alcuni dichiarati portatori di handicap ai sensi della Legge 104/92.

ANALISI DEI DATI RELATIVI AGLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI EFFETTUATI DALLA COMMISSIONE SANITARIA PER L'ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP NEL PERIODO 1/01 - 31/12/1998

Si ritiene utile riportare i seguenti dati derivanti dagli accertamenti medico-legali effettuati dalla predetta Commissione Sanitaria:

- 1) sul totale delle visite effettuate (306), il 65,7% del campione è stato riconosciuto handicappato in situazione di gravità, il 30% handicappato e il 4,3% non handicappato;
- 2) nella fascia di età 19-65 anni vi è il maggior numero di soggetti che hanno presentato domanda per il riconoscimento dei benefici previsti dalla legge n° 104/92 (44,77%), mentre è praticamente sovrapponibile la percentuale nelle altre due fasce di età (rispettivamente il 28,43% e il 26,8%);
- 3) nella fascia di età 0-18 anni vi è il maggior numero di soggetti riconosciuti handicappati in situazione di gravità (89,65%);
- 4) nella fascia di età 19-65 anni la percentuale dei soggetti riconosciuti handicappati in situazione di gravità (47,44%) e quelli riconosciuti handicappati (46,72%) è praticamente sovrapponibile;
- 5) negli ultra 65enni, il 70,74% dei soggetti è stato riconosciuto handicappato in situazione di gravità, mentre il 26,82% è stato riconosciuto handicappato.

Relativamente ai benefici richiesti nel periodo di riferimento si ritiene utile evidenziare:

- 1) come, nel periodo di riferimento, i benefici più frequentemente richiesti dai soggetti che hanno presentato domanda sono stati quelli identificati dall'articolo 33, comma 3 (permesso mensile di tre giorni per il genitore o il parente/affine entro il terzo grado, convivente, che assiste la persona con handicap oltre al terzo anno di vita e non ricoverata a tempo pieno) e quelli dell'articolo 26, comma 1, (diritto a servizi alternativi di trasporto collettivo o trasporto individuale);
- 2) come, nel periodo di riferimento, le richieste volte ad ottenere i benefici previsti dall'articolo 33, comma 6 (la persona handicappata maggiorenne in situazione di gravità può usufruire del permesso di tre giorni mensili, del permesso giornaliero retribuito di due ore, del diritto di scelta prioritaria fra le sedi disponibili per la persona handicappata e del diritto di non essere trasferito in altra sede senza il proprio consenso) sono state presentate da 31 soggetti (8,54%);

- 3) come, nel periodo di riferimento, solo l'1,38% del campione abbia richiesto i benefici previsti dall'articolo 19, comma 1 (valutazione dei requisiti lavorativi e relazionali e delle mansioni compatibili per il collocamento obbligatorio).

PARTE TERZA

DOCUMENTAZIONE

PAGINA BIANCA

ALLEGATO I

Legge 5.02.92 n. 104 : competenze ed adempimenti dei Ministeri*scheda di sintesi*

Disposizioni			Ambiti di intervento	Ministeri
Art.	Comma	Lettera		
4	1		Accertamento dell'handicap	Ministero della Sanità Ministero del Lavoro
6	2	a), b), c), d), e), f), g), h), i)	Prevenzione e diagnosi precoce con particolare riferimento alle lett. g - i.	Ministero della Sanità
8	1		Definizione standard centri socio riabilitativi	
11	2		Soggiorni all'estero per cure: atto di indirizzo	
13 15 16			Diritto allo studio integrazione scolastica formazione professionale	Ministero della Pubblica Istruzione Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
17	5		Formazione professionale: determinazione dei criteri delle procedure per iniziative di formazione e di avviamento al lavoro in forma sperimentale	Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
23			Attività sportive, turistiche, ricreative	Ministero della Sanità Ministero per i Beni e le Attività Culturali Ministero dei Lavori Pubblici
24			Accessibilità e superamento barriere architettoniche	Ministero dei Lavori Pubblici
25			Accesso all'informazione e alla comunicazione	Ministero delle Comunicazioni
26			Mobilità e trasporti	Ministero dei Trasporti
27			Contributi per modifiche veicoli	Ministero della Sanità
32			Agevolazioni fiscali	Ministero delle Finanze
33			Agevolazioni ai lavoratori con familiari disabili e a lavoratori disabili	Dipartimento Funzione Pubblica Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
34			Protesi e ausili tecnici	Ministero Sanità
37			Procedimenti penali in cui sia interessata una persona handicappata	Ministero della Giustizia Ministero dell'Interno Ministero della Difesa

ALLEGATO 2

Scheda informativa
per l'invio dei dati dei Ministeri sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap

(Legge 5 febbraio 1992 n.104, art.41, comma 8)

Ai fini della Relazione al Parlamento relativa all'anno 1999, oltre ai riferimenti di cui all'all. 1, si ritiene opportuno che da parte di ogni Ministero siano considerati anche i seguenti elementi

**⇒ Provvedimenti,
adempimenti**

Indicare i provvedimenti generali adottati (leggi, decreti, circolari) concernenti interventi di propria competenza in riferimento alla L.104/92 e successiva normativa, nonché le politiche intraprese per il superamento dell'handicap.

Indicare le più importanti modifiche procedurali intervenute nei settori di competenza per effetto di modifiche normative.

Specificare gli estremi delle disposizioni emanate (numero e data di pubblicazione), nonché l'oggetto e i contenuti delle stesse.

Specificare, inoltre, gli ambiti normativi che richiedono modifiche o nuove disposizioni ed eventuali iniziative da intraprendere in merito.

**⇒ Commissioni,
attività di
coordinamento**

Indicare le istituzioni di commissioni, osservatori, organismi di consulenza, gruppi di studio e di lavoro.

Specificare la loro natura e le modalità operative - a livello interministeriale, interdipartimentale, dipartimentale -, la composizione, i ruoli istituzionali e/o professionali coinvolti, le funzioni, le attività, nonché gli obiettivi conseguiti.

Specificare se sono stati attivati organismi, iniziative o momenti istituzionali di coordinamento e/o di raccordo tra la sede centrale e gli organi periferici riguardo alle politiche per l'handicap.

Specificare le forme di partecipazioni ad organismi istituiti da altre Amministrazioni.

**⇒ Accessibilità e
superamento
barriere**

Indicare gli interventi attuati e le risorse investite per garantire l'accessibilità e il superamento di barriere nei locali della sede centrale e delle sedi periferiche ai sensi dell'art.24 della L.104/92.

Indicare, inoltre, gli interventi e le iniziative intraprese per la rimozione di ostacoli nei luoghi soggetti ad autorizzazione ministeriale o soggetti ad autorizzazione di organi periferici in applicazione dell' art.23 della L.104/92, es. autostrade, spiagge., ecc.

**⇒ Integrazione
lavorativa**

Indicare quanti sono i dipendenti disabili fisici e psichici assunti in attuazione dell'art.19 della L.104/92, con riferimento alla L.482/68.

Specificare l'aliquota d'obbligo e i posti da coprire in base alla pianta organica, nonché gli interventi attuati in merito all'art.42 del D.Lgs 29/93.

Indicare quanti sono stati i partecipanti a concorsi pubblici in applicazione dell'art.20 della L.104/92.

Indicare quanti sono stati i tirocini di lavoro svolti da persone con disabilità in applicazione dell'art. 17 della L. 104/92 e successive disposizioni.

Indicare quanti sono stati i dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della L. 104/92.

⇒ **Integrazione
sociale**

Indicare, con particolare riferimento all'art. 8 della L. 104/92, gli interventi, le azioni e le attività realizzate o intraprese per migliorare l'integrazione sociale delle persone in situazione di handicap.

⇒ **Azioni
comunitarie**

Indicare la partecipazione a programmi comunitari, nonché a gruppi di studio, di lavoro o di ricerca a livello internazionale, nonché scambi culturali.

Specificare il ruolo assunto e svolto in merito, le modalità di attuazione nel nostro paese, la collaborazione con altre Amministrazioni pubbliche e il coinvolgimento di enti ed associazioni, le eventuali difficoltà incontrate, i risultati conseguiti e la ricaduta nell'ambito delle politiche per il superamento dell'handicap.

⇒ **Iniziative,
attività**

Indicare e descrivere azioni, iniziative, interventi e attività significative che sono state svolte, intraprese o proposte nell'ambito delle politiche per l'handicap.

Specificare forme di collaborazione con altre Amministrazioni dello Stato.

⇒ **Dati statistici**

Indicare dati statistici sulla disabilità derivanti da procedure di gestione.

⇒ **Osservazioni,
proposte**

Indicare e descrivere gli obiettivi che si intendono perseguire autonomamente e/o di concerto con altre Amministrazioni per migliorare lo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia.

PAGINA BIANCA

REGIONE

Popolazione residente al 31.12.1998:

Comuni n.

Province n.

ASL n.

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L. 104/92 DISPONE DI:**

legge-quadro o normativa organica di riferimento
 leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 leggi di settore in materia di handicap
 provvedimenti amministrativi
 altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art. 132**

titoli

rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti

rif. normativi (data e n.)

prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione
 servizi sociali e assistenza
 integrazione scolastica e diritto allo studio
 formazione professionale
 lavoro
 barriere architettoniche
 edilizia
 trasporti
 partecipazione/associazionismo
 sport/tempo libero
 informazione
 altro

- **Provvedimenti amministrativi ⁽¹⁾**

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate
 servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3. L.104/92)
 competenza gestione servizi
 standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

⁽¹⁾ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

rapporti pubblico, privato
 criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
 informazione
 formazione operatori
 osservatori, organismi di coordinamento
 strumenti di partecipazione di cui all'art. 41, L. 104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'handicap)
 altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITÀ? SI ☐ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

socio - sanitario
 socio - assistenziale
 integrazione scolastica
 formazione professionale
 inserimento lavorativo
 edilizia e strutture urbane
 trasporti
 altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI? SI ☐ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☐

• Specificare le scelte prioritarie di intervento.

assistenza domiciliare
 servizi di aiuto personale
 strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 strutture socio - educative - assistenziali diurne
 strutture formative e di inserimento lavorativo
 altro

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1999 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari⁽¹⁾

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. l-bis e l-ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 22.06.98)			
Anno 1999 (D.M. 04.05.99)			
Totale			

- Specificare le scelte operate
 - forme di assistenza personale
 - servizi di aiuto personale
 - servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
 - strutture socio - assistenziali diurne
 - strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 - rimborso parziale delle spese di assistenza
 - altro

Osservazioni

⁽¹⁾ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4.2 LA REGIONE HA AVVIATO PROGETTI SPERIMENTALI PREVISTI DALLA LEGGE 162/98?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'utilizzazione dei contributi assegnati per l'attuazione dei progetti proposti ai sensi dell'art. 41/ter della L. 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 6.8.99)			
Altre risorse o compartecipazioni			
Totale			

- Specificare la tipologia e le finalità del progetto
 - a) nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave
 - b) promozione iniziative innovative - sport, turismo, ricreazione -
 - c) sperimentazione modalità innovative di trasporto

Note ed osservazioni (eventuale descrizione sintetica dei progetti)

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare l'utilizzazione dei finanziamenti

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
Anno 1998 (D.M. 23.11.98)			
Totale			

- Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)
- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1999 per le politiche di superamento dell'handicap

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1999 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART. 6)?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare

6.2 È STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART. 18)?

SI ☐ NO ☐

6.3 È ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato
 - a) integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 - b) integrazione lavorativa
 - c) integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 - d) altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP? SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare

6.5 ESISTE UN'ANAGRAFE DI TUTTI I SERVIZI PER DISABILI FUNZIONANTI NELL'AMBITO REGIONALE? SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare

6.6 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 1999 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Ente	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n.)					

6.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI? SI ☐ NO ☐

- *Se SI specificare*
interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☐ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

7. AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1999 AZIONI E PROGRAMMI COMUNITARI PER DISABILI? SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

[illegible]

- Indicare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 1999 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di azioni in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap, specificando l'Assessorato di riferimento

Note ed osservazioni

8. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL E BACINI DI UTENZA⁽¹⁾

[illegible]

⁽¹⁾ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

⁽²⁾ Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE — ANNO 1999

- Specificare come di seguito richiesto ⁽¹⁾

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITÀ		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ⁽²⁾	Privata ⁽³⁾	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁽⁴⁾	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascollastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

⁽¹⁾ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

⁽²⁾ Indicare il numero complessivo di servizio e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

⁽³⁾ Indicare il numero complessivo di servizio e strutture gestiti da enti privati: autorizzati e non accreditati.

⁽⁴⁾ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L. 104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.⁽¹⁾

⁽¹⁾ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

DECRETO 4 maggio 1999.

IL MINISTRO
PER LA SOLIDARIETÀ SOCIALE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 1998 con il quale è stato conferito all' On. Livia Turco l'incarico di Ministro senza portafoglio per la Solidarietà Sociale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 novembre 1999, recante delega di funzioni al Ministro per la Solidarietà Sociale;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";

VISTA la legge 21 maggio 1998, n. 162, recante "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernente misure di sostegno in favore di persone con handicap grave";

VISTO in particolare l'art. 1, comma 1, lettera c), della legge 21 maggio 1998, n. 162, che prevede l'integrazione delle lettere l) bis e l) ter all'art. 39, comma 2 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

VISTO l'art. 3, comma 1 della legge 21 maggio 1998 n. 162, con il quale, tra l'altro, viene stanziata per l'attuazione delle misure previste dall'art. 39, comma 2, lettere l) bis e l) ter la somma di lire 60 miliardi per l'anno 1999, da ripartire tra le Regioni ai sensi dell'art. 42, comma 2, della citata legge n. 104 del 1992, tenuto conto del numero di persone con handicap di particolare gravità di cui all'art. 3, comma 3, della medesima legge n. 104 del 1992;

VISTA la legge 27 dicembre 1997, n. 449, art. 59, comma 46, che stabilisce a decorrere dal 1998 la confluenza degli stanziamenti previsti per gli interventi disciplinati dalla legge n. 104 del 1992 nel "Fondo per le politiche sociali", ridenominato "Fondo nazionale per le politiche sociali" dall'art. 133 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto 24 marzo 1999 registrato alla Corte dei Conti il 22 aprile 1999, reg. 2, foglio 49, con il quale il Ministro per la Solidarietà sociale ha ripartito per l'anno 1999 le risorse finanziarie confluite nel "Fondo nazionale per le politiche sociali", stabilendo in lire 60 miliardi le somme, di cui al capitolo 6971 da corrispondersi alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, in attuazione delle misure previste dall' art. 39, comma 2, lettera l) bis e l) ter della legge n. 104 del 1992;

RITENUTO necessario promuovere un'indagine statistica e conoscitiva sull'handicap prevista dall'art. 1, comma 1, lettera d) della legge 21 maggio 1998, n. 162 al fine di accertare il numero di persone con handicap di particolare gravità, di cui sopra;

RITENUTO opportuno, peraltro, in attesa degli esiti della predetta indagine statistica, dare comunque attuazione alla legge 21 maggio 1998, n. 162 e consentire la programmazione degli interventi a favore delle persone con handicap grave, previsti dalla legge medesima provvedendo al trasferimento delle quote spettanti per il corrente esercizio finanziario alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

VISTA la tabella A relativa alle quote percentuali da trasferire alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano sulla base del numero di abitanti per ciascuna Regione e Provincia autonoma, elaborata su dati ISTAT.

DECRETA

Art. 1

È approvata l'allegata tabella A, che costituisce parte integrante del presente decreto, relativa alle quote percentuali della disponibilità prevista dall'art. 3, comma 1, della legge 21 maggio 1998, n. 162 da destinarsi alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'anno 1999.

Art. 2

1. Ai sensi dell'art. 2 della citata legge 162/1998, ai fini della verifica delle prestazioni erogate e dell'efficacia degli interventi, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano comunicano entro il 28 febbraio di ciascun anno lo stato di attuazione degli interventi, gli obiettivi conseguiti nonché le misure urgenti da attuare per migliorare le condizioni di vita delle persone affette da handicap grave nel territorio regionale.

2. Qualora, entro due anni dalla data di entrata in vigore della legge 21 maggio 1998, n. 162, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano non abbiano provveduto all'impegno contabile delle quote di competenza, nei limiti delle disponibilità assegnate ai sensi dell'art. 3 della legge 162/98, il Ministro per la Solidarietà Sociale, sentita la Commissione permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, provvede alla riprogrammazione delle risorse assegnate e alla conseguente ridestinazione alle Regioni.

Il presente decreto sarà trasmesso per la registrazione agli organi di controllo secondo la normativa vigente.

Roma, 4 maggio 1999

Il Ministro: Turco

Registrato Ufficio Centrale Bilancio presso la P.C.M. il 9 agosto 1999

PIEMONTE	4.288.607	7,45
VALLE D'AOSTA	119.932	0,21
LOMBARDIA	9.021.802	15,66
Provincia Autonoma di Bolzano	459.242	0,80
Provincia Autonoma di Trento	469.461	0,82
VENETO	4.484.090	7,78
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	1.184.059	2,06
LIGURIA	1.634.230	2,84
EMILIA-ROMAGNA	3.957.289	6,87
TOSCANA	3.528.163	6,13
UMBRIA	832.738	1,45
MARCHE	1.454.442	2,53
LAZIO	5.246.422	9,11
ABRUZZO	1.277.302	2,22
MOLISE	329.244	0,57
CAMPANIA	5.795.165	10,06
PUGLIA	4.086.619	7,09
BASILICATA	608.809	1,06
CALABRIA	2.066.889	3,59
SICILIA	5.102.076	8,86
SARDEGNA	1.654.852	2,87
TOTALE	57.601.433	100

(*) Dati 1998

Fonte ISTAT

**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI**

DECRETO 5 maggio 1999

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTA la legge 28 agosto 1997, n. 284 recante "Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati";

VISTO l'art. 3, comma 3, della suddetta legge che prevede la concessione, a decorrere dall'anno 1998, di un contributo annuo di lire 2.000 milioni in favore della Federazione Nazionale delle istituzioni pro-ciechi, di cui al Regio Decreto 23 gennaio 1930, n. 119, per le attività di ricerca e di coordinamento stabiliti dallo Statuto delle medesime Federazioni;

VISTA la legge 23 dicembre 1999, n. 489 di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e del bilancio pluriennale per il triennio 2000 - 2002;

VISTO il decreto 28 dicembre 1999, con il quale il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica ha provveduto alla ripartizione in capitoli delle unità revisionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000;

VISTO il decreto 18 febbraio 2000, con il quale il Ministro per la Solidarietà sociale ha ripartito per l'anno 2000 le risorse finanziarie confluite nel "Fondo nazionale per le politiche sociali", di cui all'art. 59, commi 44 e 46, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ed all'art. 133 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il D.P.C.M. in data 4 febbraio 2000, con il quale al dirigente generale dottor Guido Bolaffi è stata conferita la nomina di

Capo Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché la titolarità della gestione delle risorse finanziarie assegnate al Centro di responsabilità amministrativa 21 FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE, inserita nello stato di previsione del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione per l'anno 2000;

RITENUTO, pertanto, di dover corrispondere il contributo di lire 2.000 milioni a favore della Federazione Nazionale delle istituzioni pro-ciechi;

DECRETA

Art. 1

Per quanto indicato in premessa, è autorizzata la corrispondenza di un contributo pari a lire 2.000 milioni, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 284/97, a favore della Federazione Nazionale delle istituzioni pro-ciechi;

Art. 2

Omissis.....

La spesa graverà sul capitolo 6050 "Fondo da ripartire per le politiche sociali", iscritto nello stato di previsione del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica - Centro di responsabilità amministrativa 21 FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE.

Il presente Decreto sarà trasmesso al Ministero del Tesoro - Ufficio Centrale del Bilancio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la registrazione.

Roma, lì 5 maggio 1999

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI**

DECRETO 6 agosto 1999.

**IL MINISTRO
PER LA SOLIDARIETÀ SOCIALE**

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO il D.P.C.M. in data 22 ottobre 1998 con il quale è stato conferito l'incarico per la solidarietà sociale al Ministro on. Livia TURCO;

VISTO il D.P.C.M. in data 10 novembre 1998 recante delega di funzioni al Ministro per la solidarietà sociale, on. Livia TURCO;

VISTA la legge 21 maggio 1998, n. 162, recante "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernente misure di sostegno in favore di persone con handicap grave";

VISTO in particolare l'art. 1, comma 1, lettera d), "art. 41-ter" della suddetta legge;

VISTO il Decreto in data 6 agosto 1998, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1 ottobre 1998, n. 229, con il quale il Ministro per la solidarietà sociale ha stabilito criteri e modalità per la presentazione dei progetti sperimentali da parte delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano;

VISTO il Decreto 10 marzo 1999 che ha istituito la Commissione di valutazione e verifica dei progetti per l'ammissione al finanziamento previsto dalla citata legge n. 162 del 21 maggio 1998;

VISTA la relazione in data 29 luglio 1999 presentata dalla Commissione di cui sopra, nonché la tabella allegata relativa all'entità dei contributi erogabili per ciascun progetto ammesso al finanziamento, contenuti entro l'effettiva disponibilità di bilancio;

Decreta:

Art. 1

È approvata l'assegnazione del contributo erogabile per ciascun progetto presentato dalle Regioni e province Autonome di Trento e Bolzano, di cui alla tabella allegata alla relazione della Commissione sopra citata, per un importo complessivo di Lire 7.000.000.000 (sette miliardi) per l'esercizio finanziario 1998.

Art. 2

Il trasferimento dei finanziamenti a favore delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, ripartiti secondo le somme di cui al precedente art. 1, avviene con le modalità indicate nell'art. 7 del Decreto 6 agosto 1998.

Il presente Decreto sarà trasmesso per la registrazione agli organi di controllo secondo la normativa vigente.

Roma, 6 agosto 1999

Il Ministro: TURCO

*Registrato alla Corte dei Conti il 13 novembre 1999
reg. n. 3 Presidenza foglio n. 277*

REGIONE	DENOMINAZIONE PROGETTO	FINAN. RICHIESTO 1998	FIN. CONCESSO 80% (*) 40 % circa	1° Erogazione 60%	2° Erogazione 40%
Abruzzo	Percorsi senza barriere nei Parchi naturali	568.271.500	454.000.000	272.400.000	181.600.000
Basilicata	Centro educativo diurno (un solo modulo)	330.000.000	264.000.000	158.400.000	105.600.000
Calabria	La "Comunità dopo di noi"	324.700.000	259.000.000	155.400.000	103.600.000
Campania	Progetto Comunità Alloggio	217.800.000	174.000.000	104.400.000	69.600.000
Friuli V. Giulia	Modello innovativo di integrazione sociale	715.000.000	572.000.000	343.200.000	228.800.000
Lazio	Prog. di int. territoriale integr. per adulti ... (un solo modulo)	427.500.000	342.000.000	205.200.000	136.800.000
Liguria	"Conoscere, comunicare, condividere"	451.000.000	360.000.000	216.000.000	144.000.000
Lombardia	Comunità dei bambini - Arcene (BG)	271.780.000	217.000.000	130.200.000	86.800.000
Marche	Com. alloggio per dis. gravi rimasti senza ... (un solo modulo)	477.516.650	382.000.000	229.200.000	152.800.000
Molise	Comunità alloggio per gravi senza famiglia	397.280.000	317.000.000	190.200.000	126.800.000
Puglia	Laboratori per disabili gravi	600.000.000	480.000.000	288.000.000	192.000.000
Piemonte	"CO.S.MO"	3.146.750.000	1.229.000.000(*)	737.400.000	491.600.000
Sardegna	Progetto Handicap e scuola	136.600.000	109.000.000	65.400.000	43.600.000
Sicilia	Mare aperto	517.892.000	414.000.000	248.400.000	165.600.000
Toscana	"Opportunità per un tempo più libero" "Tempo libero" "Per un tempo più libero insieme" "Vivere insieme agli altri: percorsi e spazi..."	63.772.648 80.936.000 66.197.240 138.860.000			
Totale Toscana		349.765.888	279.000.000	167.400.000	111.600.000
Valle D'Aosta	Servizio di accompagnamento integr. e ass.	63.000.000	50.000.000	30.000.000	20.000.000
Veneto	Prog. di attuazione legge 162/98	2.610.000.000	1.019.000.000(*)	611.400.000	407.600.000
P. A. Trento	Mobilità e trasporti	98.788.213	79.000.000	47.400.000	31.600.000
Totale generale		11.703.644.251	7.000.000.000	4.200.000.000	2.800.000.000

**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI**

DECRETO 3 settembre 1999

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104

VISTA la legge 21 maggio 1998, n. 162, recante "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernente misure di sostegno in favore di persone con handicap grave";

VISTO il decreto in data 4 maggio 1999, in corso di registrazione, con il quale il Ministro per la Solidarietà Sociale ha approvato la ripartizione in quote percentuali della disponibilità prevista dall'art. 3, comma 1, della citata legge 21 maggio 1998, n. 162;

VISTO il D.P.C.M. in data 17 novembre 1998, registrato dalla Corte dei Conti in data 30 novembre 1998 – reg. 3, foglio 147, con il quale al Dirigente Generale Dr. Guido Bolaffi viene conferita la nomina di Capo del Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché la titolarità della gestione delle risorse finanziarie assegnate al centro di responsabilità amministrativa 12 FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE, individuate nella tab. 2 della legge di bilancio;

RITENUTO, sulla base della ripartizione sopra indicata, di dover provvedere ai rispettivi finanziamenti a favore delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

DECRETA

Per l'attuazione delle misure di sostegno in favore di persone con handicap grave previste dall'articolo 39, comma 2, lettere 1-bis) ed 1-ter), della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è autorizzato il finanziamento a favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano della somma complessiva di lire 60 miliardi, di cui allo stanziamento disposto per il 1999 dall'articolo 3, comma 1, della legge 21 maggio 1998, n. 162, secondo la seguente ripartizione:

Regione Piemonte	L. 4.467.187.820
Regione Valle d'Aosta	L. 124.926.060
Regione Lombardia	L. 9.397.476.620
Provincia Autonoma di Bolzano	L. 478.365.180
Provincia Autonoma di Trento	L. 489.009.710
Regione Veneto	L. 4.670.810.880
Regione Friuli Venezia Giulia	L. 1.233.364.110
Regione Liguria	L. 1.702.280.570
Regione Emilia Romagna	L. 4.122.073.490
Regione Toscana	L. 3.675.078.360
Regione Umbria	L. 867.413.840
Regione Marche	L. 1.515.006.060
Regione Lazio	L. 5.464.886.960
Regione Abruzzo	L. 1.330.489.820
Regione Molise	L. 342.953.970
Regione Campania	L. 6.036.480.030
Regione Puglia	L. 4.256.788.890
Regione Basilicata	L. 634.160.260
Regione Calabria	L. 2.152.955.810
Regione Sicilia	L. 5.314.530.280
Regione Sardegna	L. 1.723.761.280
Sommario	L. 60.000.000.000

Ai predetti finanziamenti si provvede mediante accreditamento delle somme sui rispettivi conti intestati agli Enti sopra indicati presso la Tesoreria Centrale.

La spesa complessiva di lire 60 miliardi è posta a carico del Cap. 6971, dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Centro di responsabilità 12 FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE, per l'anno finanziario 1999.

Il presente decreto sarà trasmesso al Ministero del Tesoro, del Bilancio e Programmazione Economica – Ufficio Centrale del Bilancio presso la P.C.M. – per la registrazione.

Roma, 3 Settembre 1999

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

*Registrato alla Corte dei Conti il 4 febbraio 2000
reg. n. 1 Presidenza foglio n. 71*

**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI**

DECRETO 15 dicembre 1999.

**IL MINISTRO
PER LA SOLIDARIETÀ SOCIALE**

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 ottobre 1998, con il quale è stato conferito l'incarico per la solidarietà sociale al Ministro senza portafoglio On. Livia Turco;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio in data 10 novembre 1998, recante delega di funzioni al Ministro per la Solidarietà sociale, on. Livia Turco;

VISTA la legge 28 agosto 1997, n. 284 recante "Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati";

VISTO in particolare l'art. 3, commi 1 e 2 della suddetta legge;

VISTO il Decreto in data 18 ottobre 1997, registrato alla Corte dei Conti il 6 febbraio 1998, reg. n.1 Presidenza, foglio n.85, con il quale il Ministro per la Solidarietà Sociale ha stabilito criteri e modalità per la presentazione dei programmi pluriennali di intervento da parte delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano;

VISTO il Decreto 18 maggio 1998 che ha istituito la Commissione di valutazione e di verifica dei programmi per l'ammissione al contributo previsto dalla citata legge n.284 del 1997;

VISTO il Decreto 24 febbraio 1999, registrato alla Corte dei Conti il 10 maggio 1999, reg.1 Presidenza, foglio n.191, concernente i termini di presentazione per l'anno 1999 dei programmi pluriennali di intervento di cui alla legge 284/97;

VISTO il Decreto 10 novembre 1999 di aggiornamento, relativamente ai rappresentanti del Dipartimento per gli Affari Sociali, della Commissione di valutazione e verifica dei programmi pluriennali di intervento;

VISTO il verbale in data 1 dicembre 1999 redatto dalla Commissione di cui sopra, nonché la Tabella allo stesso allegata relativa all'entità dei contributi erogabili per ciascun progetto presentato, contenuti entro l'effettiva disponibilità di bilancio

DECRETA

Art. 1

È approvata l'assegnazione dei contributi erogabili per i programmi di intervento presentati dalle Regioni e dalla Provincia autonoma di Bolzano, di cui alla Tabella allegata al verbale della Commissione sopracitata per un importo complessivo di Lire 12.000.000.000 (dodicimiliardi) per l'esercizio finanziario 1999.

Art. 2

Il trasferimento dei finanziamenti a favore delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, ripartiti secondo le somme di cui al precedente art.1, avviene con le modalità indicate nell'art.4 del Decreto 18 ottobre 1997.

Il presente Decreto sarà trasmesso per la registrazione agli Organi di controllo secondo la normativa vigente.

Roma, 15 dicembre 1999

Il Ministro: Turco

*Registrato alla Corte dei Conti il 4 febbraio 2000
reg. n. 1 Presidenza foglio n. 71*

REGIONI	TITOLO PROGETTO	IMPORTO RICHIESTO ANNO 1999	FIN. CONCESSO anno 1999 CIRCA 70% CIRCA 64% (*)	1 ^ª EROGAZIONE 50%	2 ^ª EROGAZIONE 50%
Abruzzo					
98/99	Programma regionale per lo sviluppo di servizi a favore dei ciechi pluriminorati	918.000.000			
Totale generale Abruzzo		918.000.000	642.000.000	321.000.000	321.000.000
Basilicata					
99/00	Progetto Itinera	762.880.000			
Totale generale Basilicata		762.880.000	534.000.000	267.000.000	267.000.000
Calabria					
98/99	Prog. Biennale di interventi per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	1.230.000.000			
Totale generale Calabria		1.230.000.000	792.000.000(*)	396.000.000	396.000.000
Campania					
99/00	Interventi educativi e psicosociali a favore di persone non vedenti pluriminorate, loro famiglie e professionisti del settore	450.000.000			
99/00	Costituzione di un polo regionale di riferimento per ciechi pluriminorati, le loro famiglie ed i servizi territoriali	240.000.000			
Totale generale Campania		690.000.000	483.000.000	241.500.000	241.500.000
Emilia Romagna					
98/99	II ^ª annualità del programma delle azioni e degli interventi a favore dei cittadini sordociechi e pluriminorati sensoriali	1.635.000.000			
Totale generale Emilia Romagna		1.635.000.000	1.052.000.000(*)	526.000.000	526.000.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Friuli V.G.

98/99	Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi minorati	663.000.000			
Totale generale Friuli V. Giulia		663.000.000	464.000.000	232.000.000	232.000.000

Lazio

98/99	Istituzione di servizi di educazione permanente e di sperimentazione per attività lavorative ed occupazionali per persone non vedenti pluriminorate	1.983.920.000			
Totale generale Lazio		1.983.920.000	1.277.000.000(*)	638.500.000	638.500.000

Liguria

98/99	Centro di riabilitazione espressiva pluridisabili	705.000.000			
Totale generale Liguria		705.000.000	493.000.000	246.500.000	246.500.000

Lombardia

98/99	Servizi di consulenza e sostegno Osimo (MI)	383.600.000			
99/00	Orientamento e mobilità	7.250.000			
Totale generale Lombardia		390.850.000	273.000.000	136.500.000	136.500.000

Marche

98/99	Progetto di costituzione di un polo regionale di riferimento per ciechi pluriminorati, le loro famiglie ed i servizi territoriali	423.000.000			
Totale generale Marche		423.000.000	296.000.000	148.000.000	148.000.000

Molise

98/99	programma sperimentale (UIC)	180.000.000			
Totale generale Molise		180.000.000	126.000.000	63.000.000	63.000.000

Piemonte

99/00	La giostra dei laboratori. Servizio di consulenza, supporto e formazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluridisabili	420.000.000			
99/00	Prevenzione della cecità e riabilitazione visiva ed integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati	51.000.000			
99/00	I.O. Insieme Oltre	200.000.000			
Totale generale Piemonte		671.000.000	469.000.000	234.500.000	234.500.000

Puglia

98/99	Istituzione di servizi di educazione permanente e di sperimentazione per att. lavorative ed occupazionali per persone non vedenti pluriminorate	2.149.800.000			
Totale generale Puglia		2.149.800.000	1.384.000.000(*)	692.000.000	692.000.000

P.A. Bolzano

98/99	Progetto per la riabilitazione precoce di bambini ciechi pluriminorati in età prescolare	110.000.000			
Totale generale P.A. Bolzano		110.000.000	77.000.000	38.500.000	38.500.000

Sardegna

98/99	Programma di intervento finalizzato al miglioramento dell'assistenza ai soggetti ciechi pluriminorati allo scopo di promuoverne l'autonomia possibile, l'istruzione e l'occupazione	221.000.000			
Totale generale Sardegna		221.000.000	154.000.000	77.000.000	77.000.000

Sicilia

98/99	Integrazione socio - lavorativa dei ciechi pluriminorati	1.500.000.000			
Totale generale Sicilia		1.500.000.000	964.000.000(*)	482.000.000	482.000.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Toscana				
98/99	Programma per la costituzione di un centro sperimentale di servizio per le attività di studio osservazione e orientamento in favore di persone prive della vista con ulteriori minorazioni di natura sensoriale, motoria, intellettiva e simbolico relazionale	736.000.000		
Totale generale Toscana		736.000.000	515.000.000	257.500.000
Umbria				
98/99	Centro di formazione per l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati	1.046.000.000		
Totale generale Umbria		1.046.000.000	672.000.000 (*)	336.000.000
Veneto				
98/99	Contributi alle U.L.L.S.S.S.	900.000.000		
98/99	interventi per la formazione	250.000.000		
98/99	Interventi per predisposiz. Di materiali inform. ...	400.000.000		
98/99	Strutture multizonali:			
	CENTRO EFESTO: gestione	250.000.000		
	partecipazione con altre U.U.L.L.S.S.S.	200.000.000		
	ISTITUTO CONFIGLIA: gestione	50.000.000		
triennale 99/01	Prevenzione della cecità - riabilitazione ed integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	50.000.000		
18 mesi	Il volo	135.000.000		
99	Diversificazione interventi a sostegno psico - sociale ed educativo formativo rivolto a soggetti con cecità e pluriminorazioni in rapporto alla fase di sviluppo	55.310.000		
99	Progetto per disabili adulti non vedenti	45.000.000		
99	Programma di intervento a favore di persone cieche pluriminorate residenti nel territorio di competenza dell'Azienda ULSS n.10 "Veneto Orientale"	38.300.000		
Totale generale Veneto		2.073.610.000	1.333.000.000(*)	666.500.000
TOTALE GENERALE anno 1999		18.089.060.000	12.000.000.000	6.000.000.000

**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

DECRETO 4 febbraio 2000.

IL MINISTRO
PER LA SOLIDARIETÀ SOCIALE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n.400;

VISTO il D.P.C.M. in data 22 dicembre 1999 con il quale è stato conferito l'incarico di Ministro per la Solidarietà Sociale all'on. Livia Turco;

VISTO il D.P.C.M. in data 20 gennaio 2000 recante delega di funzioni al Ministro per la Solidarietà Sociale, on. Livia Turco;

VISTA la legge 21 maggio 1998, n.162, recante "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n.104, concernente misure di sostegno in favore di persone con handicap grave";

VISTO in particolare l'art. 1, comma 1, lett. d, della suddetta legge che ha introdotto l'art. 41 ter della legge 104/92;

VISTO il Decreto in data 6 agosto 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 1 ottobre 1998, n.229, con il quale il Ministro per la Solidarietà sociale ha stabilito criteri e modalità per la presentazione dei progetti sperimentali da parte delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano;

VISTO il Decreto 25 febbraio 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 giugno 1999, n. 134, concernente i termini di presentazione per l'anno 1999 dei progetti sperimentali di cui alla legge 162/98;

VISTO il decreto 10 marzo 1999 che ha istituito la Commissione di valutazione e verifica dei progetti per l'ammissione al finan-

ziamento previsto dalla citata legge n. 162 del 21 maggio 1998;

VISTO il decreto 11 novembre 1999, concernente l'aggiornamento, relativamente ai rappresentanti del Dipartimento degli Affari Sociali, della Commissione di valutazione e verifica dei progetti sperimentali di cui alla legge 162/98;

VISTA la relazione in data 28 dicembre 1999 presentata dalla Commissione di cui sopra nonché la tabella allegata relativa all'entità dei contributi erogabili per ciascun progetto ammesso al finanziamento, contenuti entro l'effettiva disponibilità di bilancio;

DECRETA

Art. 1

È approvata l'assegnazione del contributo erogabile per ciascun progetto sperimentale presentato ai sensi della legge 162/98 dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, di cui alla tabella allegata alla relazione della Commissione sopra citata, per un importo complessivo di Lire 35.927.000.000 (trentacinquemiladinevecentoventisettemilioni) per l'esercizio 1999.

Art. 2

Il trasferimento dei finanziamenti a favore delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, ripartiti secondo le somme di cui al precedente art. 1, avviene con le modalità indicate nell'art. 7 del Decreto 6 agosto 1998.

Il presente Decreto sarà trasmesso per la registrazione secondo la normativa vigente.

Roma, 4 febbraio 2000.

Il Ministro: TURCO

Regioni	Comuni	Titolo progetto	Finanziamento richiesto 1999	Finanziamento concesso	1° erogazione 60%	2° erogazione 40%
Abruzzo						
98/99	Regione	Percorsi senza barriere nei Parchi Naturali ...	815.000.000	815.000.000	489.000.000	326.000.000
99/00	Mantinsicuro	Progetto integrato "Adriatico Handisport 2000"	261.560.000	261.000.000	156.600.000	104.400.000
99/00	L'Aquila	Una proposta di residenzialità integrata e di servizio alla famiglia	400.000.000	400.000.000	240.000.000	160.000.000
Totale Generale Abruzzo			1.476.560.000			
Basilicata						
98/99	Potenza-Matera	Progetto sperimentale "Centro Educativo Diumo" per persone con handicap grave.	713.760.000	713.000.000	427.800.000	285.200.000
Totale Generale Basilicata			713.760.000			
Calabria						
98/99	Reggio Calabria	Comunità "Dopo di noi"	324.700.000	324.000.000	194.400.000	129.600.000
99/00	Vibo Valentia	Progetto sperimentale a favore dei portatori di handicap gravi	430.000.000	430.000.000	258.000.000	172.000.000
99/00	Rossano	In vacanza ci sono anch'io	52.000.000	52.000.000	31.200.000	20.800.000
99/00	Meito di Porto Salvo	Realizzazione di interventi per la vita autonoma di persone con handicap grave e gravissimo	545.000.000	545.000.000	327.000.000	218.000.000
99/00	Locri	Progetto sperimentale di riabilitazione ed assistenza per soggetti portatori di handicap psicofisico grave residenti nei comuni della Locride con metodologia "portage"	325.690.000	325.000.000	195.000.000	130.000.000
Totale Generale Calabria			1.677.390.000			

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Campania

98	Comune di Saviano	Progetto Comunità Alloggio				
99/00	Aversa	Progetto sperimentale per l'istituzione e il consolidamento di un servizio di assistenza e aiuto personale	45.195.200	45.000.000	27.000.000	18.000.000
99/00	Mondragone	"Vivi la vita"	306.520.000	306.000.000	183.600.000	122.400.000
99/00	Noia	"Centro socio educativo e di prima accoglienza"	292.500.000	292.000.000	175.200.000	116.800.000
99/00	Torre del Greco	"In armonia con te"	555.000.000	555.000.000	333.000.000	222.000.000
99/00	S. Valentino Torio	Casa alloggio per disabili (C.A.D.)	511.540.000	511.000.000	306.600.000	204.400.000
Totale Generale Campania			1.710.755.200			

Emilia Romagna

98/99	Regione	Progetti di interventi a favore di soggetti con handicap grave	2.900.000.000	2.900.000.000	1.740.000.000	1.160.000.000
Totale Generale Emilia Romagna			2.900.000.000			

Friuli V.G.

98/99	Pordenone	Prosecuzione modello innovativo di integrazione sociale (A.N.F.F.A.S. Pordenone)	491.000.000	491.000.000	294.600.000	196.400.000
99	Pordenone	Costruzione e gestione servizio accoglienza residenziale permanente (A.N.F.F.A.S.)	500.000.000	500.000.000	300.000.000	200.000.000
99/00	Codroipo	Residenzialità e pronta accoglienza per disabili intellettivi gravi privi di sostegno familiare	700.000.000	700.000.000	420.000.000	280.000.000
1999	Udine	Residenzialità per disabili intellettivi gravi	714.406.360	714.000.000	428.400.000	285.600.000
1999	Gorizia	Modello innovativo di servizio volto all'integrazione sociale di disabili gravi carenti o privi di sostegno familiare	475.000.000	475.000.000	285.000.000	190.000.000
1999	Trieste	Residenzialità e pronta accoglienza per disabili gravi	245.552.000	245.000.000	147.000.000	98.000.000
99/00	Alto Friuli	Partecipazione ad iniziative culturali e ricreative del territorio	40.000.000	40.000.000	24.000.000	16.000.000
1999	Gorizia	Progetto per corso di vela per disabili	72.500.000	72.000.000	43.200.000	28.800.000
Totale Generale Friuli			3.238.458.360			

Lazio

98/99	Roma	Progetto sperimentale di intervento territoriale integrato per persone adulte affette da handicap grave	855.000.000	855.000.000	513.000.000	342.000.000
99/00	Roma	Presidio regionale per il miglioramento della mobilità e del turismo delle persone disabili	506.250.000	506.000.000	303.600.000	202.400.000
99/00	Alatri	Comunità alloggio per adulti con grave handicap motorio	212.003.688	212.000.000	127.200.000	84.800.000
1999	Frosinone	Promozione pratica di attività sportive, turistiche, ricreative per persone handicappate	190.000.000	190.000.000	114.000.000	76.000.000
99/00	Roma	La vela- sistema di servizi per la tutela e l'integrazione nel territorio dei soggetti portatori di handicap grave	285.116.000	285.000.000	171.000.000	114.000.000
Totale Generale Lazio			2.048.369.688			

Liguria

98/99	Genova	Conoscere, comunicare, condividere	479.000.000	479.000.000	287.400.000	191.600.000
99/00	Savona	Mare e monti a servizio dell'handicap grave	393.022.584	393.000.000	235.800.000	157.200.000
99/00	Sarzana	Le risorse turistiche della Val di Magra a favore degli handicappati gravi	909.500.000	454.000.000	272.400.000	181.600.000
99/00	Genova	Casa di avviamento all'autonomia	734.000.000	734.000.000	440.400.000	293.600.000
99/00	Sestri Levante	Progetto Olimpia: rimozione ostacoli per l'esercizio di attività sportive e ricreative per disabili gravi	120.000.000	120.000.000	72.000.000	48.000.000
99/00		Corsi di vela individuali in favore di persone con handicap motorio e/o sensoriale in situazione di gravità	13.400.000	13.000.000	7.800.000	5.200.000
99/00	Genova	Acquaticità disabili mentali	51.200.000	51.000.000	30.600.000	20.400.000
Totale Generale Liguria			2.700.122.584			

Lombardia

98/99/00	Arcene	Area delle pluriminorazioni, in bambini da 0/3 anni, derivanti da gravi patologie cerebrali	271.780.000	271.000.000	162.600.000	108.400.000
99/00	Varese	Area della disabilità fisica grave di età adulta, conseguente a lesioni midollari	771.000.000	771.000.000	462.600.000	308.400.000
99/00	Seregno	Area della disabilità intellettiva e fisica grave, in età giovane/adulta a seguito di esiti di coma	362.300.000	362.000.000	217.200.000	144.800.000
Totale Generale Lombardia			1.405.080.000			

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Marche					
98/99	Regione	Casa - Alloggio per soggetti con handicap grave privi del sostegno familiare			
		Sottoprogetto della Prov. di Ancona	510.058.530	510.000.000	306.000.000
		Sottoprogetto della Prov. di Ascoli Piceno	521.562.200	521.000.000	314.400.000
		Sottoprogetto della Prov. di Macerata	563.134.820	563.000.000	337.800.000
		Sottoprogetto della Prov. di Pesaro	477.516.650	477.000.000	286.200.000
Totale Generale Marche			2.075.272.200		
Molise					
1999	Castel del Giudice	Progetto sperimentale per l'attivazione di una Comunità alloggio per soggetti con handicap grave privi di sostegno familiare o in condizioni di necessità	397.280.000	397.000.000	238.200.000
Totale Generale Molise			397.280.000		158.800.000
Piemonte					
98/99	Regione	"CO.S.MO"	3.358.000.000	3.358.000.000	2.014.800.000
Totale Regione Piemonte			3.358.000.000		1.343.200.000
Puglia					
98/99	Ginosa-Laterza ...	Centri Diurni Educativi Socio - Riabilitativi integrati	800.000.000	800.000.000	480.000.000
Totale Generale Puglia			800.000.000		320.000.000
Sardegna					
98/99/00	Iglesias	Handicap e scuola	136.600.000	136.000.000	81.600.000
Totale Generale Sardegna			136.600.000		54.400.000
Sicilia					
99/00	P.Reg.Messina	Mare aperto l'imp.	315.623.600	315.000.000	189.000.000
98/99	Messina	Florovivaismo	284.826.168	284.000.000	170.400.000
98/99	P.Reg.Messina	Psicomotricità in acqua	260.000.000	260.000.000	156.000.000
98/99	P.Reg.Messina	Ceralacca	187.744.000	187.000.000	112.200.000
99/00	P.Reg.Messina	Diversamente abili	136.128.640	136.000.000	81.600.000
98/99	P.Reg.Messina	Red	200.000.000	200.000.000	120.000.000
99/00	P.Reg.Messina	Benessere	87.907.764	87.000.000	52.200.000
99/00	P.Reg. Enna	Assistenza domiciliare	354.000.000	354.000.000	212.400.000
99/00	Gaggi	L'altro	147.549.568	147.000.000	88.200.000
99/00	Ragusa	Noi con voi	603.000.000	603.000.000	361.800.000
Totale Generale Sicilia			2.576.779.740		241.200.000
Toscana					
98/99	Valle del Serchio	Opportunità per un tempo più "libero"	66.072.648	66.000.000	39.600.000
	Val di Cornia	"Tempo libero"	80.936.000	80.000.000	48.000.000
	Grosseto	"Per un tempo più libero insieme"	66.197.240	66.000.000	39.600.000
	Bassa Val d'Elsa	"Vivere insieme agli altri: percorsi e spazi..."	138.860.000	138.000.000	82.800.000
99/00	Firenze	Costituzione di una agenzia nell'area Fiorentina per la mobilità delle persone con difficoltà motorie	430.000.000	215.000.000	129.000.000
99/00	Firenze	Centro a favore di soggetti con handicap grave	156.800.000	156.000.000	93.600.000
Totale Generale Toscana			938.865.888		62.400.000
Umbria					
1999	Regione	Progetto sperimentale legge 162	3.132.000.000	3.132.000.000	1.879.200.000
Totale Generale Umbria			3.132.000.000		1.252.800.000
Valle D'Aosta					
98/99	Regione	Servizio di accompagnamento integr. e ass.	126.000.000	126.000.000	75.600.000
Veneto					
98/99	Regione	progetto attuazione 162/98	2.960.000.000	2.960.000.000	1.776.000.000
99/00	Verona	Mary poppins	110.380.000	110.000.000	66.000.000
1999	Padova	Progetto disabili OIC: per la conquista dell'autonomia	615.000.000	615.000.000	369.000.000
99/00	Bassano del Grappa	Progetto modulare di intervento al disabile in situazione di gravità	340.000.000	340.000.000	204.000.000
99/00	Alto Vicentino	Centro servizi "vita indipendente"	720.000.000	720.000.000	432.000.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

99/00	Veneto Orientale	Handicap e turismo sociale nel litorale del Veneto orientale	176.100.000	176.000.000	105.600.000	70.400.000
1999	Veneto Orientale	Sperimentazione di un servizio di mobilità assistita a chiamata	82.000.000	82.000.000	49.200.000	32.800.000
99/00		Sentieri naturalistici idonei al passaggio di disabili fisici e psichici	200.000.000	200.000.000	120.000.000	80.000.000
Totale Generale Veneto			5.203.480.000			
Prov. Aut. Di Trento non ha presentato alcun progetto per il 1999						
TOTALE GENERALE			36.614.773.660	35.927.000.000	21.556.200.000	14.370.800.000